IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Primo Piano a L. 500 *Promozione regionale* / Il Madame Classe a L. 3.500 *Provincie di Ts e Go. A richiesta e fino ad esaurimento scorte*

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 104 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 5 MAGGIO 1998

Nonostante il criticato compromesso sulla Bce, piena fiducia dalle piazze finanziarie europee e da Wall Street alla moneta unica

Mercati euforici, Moody's ci promuove

La soddisfazione del ministro del Tesoro Ciampi: «Ora si possono far scendere i tassi»

COMMENTO

E il Nord-Est spera che l'euro non lo penalizzi più della lira

di **Ferdinando Camon**

L'euro ha un'importanza diversa per il Nord-Est rispetto al resto dell'Italia. La moneta unica è la prima fase dell'Europa unita. Strano (e lo dicono i giornali del mondo, specialmente americani): sarà l'unità economica a produrre l'unità politica, culturale, forse anche linguistica, forse anche religiosa, dell'Europa; e non viceversa. Avremo una moneta unica nella disunità politica, sociale, culturale, religiosa, informativa, scolastica, sanitaria: insomma, totale.

Quest'idea (che l'identità stia nell'economia, che l'economia generi da sola la storia di un popolo o di un insieme di popoli) è un'idea triveneta per eccellenza: la chiusura del Nord-Est, la sua voglia di autonomia, il suo particolarismo dentro la Lega, le richieste che ora avanza all'Ulivo e alla sua Bicamerale, discendono da questa idea. Perdente sul piano nazionale (l'Ulivo non l'accetta, i Ds la giudicano egoista, la Chiesta la ritiene anticristiana), quest'idea è vincente sul piano europeo: è l'embrione del corpo che si chiamerà Europa. «Uno dei momenti più alti della storia europea dopo la caduta del Muro di Berlino», scriveva ieri il «Los Angeles Times». È dir poco.

In realtà è il momento più alto dalla fine della seconda guerra mondiale. Quella fu una guerra per il dominio militare sull'Europa. La lotta per la guida della Banca europea è la nuova guerra per il dominio economico sull'Europa. La guerra per il dominio militare fu voluta e perduta dalla Germania. La nuova guerra per il dominio economico è stata voluta, vinta e semiperduta ancora dalla Germania: ma certo non è vinta dalla Francia.

● *Segue a pagina 3*

I complimenti, e le preoccupazioni, di Clinton. Le parti sociali chiedono adesso misure tempestive e mirate per affrontare il nodo disoccupazione

ROMA I mercati finanziari promuovono l'euro, nonostante il contestato compromesso sul vertice della Bce. A Milano, il Mibtel ha incassato un aumento del 4,38%. «C'è ottimismo sul futuro dell'Euro» spiegano gli analisti. Le borse europee, secondo gli operatori, avevano già ampiamente scontato l'avvio dell'Euro. Eppure l'onda lunga dell'entusiasmo ha avuto comunque il suo peso sui mercati del Vecchio continente. Bene sono andate infatti anche le altre piazze europee, con Parigi a +2,41% e Francoforte a +1,83%. Sul versante valutario la lira non ha deluso le attese ed è stata indicata in pur lieve recupero su dollaro, marco e sterlina.

Tornando all'euro, peoccupazioni e ottimismo negli Usa per il varo della moneta unica. Clinton, dopo i complimenti di rito, teme un nuovo «protezionismo europeo», mentre Wall Street accoglie con entusiasmo l'avvio della nuova moneta e mette a segno altri record, anche se agli operatori americani non sfuggono i timori del presidente.

L'Italia intanto torna in «serie A» per la finanza internazionale: Moodys' - che nel 1992 aveva retrocesso l'Italia togliendole il massimo del voto (la celebre tripla A) - ha annunciato ieri di aver elevato ad «AAA» il grado di affidabilità per il debito estero in obbligazioni e depositi bancari in Italia.

Grande soddisfazione per questi fatti è stata manifestata da Ciampi e Prodi, i quali osservano: «ora si possono fare scendere ancora i tassi».

Dal mondo produttivo intanto, industriali e sindacati chiedono adesso al governo misure tempestive per affrontare il nodo occupazione.

● *Nelle pagine 2-3*

LA SFIDA DELL'SPD

Valanghe di critiche sul Cancelliere e Schröder pensa già alla successione

«Grazie Kohl, ma ora basta»

L'incontro a Roma tra Gerhard Schröder e il presidente del Consiglio Romano Prodi.

ROMA Kohl, il Cancelliere in croce. La stampa - anche quella più vicina - lo lapida; i politici, gli amici, i collaboratori, lo criticano; gli industriali lo abbandonano. Solo i mercati, per fortuna, lo salvano dopo la rissa di Bruxelles sulla presidenza della Banca centrale europea.

Grandi complimenti invece all'Italia, massimo rispetto per i passati successi di Kohl, e sicurezza assoluta di diventare il prossimo Cancelliere. Così si è presentato Gerhard Schröder, in Italia per due giorni: ufficialmente come presidente del Bundesrat, in realtà come probabile futuro capo del governo nella sua qualità di leader dell'Spd, il partito dell'opposizione. Gli incontri romani di Schröder sono stati fitti: il segretario del Ds D'Alema, il ministro degli Esteri Dini, il presidente del Consiglio Prodi. «Dopo 16 anni, Kohl e il suo partito possono essere considerati usurati e pronti al ritiro», spiega Schröder: «Se dovessi coniare uno slogan per la campagna elettorale del mio partito userei questo: "Grazie Helmut, ma ora basta"».

● *A pagina 2*

ALL'INTERNO

Caso Moro: il covo di via Gradoli era in un condominio nella disponibilità dei servizi segreti

Le Br pagavano l'affitto al Viminale

Lo rivela l'ex senatore Flamigni che parla anche di un infiltrato

ROMA Nuovi misteri e veleni. Sul sequestro Moro si aprono scenari inaspettati. Il primo: l'appartamento al secondo piano, quell'interno 11 in cui venne segregato lo statista dc e che fu scoperto solo per un'anomala perdita d'acqua, sarebbe stato ubicato in un condominio dove almeno 20 appartamenti erano intestati a società di copertura dei servizi segreti del Viminale.

Secondo punto: le Br sarebbero state condizionate, inconsapevolmente, da un «infiltrato» dei servizi: si tratterebbe di un certo «Rocco» - all'anagrafe Francesco Marra, ex paracadutista, iscritto al Pci come copertura - che era amico di un maresciallo dei Carabinieri, stretto collaboratore dell'allora capitano (oggi generale) Francesco Delfino. Insomma, il sospetto che dietro gli anni di piombo vi siano pezzi dello Stato, servizi deviati o chissà quant'altro, potrebbe non essere più solo un sospetto. A tirare fuori queste novità è Sergio Flamigni nel suo ultimo libro.

● *A pagina 4*

Il perito della procura non può dire con certezza da dove è partito il colpo mortale

Marta, un punto alla difesa

ROMA «Non posso dire da dove veniva il colpo». Il consulente tecnico per la Procura, alla terza udienza del processo per l'omicidio Marta Russo, segna un punto a favore della difesa. Spiega che l'ormai famosa aula 6 di Filosofia del diritto è «compatibile» con la posizione della studentessa in quel momento. Ma non c'è nessuna certezza. Il dibattimento entra nel vivo, dunque. Con una prima significativa crepa sul muro eretto dall'accusa: quella relativo al «dove» è stato esploso quel maledetto colpo calibro 22. Durante l'esposizione, di fronte a una platea attonita, sono state proiettate le diapositive del volto e del cranio rasato di Marta, con il foro di entrata del proiettile. Venti minuti terribili, di orrore puro. E la Corte ha detto sì alla richiesta - avanzata da difesa e accusa - di ispezionare i luoghi dell'Università «La Sapienza». Ha lasciato invece ancora in sospeso la decisione sull'esperimento da svolgersi nell'aula 6 e sull'espletamento di una perizia tecnico-balistica (la prova di sparo).

Durante l'udienza venti minuti di orrore con le diapositive del cranio della ragazza colpito dal proiettile

● *A pagina 5*

Forse duplice omicidio e suicidio per il raptus di un vicecaporale

Ucciso il capo delle guardie svizzere Era appena stato nominato dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO Il nuovo comandante del corpo della guardia svizzera pontificia, col. Alois Estermann *(nella foto)*, è stato trovato ucciso da colpi di arma da fuoco ieri sera nella propria abitazione, in Vaticano, insieme alla moglie Clarys Mezza e al vicecaporale Cedric Tornay. I corpi, a quanto ha dichiarato il portavoce vaticano Joaquin Navarro Vals, sono stati ritrovati pochi minuti dopo le 21 da un'inquilina dell'appartamento accanto richiamata da «forti rumori».

«Da una prima sommaria ricognizione - a quanto ha detto il portavoce vaticano - è possibile affermare che il col. Estermann, sua moglie e il vicecaporale Tornay, sono rimasti uccisi per arma da fuoco. Sotto il corpo del vicecaporale è stata rinvenuta l'arma di ordinanza del medesimo». Le indagini vengono dirette dal Giudice unico dello Stato della Città del Vaticano, avv. Gian Luigi Marrone, il quale ha disposto l'immediata autopsia delle salme, che sarà eseguita nella giornata di oggi, nella Città del Vaticano a cura dei professori Piero Fucci e Giovanni Arcuti, consulenti medico legale della direzione dei servizi sanitari dello Stato della Città del Vaticano.

Il comandante della guardia svizzera abitava in Vaticano in un appartamento a pochi metri da Porta Sant'Anna, quasi di fronte al torrione dello Ior. Sulla scena del fatto è stata trovata solamente la pistola del vicecaporale. Tutti e tre i morti erano completamente vestiti: il col. Estermann e il vicecaporale Tornay in doppiopetto. La signora Estermann con un vestito grigio.

La prima ipotesi che viene avanzata, ufficiosamente, dagli inquirenti vaticani è quella di un «raptus» di follia. Sul vicecaporale Cedric Tornay, per ora si è potuto sapere solamente che aveva 23 anni.

Alois Estermann, 44 anni, era entrato nella Guardia nel 1980, dopo aver fatto parte dell'esercito svizzero dal 1975 ed essendo stato ufficiale in un battaglione delle truppe corazzate. Entrato tra i «soldati» del Vaticano col grado di capitano, è divenuto maggiore nel 1983, poi tenente colonnello (1989) e quartiermastro (amministratore) nel 1989. Nello stesso anno era stato nominato vicecomandante della Guardia.

Altri duri scontri nel Sud. Tirana teme un conflitto dalle conseguenze imprevedibili

Peggiora la crisi in Kosovo

PRISTINA Le forze di polizia serba hanno circordato circa 200 albanesi armati dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Elk) durante aspri combattimenti scoppiati attorno al villaggio di Ponosevac, Kosovo meridionale a circa 4 km dal confine con l'Albania. Secondo fonti serbe, vi sarebbero mumerosi morti e feriti tra la popolazione civile di Ponosevac. Stando alla versione degli scontri fornita dal maggiore gruppo politico degli albanesi del Kosovo, la «Lega democratica del popolo», i combattimenti sono stati scatenati dalle forze di sicurezza serbe per un'operazione di pulizia etnica. Fonti diplomatiche occidentali hanno espresso grande proeccupazione: «Tutto indica che la situazione peggiora sempre di più», hanno affermato. E il ministro degli Esteri albanese ha lanciato un allarme sulla situazione, che potrebbe sfociare facilmente, a suo giudizio, in un conflitto dalle conseguenze imprevedibili. Intanto, la Nato segue da vicino la crisi del Kosovo, ma non ha preso per ora nessuna decisione circa un eventuale dispiegamento di truppe.

● *A pagina 8*

VERSO L'EURO

Nonostante le polemiche sull'accordo per la Bce grande festa sui listini azionari che hanno salutato il varo della moneta unica con rialzi a ripetizione

Marcia trionfale per l'euro sui mercati

Euforia a Piazza Affari: +4,38 per cento - La lira scoppia di salute e guadagna sul dollaro

SCENARI

Quando a notte fonda Blair salvò l'immagine del vertice

«Ma che cosa succede se Duisenberg ci ripensa?»: questa domanda, risuonata l'altra notte a Bruxelles durante la conferenza stampa del leader britannico Tony Blair, avvenuta intorno all'una, dopo la baruffa infinita sul vertice della Banca centrale europea, è rimasta sospesa nel vuoto come uno di quei macigni dipinti da Magritte.

Blair, vero protagonista del vertice, risponde che il mandato della Bce dura otto anni. E se il signor Duisenberg deciderà di anticipare i tempi questo dipenderà soltanto da lui. Erano passate dieci ore dall'inizio di quella conferenza storica. Che cosa sarebbe accaduto sui mercati finanziari il lunedì dopo? Blair appariva in quel momento di una freschezza impressionante rispetto ai volti provati degli altri leader. E non solo per l'età. Kohl aveva il passo cadente di un gigante che si aggrappa ai lampadari. Chirac manteneva a stento la sua aria solenne. Il premier britannico sembrava invece animato da uno stress adrenalinico. Il più giovane dei grandi leader europei appartiene ad un'altra generazione.

Anche se il Regno Unito non fa ancora parte del sistema, Blair sembra meglio sintonizzato sul nuovo corso. Diciamo che ne trasmette l'immagine più efficace. Si muove a balzi, nella foto di gruppo lo si vede mentre arriva per ultimo, si sistema al centro, poi fa marcia indietro, il più sollecito, il più svelto. Sbaglia persino uscita trascinandosi dietro tutti gli altri dieci capi di Stato e di governo: poi allarga le braccia, sorry, cambia all'improvviso direzione e gli altri, impacciati, lo seguono, stanchi e ingobbiti.

Blair sapeva benissimo che nonostante fosse notte fonda bisognava trasmettere un messaggio chiaro: non c'era nulla di compromesso. L'affare era risolto. L'Euro era una realtà. Undici Paesi avrebbero fatto parte della lista di partenza. E così ieri i mercati finanziari hanno accolto con una grande festa la buona notizia, stappando una bottiglia da 140 mila miliardi di lire (la capitalizzazione delle Borse europee in un solo giorno). Moody's ha deciso di promuovere il grado di affidabilità dei sei Paesi (Italia, Belgio, Finlandia, Irlanda, Spagna, Portogallo) che sono stati ammessi dal Consiglio europeo alla griglia di partenza di Maastricht. Erano sei anni che il nostro Paese non otteneva un risultato del genere.

Ebbene, in un'epoca in cui conta l'efficacia delle immagini, la sintesi, la forza e l'immediatezza (anche contro la realtà e spesso drammaticità dei problemi) Blair a Bruxelles ha fatto la figura migliore. Come un video dei Rolling Stones.

Piercarlo Fiumanò

L'ipotetico listino dell'Unione monetaria guadagna in un solo giorno circa 140 mila miliardi come a dire 74 miliardi di euro

MILANO Festa grande per i listini azionari degli undici Paesi che da ieri compongono l'Unione monetaria europea. Incuranti degli strascichi polemici che hanno accompagnato l'accordo sulla presidenza della Bce, le Borse europee hanno salutato il varo dell'Euro con rialzi a ripetizione che hanno arricchito in un solo giorno, in termini di capitalizzazione, l'ipotetico listino dell'unione monetaria europea di circa 140.000 miliardi di lire, come dire 74 miliardi di euro. Eccezion fatta per la borsa irlandese che ha accusato un lievissimo arretramento (-0,11%), tutte le piazze azionarie legate dalla comune militanza nell'Ume hanno registrato andamenti positivi.

Piazza affari si è confermato il mercato più «euroforico». Forte del suo +4,38%, che vale da solo un arricchimento del listino pari a 35.000 miliardi di lire, la Borsa italiana guida la classifica dei maggiori rialzi, seguita da quella di Helsinki (+2,62%) e dai mercati degli altri due grandi paesi mediterranei, Francia (+2,4%) e Spagna (+2,34%).

«C'è ottimismo sul futuro dell'Euro - spiegano gli analisti - ma a ben vedere è stato l'apertura sprint di Wall Street a far schizzare in alto il listino». Le borse europee, secondo gli operatori, avevano già ampiamente scontato l'avvio dell'Euro. Eppure l'onda lunga dell'entusiasmo ha avuto comunque il suo peso sui mercati del Vecchio continente. Bene anche le altre piazze europee con Parigi a +2,41% e Francoforte a +1,83%.

Dopo l'avvio al rialzo del Dow Jones, il listino italiano ha addirittura raggiunto la soglia del 4,9% per poi ripiegare a +4,38%. Fra i titoli che hanno registrato le migliori performances le Eni (+4,47%), Fiat (+5,22%), Montedison (+5,05%), Edison (+8,15%), Olivetti (+5,06%). Per gli esperti, l'avvio della moneta unica comporterà un sensibile cambiamento per tutto il settore del risparmio gestito, con uno spostamento di denaro verso il comparto azionario. Sul fronte delle novità legate alla moneta unica c'è poi da segnalare anche il nuovo indice borsistico europeo (Ftse ebloc 100) presentato ieri e che comprende le 100 principali società dell'area Euro. I titoli italiani che faranno parte del nuovo indice sono 13 (fra cui Generali, Telecom, Fiat e Eni)

Sul versante valutario la lira non ha deluso le attese alla riapertura dei mercati. Le tensioni per la nomina del presidente della Banca centrale europea non sembrano aver condizionato i mercati valutari e la moneta italiana si è presentata al primo giorno di contrattazioni dopo il varo ufficiale dell'Euro in buona forma, conservando i vantaggi ottenuti soprattutto sul dollaro con lo «sprint» di fine settimana. La lira è stata indicata dalla Banca d'Italia a 1.760,93 lire sul dollaro, contro le 1.772,84 di giovedì 30 aprile, e 2.935,65 sulla sterlina, rispetto alle 2.956,74 precedenti. Anche nei confronti del marco, la lira ha confermato l'andamento mostrato prima del varo dell'Euro terminando, secondo Bankitalia, a 986,79, qualche decimale in meno rispetto alle 987,38 del 30 aprile.

Il monito arriva da Clinton mentre anche Wall Street mette a segno un nuovo record

«Attenti al protezionismo»

MILANO Preoccupazioni e ottimismo negli Usa dopo il varo dell'euro. **Bill Clinton** teme un nuovo «protezionismo europeo» mentre Wall Street accoglie con entusiasmo l'avvio della moneta unica e mette a segno nuovi record anche se agli operatori americani non sfuggono i timori del presidente.

Dopo i complimenti di rito nei confronti dell'Europa, ieri Clinton durante un'intervista televisiva ha chiesto agli europei di «inviare gli opportuni segnali che stanno aprendo le loro economie. Cioè che si stanno unificando, ma senza lasciare gli altri chiusi fuori». L'inquilino della Casa bianca teme l'euro-protezionismo e mette le mani avanti. E sicuramente rinnoverà i suoi inviti all'apertura quando riceverà a Washington il presidente del Consiglio italiano, Romano Prodi, primo capo di governo degli 11 Paesi dell'Uem a recarsi negli States.

Il mercato americano non sembra però condividere le paure del suo presidente. Wall Street ieri ha aperto in netto rialzo anche sull'onda dei dati sull'economia Usa che hanno fatto rientrare i timori su un possibile aumento dei tassi da parte della Fed. L'indice Dow Jones nel tardo pomeriggio guadagnava oltre 67 punti attestandosi intorno ai 9.214 punti.

L'inizio al galoppo del listino Usa, secondo gli analisti, è da attribuire al favore mostrato dagli investitori alle soluzioni che nel weekend sono state decise a Bruxelles anche se l'avvio dell'euro era già stato in parte scontato da Wall Street. Al rialzo del Dow Jones molto ha contribuito poi la possibilità che il Congresso decida nuovi tagli alle tasse sui redditi da capitale. E sull'euro ieri ha detto la sua anche il governatore della Federal reserve di New York, William McDonough. «L'euro avrà molto successo», ha commentato Mc Donough.

E la stessa scelta dell'olandese Wim Duisemberg a capo della Bce, secondo il funzionario della Fed, è stata una decisione «molto buona». Per McDonough, comunque «non c'è una vera diversità di vedute tra **Wim Duisenberg** e il governatore della banca centrale di Francia, **Jean-Claude Trichet**. Il loro punto di vista sulla politica monetaria è indistinguibile». Inoltre, ha spiegato il funzionario della Fed, come valuta di riserva l'euro «produrrà un grande mercato obbligazionario con una vasta liquidità e una grande credibilità».

Ponzellini (Bei): strada sbarrata alla speculazione, sarà uno scenario stabile

Intanto secondo il vicepresidente della Bei, Massimo Ponzellini, lo scenario valutario dopo l'introduzione dell'euro sarà «stabile e tranquillo». Strada sbarrata per «la spéculazione e gli arbitraggi». Margini di incertezza «assolutamente minimi». Convergenza dei tassi intorno al 4%.

Il Cancelliere subisce forti attacchi. Smentite le voci di dissapori con Waigel e Tietmeyer

Kohl «processato» da amici e nemici

Il socialdemocratico Schröder: «Grazie Helmut, ma ora basta»

I mercati però confermano la fiducia alla svolta monetaria e indirettamente danno una mano al numero uno della Germania

ROMA Grandi complimenti all'Italia, massimo rispetto per i passati successi di Helmut Kohl e sicurezza assoluta di diventare il prossimo Cancelliere della Germania. Così si è presentato ieri ai giornalisti il socialdemocratico Gerhard Schrö der, in Italia per due giorni: ufficialmente come presidente del Bundesrat, il secondo ramo del parlamento tedesco, in realtà come probabile futuro capo del governo. Gli incontri romani di Schröder sono stati fitti: il segretario dei Democratici di sinistra, Massimo D'Alema, ieri mattina; poi il ministro degli Esteri Lamberto Dini; il presidente del Consiglio Romano Prodi e in serata il presidente del Senato Nicola Mancino. Oggi sarà a Milano, per partecipare a una tavola rotonda su la Germania e l'Europa.

Schröder ha voluto per prima cosa smentire la sua fama di euroscettico, e soprattutto di anti-italiano: «È assurdo e ridicolo definirmi italiano-scettico», ha detto, aggiungendo che «ci sono tutte le ragioni per felicitarsi con l'attuale governo per il grande successo ottenuto, e ottenuto proprio da questo governo. Chi ricorda qual era la situazione fino a qualche anno fa, non può che congratularsi per i successi politici ed economici dell'Italia, che meritano grande rispetto».

«Il grande errore di Kohl - ha aggiunto Schröder - per il quale ripete tre volte di nutrire grande rispetto, è stato di aver rifiutato tenacemente di pensare all'occupazione, e di trasformarla in un tema europeo. Dopo 16 anni, Kohl e il suo partito possono essere considerati usurati e pronti al ritiro. Se dovessi coniare io uno slogan per la cmapagna elettorale del mio partito userei questo: Grazie Helmut, ma ora basta».

Il Cancelliere insomma è in croce. La stampa lo lapida, i politici lo criticano, gli industriali lo abbandonano. Solo i mercati, per fortuna, lo salvano: la borsa e i cambi hanno dimostrato che neppure la rissa di Bruxelles sulla presidenza della Banca centrale hanno intaccato davvero la fiducia degli operatori finanziari nella nuova moneta. E ai mercati «i migliori giudici» si affida esausto Helmut Kohl per ripararsi dagli attacchi senza misericordia che l'hanno accolto in patria. Scontati, naturalmente, gli attacchi dei socialdemocratici: «Quello di Bruxelles è un compromesso fasullo, e rappresenta una sconfitta personale per Helmut Kohl», ha dichiarato il leader dell'Spd Oskar Lafontaine.

Ma più duri di tutti gli attacchi esterni sono stati quelli arrivati dai suoi più stretti collaboratori, e rivelati da Die Welt: il ministro delle Finanze Theo Waigel e il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer avrebbero criticato Kohl già durante il vertice di Bruxelles, cercando di impedire che cedesse alle richieste francesi. Waigel, secondo il giornale, «si è lamentato a gran voce dell'insufficiente preparazione del vertice da parte tedesca, addossandone la responsabilità alla Cancelleria». E Tietmeyer avrebbe più volte minacciato le dimissioni. Le rivelazioni di Die Welt sono state definite «pura spazzatura» dai portavoce governativi. E ora l'accordo sulla Bce rischia di pesare molto sulle elezioni in programma in Olanda domani. Se il premier Wim Kok dovesse essere sconfitto dall'euroscettico Frits Bolkestein, sarà un chiaro voto di sfiducia per l'accordo di Bruxelles e per Helmut Kohl.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 4 maggio 1998 è stata di 53.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Oggi il Presidente della Repubblica inizia la visita in Svezia

Scalfaro ospite degli scettici

ROMA Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, sarà oggi in Svezia per una visita di stato di tre giorni. Il Capo dello stato giungerà oggi a Stoccolma, dove si tratterrà fino a venerdì dove incontrerà il re Carlo XVI Gustavo, il primo ministro Hans Goran Persson. Scalfaro, oltre al consueto saluto alla comunità italiana residente in Svezia, pronuncerà un discorso ufficiale al parlamento. Con questo viaggio in Svezia il presidente Scalfaro chiude il suo giro di visite nei paesi dell'Unione europea; il Capo dello stato, dall'inizio del suo settennato, ha già visitato infatti tutti gli altri paesi dell'Unione.

A pochi giorni dalla formalizzazione dell'entrata dell'Italia nella moneta unica, Scalfaro potrà avere uno scambio di opinioni coi dirigenti di un Paese, la Svezia, che ha, invece, deciso di rimanere alla finestra per quanto riguarda l'euro. Il Paese scandinavo, infatti, pur avendo i dati economici perfettamente in linea con quanto richiesto dal Trattato di Maastricht, ha preferito, seguendo la linea del Regno Unito, non aderire per il momento all'Unione monetaria. Con una linea più morbida di quella di Londra, la Svezia, però, con tutta probabilità, saltando la fase delicata di rodaggio, entrerà nell'euro fin dal prossimo turno.

Come è prevedibile, i colloqui politici saranno tutti centrati sulle questioni europee e, più in particolare, sulle prospettive e sui rischi della moneta unica. L'esperienza della Svezia in tema di protezione sociale e di lotta alla disoccupazione permetterà, inoltre, uno scambio di idee proprio sullo stato sociale e sulle politiche per la creazione di posti di lavoro.

INTERVISTA

Per Sergio Romano è stata «un pessimo episodio»

«Ma la lite scoppiata sulla Bce eviterà altre brutte figure»

MILANO Sarà la rivoluzione del consumatore, l'abolizione istantanea delle rendite di posizione. Sergio Romano, diplomatico, storico, scrittore e opinionista, racconta la rivoluzione europea in atto alla vigilia dell'incontro che oggi alle 18 avrà a Trieste con gli studenti, nell'aula magna dell'ateneo. Tema: l'Italia e il nuovo secolo

Com'è nato questo Euro?

«La lite di Bruxelles è un pessimo episodio. Crea un presidente della Banca centrale, se non dimezzato, certo handicappato. Mostra che l'Europa è fatta di bracci di ferro, di Paesi che hanno interessi da far valere; e che l'asse franco-tedesco è finito».

Ma le Borse esultano.

«Le Borse devono tenere conto che, sul lungo periodo, c'è stato in Europa uno sforzo di risanamento reale nei conti pubblici, che si sta veramente mettendo ordine nelle diverse economie...».

Parlava di Francia e Germania...

«Quell'asse è finito ed è stato importante. Ha fornito all'Europa una locomotiva. Ha bilanciato la forza economica tedesca con la forza politica francese. Poi, la riunificazione della Germania ha sbilanciato tutto».

E' nato un colosso.

«Non solo. E' finita la guerra fredda, la potenza nucleare francese ha perduto molto del suo valore. Ma soprattutto Chirac è stato sconfitto alle elezioni. La coabitazione con Jospin ha scombussolato la Francia, e Parigi non riesce più a esprimere una politica europea unitaria».

E allora?

«E allora Chirac, essendo indebolito, deve cercare dei successi almeno d'immagine, tenendo conto della parte più nazionalista del suo elettorato. Le due parti hanno radicalizzato le posizioni: il polo socialista accentua l'enfasi sui temi sociali, Chirac quella sull'orgoglio nazionale».

Nascono equilibri nuovi?

«La lite dell'altra notte potrebbe anche rivelarsi utile. Potrebbe far nascere la consapevolezza di evitare altre brutte figure. L'Europa potrebbe pensare a nuovi equilibri; soprattutto a qualcosa che abbia automatismi più europei».

Perché la gente non festeggia?

«Tutto ciò che riguarda la moneta non rientra nell'arsenale dei grandi ideali nazionali. Non è una fanfara, non emoziona; a meno che non tocchi la tasca del singolo. No, davvero non mi aspettavo che l'Euro facesse vibrare i cuori. Ma aspetti e vedrà».

Cosa può accedere?

«Quando la moneta unica comincerà a produrre un rivolo continuo di ricadute pratiche, allora la gente si sveglierà. Appena i prezzi saranno in Euro, cadrà il paravento: si scoprirà che la stessa automobile o la stessa lavatrice può avere, da un posto all'altro, differenze di prezzo anche del quaranta per cento...».

Sarà un bel terremoto.

«Cadranno all'istante le rendite di posizione. Il consumatore europeo basterà che si guardi attorno e potrà scegliere. Questa è la rivoluzione del consumatore. E' il cittadino che non è più chiamato a vestire uniformi e a servire la patria. E' il cittadino consumatore che mette in moto una catena di interessi giusti».

Non potrebbero attivarsi controspinte identitarie?

«Gli stati nazionali si svuotano, perdono prestigio e autorità, vivono un declino accelerato. Perdono la sovranità militare con la Nato, quella economica con i regolamenti di Bruxelles, quella monetaria con l'Euro. Allo stato restano solo le gatte da pelare».

Così riemergono le piccole patrie...

«Io le chiamerei patrie storiche. Quelle che sono sempre esistite e non hanno mai davvero cessato di esistere. La Scozia, la Catalogna... Ricordiamoci che all'inizio dell'Ottocento una Bretagna, una Normandia, una Provenza esistevano assai più di quanto non si immagini».

E il Veneto?

«E' molto più patria storica di quanto non sia la Lombardia. Ora staremo a vedere. Io credo che la globalizzazione fisserà i limiti di ciò che queste realtà storiche possono fare. In certe cose possono supplire bene allo stato centrale, ma non possono reggere al nuovo mercato. Il Globale richiede soggetti economici molto forti. Nemmeno la Germania oggi potrebbe farcela da sola. Figuriamoci il Veneto».

L'Euro cambierà l'Italia in meglio?

«Non automaticamente. Si metteranno in moto dei processi, e questi processi renderanno certe opzioni molto desiderabili. Per esempio: se l'Italia non rendesse più snello il suo sistema politico, sarebbe tagliata fuori dagli investimenti stranieri. La paura che accada sarebbe in incentivo formidabile. Ma si sa, gli uomini non sono sempre razionali...».

Paolo Rumiz

VERSO L'EURO

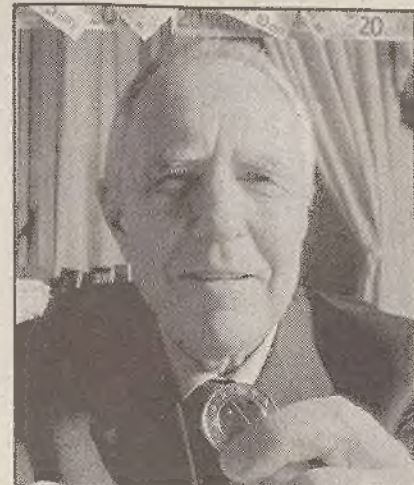
La promozione decisa dall'agenzia americana (Tripla A) riguarda anche Belgio, Irlanda, Spagna, Finlandia e Portogallo

E dopo sette anni Moody's promuove l'Italia

La decisione riguarda il grado di affidabilità del nostro Paese sul debito in valuta estera

ROMA Dopo sette anni l'Italia rientra in seria A. Anzi, meglio: in serie tripla A.

Sì perchè stiamo parlando della promozione decisa ieri da Moody's per il grado di affidabilità sul debito estero in obbligazioni e depositi bancari. La sigla AAA viene concessa anche a Belgio, Finlandia, Irlanda, Spagna e Portogallo nell'ambito di una manovra, peraltro annunciata diverso tempo fa, con cui la maggiore agenzia americana di rating saluta la nascita dell'euro.

Questi sei Paesi vanno così a collocarsi a fianco degli altri cinque aderenti alla moneta unica, che godevano già del massimo riconoscimento.

Dal punto di vista tecnico, con questa promozione si permetterà «agli emittenti individuali di obbligazioni di non essere più limitati, come avvenuto finora, dal rating sul debito governativo (che per l'Italia resta immutato a AA3); in sostanza si tratta di uno scorporo tra il rischio sovrano che verrà assunto dalla nuova area monetaria, e quello del debito governativo.

Le società italiane potranno quindi ottenere la tripla A per le operazioni in valuta estera, alle quali prima non potevano ambire poichè non potevano superare la valutazione data al debito governativo.

Dal punto di vista politico, poi, questa tripla A ha un forte significato. Il ministero del Tesoro ha espresso «grande soddisfazione». È vero che questa valutazione, fa sapere l'entourage del ministro Carlo Azeglio Ciampi, «ratifica a posteriori il giudizio dei mercati, ma ha un fortissimo valore simbolico perchè dopo sette anni l'Italia torna al massimo rating, e questo periodo ha segnato il cammino del risanamento dell'economia italiana. È il primo beneficio della nascita dell'euro».

Anche in Confindustria, come nota il consigliere incaricato per il Centro studi di Guidalberto Guidi, la valutazione è positiva: significa che c'è fiducia nella futura stabilità della moneta europea. Sì, l'Europa dell'euro nasce forte, rimarca il Tesoro, «anche perchè tutti i Paesi nel loro complesso sono finanziariamente forti e singolarmente stabili».

E non finisce qui. Ricorda Nina Romandelli, economista che si occupa dell' Italia per Moody's, che l'agenzia americana dal marzo scorso sta tenendo sotto osservazione il nostro Paese per un miglioramento dell'attuale rating di affidabilità complessiva sul debito sovrano, quello cioè che comprende i titoli di Stato.

Per l'Italia, insomma, continuano le buone notizie. La presenza fra gli undici Paesi aderenti fin da subito all'euro sta producendo enormi effetti indiretti. Dopo anni di incertezza economica, il nostro Paese torna dunque all'incasso.

EU / USA / Giappone

Popolazione
290 000 000
268 000 000
126 000 000

Reddito
19,4%
19,6%
7,7%

Interscambio Commerciale
18,6%
16,6%
8,2%

Il ministro del Tesoro ridimensiona il compromesso sulla Bce

Ciampi soddisfatto dei mercati: «Adesso ancora giù con i tassi»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi era pronto a scommetterci. «Non condividevo le previsioni negative che in molti facevano nel fine settimana sul possibile deprezzamento delle valute europee rispetto al dollaro. Questo non è avvenuto e anzi c'è stata una reazione molto positiva sui mercati». Il primo giorno dell'euro alla prova mercati fa distendere il ministro del Tesoro che fin dalla mattina presto di ieri ha scrutato con attenzione i monitor con lo scorrere dei prezzi di valute e Borse. E alla fine ha concluso che miglior inizio non poteva esserci e che le scorie del furibondo testa a testa sulla nomina del vertice della Banca centrale non hanno lasciato traccia nelle valutazioni degli operatori.

E a far ulteriormente migliorare l'umore del ministro del Tesoro è arrivata anche l'attesa promozione di Moody's, l'agenzia di valutazione americana, che dopo sette anni ha riportato in serie A l'Italia assegnandole la ambita tripla A.

«Un segnale atteso - ha commentato il ministro del Tesoro Ciampi - che conferma che l'euro è partito con il piede giusto».

Ciampi del resto, senza mai negare la dura contrapposizione franco-tedesca sulla nomina del Governatore d'Europa, aveva sempre tenuto a ridimensionarne la portata: «Non è che la moneta nasce più debole per questo». Il compromesso raggiunto infatti «è stato un fatto marginale che non offusca il grande significato dell'avvenimento».

Più cauto su questo argomento è invece il vice-presidente del Consiglio Valter Veltroni secondo cui quanto accaduto «mette in luce che il processo di unificazione politica sarà duro e difficile perchè gli interessi in gioco sono molto alti».

La soddisfazione di Ciampi si allarga anche alla nomina di Tomaso Padoa Schioppa, che ieri è stato ricevuto per oltre un'ora a Palazzo Chigi da Romano Prodi: «Una scelta di altissima professionalità». Ma ora il ministro del Tesoro preferisce guardare avanti e in tempi brevi prevede un ulteriore restringimento dei differenziali sui tassi. «L'introduzione dell'Euro - assicura il ministro - produrrà quello che già è in atto da tempo: i nostri tassi specie quelli a breve si avvicineranno alle medie europee. In più la lira, già salda, ora ha maggiori certezze sul livello di cambio e questo di sicuro aiuterà». Poche nubi anche per l'inflazione. «Mi auguro - ha spiegato Ciampi - che l'euro sia neutrale su prezzi e costi» e anche dall'uso dei centesimi «non sono prevedibili effetti negativi».

L'influenza ha intanto impedito ieri, a Gianfranco Fini, di partecipare al faccia a faccia con Massimo D'Alema sull'Euro in programma a Roma. Ma un pò tutti i leader del centro- destra si mantengono defilati di fronte alla festa dell'Ulivo per il successo europeo. D'accordo sul fatto che l'obiettivo moneta unica doveva essere perseguito, il Polo prende piuttosto le distanze dai metodi scelti per centrarlo, attaccando le tasse che tartassano il ceto medio e le difficoltà future, anticipate dal sofferto braccio di ferro per il direttore della Banca centrale.

Ma per il segretario del Pds i contrasti di Bruxelles non cambiano la sostanza e la portata storica dell'evento. «È comprensibile- dice - che tra undici Paesi, nel momento in cui si affidano a un'unica autorità monetaria, possano sorgere dei contrasti». D'Alema dà poi un consiglio a Silvio Berlusconi e al Polo, invitandolo a cercare una legittimazione in Europa. Giovedì prossimo Berlusconi e Fini parteciperanno a Dublino al vertice dei leader della destra europea.

STAMPA ESTERA

Contrarietà alla mediazione

«Una pesante ipoteca»: da Francia e Germania una pioggia di critiche

ROMA Una «pesante ipoteca», un «putrido compromesso», un «battesimo tra litigi», un «asse che stride»: tedesca o francese, britannica o spagnola, tutta la stampa straniera commenta con preoccupazione lo scontro franco-tedesco - i due Paesi ritenuti il motore dell'integrazione europea - sulla presidenza della Banca centrale europea (Bce) e la soluzione adottata con la staffetta Duisemberg-Trichet.

Forti critiche in Germania, quindi, dove si chiama in causa il presidente della Commissione europea, Jacques Santer, che - viene sottolineato - si era presentato come «custode dei trattati» di Maastricht, ma forti critiche anche in Francia, dove ci si chiede perchè si è voluto sferrare un colpo così duro all'alleanza franco-tedesca, offrendo così «munizioni pericolose al fronte degli euroscettici».

«Putrido compromesso», «battesimo tra i litigi»: i giornali commentano con preoccupazione la lite franco-tedesca

Germania. L'Euro è partito sotto pessimi auspici: il sofferto compromesso sulla futura Bce, ha visto in difficoltà il cancelliere Helmut Kohl, e costituisce «una pesante ipoteca»: questo il titolo di un editoriale del quotidiano economico Handelsblatt, secondo cui «il risultato sul primo presidente della Banca centrale europea equivale ad un disastro». «Gli euroscettici tedeschi - afferma il giornale - saranno confortati dal mercato delle vacche di Bruxelles»: Wim Duisenberg, «presidente dimezzato», con il suo comportamento «ha danneggiato se stesso e la sua carica». «L'Euro non avrebbe potuto avere avvio peggiore», conclude il giornale.

«Un parto difficile», commenta la Sueddeutsche Zeitung (SZ), affermando fra l'altro: «A Parigi domina il sospetto e l'angoscia che la Germania unita possa diventare ancora più potente. A Bonn si è reagito troppo tardi a queste incertezze nei rapporti con Parigi e Kohl esce ammaccato dalla battaglia». «Proprio all'inizio della nuova era», scrive dal canto suo la Frankfurter Allgemeine Zeitung, «si è manovrato per portare la carica di presidente della Banca centrale in acque politiche sferrando così un colpo alla sua indipendenza pur garantita per legge».

Francia. La moneta unica nasce nella sofferenza: così dai titoli di prima pagina dei quotidiani francesi, quasi tutti centrati sul duro braccio di ferro franco-tedesco. Per Le Figaro è poco importante stabilire se lo scontro per la presidenza Bce risolto in extremis con un compromesso si possa considerare un successo di Parigi o di Bonn. Lo scontro dimostra che l'Unione europea, euro o non euro, è ancora debole. «L' Europa - è scritto nell' editoriale - è come una bicicletta. Quando si smette di pedalare si cade». «Morire per Trichet» è il titolo dell'editoriale di Liberation, che si chiede se valeva la pena rischiare una grave rottura per strappare la promessa della presidenza Bce, tra quattro anni, a Trichet.

Gran Bretagna. Pasticcio sulla scelta del capo della Bce, timori di un rialzo della sterlina. Per il Financial Times, un «compromesso scomodo e meschino» ha chiuso la deludente nomina del pur «ben qualificato candidato olandese». «La colpa è soprattutto di Chirac» ma «riflette anche la debolezza politica di Kohl». Secondo il Times s'è trattato invece di una «rapina in pieno giorno, vergognosa», di cui il premier britannico Blair «è stato complice». «Nessuno esce illeso da questo pasticcio, nemmeno la Francia», conclude. Il Daily Telegraph titola «La moneta del fallimento».

Il presidente di Confindustria sottolinea che la categoria non ha mai remato contro l'Europa

Fossa: sacrifici anche dagli industriali

ROMA Onore a Prodi, concede alla fine il presidente della Confindustria Giorgio Fossa. A poche ore dalla nascita dell'euro e dalla conferma ufficiale della partecipazione dell'Italia all'Unione monetaria europea (Uem), e dopo un week-end di silenzio che si è fatto notare, il numero uno degli imprenditori ammette: il governo ha fatto una scelta coraggiosa. «E quella scelta, insieme ai sacrifici dei cittadini e delle imprese», dice il presidente in un'intervista al Corsera, «ci ha portato all'euro». Affiora presto l'animo critico di Viale dell'Astronomia.

Ricorda che se l'Italia è nel club degli undici (tanti sono i Paesi che aderiscono alla moneta unica) ciò è grazie anche ai sacrifici «a volte ingiusti» delle imprese. A nome degli associati Fossa si sente dunque un pò vittima del processo di integrazione, al pari dei lavoratori e dei pensionati che hanno stretto la cinghia in questi ultimi anni per consentire il risanamento dei conti pubblici. Tuttavia nega decisamente che qualcuno in Confindustria abbia mai remato contro l'euro e rimanda al mittente, cioè al ministro delle Finanze Vincenzo Visco, le allusioni ai «nemici interni» dell'euro: «Anche tra le fila della maggioranza e dell'opposizione c'erano i contrari, ma posso assicurare che la stragrande parte delle aziende voleva e vuole l'euro». Lo contesta il leader della Cgil Sergio Cofferati: «Fin dall'inizio il sindacato ha sostenuto l'idea della moneta europea, contrariamente a quel che è capitato a una parte consistente delle imprese».

Sul fronte industriale si lascia invece scappare qualcosa di più il nuovo vicepresidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria. Anche Sandro Bordato, industriale di Verona, dà atto al governo di aver raggiunto il traguardo, ma anche lui non manca di ricordare i sacrifici degli industriali che si vedono «portare via il 60-70% degli utili ottenendo molto meno di quanto ci si aspetta e di quanto ottengono i concorrenti stranieri». Ma pur ribadendo che gli industriali del nord non si sono mai schierati con gli euroscettici, Bordato ammette: «Non siamo contenti di doverci togliere qualche paracadute, primo fra tutti quello della forza contrattuale dovuta alla svalutazione della lira». E già si parla di contratti di lavoro europei, benchè lo stesso ministro Tiziano Treu avverta che la prospettiva, realistica, non è comunque immediata.

DALLA PRIMA PAGINA

La Francia ha ottenuto solo che il controllo tedesco sulla Banca europea sia dimezzato nel tempo, metà del mandato; ma controllo è. L'Europa nasce a dominio tedesco.

L'altro ieri, sul massimo quotidiano tedesco si vedeva una vignetta con la Germania che piange per la morte del marco. Il marco ha dato il dominio sui contratti, gli scambi, le banche di mezza Europa. Ma non poteva dare di più. Mai su tutta l'Europa, e mai a insidiare il dollaro. L'euro nasce per questo. E sarà una bella differenza fare i contratti internazionali in euro, invece che in dollari. Farli in dollari (abbiamo sempre comprato il petrolio così) voleva dire pagare di più, anche molto di più, se il dollaro si rivalutava sulla lira. Il dollaro era svincolato dalla nostra storia. L'euro nasce dalla nostra storia, e la fa nascere.

Per questo il Nord-Est voleva l'euro molto più del Nord-Ovest: la massima industria nazionale, che sta nel Nord-Ovest, era contraria all'euro. Hanno interesse all'euro le industrie che hanno un rapporto migliore con l'Europa e con il mondo piuttosto che con la propria nazione. È esattamente il caso del Nord-Est. Il Nord-Est ha

Euro & industria

Nord-Est fortezza verso l'Europa: ma oggi diventa la nuova periferia

sempre avuto la tentazione di usare banche europee al posto delle banche nazionali, servizi europei, perfino leggi (economiche) europee: ora potrà soddisfarla.

Il problema per il Nord-Est è che entra nell'euro non come Nord-Est ma come Italia. Come Nord-Est, sarebbe una regione-leader. Come Italia, è una «nazione» minore. L'Italia entra nell'Europa con un'economia minore, una lingua minore, una cultura minore, e con dei leader minori. L'unico campo in cui è prima assoluta è il debito. Non dobbiamo badare a quel che scrivono i giornali italiani, sui «trionfi» dei nostri politici: in realtà abbiamo avuto una posizione «supplice», mendicando l'entrata. Siamo gli ultimi della lista. Dopo di noi, cioè escluse, sono rimaste nazioni che i potenti della storia ritengono (o tengono, che è lo stesso) fuori-storia.

Ora la speranza è che l'Europa permetta a chi ne fa parte di avanzare o retrocedere nella competizione sulla base dei propri meriti e delle proprie colpe. Il «Los Angeles Times» fa i conti: l'Europa produce il 19,4 per cento del prodotto mondiale, gli Stati Uniti il 19,6, il Giappone il 7,7. L'Italia riversa in Europa una buona quantità di quel 19,4 (molto più di tante nazioni che volevano tenerla fuori dall'Unione: loro hanno i conti in regola, ma sono conti piccoli, sul mercato mondiale pesano poco).

Però non tutte le regioni italiane producono in parità: il Nord-Est è un complesso di regioni fra i più produttivi non solo in confronto al resto dell'Italia, ma dell'Europa tutta (e dell'America, e del Giappone). Il problema del Nord-Est è mantenere questo livello. Se veniva paragonato alla Baviera quando la Baviera era nel sistema-Germania e il Nord-Est nel sistema-Italia, il problema è mantenere quella paragonabilità ora che ambedue entrano nel sistema Europa. Si è sempre detto che il sistema-Italia frenava il Nord-Est. Ora si cambia sistema. Fra poco sapremo se il sistema-Italia era un danno o un vantaggio. È il momento della verità.

Ferdinando Camon

Centesimi e arrotondamenti non peseranno sull'inflazione

Presto multe, tasse e statistiche conteggiate con la moneta unica

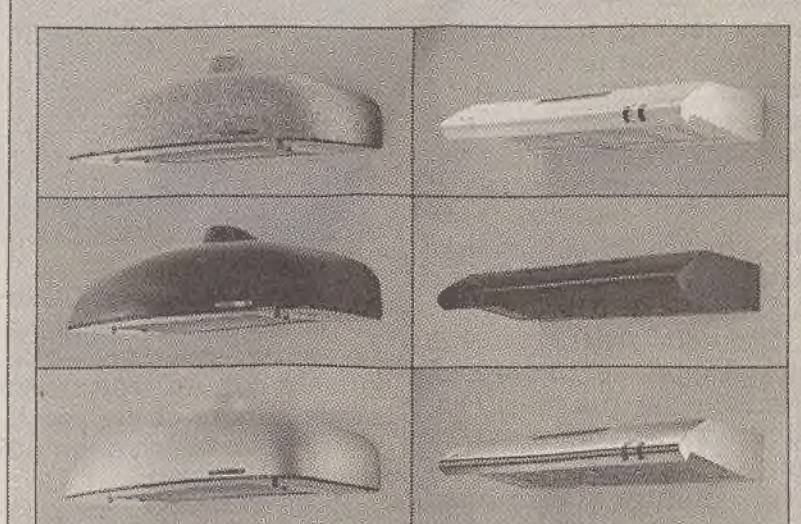
Per sostituire la lira nei rapporti con il Vaticano sarà necessaria una modifica del concordato tra Italia e Santa Sede

ROMA Multe in euro, moduli in euro, tasse in euro, statistiche in euro: è quanto prevede tra l'altro il piano per l'adozione della moneta unica nelle pubbliche amministrazioni presentato ieri dal ministro dell'economia Carlo Azeglio Ciampi. Un documento che completa il lavoro preparatorio per l'adozione della moneta unica avviato con lo schema nazionale di piazza, cioè il testo dedicato agli aspetti finanziari della fase di transizione.

In base al piano, dal primo gennaio prossimo, fermo restando che la contabilità statale rimarrà in lire fino al gennaio 2002, le amministrazioni dovranno essere in grado di colloquiare in euro con cittadini e imprese che lo desiderino e di dare quindi a ciascuno la possibilità di pagare tasse o multe, richiedere agevolazioni, partecipare a gare d'appalto o svolgere qualunque altra operazione alternativamente in lire o nella nuova divisa.

La prima novità immediatamente visibile saranno i pezzi di carta. Da gennaio del prossimo anno i cittadini si troveranno a svolgere le operazioni quotidiane con moduli diversi: il ministero delle Finanze ha infatti stabilito che entro la fine del '98 se ne dovranno modificare almeno 200. Alcuni degli altri cambiamenti di rilievo riguarderanno poi le nuove modalità per dichiarazioni fiscali e previdenziali, sanzioni pecuniarie, fornitura di beni e servizi.

Centesimi e arrotondamenti non faranno però correre il carovita. La moneta unica non significherà un aggravio per i conti delle famiglie, anche se qualche sorpresa sarà possibile quando, tra qualche anno, andremo a fare per la prima volta la spesa in euro. Il rischio è quello di trovare nei negozi i prezzi convertiti da lire in euro con gli arrotondamenti, spesso indispensabili per semplificare la cifra, fatti al rialzo. Un' insidia contro la quale hanno già cominciato a mobilitarsi le associazioni dei consumatori, ma che, almeno dal punto di vista della visione complessiva del problema, cioè l'inflazione, non dovrebbe destare preoccupazioni. Secondo gli istituti di ricerca, infatti, i vantaggi saranno certamente superiori agli effetti negativi.

Sarà invece necessaria una modifica del concordato tra Italia e Santa sede per consentire allo stato Vaticano l'uso dell'euro al posto della lira. «Credo che una revisione del concordato su questo punto sia necessaria» ha annunciato il cardinale Edmund Casimir Szoka, presidente della pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano.

D'Alema su Bicamerale e riforme

«La legge elettorale: lasciamola per ultima, la miglioreremo»

ROMA «Ritengo sia saggio lasciare il tema della legge elettorale per ultimo». A freddo, mentre la Camera è chiusa per tutta la settimana, parlando d'Europa, Massimo D'Alema ha insistito nuovamente sulla spinosa questione, che per il Polo, invece è prioritaria. E il vice presidente del Consiglio, Veltroni, a Mixer, a sua volta è tornato a sostenere che «governo e riforme devono restare due sfere distinte» perchè «non dobbiamo dare al signor Silvio Berlusconi il modo di buttarli giù insieme». Veltroni ha confermato anche le sue critiche al «patto della crostata», sostenendo che esso non rispetta il sistema bipolare e non valorizza il maggioritario.

Nella settimana di riposo della Camera le prese di posizione del presidente della Bicamerale e del vice presidente del Consiglio lasciano intendere come il dibattito sulle riforme, malgrado la mediazione di Scalfaro, potrebbe tornare in alto mare.

D'Alema infatti, oltre a esprimere l'opinione di rinviare a «dopo» qualsiasi discorso sulla legge elettorale, pur sapendo quanto sia importante il tema della giustizia per la possibilità di un'intesa che comprenda il Polo, ha minimizzato la questione, sollevando un'altra vivace reazione negativa di Forza Italia. D'Alema parlava a un convegno sull'Italia e l'euro, nel corso del quale ha invitato le forze politiche a «completare le riforme», che «tutta Europa» si aspetta che l'Italia le porti a compimento». Ha anche tributato un elogio, in merito, a Scalfaro, che ha agito, ha detto, come «motore di riserva» del sistema parlamentare. Ma poi ha invitato a sdrammatizzare il tema della riforma elettorale, pur ammettendo che questo è il «vero punto irrisolto», perchè la Costituzione regge bene «se alla base c'è una buona legge elettorale». E ha aggiunto: «Come si fa a discutere della legge elettorale se prima non si è deciso sulle istituzioni che devono essere elette con quella legge?» Il presidente della Bicamerale si è detto convinto che si possa varare una legge «migliore di quella che abbiamo». Ma «senza una larga intesa, difficilmente si può cambiare la legge elettorale che c'è».

Il segretario del Pds elogia Scalfaro che ha agito «come motore di riserva del Parlamento»

I cronisti hanno chiesto a D'Alema la ragione di quest'intervento. La risposta è stata: «Il mio è un suggerimento di buonsenso elementare». Poco dopo ha toccato il nodo della giustizia. «Non credo - ha detto - che questo tema sia il più importante». Centrali sono l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, il federalismo e la differenziazione delle Camere. Poi ha aggiunto: «Torneremo a discuterne al momento opportuno, cercando le migliori soluzioni».

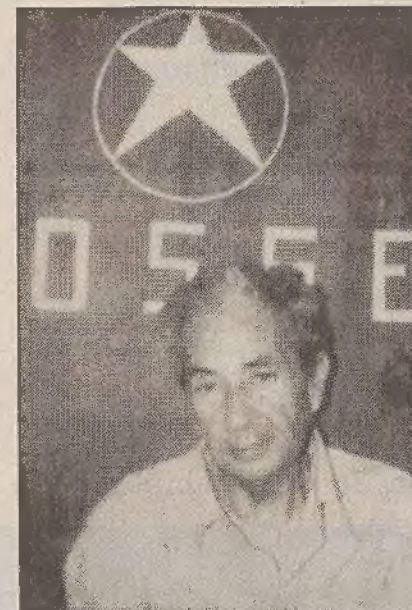
Nelle Br c'era un infiltrato del generale Delfino che non venne mai arrestato o denunciato per fatti di terrorismo

Moro prigioniero nella casa degli 007

Venti appartamenti del condominio di via Gradoli intestati al Viminale

Pellegrino (presidente della Commissione stragi): «L'organizzazione con la stella a cinque punte era a sua insaputa utilizzata da altri organismi»

ROMA Nuovi misteri. Nuovi veleni. Sul sequestro Moro si aprono scenari inaspettati. Il primo: l'appartamento al secondo piano, quell' interno 11 in cui venne segregato lo statista dc e che fu scoperto solo per un'anomala perdita d'acqua, sarebbe stato ubicato in un condominio dove almeno 20 appartamenti erano intestati a società di copertura dei servizi segreti del Viminale.

Secondo punto: le Brigate rosse sarebbero state condizionate, inconsapevolmente, da un «infiltrato» dei servizi, che allora si chiamavano Ufficio affari riservati. Sarebbe un certo «Rocco» - all'anagrafe Francesco Marra, ex paracadutista, iscritto al Pci come copertura - che era amico di un maresciallo dei carabinieri, stretto collaboratore dell'allora capitano (oggi generale) Francesco Delfino. Insomma, il sospetto che dietro gli anni di piombo vi siano pezzi dello Stato, servizi deviati o chissà quant'altro, potrebbe non essere più solo un sospetto. A tirare fuori queste novità è Sergio Flamigni nel suo ultimo libro.

L'ex senatore del Pds denuncia il fatto che Marra non sarebbe mai stato arrestato, nè indagato a piede libero per nessun fatto di terrorismo, proprio come se avesse avuto una sorta di «lasciapassare». E già che «Rocco» - ben conosciuto negli ambienti militari di Milano, passato alla clandestinità per il sequestro del giudice Sossi, diverse rapine e azioni fra le quali la progettata «liberazione» di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato - non poteva proprio passare inosservato.

Sarebbe stato confidente dell'allora maresciallo dei carabinieri Luigi Atzori: lui stesso, secondo l'ex br Alberto Franceschini, avrebbe ammesso di aver lavorato per Atzori, «e Atzori significa Delfino». Tutte anomalie?

Anche gli appartamenti del covo di via Gradoli intestati ai servizi segreti? Flamigni, su questo punto, ha denunciato anche la scomparsa di alcuni fascicoli sul sequestro che si trovavano negli uffici del commissariato Flaminio Nuovo. «C'è il cartellino - ha detto l'ex senatore - ma non il fascicolo». Sulla questione interviene il senatore Giovanni Pellegrino, presidente della commissione Stragi: «Non ho mai creduto che le Br fossero un cubo d'acciaio, assolutamente impermeabile. Che fossero a loro insaputa utilizzate da altri organismi è un'ipotesi verosimile che lentamente sta venendo fuori».

«Credo che siano in molti a sapere delle verità che non conosciamo - ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni -, se fosse vero che a via Fani c'era un uomo dei servizi segreti deviati la storia d'Italia sarebbe diversa. Non sappiamo ancora tutta la verità, dobbiamo continuare a tenere gli occhi aperti. Non mi rassegno all'idea che quel che è successo nei 55 giorni del sequestro, dal lago della Duchessa agli errori nelle indagini, sia accaduto per caso. Non credo alla teoria del complotto, ma non metterei la mano sul fuoco per dire che qualcuno non abbia giocato in proprio in questa partita».

Getta acqua sul fuoco l'ex Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga: «sono solo fantasticherie dietrologiche».

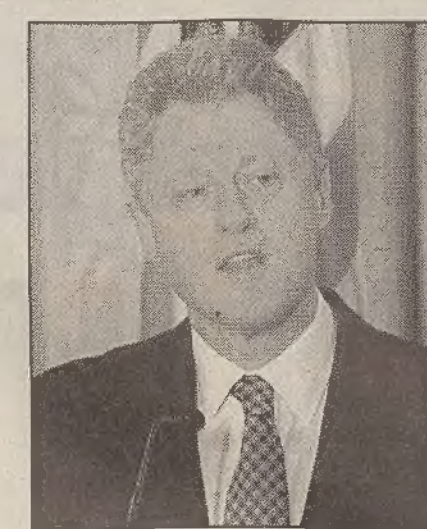
Domani a Washington Clinton riceve Prodi, primo capo di governo degli undici dell'euro alla Casa Bianca

Cermis e Baraldini nell'agenda di Prodi

Approfondimento in vista del G8 a Birmingham tra un paio di settimane

ROMA Sull'onda della neonata moneta europea Romano Prodi arriva oggi negli Stati Uniti. Un incontro storico quello con Bill Clinton. Sarà il presidente del Consiglio italiano, infatti, il primo capo di governo degli undici paesi dell'euro a stringere la mano al capo della Casa Bianca. Un appuntamento delicato. Per l'Italia, in particolare. I rapporti tra i due Paesi sono ottimi, sottolineano ambienti diplomatici. Fatto sta, però, che la strage del Cermis e il caso Baraldini hanno avuto un forte impatto sull'opinione pubblica italiana. E l'«apertura» di Prodi all'Iran, nemico numero uno degli Usa, di certo non aiuta.

In America è in corso il processo all'equipaggio dell' aereo-killer. Oggi infatti, a Camp Lejeune nella Carolina del Nord, compariranno davanti al giudice militare William Raney e Chandler Seagraves, i due marines che sedevano nel retro della cabina del «Prowler» quando il jet tranciò i cavi della funivia, lo scorso 3 febbraio. E il nostro Paese si aspetta una condanna molto dura nei confronti dei piloti che, travolgendo i cavi della funivia in Trentino, uccisero una ventina di persone.

Delusione, intanto, è stata espressa perfino da Prodi per il «no» definitivo al trasferimento in Italia di Silvia Baraldini condannata, nel 1983, a 43 anni di reclusione per terrorismo. Il ministero della Giustizia americano teme che, una volta giunta nel nostro Paese, la donna possa ottenere la scarcerazione anticipata. Il giudice che la condannò, infatti, raccomandò che non ci fossero sconti. Ma l'Italia continua a sperare. Non è escluso che una soluzione possa essere trovata nell'ambito del Comitato per gli affari penali del Consiglio d'Europa che esaminerà il caso nelle prossime settimane. Nel frattempo, in vista del viaggio di Prodi negli Usa, 200 parlamentari italiani hanno chiesto al presidente del Consiglio di fare nuove pressioni per dare una svolta positiva alla vicenda: «Desideriamo chiederti di rappresentare, insieme all' impegno del governo, anche la voce di questo Parlamento, la determinazione dei legislatori italiani su una questione cui non possiamo rinunciare. Ti chiediamo di riaffermare il nostro incondizionato sostegno a Silvia Baraldini affinchè venga restiturta all'Italia».

Vicende italiane, dunque. Ma non solo. L'incontro con Clinton, previsto per domani, non potrà prescindere da una riflessione globale sulla «Nuova» Europa e sulla sua moneta. Sui rapporti commerciali e, più in generale, di forza con gli Stati Uniti sulle mille questioni politiche comuni.

Un approfondimento, del resto, necessario dato che tra due settimane a Birmingham si svolgerà la riunione dei G8 con all'ordine del giorno la questione lavoro, ma con l'evidente intento di discutere anche dell'effetto Euro.

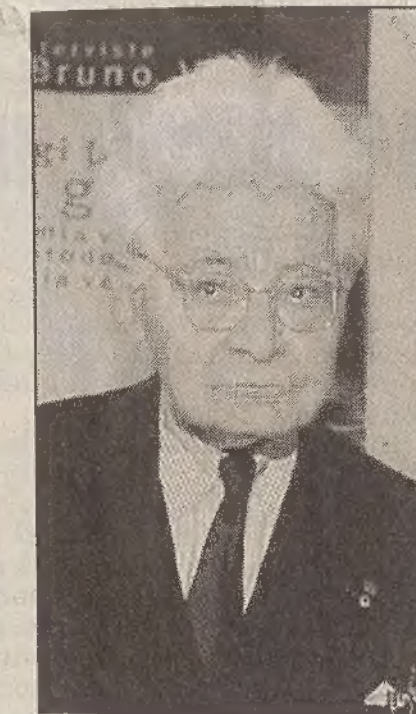
Modena: il Comitato per la sperimentazione s'incontra con il professore

Di Bella, le presunte contraffazioni

Veronesi: «In tutti i protocolli ci sono i tre farmaci portanti»

Entro pochi giorni la Corte Costituzionale deciderà sul decreto del ministro Bindi sulla somministrazione gratuita dei farmaci

ROMA È il giorno della verità. Quello che dovrebbe far luce sulle presunte contraffazioni della firma e dunque del metodo anti-cancro del professor Luigi Di Bella. Oggi a Modena - tra veleni, sospetti e polemiche - ci sarà l'atteso incontro tra gli esperti del Comitato guida per la sperimentazione e il sempre più invelenito fisiologo modenese. Un confronto che si annuncia pesante, se è vero che su di esso gravano le accuse di irregolarità fatte da Di Bella e i nuovi passi dell'inchiesta giudiziaria aperta a Torino dal procuratore Raffaele Guariniello.

Giovedì il pm si è fatto consegnare dal ministero della Sanità l'originale della ricetta che a fine gennaio Di Bella affidò al ministro Bindi e, insieme, i verbali messi a punto dalla Commissione oncologica nazionale sottoscritti dallo stesso Di Bella. L'atmosfera è incandescente, dunque. Alle accuse volate in questi giorni risponde anche il professor Umberto Veronesi. «L'impianto della sperimentazione - chiarisce l'oncologo - è il risultato di due riunioni, una a Roma e l'altra a Bologna, con Di Bella per standardizzare la terapia. Non c'era modo di arrivare a una formulazione uniforme, quindi sperimentabile, se non con l'aiuto del professore, cioè discutendone con lui. La riunione di Bologna servì proprio a questo». È l'accusa di contraffazione della firma fatta dal professore? «Non credo che Di Bella abbia mai detto una cosa del genere, anzi mi auguro proprio che non sia accaduto perchè si tratterebbe di un'accusa grave e calunniosa». Veronesi cerca poi di chiarire i punti interrogativi sollevati dall'inchiesta di Torino.

Dunque, la multiterapia si compone di tre tipi di farmaci: necessari, di supporto e facoltativi. «I necessari sono somatostatina, bromocriptina e la melatonina, con la funzione di controllare l'ipofisi. Come farmaco di supporto è previsto un chemioterapico, l'Endoxan e nel terzo gruppo le vitamine». Ecco perciò che «le tre colonne portanti della multiterapia sono presenti in tutti i protocolli, con l'intesa che l'Endoxan sia usato solo in alcuni tipi di tumore».

Nei prossimi giorni, intanto, dovrebbe essere emessa la sentenza della Corte costituzionale sul decreto con il quale il ministro della Sanità ha posto limiti alla somministrazione gratuita dei farmaci Di Bella. Il verdetto della Consulta - come si ricorderà - è stato sollecitato dal Consiglio di Stato che, chiamato a pronunciarsi sulla decisione del Tar del Lazio di far somministrare gratuitamente (negli ospedali) la somatostatina a tutti i malati terminali, aveva espresso dubbi sulla costituzionalità del decreto Bindi.

Parla il direttore del Centro di biotecnologie avanzate di Genova

«La proteina anticancro? Funzionerà, ma non subito»

ROMA La notizia non è fresca, ma la prima pagina del New York Times ne ha fatto l'evento di questi giorni. La scoperta del dottor Folkman dell'efficacia sul cancro nei ratti delle due proteine angiostatina ed endostatina, era infatti già stata pubblicata dalla rivista scentifica «Nature» a novembre. Ora però ha ricevuto il crisma del professor Richard Klausner, direttore del prestigioso National cancer institute americano, che ne parla come della scoperta più entusiasmante che si profili all' orizzonte per la cura del cancro. In sostanza il dottor Folkman e i ricercatori del Children's hospital di Boston hanno isolato nell' urina dei topi due sostanze, l'angiostatina e la endostatina, addette a frenare la creazione di capillari quando l'organismo sta bene o a stimolarla in caso di ferite. Tali sostanze sono presenti anche nell'uomo e dovrebbero avere le stesse funzioni.

Quando nell'organismo si sviluppa un tumore, si forma anche una rete di capillari che servono a nutrirlo e a farlo crescere. L'idea degli studiosi statunitensi era di somministrare endostatina oppure angiostatina per evitare che si creasse resistenza alle sostanze usate proprio per frenare la crescita dei capillari. Hanno invece sorprendentemente scoperto che tali sostanze non solo tenevano a bada la crescita del tumore nei topi, ma che addirittura potevano curarlo.

Durante ogni ciclo di somministrazione, infatti, il tumore regrediva perchè non aveva più un afflusso di sangue, ma ricresceva appena interrotta la terapia. Dopo molti cicli di terapia, invece, una volta sospesa la somministrazione, il tumore non ricresceva più e si riduceva a dimensioni microscopiche. Lo stesso fenomeno si è verificato con un trattamento combinato di endostatina e angiostatina della durata di 25 giorni.

Smorza un po' l'entusiasmo il professor Leonardo Santi direttore del centro di Biotecnologie avanzate dell'università di Genova. «La ricerca è senz'altro interessante - afferma - ma sono anni che molti istituti in tutto il mondo stanno lavorando sull'angiogenesi. Anche il nostro istituto sta sostenendo proprio questo tipo di ricerca in collaborazione col National cancer institute americano e la proteina su cui stiamo lavorando si chiama Timp. Ma da qui a gridare al miracolo mi sembra francamente prematuro. Infatti, anche se i risultati degli espertimenti sugli animali da laboratorio sono spesso entusiasmanti, bisogna poi vedere, attraverso la sperimentazione sull'uomo, quali sono i reali benefici».

Ci sono inoltre delle difficoltà di produzione, per la sperimentazione clinica sull'uomo, in quanto angiostatina ed endostatina si trovano nel sangue umano, ma in quantità infinitesimale. La scarsità di sangue, anche per altri usi, ne rende particolarmente costosa la realizzazione. «Il problema - riprende il professor Santi - è che in seguito a notizie come questa si scatena l'ansia dei malati o anche dei comuni cittadini, che chiamano gli ospedali convinti che si sia subito pronti per somministrare la cura. La sperimentazione deve invece seguire il suo corso che comincia con la verifica sulla tossicità di queste sostanze. La seconda fase è quella di valutare la loro effettiva efficacia e la terza è di confrontare le nuove sostanze con altre conosciute, la cui efficacia è già dimostrata». Una delle strade battute dalla ricerca riguardo all'angiogenesi è quella genica. «Una volta identificato il gene che produce l'angiogenesi - spiega Santi - non resterebbe che introdurlo, per bloccare la crescita del tumore».

IL CASO

Palermo, un ex dc al processo Dell'Utri

«Nell'aprile del '93 fu Craxi a indurre Berlusconi a impegnarsi in politica»

PALERMO «Fu Craxi a spingere Berlusconi a muoversi in politica, per creare un movimento al Nord, pensando che al Sud avrebbero avuto successo le liste 'fai-da-te' con gli ex Dc e Psi»: a tracciare questa ricostruzione di eventi è stato Ezio Cartotto, ex dirigente dc a Milano, ma anche ex consulente Finvest. Lo ha detto deponendo al processo al deputato di Forza Italia Marcello Dell' Utri, accusato di concorso in associazione mafiosa, e al presunto mafioso Gaetano Cinà. La sua testimonianza ha animato l'udienza e ha spinto Dell'Utri, per la prima volta in sei mesi, a parlare in processo. Cartotto ha raccontato che quando si occupava di Enti locali per la Dc, aiutò Berlusconi a perfezionare licenze e adempinenti per la costruzione di «Milano due». Negli anni '80 tenne lezioni di storia della politica per i dirigenti di Publitalia. Nel '92 un «Berlusconi preoccupatissimo di perdere le concessioni televisive» gli commissionò uno studio sulla crisi politica italiana. Ora, chiusi i rapporti con Fininvest, ha in pubblicazione un libro in cui ricostruisce i rapporti con il Cavaliere e con il suo gruppo, che conterrebbe anche «rivelazioni pepate» sui retroscena della nascita di Forza Italia di cui ha dato un assaggio in aula riferendo del presunto incontro, nell'aprile del '93, Craxi-Berlusconi. E Dell'Utri? «Lui non c'entra - ha risposto il teste - non gli porto rancore», e ha confermato che durante un congresso Dc, tra il '72 e il '73, Dell'Utri gli chiese informazioni su Ciancimino «che voleva fondare una sua corrente». Cartotto ha riferito che quando Dell'Utri apprese dalla tv del suicidio di Domenico Signorino, avvenuto il 4 dicembre del '92, «scagliò il telecomando» spiegandogli di essere «amico del giudice». Riferendosi «a una violenta campagna di stampa contro Dell'Utri accusato di collusioni mafiose», Cartotto ha detto che Berlusconi era molto preoccupato e che Dell'Utri un giorno commentò: «Silvio non deve dimenticare che io so tante cose...».

Nessun ferito nell'imbarcazione che va a picco con una trentina di persone a bordo: i soccorsi chiamati da un telefono cellulare

Affondano gli studenti: «Mancava solo DiCaprio»

GAETA *Trenta studenti di un istituto della provincia di Caserta in gita scolastica a Gaeta sono stati salvati dai vigili del fuoco, dalla Guardia di finanza e dalla Capitaneria di porto della città laziale mentre l'imbarcazione sulla quale si trovavano stava affondando. L'imbarcazione aveva una falla e stava inabissandosi a circa 500 metri dal porto commerciale, mentre rientrava da un giro turistico. Sul posto i mezzi di soccorso, chiamati da bordo dell'imbarcazione con un telefono cellulare, hanno salvato gli studenti mentre l'imbarcazione è stata trainata in porto.*

Erano 43 gli studenti e tre gli insegnanti a bordo dell'imbarcazione «Riviera d'Ulisse» tratti in salvo poco dopo le 14.30 al largo di Gaeta da scafi della Capitaneria di porto, della Guardia di finanza e dei vigili del fuoco. «Sembrava di essere sul Titanic - hanno commentato scherzando dopo la passata paura le ragazze - solo che non c'era Leonardo DiCaprio».

Gli studenti del tecnico commerciale «Buonarroti» di Caserta erano arrivati ieri mattina a Gaeta per una gita di un giorno. Accompagnati dagli insegnanti Mario Guida, Angelina Vassallo e Giuseppe Milone, i ragazzi delle classi IV E, IV C e III E facevano parte del secondo gruppo che stava compiendo un giro turistico al largo di Formia e Gaeta. In mattinata erano già usciti in mare gli studenti delle classi V C e IV D.

L'imbarcazione era a circa 500 metri dal porto commerciale quando, per cause ancora in corso di accertamento, ha cominciato a imbarcare acqua dalla prua e ad affondare rapidamente. È stato un ragazzo, Marino Della Stretta, con il proprio cellulare, ad avvisare a terra un altro studente, Lucio Lancillotti, dicendo di chiamare i soccorsi. Immediatamente sono partiti i mezzi che hanno recuperato al largo studenti, insegnanti e tre componenti dell'equipaggio dello scafo che appartiene a una società che affitta barche per giri turistici. Tutti gli studenti sono stati visitati in ospedale, ma non hanno seri problemi, tranne due di loro in stato di choc e con un principio di assideramento, anche se sono stati dimessi dall'ospedale poco dopo le 17. L'imbarcazione è stata comunque trainata a terra e si sta verificando se ci fossero tutti i sistemi di sicurezza previsti in questi casi. Della vicenda si sta occupando anche la magistratura, alla quale è stato segnalato il caso. «La società ha in regola i documenti per il noleggio - ha spiegato il comandante del porto Roberto Rufini - ed era nei limiti della capienza che è di 50 persone. Stiamo comunque svolgendo accertamenti per verificare che cosa è successo». Al momento dell' incidente pioveva e il mare era abbastanza mosso, anche se non tanto da impedire il giro turistico. I docenti hanno subito informato le famiglie che c'era stato l'incidente, ma che comunque i ragazzi sono tutti in buone condizioni. Alcuni di loro sono giunti a terra senza vestiti e sono state fornite loro delle coperte della Marina militare.

Il pg di Venezia innesca le polemiche spiegando i motivi che lo hanno indotto a far arrestare Maniero

Felice, un tesoro da 100 miliardi

Incentivo più che sufficiente per far fuggire il boss della «mala» del Brenta

Ma i magistrati dell'Antimafia sono preoccupati che l'ex pentito possa subire in carcere la ritorsione di altri malavitosi e negano l'esistenza del tesoro

VENEZIA C'era il rischio che Felice Maniero potesse scappare con un tesoro di almeno 100 miliardi: lo dice Mario Daniele, Procuratore generale di Venezia. Per questo motivo - appena la Cassazione ha emesso la sentenza definitiva della condanna a undici anni di reclusione per l'ex boss della «mala» del Brenta - la Procura generale ha immediatamente disposto l'arresto di «faccia d'angelo». Maniero è stato rintracciato e ammanettato sabato pomeriggio dai carabinieri in un bar del centro storico di Bologna dove stava tranquillamente consumando un tè.

«La sentenza della Cassazione - spiega Daniele - era esecutiva e quindi bisognava provvedere alla notifica dell'atto. Poi non dimentichiamo che Maniero è evaso già due volte dal carcere. Inoltre è pacifico che abbia nascosto un patrimonio che ammonta a poco meno di 100 miliardi. Era, perciò, nelle condizioni migliori per sparire dalla circolazione. Una situazione a rischio, dunque, che bisognava evitare».

Ma l'arresto di Felice Maniero ha provocato la dura reazione dei magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Venezia con i quali l'ex boss ha collaborato per smantellare la sua banda di criminali. Ora temono che il pentito, in carcere, possa subire la vendetta ed essere addirittura ucciso dagli ex compagni. Una circostanza però che non preoccupa più di tanto la Procura generale. «Maniero subito dopo l'arresto - ha fatto sapere il procuratore Daniele - non è stato avvicinato da nessuno. Inoltre, è stato rinchiuso in una struttura adibita alla ritenzione dei collaboratori di giustizia e quindi rischi per la sua incolumità non ce ne sono».

Una precauzione dunque presa nonostante Felice Maniero non abbia più lo «status» di pentito. Dall'agosto del 1996, infatti, gli è stato revocato il programma di protezione a causa dei suoi comportamenti (circolava con auto di grossa cilindrata, cenava e frequentava ristoranti e alberghi di lusso dove si lasciava fotografare rilasciando interviste) non in linea con il ruolo di collaboratore di giustizia.

Un clima di polemiche che certamente le dichiarazioni del Procuratore generale Daniele hanno reso ancora più infuocate. Da più parti, anche tra gli stessi inquirenti, si era sostenuto che Maniero non aveva tesori nascosti e che anche sulle attività economiche della sua banda, la collaborazione del pentito era stata piena e senza riserva. Non è escluso perciò che i pm Francesco Saverio Pavone e Michele Dalla Costa possano chiedere spiegazioni sulle fonti delle informazioni fornite dal pg Daniele. Ma l'alto magistrato ha in un certo senso anticipato la mossa precisando, sempre ieri, che i cento miliardi deriverebbero da un calcolo «indicativo» sulla differenza tra la quantità di denaro che sarebbe stato a disposizione di Maniero quando era a capo della mafia del Brenta e il valore dei beni posti sotto sequestro durante le indagini (non supererebbe il 10% di quanto «faccia d'angelo» avrebbe guadagnato).

BOXE «ROSA»

Quattro pugni al femminile

Una ragazza livornese , Francesca Lupo, quasi trentenne pugile professionista in Germania (nella foto) ha deciso di « battersi» perché la boxe al femminile possa attecchire anche in Italia. Ecco Francesca Lupo in allenamento. E' campionessa italiana di kick boxing e di full contact, nonché campionessa europea di shut freefight, Ma il suo desiderio è che la boxe fra donne diventi sport nazionale.

I candelotti non potevano essere fatti esplodere a distanza ma lo si è saputo soltanto dopo

Svaligiano a Catania il caveau di una banca usando il cassiere «imbottito» di dinamite

CATANIA Si uccidono tra di loro, accecano ragazzini che giocano per strada, assaltano le banche con tecniche terroristiche: mafia e criminalità catanese insidiano primati napoletani. Tre banditi hanno rapinato ieri mattina uno sportello della Banca di Roma nella cittadella universitaria dopo avere fissato con nastro adesivo quattro candelotti di esplosivo al cassiere, un invalido civile di 40 anni, con problemi di deambulazione.

«I soldi o la facciamo saltare in aria...», hanno minacciato e al cassiere non è rimasto che obbedire, e alla svelta. Il bottino è stato di 70 milioni di lire.

L'agenzia presa di mira era ritenuta inespugnabile: a vigilare sulla sua sicurezza non vi sono metronotte o porte girevoli, ma la sua sicurezza è affidata a una centralina elettronica, che analizza e combina tre parametri personali.

Lo spazio adibito a «cassa», infatti, è un fortino inespugnabile e l'accesso al suo interno è riservato esclusivamente al direttore ed ai due cassieri. Per entrarvi essi devono sostare su una pedana che li pesa, poi comporre un codice identificativo, infine poggiare il palmo della mano su un lettore. Soltanto se peso corporeo, codice ed impronta identificano uno dei tre dipendenti abilitati la porta si apre, altrimenti scatta l' allarme.

Ciò che il progettista non ha previsto è quanto segue: i tre rapinatori, mascherati con passamontagna, sono entrati in azione quando uno dei cassieri è uscito dal suo bunker. Lo hanno immobilizzato sotto la minaccia di una pistola, gli hanno applicato i candelotti esplosivi con un largo nastro adesivo, quindi gli hanno ingiunto di consegnare i soldi sotto la minaccia di farlo esplodere con un telecomando.

La potenziale vittima è stata colta dal panico, accentuato dal trasudare della gelatina. Così è tornato nel bunker ed ha obbedito alla lettera.

Con il senno di poi si è capito che il bluff ha avuto un ruolo importante: i candelotti non erano accompagnati da un innesco radiocomandabile. Il cassiere, dunque, una volta tornato nel suo fortino avrebbe potuto mettere in fuga i banditi soltanto componendo un numero di telefono o azionando il pulsante dell' allarme. Ma tutto ciò «a freddo».

«E' comprensibile che la rapina abbia avuto buon fine per i banditi - ammette un investigatore - il cassiere era troppo impaurito per potere agire con freddezza, i candelotti lo hanno terrorizzato, tanto che ancora balbetta e fatica ad esprimersi. Ad agire sono stati dei «professionisti» che hanno studiato il colpo nei minimi particolari».

Vince tutte le prove per entrare nella Finanza ma lo scartano perché sta diventando calvo

ROMA La calvizie incipiente può essere causa di inidoneità d'arruolamento nella Guardia di Finanza? Il quesito è stato posto dal sen.Renato Meduri (An), che ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio sulla vicenda di Roberto Saracino, giovane 21.enne di Reggio Calabria: nei giorni scorsi, dopo aver superato tutte le prove per l'arruolamento nella Guardia di Finanza, ha avuto la sgradita sorpresa di essere dichiarato inidoneo all'assunzione come finanziere a causa di un inizio di calvizia. «Affetto da alopecia in atto», si legge nel referto della Commissione medica militare. Il responso non è, però, stato accettato dal giovane Saracino che sta predisponendo un ricorso al Tar.

IN BREVE

Il Comu annuncia altre agitazioni

Ferrovie: i macchinisti confermano lo sciopero: disagi fra le 10 e le 17

ROMA E' confermato per oggi, dalle 10 alle 17, lo sciopero dei macchinisti del Comu. Altre 24 ore, a sostegno della vertenza sulla sicurezza, sono in programma tra il 19 e il 20 maggio e altre 48 ore in data da definire. Il Comu ha annunciato che al termine dello sciopero odierno metterà in atto una nuova lotta sindacale: applicherà scrupolosamente tutte le norme di sicurezza e nessun treno partirà se non perfettamente in regola. La protesta avrà effetti nel trasporto merci e sui treni pendolari, dove le locomotive sono più vecchie.

Duemila incidenti con 52 morti nel «ponte» Scontro provoca 20 km di code sull'Autosole

ROMA Sono stati 52 i morti sulle strade nel «ponte» del primo maggio e 1625 feriti nei 2.063 incidenti registrati dalle forze dell'ordine: 43 mortali e 1.017 con feriti. Circa mille sono stati, invece, gli incidenti che hanno provocato solo danni. Ieri, invece, un incidente tra due autotreni e due auto, senza feriti, avvenuto di mattina sulla carreggiata nord dell' Autosole, a Rioveggio (Bologna), ha provocato una coda di a 20 chilometri che si è sbloccata solo nel pomeriggio dopo la rimozione dei mezzi e di un pesante masso di marmo rovesciatosi in una galleria.

Latina, magistrato muore carbonizzato nell'autovettura Una «cicca» ha provocato l'incendio della tappezzeria

LATINA Un magistrato, Lucio Spaziani Testa, di 53 anni, è morto ieri sera carbonizzato all'interno della sua automobile nei pressi di Priverno. Insieme con lui c'era la figlia ventenne, Valeria, che è stata ricoverata all'ospedale di Priverno perché in stato di choc. La tappezzeria dell'auto avrebbe preso fuoco a causa di un mozzicone di sigaretta non spento bene. Il magistrato prima dell'incidente era stato all'ospedale di Sezze insieme con la figlia per un consulto e stava tornando a Terracina dove viveva con la famiglia.

Lo Stato eredita pochi soldi da una suicida genovese ma deve pagare la liquidazione della sua domestica

GENOVA Il ministero delle Finanze è stato condannato dal pretore di Genova a pagare a una collaboratrice domestica il tfr, le tredicesime e il mancato preavvivo di licenziamento: oltre 20 milioni di lire. La colf ha citato lo Stato in quanto erede della sua datrice di lavoro che si era suicidata, senza naturalmente corrisponderle quanto dovuto dopo 22 anni al suo servizio. Il ministero si era opposto alla richiesta data l'esiguità della somma ricevuta in eredità: tre milioni e 700 mila lire, la cifra giacente sul conto corrente che nessuno aveva reclamato.

Il Codacons (tutela consumatori) denuncia l'Aci: «Vuol far pagare due volte il bollo ai distratti»

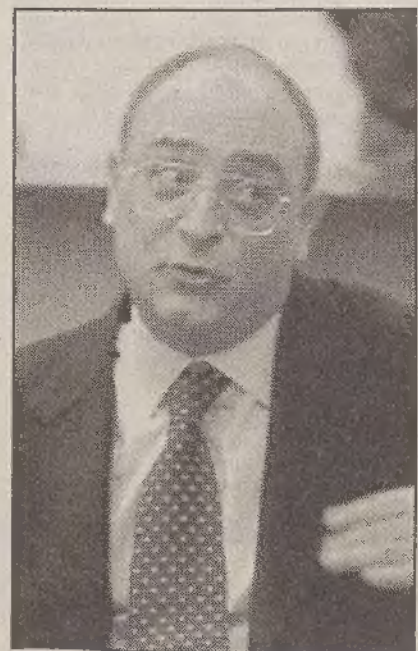
MILANO Il Codacons della Lombardia ha denunciato alla magistratura il comportamento «vessatorio» dell'Aci col quale - secondo la denuncia - si vorrebbe «con artifici e raggiri indurre in errore l'automobilista». Il Codacons si riferisce all'offerta da parte dell'Automobil club del servizio «Assistenza Bollo», col quale offre gratuitamente assistenza a chi, a un primo esame, non risulta in regola col pagamento del bollo negli anni precedenti, ma nella comunicazione si chiederebbe all'utente di dimostrare il pagamento inviando la relativa ricevuta. Secondo l'associazione dei consumatori, con questa scusa in realtà «l'Aci vuol mettere alla prova il contribuente che ha pagato e non ha conservato le ricevute; sembra attirarlo allo scoperto per poi costringerlo a pagare una seconda volta».

Sorprese processuali favorevoli alla difesa nella terza udienza per l'omicidio di Marta Russo

Il perito ammette: «Non posso essere certo che il colpo fu sparato proprio dall'aula 6»

La Corte accetta di fare un'ispezione all'università e dichiara nulli i verbali della superteste - Raccapriccio in aula per le foto dell'autopsia della studentessa

ROMA «Non posso dire da dove veniva il colpo». Il consulente tecnico per la Procura, il professor Natale De Luca (*nella foto*), alla terza udienza del processo per l'omicidio Marta Russo segna un punto a favore della difesa. Spiega che, sì, l'ormai famosa aula 6 di Filosofia del diritto è «compatibile» con la posizione della studentessa in quel momento. Ma non c'è nessuna certezza. Il dibattimento entra nel vivo, dunque. Con una prima significativa crepa sul muro eretto dall'accusa: quella relativo al «dove» è stato esploso quel maledetto colpo calibro 22. Il perito, che il 14 maggio scorso ha eseguito l'autopsia sul cadavere della ragazza, riferisce alla Corte di Assise che la persona che ha sparato si trovava «alla sinistra del cranio di Marta e a una distanza superiore a 50 centimetri da lei, che il colpo proveniva da sinistra e andava verso il centro in direzione ortogonale». Il proiettile si è frantumato contro l'osso parietale sinistro in undici frammenti che sono stati trovati nel cranio della ragazza, schegge che si sarebbero comportate come proiettili veri e propri e che rendono difficile l'individuazione della traiettoria.

De Luca ha perciò spiegato che altre tre finestre, oltre a quelle dell'aula 6, potrebbero essere compatibili con il percorso della pallottola. Come ha detto poi ai giornalisti, le tre finestre si trovano tutte sulla stessa facciata: sarebbero a sinistra e a destra, rispetto a quella da dove sarebbe stato sparato il colpo secondo l'accusa, e quella che si trova subito sotto. La prima fa parte della stanza 6 ma è una finestra chiusa; la seconda è quella della biblioteca, nella quale al momento dello sparo c'erano vari studenti; la terza è quella dell'aula di Scienze statistiche, dove si stava svolgendo una lezione. Insomma, c'è la «possibilità reale che il colpo sia partito da dove sostiene l'accusa» ma nessuna sicurezza granitica.

Durante l'esposizione del professore, di fronte a una platea attonita, sono state proiettate le diapositive del volto e del cranio rasato di Marta, con il foro di entrata del proiettile. Venti minuti terribili, di orrore puro, con i brandelli del povero cadavere sezionati e adagiati asetticamente su vassoi e tavoli dell'obitorio. Una giornalista si è sentita male, ma l'udienza è proseguita. Così la Corte ha detto sì alla richiesta - avanzata sia dalla difesa sia dall' accusa - di ispezionare i luoghi dell'Università «La Sapienza». Lasciata invece ancora in sospeso la decisione sull'esperimento giudiziario da svolgersi nell'aula 6 e sull'espletamento di una perizia tecnico-balistica (la prova di sparo).

Ancora: i verbali della supertestimone - indagata per favoreggiamento - Gabriella Alletto sono stati dichiarati nulli. Secondo la Corte la donna fu interrogata in assenza dei suoi avvocati, quando era già stata iscritta nel registro degli indagati per favoreggiamento. Infine: il presidente della Corte, Francesco Amato, ha ordinato la produzione e l'acquisizione del verbale di sequestro della pistola calibro 22 ritrovata in un bagno del Rettorato qualche tempo fa. Il prossimo 13 maggio saranno ascoltati i periti balistici.

Ennesimo incidente sul lavoro: muore schiacciato sotto la betoniera con cui vola fuori dal viadotto

FOGGIA In un incidente stradale avvenuto ieri sulla strada a scorrimento veloce Poggio Imperiale-Vieste nel Foggiano, una betoniera condotta da Gian Andrea Polignano, di 27 anni, è caduta da un viadotto. Il giovane è morto schiacciato sotto il pesante automezzo. E' l'ennesimo incidente sul lavoro: sembra comunque che il giovane, dipendente della società Sant'Agata Calcestruzzi di Carpino, abbia perso il controllo del mezzo.

BORSA

PIAZZA AFFARI

MILANO Piazza Affari ha brindato all'euro con un strappo delle quotazioni: +4,38% nell'indice Mibtel, salito a quota 24.062. E la ricchezza della Borsa è aumentata in capitalizzazione di circa 35.000 miliardi. La giornata si è aperta nel migliore dei modi per il mercato azionario (+2,18% il primo segnale di rialzo), che ha poi saputo mantenere una buona intonazione. Anzi l'ha via via aumentata, fino ad esplodere e registrare un balzo del 4,9% con il record in avvio di Wall Street. Gli scambi solo nell'ultima parte sono aumentati di tono. Il listino ha visto anche alcune sospensioni per eccesso di rialzo: Alitalia, Premafin, Mondadori e le due banche del gruppo Comit (Legnano e Chavari) interessate da un ritorno di voci su una loro fusione. Bene tutto il bancario, con le Mediobanca (+2,73%), che si presentavano alla conclusione dell'aumento di capitale da 2.100 miliardi che, come emerso nei giorni scorsi, ha portato anche all'ingresso di nuovi soci nel patto di sindacato. Brillante anche il comparto assicurativo con le Generali, alla vigilia del consiglio di amministrazione per il bilancio, in aumento del 3,86% e le controllate Alleanza in volo dell'8%.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	7030	7005	0,36	4959	8176
A. De Ferrari R	3817	3510	8,75	2585	4245
Acqua Marcia	702,5	674,9	4,09	385	840,7
Aedes	15159	14983	1,18	11358	17974
Aedes Rnc	8270	8130	1,72	5825	10699
Aeroporti Roma	26105	24898	4,85	18641	32762
Cab	21252	20682	2,76	15638	23789
Caffaro	2456	2362	3,98	1797	2973
Caffaro Rcv	2923	2850	2,56	1901	3620
Calcemento	3322	3148	5,53	1905	3898
Calcemento Wts	2322	2186	6,22	1292	2932
Calp	8875	8627	2,88	6516	9658
Falck Risp	14500	13900	4,32	7800	15510
Ferraresi	19540	18500	5,62	13417	23114
Fiar	7462	6917	7,88	5660	8668
Fiat	7345	6977	5,27	5078	8719
Fiat Priv	4531	4264	6,26	2714	5447
Fiat Rnc	4545	4312	5,40	3035	5482
La Gaiana	5933	5933	0,00	3250	7350
Linificio	1250	1190	5,04	862	1636
Linificio Rnc	1223	1161	5,34	832,2	1405
Locat	2958	2860	3,43	1609	3290
Maffei	3514	3547	-0,93	2202	4404
Magneti Marel R	4470	289,446	4,21	2092	6201
Reno De Medici	6245	6140	1,71	4683	6734
Reno De Medici Rcv	6195	6195	0,00	4505	6363
Reno De Medici Rnc	5800	5975	-2,93	2724	6413
Rinascente	18392	17121	7,42	13302	20823
Rinascente Priv	9159	8727	4,95	5499	11260
Rinascente Rnc	9553	9270	3,05	6982	12210
Ris.Napoli	31123	28268	10,10	25800	37291
Telecom Italia	13847	13079	5,87	11363	15531
Telecom Italia Rn	9602	9238	3,94	7925	11210
Terme Acqui	2255	2142	5,28	650	3384
Terme Acqui Rn	1960	1950	0,51	520,5	2912
Tim	10521	10040	4,79	7865	11691
Tim Rnc	6664	6259	6,47	5011	7766
Toro Ass Privcv	17882	17122	4,44	10931	22375
Wts Unipol Priv 99	1722	1624	6,03	721,3	2022
Zignago Ex	23362	22700	2,92	13880	26120
Zucchi	18658	18712	-0,29	11000	20686
Zucchi Rnc	10893	10650	2,28	6581	12911
Zucchini	16284	15923	2,27	11981	18573
DIRITTI					
Danieli Ob+w	401,8	474,4	-15,30	401,8	729,5
Finmeccanica Sott.Az+w	1056	N.R.	0,00	1056	1056
M Marelli Sott. Az	790,8	N.R.	0,00	790,8	790,8

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	17218	17260
Argento (per Kg)	350000	352000
Sterlina (v.c.)	125000	132000
Sterlina (n.c.)	127000	140000
Sterlina (post 74)	126000	137000
Krugerrand..............	534000	580000
20 Dollari Oro	720000	800000
Marengo Svizzero	100000	112000
Marengo Italiano	115000	126000
Marengo Belga	98000	110000
Marengo Francese	98000	110000
Marengo Austriaco	98000	110000
20 marchi	125000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	5314,66	4,057
Lisbona	5962,97	2,274
Londra	N.R.	0
New York (prov.)	9226,79	1,086
Stoccolma (omx)	753,56	2,244

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
11.5 BTP MAG 98	99,600	99,600
11 BTP GIU 98	100,100	100,120
12 BTP 20 GIU 98	100,120	100,060
10.5 BTP 15 LUG 98	100,830	100,750
10 BTP AGO 98	100,970	100,950
12 BTP 18 SET 98	101,870	101,910
9 BTP OTT 98	101,570	101,500
10.5 BTP NOV 98	102,550	102,530
8.5 BTP GEN 99	102,360	102,330
12 BTP 17 GEN 99	104,440	104,460
9.5 BTP FEB 99	103,390	103,370
8.5 BTP APR 99	103,360	103,280
9.5 BTP 15 APR 99	104,440	104,350
12 BTP 18 MAG 99	106,900	106,900
8.25 BTP LUG 99	104,100	104,080
8.5 BTP AGO 99	104,210	104,190
7.5 BTP OTT 99	104,000	103,980
9.5 BTP DIC 99	106,970	106,930
6 BTP GEN 00	102,280	102,200
6 BTP 15 FEB 00	102,450	102,350
10.5 BTP APR 00	110,500	110,370
6 BTP MAG 00	102,750	102,640
10.5 BTP 15 LUG 00	111,970	111,900
10.5 BTP NOV 00	113,460	113,500
BTP-15GE01 5%	100,960	100,860
9.5 BTP FEB 01	112,210	112,120
12.5 BTP MAR 01	119,720	119,780
4.5 BTP APR 01	99,650	99,550
9.5 BTP MAG 01	113,260	113,150
12 BTP GIU 01	120,030	119,770
8.25 BTP LUG 01	110,200	110,070
12 BTP SET 01	121,450	121,280
6.25 BTP GEN 02	104,850	104,630
12 BTP GEN 02	123,400	123,330
7.75 BTP 15 SET 01	109,120	108,900
BTP 1 MAR 02	105,040	104,800
6.25 BTP MAGGIO 02	105,260	105,020
12 BTP MAG 02	125,200	125,000
12 BTP SET 02	127,260	126,900
12 BTP GEN 03	129,180	128,680
5 BTP FEB 03	100,660	100,380
11.5 BTP MAR 03	127,600	127,200
11 BTP GIU 03	126,810	126,450
10 BTP AGO 03	123,160	122,650
9 BTP OTT 03	119,050	118,640
BTP 22 DIC 03	119,900	119,900
8.5 BTP GEN 04	117,250	116,770
8.5 BTP APR 04	117,810	117,270
8.5 BTP AGO 04	118,360	117,800
9.5 BTP GEN 05	124,800	124,120
10.5 BTP APR 05	131,400	130,700
10.5 BTP SET 05	132,850	132,120
9.5 BTP FEB 06	127,900	127,080
8.75 BTP LUG 06	124,120	123,190
7.75 BTP NOV 06	118,050	117,280
6.75 BTP FEB 07	111,330	110,490
6.75 BTP LUG 07	111,680	110,870
6 BTP NOV 07	106,400	105,570
9 BTP NOV 23	145,850	144,080
8.5 BTP 22 DIC 23	140,500	140,500
7.25 BTP NOV 26	122,810	121,050
6.5 BTP NOV 27	112,440	110,910
7.5 CCT MAR 98	99,640	99,640
7.5 CCT APR 98	99,620	99,620
7.8 CCT MAG 98	99,570	99,570
7.8 CCT GIU 98	99,640	99,680
8 CCT LUG 98	99,860	99,860
7.6 CCT AGO 98	99,850	99,860
7.5 CCT SET 98	99,950	99,960
7.5 CCT OTT 98	100,100	100,080
7.8 CCT NOV 98	100,150	100,130
7.8 CCT DIC 98	100,180	100,170
8 CCT GEN 99	100,290	100,260
7.6 CCT FEB 99	100,320	100,300
7.5 CCT MAR 99	100,410	100,380
7.5 CCT APR 99	100,510	100,510
7.8 CCT MAG 99	100,580	100,580
7.8 CCT GIU 99	100,610	100,610
7.6 CCT AGO 99	100,630	100,600
7.8 CCT NOV 99	100,890	100,870
8 CCT GEN 00	101,040	101,010
7.6 CCT FEB 00	101,200	101,190
7.5 CCT MAR 00	101,340	101,270
7.8 CCT MAG 00	101,530	101,500
7.8 CCT GIU 00	101,590	101,530
7.6 CCT AGO 00	101,780	101,780
7.1 CCT OTT 00	101,130	101,090
CCT-ST01 IND	101,500	101,500
7.6 CCT GEN 01	101,200	101,200
7.1 CCT APR 01	101,320	101,260
7.2 CCT AGO 01	101,270	101,220
7.1 CCT OTT 01	101,380	101,420
7 CCT DIC 01	101,180	101,150
7.3 CCT FEB 02	101,350	101,340
8 CCT APR 02	101,370	101,340
7 CCT GIU 02	101,370	101,330
7.3 CCT AGO 02	101,600	101,570
8 CCT OTT 02	101,640	101,610
7.2 CCT NOV 02	101,670	101,630
7 CCT DIC 02	101,660	101,610
7.2 CCT GEN 03	101,180	101,190
7.3 CCT FEB 03	101,750	101,790
8 CCT APR 03	101,840	101,800
7.2 CCT MAG 03	101,880	101,830
7.2 CCT LUG 03	101,670	101,740
7.4 CCT SET 03	102,090	102,040
6.9 CCT NOV 03	100,560	100,550
CCT 22 DIC 03	N.R.	N.R.
CCT-MZ04 IND	100,860	100,830
6.9 CCT GEN 04	100,570	100,530
6.9 CCT 1 MAG 04	100,670	100,620
7.2 CCT GEN 06	101,800	101,800
7 CCT GEN 06	101,680	101,590
6.7 CCT SET 04	100,850	100,820
7.5 CTE 29 MAG 98	99,540	99,540
9 CTE 25 GIU 98	100,000	100,000
8.25 CTE 26 LUG 98	100,000	100,000
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,500
8 CTE 28 SET 98	100,300	100,300
7 CTE 29 NOV 98	100,200	100,200
6.25 CTE 21 FEB99	100,450	100,450
7.5 CTE 26 LUG 99	101,400	101,400
8 CTE 22 NOV 99	101,900	101,900
8.5 CTE 24 GEN 00	105,750	105,750
12 CTO 19 MAG 98	99,850	99,900
0 CTZ 27 FEB 98	99,101	99,101
0 CTZ 30 APR 98	99,343	99,343
0 CTZ 30 GIU 98	98,790	98,785
0 CTZ 15 LUG 98	99,080	99,020
0 CTZ 31 AGO 98	98,130	98,110
0 CTZ 30 OTT 98	97,605	97,581
0 CTZ 15 GEN 99	96,870	96,845
0 CTZ 15 MAR 99	96,205	96,175
0 CTZ 14 MAG 99	95,545	95,489
CTZ 15 LUG 99	94,815	94,790
CTZ 30 SET 99	93,960	93,902
0 CTZ 30 DIC 98	97,050	97,010
0 CTZ 15 MAR 99	96,200	96,185
0 CTZ 15 DIC 99	93,085	93,018
0 CTZ 15 GIU 99	95,160	95,145
CTZ-15OTT99	93,819	93,749
CTZ-16MZ00	92,000	91,911
5.5 BTP 15 SET 00	102,000	101,890
5.75 BTP 15 SET 02	103,570	103,300

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	25500
Bca Pop Siracusa	24400	24400
Bca Pop Crema	88400	87000
Bca Pop Cremona	16150	15950
Bca Pop .Emilia	108000	107000
Bca Pop Lodi	22300	21750
Bca Pop Luino-Va	12900	12700
Bca Pop Nov	17450	16800
Bca Pop Sondrio	37800	37000
B.ca Prov. Na	1650	1595
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	67	62
Borgosesia	153	150
Borgosesia Rnc	127	125
Fem partecip	46	49
Ferr. Nord Mi	3190	3000
Broggi Izar	500	500
Frette	8000	8000
Ifis Priv	1479	1499
Ital. Assicurazioni	21700	21450
Napoletana Gas	3700	3700
Sicc	2850	2790

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	218,29	-3,03
B Pop Intra 94-99 6.5	263,26	-0,63
B Agr Mn 2001 7%	205	5,13
7 Bam 01 Cv Ex Wt	195,94	4,82
B Intesa 98/03 T.V.	285,18	3,12
B Intesa Rnc 98/03 T.V	247,12	4,22
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	163,57	0,50
5.25 Bpb-c.V.Tv04	139,83	2,40
7 B.P.Brescia Cv 03	286,7	6,00
6 B.P.Comme Tv 01	177,93	0,45
B Briantea 94-00 7%	174,77	-1,82
M. Alleanza 93-99 4%	190,5	6,22
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	221,75	0,13
6 B.P.Brescia 99 Cv	382,31	2,38
B Pop Cr 96-02 7%	160,5	1,07
6.7 C.Emilia Tv 99	229,4	0,00
6.5 E.Romagna Cv02	179	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	164,95	0,00
Cir 94-99 Cv 6%	105,66	0,66
6.5 Fonspa 01 Cv	151,81	1,75
Medio Italm 93-99 6%	178,42	4,84
8 Sopaf 00 Cv	105	1,25
Olivetti 93-99 7.5%	147,64	4,59
Olivetti 98/02 T.V.	235,25	6,11
9.25 Saffa 01	128,56	1,52
5 Sopaf 00 Cv	103	-0,10
Medio Unic. 2000 4.5%	145,74	5,05
Medio Unic. r 2000 5.5%	146,04	2,52
Medio Sai R 95-02 6%	160,46	3,02
B P Emil. 94-99 6%	233	0,87
B P Emil. 94-99 5.75%	188	1,08
Imi/Cirio 95-00 10%	147,49	2,45

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1760,93	1772,84
ECU	1948,82	1952,25
Marco Tedesco	986,79	987,38
Franco Francese	294,28	294,49
Sterlina Inglese	2935,65	2956,74
Fiorino Olandese	875,78	877,04
Franco Belga	47,838	47,84
Peseta Spagnola	11,616	11,628
Corona Danese	258,63	258,89
Lira Irlandese	2480,27	2486,59
Dracma Greca	5,679	5,618
Escudo Portoghese	9,632	9,633
Dollaro Canadese	1228,58	1235,6
Yen Giapponese	13,22	13,417
Franco Svizzero	1179,85	1183,08
Scellino Austriaco	140,23	140,32
Corona Norvegese	237,72	237,76
Corona Svedese	228,63	228,9
Marco Finlandese	324,69	325,2
Dollaro Australiano	1136,86	1153,59

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
Azimut Gl. Crescita	30952	30936
Azimut Trend Italia	19966	19954
Azzurro	53547	53574
Bn-azioni Italia	20666	20582
Bpb Tiziano	27130	27143
Capitalgest Azioni	31445	31462
Capitalras	34703	34737
Carifondo Az.Italia	17419	17435
Centrale Italia	24999	25000
Cisalpino Indice	22796	22789
Cliam Az.Italiane	16573	16561
Comit Azione	21381	21381
Credis Azion.Italia	22010	21985
Ing Sviluppo America	34696	34312
Investire America	36366	35946
Mediceo America	17541	17373
Oasi New York	18822	18552
Primemerril America	37921	37643
Putnam Usa Eq. Lit	14999	14767
Putnam Usa Eq. Usd	8,460	8,303
Roloamerica	20979	20858
Sanpaolo H Amer.	20052	19864
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	10336	10211
Arca Az. F.East Lit	9776	9810
Azimut Pacifico	10911	10837
Zenit Target	15088	15088
Zeta Medium Cap	10267	10251
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	20515	20457
Arca Bb	49629	49547
Aureo	N.P.	42378
Azimut Bilanciato	31600	31500
Bn Bilanciato It	16429	16377
Capitalcredit	26123	26038
Capitalgest Bil.	36004	35983
Carifondo Libra	55662	55781
Cisalpino Bilanc.	32016	32081
Epta capital	25084	25056
Effe Obblig It.	10160	10163
Euromob. Reddito	20842	20850
Euromoney	13511	13515
Fondicri 1	12551	12556
Geporend	11235	11238
Gesticredit Cedole	11014	11015
Gestielle Liquidita	19889	19893
Gestivita	12799	12803
Intermoney	13700	13685
Investire Reddito	10487	10480
Oasi Monet.Italia	14172	14168
Oasi Obblig.Italia	19659	19649
Personal Lira	17049	17050
Fondersel Cash	13373	13376
Fondicri Monetario	21306	21307
Fondoforte	16429	16432
Genercomit Br.Term.	11086	11086
Genercomit Monet.	19463	19468
Gepocash	10704	10706
Gesfimi Monetario	17437	17435
Gest.Cashmanagement	12428	12425
Gesticredit Monete	20530	20527
Gestielle Bt Italia	10956	10955
Gestifondi Monet.	14865	14863
Ginevra Monetario	11850	11849
Nordf. A. Marco Lit	11998	12000
Oasi Marchi	9894	9928
Personalmarco Dem	11,910	11,929
OBBLIGAZ. AREA DLR		
Arca Bond Doll. Lit	12581	12622
Capitalgest B.Doll.	10994	10974
Carif.Doll.Obbl.Lit	12905	12949
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,279	7,280
Centr.B.America Usd	12,032	11,963
Centr.C.Dollaro Usd	11,464	11,455
Columbus Int.B. Lit	12522	12553
Columbus Int.B. Usd	7,063	7,058
Italfortune F Lit	12443	12443
Japan Sh. Term Lit	6722	6733
North Bonds Lit	38985	39004
North Index Lit	31557	31268
North Sh. Term Lit	96513	96506
Rominv It Eq Ind	22993	22139
Rominv It Shrt Ter	57593	57575
Rominv Jap. B	2844	2849
Rominv. It. Bond	259258	259146
Rominvest Brit Nr	33914	33909
Rominvest Pac Rr	1047	1035
Universal A Lit	76372	75142

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Indiscrezioni filtrate dagli ambienti finanziari milanesi qualora Bernheim dovesse lasciare

Generali, spunta l'uomo Comit

Oggi consiglio di amministrazione: si parlerà del bilancio '97

TRIESTE Dalle Generali, ovviamente, soltanto un asciutto annuncio: oggi il consiglio di amministrazione, che si riunirà nella sede milanese di piazza Cordusio, si occuperà del bilancio '97, che - stando ai dati del preconsuntivo esaminato all'inizio di marzo - si è chiuso con un risultato in crescita e con un giro di affari da circa 40 mila miliardi. Un volume che non tiene ancora conto della «campagna d'autunno» in Francia e in Germania, di cui si terrà conto nell'esercizio '98. Il mercato segue con attenzione le vicende del Leone triestino, come dimostra l'aumento del 3,86% del titolo Generali a Piazza Affari, registrato proprio ieri alla vigilia del consiglio.

Ma la compagnia si trincera dietro uno scontato «no comment» per quanto riguarda invece l'evoluzione della situazione interna, con particolare riferimento alle voci che vorrebbero Antoine Bernheim in disimpegno dalla presidenza. L'assemblea del 27 giugno dovrà provvedere al rinnovo del vertice e le grandi manovre sono già in corso. Fonti di agenzia riportavano ieri notizia di un lungo incontro, svoltosi a Milano, tra lo stesso Bernheim, il presidente di Mediobanca e vice-presidente della compagnia triestina Francesco Cingano, gli amministratori delegati delle Generali Gianfranco Gutty e Fabio Cerchiai.

Le stesse fonti accennavano a un'ipotesi che circola negli ambienti finanziari milanesi: il ventilato cambio della guardia potrebbe portare alla presidenza delle Generali, al posto di Bernheim, un esponente della Banca Commerciale, istituto che è azionista di Mediobanca ed è partecipato - come socio di maggioranza - dallo stesso Leone triestino. Ipotesi questa che confermerebbe ulteriormente lo stretto intreccio di interessi all'interno di quella che viene definita la «galassia del Nord». Non va tra l'altro dimenticato che oggi è anche l'ultimo giorno per l'aumento di capitale di Mediobanca: le defezioni di Olivetti, Stefanel, Marzotto saranno coperte dall'intervento di Fossati (Star), Fumagalli (Candy), Orlandi (Montefibre), Severgnini (commercialisti).

Antoine Bernheim

Dell'intenzione di Bernheim di mollare gli ormeggi da Trieste si parla ormai da mesi, perlomeno dai tempi della vicenda Agf. C'è chi paventa che l'uscita di scena di Bernheim potrebbe significare la rottura dell'alleanza tra Mediobanca e Lazard e la cessione del pacchetto azionario da parte della «maison» francese.

magr

Fabbisogno statale in crescita, le entrate aspettano l'Irap

ROMA Il fabbisogno del settore statale nel mese di aprile ha raggiunto i 20.400 miliardi di lire, portando il totale del primo quadrimestre a 49.800 miliardi, rispetto ai 41.950 miliardi del periodo gennaio-aprile 1997. Il fabbisogno di aprile (nell'aprile del 1997 il fabbisogno era stato di circa 18.000 miliardi) e il dato complessivo del primo quadrimestre di quest'anno, seppure più elevati di quelli fatti registrare lo scorso anno, risultano però difficilmente confrontabili a causa dello sfalsamento delle entrate dovuto all'Irap.

Sui conti del primo semestre di quest'anno, quindi, occorre considerare l'incidenza di un aggravio temporaneo dell'indebitamento, valutabile in circa 2.000 miliardi al mese, che verranno recuperati nella seconda metà del '98. L'entrata in vigore dell'Irap, la nuova imposta regionale, ha cancellato infatti dalle buste paga dei lavoratori dipendenti le trattenute per i contributi sanitari, contributi che verranno versati direttamente in occasione della dichiarazione dei redditi, e che faranno quindi la loro comparsa, come gettito, solo nel periodo maggio-giugno.

IN BREVE

Alcatel contiene le perdite Pareggio in vista nel '98

MILANO Alcatel Italia, divisione della multinazionale francese delle telecomunicazioni, che ha uno stabilimento a Trieste (ex Telettra) sta portando a termine la riorganizzazione iniziata nel '96 e scommette su una «crescita a due cifre e al pareggio operativo nel '98». Lo ha annunciato l'amministratore delegato Samy Gattegno. «All'utile torneremo dal 1999 - ha detto Gattegno. L'esercizio '97 è stato archiviato dalla società operativa con un fatturato di 2.291 miliardi (più 19%, 3.009 il fatturato del gruppo) e perdite per 370 miliardi contro i 964 del '96.

Finmeccanica, confermati Carbone e Lima Aumento di capitale: operazione ieri al via

ROMA Il consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha confermato alla carica di presidente Sergio Maria Carbone e Alberto Lina a quella di amministratore delegato e vice presidente. E' quanto si legge in una nota di Finmeccanica. Gli incarichi decisi dal consiglio sono validi per tre anni. E Finmeccanica in calo in borsa nel primo giorno della complessa operazione sul capitale da circa 2.000 miliardi. Dopo un minimo a quota 1.630, le azioni ordinarie sono trattate a 1.666 lire, in calo del 4, 6% rispetto al prezzo rettificato di giovedì.

Volkswagen è interessata alla Lamborghini Cento miliardi il valore dell'azienda italiana

BONN La Volkswagen si appresterebbe a rilevare la Lamborghini. E' quanto rivela il settimanale tedesco «Stern», secondo il quale il consorzio indonesiano-malaysiano proprietario della marca automobilistica e guidato dal figlio del presidente indonesiano, Tommy Suharto, avrebbe offerto la Lamborghini in acquisto all'Audi la settimana scorsa. Da tempo i dirigenti italiani della famosa casa automobilista sono in trattative con l'Audi per la fornitura di motori a otto cilindri per le loro vetture. Secondo gli esperti automobilistici, il valore della Lamborghini, che produce annualmente 200 vetture del tipo «Diablo» ad un prezzo superiore ai 300 milioni di lire per esemplare e una velocità massima di 333 Km/h, sarebbe di oltre 100 miliardi di lire.

IL CASO

P&O a Fincantieri: i lavori debbono essere ultimati

«Grand Princess»: festa finita E' in ritardo, la partenza slitta

MONFALCONE Fincantieri rischia di pagare ancora una volta le conseguenze di un mercato che costringe a tempi di consegna sempre più ristretti e al ricorso a un modello organizzativo che sembra ormai scricchiolare. La «Grand Princess», la più grande nave da crociera mai realizzata finora, è stata consegnata domenica solo formalmente alla società armatrice britannica P&O. L'unità sarà costretta a rimanere nello stabilimento monfalconese di Fincantieri ancora per una decina di giorni, visto il grave ritardo in cui si trovano i lavori di allestimento degli interni.

La partenza alla volta di Southampton, sulla scia del mitico «Titanic», era stata fissata per oggi, ma è stata rinviata. In un incontro svoltosi ieri pomeriggio la società armatrice P&O ha quindi comunicato di voler veder ultimata la nave a Monfalcone e non nel viaggio verso l'Inghilterra, come concordato in precedenza con Fincantieri. E' destinato a saltare quindi il viaggio inaugurale, già tutto esaurito, la cui partenza dal porto inglese di Sothampton era fissata per il 14 maggio. P&O si sarebbe già messa in contatto con l'agenzia che trattava la crociera a Los Angeles.

A fronte del ritardo in cui si trova lo stato di allestimento degli interni, la P&O potrebbe ora rivalersi su Fincantieri per le perdite provocate dalla cancellazione del primo viaggio. Si parla, anche in questo caso, di miliardi, come è già avvenuto per la «Rotterdam» e sta avvenendo per la «Disney Magic», realizzate nel cantiere di Marghera.

Per Fincantieri la decisione dell'armatore ha rappresentato una doccia fredda all'indomani della cerimonia ufficiale di consegna durante la quale i vertici P&O avevano riconosciuto gli sforzi effettuati dalle maestranze per non sforare la tempistica prevista. Avrebbero inciso i problemi all'asse dell'elica che hanno costretto la nave in bacino a Trieste per un mese. Per realizzare la nave più grande del mondo, un prototipo assoluto che adotta sistemi tecnologicamente avanzati, sono stati impiegati solo poco più di 24 mesi. Fincantieri, secondo i sindacati, ha quindi assoluta necessità di rivedere il proprio modello organizzativo che, ora come ora, non dà garanzie sui tempi concordati con gli armatori e quindi sulla possibilità di rimanere sul mercato.

Le organizzazioni dei lavoratori non intendono chiedere lo smantellamento del sistema degli appalti, ma una sua revisione sì. I sindacati monfalconesi ritengono che dall'incontro con Fincantieri di domani nella sede romana dell'Intersind, cui saranno presenti, debbano emergere risposte chiare. In caso contrario, il settore della cantieristica potrebbe vivere una nuova stagione di conflittualità in un momento decisamente delicato per il suo futuro.

L'assemblea approva il bilancio '97, che ha visto il ritorno all'utile: 268 miliardi

Alitalia difende il nido Malpensa

Cempella: indietro non si torna - Primo quadrimestre, conti O.K.

ROMA Un buon inizio d'anno per Alitalia. I conti nel primo quadrimestre «nonostante sia tradizionalmente un periodo di bassa stagione sono positivi e questo fa ben sperare». L'amministratore delegato di Alitalia Domenico Cempella durante l'assemblea della società ha tracciato il quadro finanziario della compagnia e ha difeso senza incertezze il progetto di spostare numerosi voli da Roma a Malpensa nel giro di pochi anni. Per quanto riguarda l'anno passato Alitalia ha chiuso il bilancio con un utile netto di 268 miliardi e l' assemblea ha nominato Bruno Steve (ex amministratore delegato di Finmeccanica) membro del Collegio sindacale. L'esercizio precedente si era chiuso, dopo la contabilizzazione di oneri straordinari per 917 miliardi, con una perdita di 1.217 miliardi.

Guardando al futuro Cempella si è mostrato fiducioso ed ottimista: «Il mercato è in forte crescita, basti pensare che solo il 4% degli italiani viaggia in aereo contro il 10% dei cittadini di Germania e Francia. Inoltre con la partenza di Malpensa 2000 recupereremo quote di traffico». Cempella ha anche ricordato come le recenti alleanze avranno un ulteriore effetto positivo. L'alleanza con la KLM dovrebbe portare un aumento del fatturato di 400 milioni di dollari, oltre ai risparmi in termini di costi grazie alle sinergie con la compagnia olandese.

Sbocco naturale di questa attività sarà la nascita di Malpensa 2.000 con il trasferimento di numerosi voli da Fiumicino. Una scelta che non sarà rimessa in discussione malgrado le polemiche e le numerose pressioni. Lo spostamento del 10% dei voli da Roma a Milano con l'apertura dello scalo di Malpensa 2000 riporta a Milano «i voli che oggi sono innaturalmente a Roma» ha sostenuto l'amministratore delegato. «La nostra posizione è molto semplice: per 30 anni abbiamo subito il fatto di non avere un sistema aeroportuale nell'area più ricca del paese che rappresenta il 70% del valore del mercato. Ora l'Alitalia riporta a Malpensa i voli che sono oggi innaturalmente a Roma».

Sì del governo, Eni 4 sul mercato Un incasso di 12 mila miliardi

ROMA Via libera alla cessione della quarta «tranche» dell'Eni. Il comitato dei ministri ha infatti deciso l'avvio dell'operazione di collocamento di una quota pari al 12% del capitale sociale. L'operazione dovrebbe fruttare circa 12.000 miliardi di lire e portare l'incasso totale dello Stato a circa 40.000 miliardi di lire. Con il collocamento della prima tranche nel novembre del '95 il Tesoro aveva ceduto il 15% , per un incasso di circa 6.300 miliardi. Altri 8.872 miliardi erano invece entrati nelle casse dello stato nell'ottobre successivo con Eni2 (15,81%) mentre nel giugno scorso dalla terza tranche (17,60%) erano arrivati 13.320 miliardi. Con la quarta tranche di Eni sul mercato, la presenza del tesoro scenderà sotto il 40% del capitale. Confermate le istituzioni che guideranno le operazioni di collocamento; Imi e Credit First Suisse Boston saranno global coordinator, mentre advisor e valutatore sarà la NM Rotschild.

Il collocamento di «Eni 4» più volte era stata sul punto di decollare, contribuendo ad alimentare le entrate stimate dallo Stato per il programma di privatizzazioni. La consacrazione ufficiale era avvenuta con la presentazione del Dpef il 17 aprile scorso che citava esplicitamente il collocamento della quarta tranche tra le operazioni da effettuare. Sull'approdo di un nuovo pacchetto di azioni del «cane a sei zampe»sul mercato, che di fatto farà scendere la quota di capitale in mano allo stato al di sotto della maggioranza assoluta, si è consumato per lunghi mesi un confronto fra il Governo e Rifondazione comunista.

Lo Stato ha speso 1900 miliardi ma ne ha incassati ben 5600

Incentivi auto, il fisco gode

Pierluigi Bersani

ROMA Altro che affare per gli acquirenti: gli incentivi alla rottamazione delle auto, costati allo Stato poco più di 1.900 miliardi, sono stati una vera e propria 'mannà per il fisco che, tra Iva e imposte di trascrizione e di bollo delle nuove vetture, ha incassato oltre 5.600 miliardi. Risultato: un attivo di 3.700 miliardi, circa un terzo della manovra '98.

E' quanto si ricava incrociando i dati forniti nei giorni scorsi dal ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani, in Parlamento, e quelli diffusi dall'Aci a consuntivo della prima fase degli incentivi.

Rispondendo ad un'interrogazione parlamentare, Bersani ha detto che l'incentivo medio erogato per la rottamazione di auto vecchie di 10 anni è stato di circa 1,6 milioni. Ma ha aggiunto che per ogni vettura nuova venduta il gettito medio per Iva, imposte di trascrizione e di bollo è stato pari a 4,6 milioni. Da parte sua l'Aci, nel fare il bilancio degli incentivi, aveva reso noto a febbraio che la cifra complessiva delle radiazioni nei mesi di vita del provvedimento era stata di 1.220.939 veicoli.

Poichè ad ogni vettura 'rottamatà corrisponde un'auto nuova venduta (diversamente non si sarebbe potuto beneficiare degli incentivi), quel milione e passa di nuovi veicoli acquistati ha consentito allo Stato di incassare circa tre volte la spesa.

D'altro canto, Bersani lo aveva già lasciato intendere chiaramente nella sua risposta. Citando le cifre dei primi sei mesi di applicazione degli incentivi, il ministro aveva infatti ricordato come apparisse «chiaro che, in termini sostanziali,il provvedimento comporta un saldo sicuramente positivo tra le spese di copertura del decreto e gli introiti aggiuntivi che dall'applicazione dello stesso sono scaturiti».

E aprile è stato un altro mese comunque positivo per il mercato dell'auto. Secondo alcune fonti del settore in aprile le immatricolazioni si sono mantenute sulle 220 mila unità, con un calo attorno al 5% rispetto alle 231.500 dell'aprile '97, mentre secondo altri avrebbero eguagliato il livello dello scorso anno.

A Londra si prolungano i colloqui fra Netanyahu e la Albright, decisa a sbloccare l'impasse

Spiragli di pace per il Medio Oriente

Si lavora su una formula diversa per evitare la delicata questione del ritiro

Arafat sembra stremato e molto irritato per l'intransigenza del premier israeliano, ma il negoziato registra qualche progresso

LONDRA Qualche spiraglio di disgelo tra palestinesi e israeliani dopo tredici mesi di sempre più allarmante braccio di ferro. Ed è grazie al complesso gioco negoziale a quattro, con spola tra Downing Street e tre alberghi di superlusso, avviato ieri a Londra sotto l'abile regia del primo ministro britannico Tony Blair.

Non è ancora fumata bianca sul nodo più spinoso, progressi concreti non ne sono stati al momento annunciati, ma Blair sembra aver fatto un'altra volta centro organizzando in casa una trattativa «o la va o la spacca» sul Medio Oriente con protagonisti il premier israeliano Benjamin Netanyahu, il leader palestinese Yasser Arafat e il segretario di stato americano Madeleine Albright. Pur stentata, una prospettiva di dialogo è riemersa. Non a caso la maratona negoziale, che doveva esaurirsi ieri pomeriggio, è stata prolungata. Il momento della verità sembra rimandato a oggi.

Da un punto di vista formale Blair è stato ben attento a non rubare la scena alla Albright. L'America è pur sempre il grande fratello. Le ha riservato il ruolo di mediatrice numero uno. Ma lui - in veste di presidente di turno dell'Unione europea - ha dato il via alla «quadrangolare» quando di buon mattino ha ricevuto Netanyahu a Downing Street per il breakfast.

Uscendo da Downing Street con meta il Grosvenor Park Hotel, luogo del suo primo incontro con la Albright, Netanyahu non è apparso in effetti disposto a grandi gesti. Ai giornalisti ha detto a muso duro che lo Stato ebraico ha fatto tutte le concessioni possibili, è anzi «andato oltre» e adesso tocca ai palestinesi di Arafat dare qualche segno di flessibilità.

Arafat - stanco e provato, quasi l'ombra di se stesso - ha però già ingoiato un piano Usa molto lontano dalle sue richieste iniziali di recupero territoriale e ha reagito con palese irritazione all'intransigenza di Netanyahu. «Oggi - ha avvertito il leader palestinese al termine del suo colloquio mattutino con Blair a Downing Street, parlando in arabo con voce flebile - è il giorno, adesso è l'ora per dare una risposta positiva. Se il negoziato fallisce Netanyahu avrà la responsabilità per il caos che ne seguirà».

Per fortuna del Medio Oriente lo spettro del caos evocato dal leader palestinese si è progressivamente stemperato mentre si dipanavano gli incontri. A mezzogiorno, mentre Netanyahu incontrava Albright al Grosvenor Park Hotel trattendendosi con lei a pranzo, si è intravisto il primo segnale di movimento. «Possiamo arrivare a qualche tipo di conclusione», ha indicato il portavoce israeliano David Bar-Illan. «Non è una questione di terra in cambio di pace, ma del fatto che non possiamo scambiare terra con terrorismo. Questo non è possibile», ha chiarito il consigliere di Netanyahu.

Le sue parole hanno lasciato intravvedere la possibilità di lavorare su una formula diversa da quella proposta dall'amministrazione di Washington (ritiro degli israeliani dal 13 per cento del territorio della Cisgiordania ancora sotto il loro controllo), magari procedendo in modo più spedito su aspetti diversi da quello delicatissimo del riposizionamento territoriale.

Manifestanti a favore del ritiro israeliano dalla Cisgiordania innalzano cartelli davanti a Downing Street, dove Blair ha ricevuto Netanyahu e Arafat.

CAMPAGNA ELETTORALE

Un nuovo partito di centro sta nascendo in Israele

GERUSALEMME Il popolare sindaco di Tel Aviv Roni Milo ha annunciato ieri di voler dare vita a un partito di centro per poi candidarsi alla carica di primo ministro nelle elezioni politiche del 2000. L'annuncio, seppure in parte previsto, ha sorpreso il mondo politico israeliano e potrebbe rivoluzionarne il panorama lanciando una sfida diretta all'attuale primo ministro Benyamin Netanyahu e al leader dell'opposizione laburista Ehud Barak.

Milo, 48 anni, ex-ministro della polizia e dell'ambiente fino al 1992 nel governo dell'allora leader del Likud Yitzhak Shamir, ha detto che, a completamento della suo mandato di sindaco il prossimo novembre, lascerà il Likud, il partito del premier Netanyahu, per creare un «movimento politico che avrà per obiettivo di fare da ponte tra le divisioni nella società israeliana», tra laici e religiosi, e mirerà «a cambiare la struttura politica nello stato.... e a creare una situazione in cui i partiti religiosi estremisti non avranno più il potere di ago della bilancia nella mappa politica del paese».

Milo ha detto che la decisione di creare un nuovo partito si è consolidata dopo che la scorsa settimana una compagnia di balletto si era ritirata da uno spettacolo per il 50.mo compleanno di Israele in protesta per le pesanti pressioni di partiti religiosi che avevano imposto ai ballerini di apparire in abito meno succinto.

L'annuncio di Milo ha avuto ampia eco nel paese ed è stato accolto con cauti commenti nel mondo politico. Collaboratori del premier hanno detto che Milo porterà via voti soprattutto alla sinistra. Da sinistra si è detto di temere che la decisione di Milo possa solo rafforzare l'alleanza del primo ministro con i partiti religiosi ultra-ortodossi e di destra.

Nulla di fatto a Cipro: Holbrooke se ne torna a casa

NICOSIA Il mediatore Usa Richard Holbrooke, al termine di una missione di quattro giorni a Cipro per cercare di riportare al tavolo dei negoziati i rappresentanti delle comunità greco-cipriota e turco-cipriota, è ripartito ieri dall'isola senza un nulla di fatto a causa, come egli stesso ha detto, delle precondizioni richieste dai turco-ciprioti che bloccano la ripresa dei colloqui. Holbrooke non però voluto definire la sua visita un fallimento.

Infatti, come ha assicurato lo stesso Holbrooke in un' intervista al quotidiano in lingua inglese 'Cyprus Mail', la diplomazia Usa non «prenderà le distanze» dalla questione cipriota bensì si impegnerà per disinnescare le tensioni esistenti.

Cipro è divisa dal 1974 quando, in seguito ad un fallito golpe di nazionalisti greco-ciprioti contro l'allora presidente cipriota Makarios fomentato dai colonnelli al potere ad Atene, la Turchia - per difendere la minoranza turco-cipriota - invase militarmente il Nord dell' isola sulla quale mantiene ancora un contingente di 35.000 soldati.

«Se si vogliono fare progressi - ha dichiarato l'inviato Usa - occorre che entrambe le parti si impegnino nel dare e nell'avere con negoziati seri. Non è questa la situazione attuale e ciò è particolarmente vero per quanto riguarda i turco-ciprioti».

NORMALIZZAZIONE

Gli studenti pechinesi festeggiano

Dopo Tiananmen Beida, università centenaria, non è più in prima linea

PECHINO *Messe a tacere con la repressione di Tiananmen le aspirazioni democratiche, l'università di Pechino Beida, cuore delle proteste nella storia della Cina contemporanea, ha celebrato ieri il suo centesimo compleanno con appelli ai giovani a mantenere una «ideologia corretta».*

Da questo campus, immerso nel verde alla periferia occidentale di Pechino, sono usciti i più noti dissidenti, come Wang Dan, il giovane scarcerato e deportato negli Stati niti due settimane fa. Almeno altri cinque ex studenti - fra cui Hu Shigen, condannato a 20 anni, e Li Hai, a nove - sono in carcere per la loro attività politica. Wang Youcai, che ha scontato una condanna per aver organizzato le dimostrazioni di Tiananmen, è scomparso dalla scorsa settimana, forse detenuto per impedirgli di partecipare alle celebrazioni.

La storia delle rivolte nell'ateneo è lunga, ma la repressione ha soffocato le speranze di libertà

Davanti a 8.000 invitati, il segretario generale del partito comunista cinese Jiang Zemin ha ricordato in un breve discorso che i giovani debbono sforzarsi di conoscere le «reali condizioni» del paese e prepararsi ad affrontare le difficoltà, andando dove «la patria» li chiama.

Beida è nata come Università imperiale di Pechino il 4 maggio 1898, durante le fallite Riforme dei cento giorni tramite le quali funzionari statali tentarono di introdurre idee occidentali per rivitalizzare il morente impero dei Qing.

Il 4 maggio 1919 gli studenti di Pechino inscenarono dimostrazioni contro gli accordi accettati dal governo dopo la fine della Prima guerra mondiale, visti come un'umiliazione inflitta dalle potenze occidentali alla Cina. Gli stessi slogan per il Signor Democrazia e il Signor Scienza furono gridati 70 anni dopo dagli universitari dello stesso ateneo durante le più imponenti manifestazioni popolari della Cina comunista, represse nel sangue il 4 giugno 1989.

Jiang ha ricordato la missione storica di «rivitalizzare la Cina» che hanno gli studenti di questa università. E ha esortato a studiare la 'teoria di Deng Xiaoping', il padre della rivoluzione economica contestato dagli universitari nove anni fa, distruggendo simbolicamente tante bottigliette, parola che in cinese ha lo stesso suono di 'Xiaoping'.

Dopo la repressione di Tiananmen, seguita da una silenziosa normalizzazione, a Beida non si parla più di politica. Scomparsi dibattiti e dazibao (manifesti murali), «ormai i giovani pensano solo al proprio futuro personale e a fare affari», dice un professore.

Serbi e albanesi continuano a scontrarsi con violenza

Battaglia al confine: il Kosovo a gran passi verso la guerra

PRIZREN Una violenta battaglia infuria da ieri nel villaggio di Ponosevac, a meno di quattro chilometri dal confine con l'Albania, tra polizia serba e un gruppo di indipendentisti albanesi. Per le fonti serbe, è stato un attacco di 150-200 «terroristi» dell' Elk (l'esercito di liberazione del Kosovo, fuorilegge), che ora sono circondati. Per la Lega democratica del Kosovo, la maggiore forza politica degli albanesi del Kosovo che ora vuole l'indipendenza, è un'operazione di pulizia etnica dei serbi che vogliono cacciare dai loro villaggi la popolazione albanese.

La tensione, comunque, è alle stelle in questa zona di confine tra Serbia e Albania. Al punto che il ministro degli esteri di Tirana, Paskal Milo, ha evocato ieri scenari pre-bellici di altre epoche buie, parlando di rischi di un conflitto regionale dalle conseguenze imprevedibili.

Il ministro degli esteri di Tirana parla di un conflitto regionale con conseguenze imprevedibili

A Prizren, 20.000 abitanti e uno tra i centri maggiori del Kosovo meridionale, il clima sempre più cupo di questi giorni è palpabile. L'ordine delle autorità serbe di esporre la bandiera jugoslava a partire dal primo maggio, è stato snobbato. Le bandiere sono state esposte, ma non sventolano perché chi le ha issate ha attorcigliato il drappo intorno all'asta. Prizren è la prima città degna di tal nome che si incontra nel Kosovo meridionale, provenendo dall'unico punto di frontiera aperto con l'Albania. Pur essendo confinanti, tra i due paesi c'è un muro. Un muro invisibile ma insuperabile. Gli albanesi non sono ammessi in Kosovo, e ai kosovari non viene consentito di andare in Albania. A fare da unico collegamento sono così i «gorani», minoranza serba in territorio albanese, che vanno su e giù ogni giorno da Kukes a Prizren, portando piccole mercanzie.

Dopo la dura repressione di marzo a Drenica nel nord-ovest, la tensione in Kosovo si è spostata al sud, al confine con il paese delle Aquile, terra madre dei due milioni e mezzo di albanesi che costituiscono il 90 per cento della popolazione.

Nei giorni scorsi, violenti attacchi delle forze armate serbe erano stati compiuti sui villaggi dei distretti di Decani e di Djakovica, meno di 20 chilometri dalla frontiera albanese. A Prizren, 30 chilometri a est di Djakovica, non si vede una massiccia presenza di forze serbe, ma anche qui si cominciano a registrare preoccupanti segnali.

Pochi giorni fa, per la prima volta dopo tre settimane di proteste, i manifestanti albanesi si sono scontrati con le forze di polizia di Belgrado. Sui palazzi sono comparsi i cecchini mentre alcuni giovani hanno strappato in piazza due bandiere jugoslave.

Dopo tre anni di malattia si spegne a Zagabria il ministro della difesa Gojko Susak

I nazionalisti croati perdono il loro paladino

Con lui tramonta il «clan degli erzegovesi»: chi s'impadronirà del testimone?

ZAGABRIA Gli ultranazionalisti croati ed i radicali croato-bosniaci hanno perso il loro paladino. Dopo tre anni di malattia è morto ieri in un ospedale di Zagabria il ministro della difesa Gojko Susak.

La notizia della morte è stata data dal primo ministro croato Zlatko Matesa che per giovedì, giorno dei funerali, ha proclamato il lutto nazionale. «Susak, l'uomo che ha realizzato il sogno di una Croazia indipendente, che ha vinto tutte le battaglie - ha detto Matesa - ha perduto contro la malattia».

Il ministro della sanità Andrija Hebrang ha confermato ieri che Susak da oltre tre anni si curava per un tumore al polmone e lo scorso anno era stato operato negli Stati Uniti.

Nonostante la malattia Susak è rimasto sino alla morte uno degli uomini più influenti di Zagabria favorendo quelli che in Croazia vengono definiti con disprezzo gli erzegovesi, i croati del sud della Bosnia da cui proveniva lo stesso Susak.

Nato nell'aprile del 1945 a Siroki Brijeg (nei pressi di Mostar), una delle roccaforti del nazionalismo croato, Susak si è trasferito nel 1969 in Canada dove ha fatto fortuna con una pizzeria.

Tornato in patria, viene nominato ministro dell'immigrazione dopo le prime elezioni multipartitiche del 1990. Nel 1991, dopo la proclamazione d'indipendenza dalla Jugoslavia, assume l'incarico di ministro della Difesa.

Susak è considerato il principale organizzatore dell'Operazione tempesta, l'offensiva delle truppe croate che nell'estate del 1995 ha fatto sparire la "Repubblica serba di Krajina" restituendo alla Croazia la sovranità sulla regione. Secondo molti osservatori il ministro della Difesa sarebbe stato il principale sostenitore della guerra dei croati di Bosnia contro i musulmani sino ad allora alleati con l'obiettivo di una futura annessione dell'Erzegovina alla Croazia. La popolarità e i legami del ministro croato in Erzegovina sono confermati dai cinque giorni di lutto proclamati ieri nelle zone croate di Mostar.

E non è un caso che il Tribunale internazionale dell' Aja lo scorso anno abbia convocato Susak a margine del processo contro Tihomir Blaskic, ex comandante delle truppe croate in Bosnia (Hvo), accusato per crimini di guerra. La Croazia, però, ha ottenuto il riesame del mandato di comparizione e Susak non si è mai presentato.

La morte di Susak coincide con nuove pressioni della comunità internazionale sul governo croato che viene accusato di non fare abbastanza per il ritorno dei profughi serbi e musulmani nelle zone bosniache sotto controllo croato. Negli ultimi dieci giorni a Stolac e a Drvar i croati hanno bruciato case di profughi musulmani e serbi e ferito 14 persone.

DAL MONDO

Unabomber: quattro ergastoli al criminale più ricercato

SACRAMENTO Theodore Kaczynsky, il temuto «Unabomber» che per 18 anni ha terrorizzato gli ambienti accademici e i dirigenti delle compagnie aree con l'invio di lettere-bomba, è stato condannato a quattro ergastoli consecutivi. L'ex professore di matematica, che oggi ha 55 anni, ha ammesso la sua responsabilità in tutti e 16 gli attentati registrati tra il 1978 e il 1995. Dopo l'ammissione di colpevolezza, la procura aveva richiesto i quattro ergastoli, che il giudice ha confermato. Così, l'uomo che per anni è stato il più ricercato degli Stati Uniti, ha evitato un processo con giuria che gli sarebbe molto probabilmente costato la pena di morte per tre omicidi e due casi di lesioni aggravate. Si calcola che le indagini dell'Fbi per incastrarlo siano state le più costose dell'intera storia della polizia federale.

Un texano campione di nuoto per Stanford è il nuovo «fidanzato» di Chelsea Clinton

SAN JOSE' Ha vent'anni, è texano ed è un campione di nuoto a livello universitario Matthew Pierce, il «boyfriend» di Chelsea Clinton. Il principe azzurro della «first daughter» d'America proviene dalla piccola comunità The Woodlands, a nord di Houston e ha suscitato la curiosità dell'opinione pubblica, facendosi vedere accanto a Chelsea in occasione della visita compiuta durante il fine settimana dal presidente Clinton e della consorte Hillary alla figlia diciottenne, all'università di Stanford. Matthew segue un corso di studi religiosi nello stesso ateneo. In marzo contribuì al successo della Stanford nei campionati nazionali universitari. Domenica il giovane ha partecipato insieme alla fidanzata e alla coppia presidenziale a un servizio religioso. La comitiva si è trasferita poi in un ristorante di Palo Alto.

Allarme tra gli amanti della cioccolata: le piante del cacao sterminate da un'epidemia

NEW YORK Gli amanti del cioccolato di tutto il mondo potrebbero presto ritrovarsi senza il desiderato "genere di conforto": un'epidemia senza precedenti sta infatti decimando le piantagioni di cacao a livello globale. A dirlo è il quotidiano New York Times, che in un articolo in prima pagina cita uno studio allarmante sul futuro delle piantagioni di cacao. Nei decenni passati, spiega lo studio, i coltivatori di cacao hanno evitato il pericolo di epidemie virali e di invasioni di insetti voraci spostandosi di regione in regione, a volte anche di continente in continente, alla costante ricerca dell'habitat ideale, quello della foresta pluviale. Ma oggi non ci sono più foreste in cui installare nuove piantagioni e ci si trova a dover escogitare un nuovo modo di coltivare il cacao.

Aperto il processo per l'omicidio di Yann Piat, una parlamentare che indagava sulle connivenze fra malavita e politici

Alla sbarra la mafia della Costa Azzurra

PARIGI Il 'patron' di un night di terza categoria, il mandante; due balordi fissati per le moto di grossa cilindrata, i killer; e quattro mezze tacche della mala di periferia, i complici. Questo l'improbabile commando da ieri alla sbarra in Francia con l'accusa di aver eliminato, la notte del 25 febbraio 1994, a colpi di pistola, Yann Piat, una parlamentare centrista che cercava di far luce sui legami tra mafia e politica nella Francia mediterranea.

Davanti alla Corte d'assise del Var, a Draguignan, sfileranno anche dirigenti di vari partiti, parlamentari, ex presidenti dei consigli provinciali, ex sindaci, ed anche l'ex ministro della difesa e attuale presidente dell' Udf, Francois Leotard, e l'ex ministro delle aree metroplitane, Jean-Claude Gaudin.

Quello per l'assassinio di Yann Piat, figlioccia di Jean-Marie Le Pen passata dal Fronte nazionale all'Udf e implacabile accusatrice del partito degli affari che monopolizza buona parte delle attività economico-finanziarie della regione Provenza-Alpi-Costa azzurra, nonostante il basso profilo degli imputati, è infatti vissuto dalla Francia come il primo processo a quella classe politica meridionale che ha stretto una scellerata alleanza con la Piovra.

Yann Piat viene "giustiziata" con tipica tecnica mafiosa da due sicari in motocicletta mentre a bordo della sua auto sta tornando a casa da sua figlia, alla periferia di Hyeres. Subito le spettacolari retate ordinate dalla polizia di Tolone si orientano contro la manovalanza criminale locale. La pista politica, nonostante alcune inquietanti testimonianze, viene subito scartata e prevale la tesi che la Piat sia rimasta vittima di una guerra tra bande.

Nel 1966 un giornalista, Andrè Rougeot, scrive sul settimanale satirico "Le canard enchainé" che quando la Piat è stata uccisa il suo telefono era controllato da diverse settimane su richiesta di un "servizio di sicurezza". Un anno dopo, Rougeot, insieme a un altro giornalista, Jean-Michel Verne, rilancia in modo clamoroso la pista politica. Nel libro "Affare Yann Piat: assassini nel cuore del potere", che va subito a ruba, Rougeot e Verne sostengono che i mandanti dell'omicidio sono due ex ministri. Di questi non si fanno i nomi ma solo i soprannomi: Encornet (il calamaro) e Trottinette (Il monopattino).

Lucien Ferri, nella foto, deve rispondere dei cinque colpi assassini

Nei presunti mandanti si riconoscono l'ex titolare della difesa Francois Leotard, ora presidente dell'Udf, e Jean-Claude Gaudin, ex ministro delle aree metropolitane che subito denunciano alla magistratura gli autori del libro. I giudici, dopo aver ascoltato Rougeot e Verne, dispongono il ritiro del libro che potrà essere rimesso in commercio solo dopo l'eliminazione delle pagine che contegono accuse contro i due ex ministri. I due giornalisti si erano giutificati sostenendo di essersi fidati della testimonianza di un ufficiale dei servizi segreti di cui non potevano rivelare il nome. Questa gola profonda avrebbe mostrato loro anche una foto di Leotard in compagnia del capo della mafia siciliana Totò Riina.

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Il potente capo di gabinetto fiumano di Tudjman ha annunciato le dimissioni dall'incarico

Esce di scena Sarinic il manovratore

Una clamorosa iniziativa probabilmente legata alle lotte di potere a Zagabria

Il settimanale di opposizione «Imperial» aveva fatto riferimento a presunte mega-tangenti incassate dall'ex braccio destro del Presidente croato

FIUME Stupore, ma non rammarico, nel capoluogo del Quarnero per la repentina uscita di scena dell'ultimo e unico rappresentante fiumano nell'entourage presidenziale a Zagabria. Hrvoje Sarinic (nella foto), personaggio potente e discusso, nativo del rione «oltreponte» di Susak, ha improvvisamente annunciato le sue dimissioni dall'incarico di capo-gabinetto del presidente della Repubblica Franjo Tudjman, carica che gli aveva consentito di diventare nel Quarnerino il «manovratore occulto» della lobby politico-affaristica in auge nella capitale. Grazie a lui, l'Accadizeta (il partito presidenziale), pur pesantemente sconfitta nelle elezioni amministrative locali, aveva ugualmente assunto le redini economiche della regione, piazzando i propri proconsoli in tutte le strutture-chiave.

Le dimissioni di Sarinic dalla carica che ultimamente lo aveva visto affiancare Tudjman in cerimonie ufficiali, in incontri pubblici e riservati con diplomatici e grossi imprenditori o manager stranieri sono state annunciate da un dispaccio dell'agenzia Hina, alla quale il capo-gabinetto presidenziale si è rivolto per annunciare la decisione di lasciare l'incarico. Secondo Sarinic, la sua decisione di dimettersi risalirebbe a qualche giorno fa. Egli ha tuttavia preferito glissare sui motivi che l'hanno indotto alla clamorosa iniziativa. Motivi – com'egli stesso ha precisato – che saranno resi noti dopo un suo colloquio con Tudjman.

L'improvvisa e clamorosa rinuncia di Sarinic va certamente inquadrata nelle sempre più aperte e accanite lotte di potere ai vertici dello Stato e del partito dominante, a sua volta in grosse difficoltà ovunque in Croazia (lo stesso Tudjman è stato pesantemente contestato quando, circondato da imponente scorta, ha voluto fare atto di presenza alla festa sindacale del Primo maggio nel parco Maksimir).

Le dimissioni di Sarinic hanno ovviamente suscitato una ridda di illazioni, rendendo ancor più verosimili le clamorose rivelazioni fatte la settimana scorsa sul suo conto dal settimanale di opposizione «Imperial», sottoposto da tempo a una autentica raffica di denunce da parte dei vari uomini di potere o dignitari di aprtito. Secondo dette rivelazioni, l'« Imperial» sarebbe inpossesso di documenti «riservati» su presunte mega-tangenti incassate dal capo-gabinetto e pagate da imprecisati partner stranieri, tra cui un milione di dollari versati a Sarinic nel luglio '97. Il pagamento in questione sarebbe stato effettuato dalla filiale lussemburghese di una grossa ditta francese e sarebbe avvenuto tramite la «Chase Manhattan Bank» di New York.A questo riguardo appare fin troppo facile collegare la denuncia dell'«Imperial» e dell'«innominabile fonte bancaria» con gli accordi di concessione sottoscritti dal governo di Zagabria con le francesi «Boygues» e «Airbus». Alla prima, la «Boygues», sono state completamente affidate costruzione gestione della futura rete autostradale in Istria («Ipsilon istriana») e della galleria attraverso il Monte Maggiore (con subitaneo e forte rincaro dei pedaggi). Contestato dai regionalisti istriani, l'accordo era approdato anche in Parlamento. Ma senza risultato.

In estate la domanda cresce del 70 p.c.

Isola d'Istria è senza parcheggi

ISOLA D'ISTRIA Emergenza parcheggi nel più piccolo comune del comprensorio costiero. Negli ultimi quattro anni con l'avvicinarsi della stagione turistica gli attuali spazi urbani riservati al parcheggio delle automobili non sono in grado di fare fronte alle sempre maggiori richieste. Si calcola infatti che da maggio a tutto settembre le richieste di parcheggiare nel perimetro del nucleo storico aumentano mediamente dal 50 fino al 70 per cento rispetto agli altri mesi dell'anno. Per risolvere almeno parzialmente il problema la municipalità ha annunciato che nelle prossime settimane verrà allestito un nuovo parcheggio in via Levstik ai margini del centro storico su una vasta area situata nelle vicinanze dell'ex ospedale della località. Si tratterà di un parcheggio in grado di accogliere alcune centinaia di vetture affidate ad un gruppo di persone in uniforme, le quali garantiranno la massima sicurezza alle vetture parcheggiate. Tra l'altro questo parcheggio, come gli altri, sarà dotato di riflettori. Le autorità comunali hanno annunciato che dal primo maggio nei parcheggi cittadini sono scattate le nuove tariffe estive, le quali sono aumentate del 30 per cento. Fino a questo momento un'ora di parcheggio nella località istriana veniva a costare 70 talleri (all'incirca 800 lire) d'ora in poi bisognerà sborsare 100 talleri (all'incirca 1100 lire).

Partita la nuova classificazione delle strutture turistiche: basta con lettere e numeri

Le stelle sugli alberghi sloveni

Le prestigiose «cinque» premieranno solo tre hotel in tutto il Paese

LUBIANA Alberghi con le stelle anche in Slovenia. Con la nomina dei primi 28 esperti, parte la fase conclusiva della categorizzazione degli impianti turistici. Entrata in vigore il 7 giugno dello scorso anno, imponeva ai 195 alberghi, 27 motel, 85 pensioni, 177 locande, 745 appartamenti, 3 marina e a tutte le altre strutture turistico-alberghiere del paese, di mettersi in regola con le nuove, severe norme. Queste stabiliscono la sostituzione delle lettere e dei numeri, che attualmente contraddistinguono la qualità dei servizi, con le classiche stelle. C'è però da chiedersi se esse corrisponderanno effettivamente alle prestazioni e ai servizi realmente offerti. Le stesse, accanto al nome dell'impianto, saranno un chiaro indizio per i potenziali clienti sul comfort che troveranno al loro arrivo in territorio sloveno, da riportare sulla stessa insegna dell'impianto. Le condizioni per ottenere le categorie più alte e ambite saranno talmente severe da far prevedere che in tutto il paese gli alberghi a cinque stelle non saranno più di tre, mentre quelli a quattro stelle dovrebbero essere una trentina. I "tre stelle" saranno al massimo una cinquantina. Gli appartamenti privati saranno suddivisi in tre sole categorie. Stessa sorte toccherà ai campeggi,

Una cinquantina saranno invece i «tre stelle». Appartamenti privati e campeggi suddivisi in tre categorie

che inoltre dovranno rispettare le normative sulla superficie minima da mettere a disposizione degli ospiti. Discorso a parte per l'agriturismo. Le fattorie che offrono ai clienti anche il pernottamento, potranno fregiarsi di un simbolo speciale, in armonia con la loro offerta: da una a quattro "mele". I marina non verranno classificati, ma dovranno soddisfare le condizioni minime per poter operare. Le stelle o le mele verranno attribuite per tre anni, ma potranno venire modificate già prima, se gli impianti alberghieri miglioreranno o peggioreranno l'offerta. Stando alle previsioni del governo di Lubiana, la categorizzazione non potrà venir completata prima di autunno. Insorgono già però violente polemiche per i ritardi delle riforma e le scarse indicazioni a disposizione degli operatori turistici.

Pasqua e Primo Maggio: boom turistico nel Litorale

CAPODISTRIA Le festività del Primo maggio hanno confermato la tendenza del ponte pasquale: il turismo lungo la costa slovena è in netta ripresa. Sia la capitale del settore, Portorose, che le altre località, comprese quelle del Carso, come Lipizza, possono vantare bilanci molto positivi. Da venerdì a domenica, l'aumento delle presenze è stato pari al 5 per cento rispetto allo stesso periodo del '97. I pernottamenti hanno sfiorato quota 14 mila soltanto nel comune di Pirano, con il rischio che le statistiche non siano complete e non inglobino tutti gli appartamenti privati, i campeggi o i marina. L'afflusso di vacanzieri era evidente. Le vie principali e i parcheggi erano intasati, buone le presenze anche nei ristoranti, nei casinò e nei centri sportivo-ricreativi. Se il buongiorno si vede dal mattino – affermano soddisfatti gli operatori turistici del Capodistriano – la prossima stagione dovrebbe essere una delle migliori dopo il 1990, quando l'area ex jugoslava era diventata a rischio. La calma in tutte le zone della disciolta federazione riporterà, a quanto sembra, gli ospiti di un tempo. Particolarmente desiderati quelli italiani, che dimostrerebbero già grande interesse non soltanto per i centri lungo la costa, ma anche per l'entroterra istriano. L'offerta che li attenderà dovrebbe essere migliore. A Portorose – ad esempio – sono stati ristrutturati numerosi alberghi. Ingenti gli investimenti per nuove piscine coperte, in attesa che il mare si riscaldi e faccia segnare ben più dei 15 gradi dello scorso fine settimana.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,81 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,55 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.202,99 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.176,00 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.111,73 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Estratto da Sicciole e da Strugnano

All'Expo '98 di Lisbona arriveranno dal Piranese 30 mila confezioni di sale

PIRANO Un grosso contingente di sale della migliore qualità del Piranese, impacchettato in originali confezioni verrà presentato nello stand sloveno alla mostra mondiale Expò '98 in programma dal 22 maggio al 30 settembre a Lisbona. Si tratta di ben 30 tonnellate del bianco minerale, estratto dalle saline di Sicciole e Strugnano, che in questi giorni vengono impacchettate a mano in 30 mila sacchetti formato regalo dalle persone disabili che frequentano lo speciale istituto di riabilitazione «Elvira Vatovec» di Strugnano. In questi giorni la singolare iniziativa è stata presentata alla stampa da Marta Kos, presidente del comitato nazionale sloveno che cura i preparativi per la rassegna mondiale Expò '98. Nell'incontro con i giornalisti l'alta esponente governativa ha dichiarato che questo specifico lavoro è stato affidato a un gruppo di persone disabili, le quali esplicano con grande entusiasmo un compito di particolare valenza. Marta Kos ha spiegato alla stampa che certamente l'operazione poteva venir realizzata con maggiore rapidità da qualche azienda specializzata usando moderne tecnologie. Invece il comitato organizzatore sloveno della rassegna mondiale ha voluto inaugurare un nuovo capitolo nella collaborazione con l'istituto di Strugnano, affidando questo specifico compito a persone disabili, il che assume un particolare valore sul piano prettamente umano. Marta Kos ha assicurato inoltre che anche in futuro ai disabili di Strugnano verranno affidati impegnativi compiti per valorizzare adeguatamente le loro capacità lavorative.

Sono stati impacchettati a mano dai disabili che frequentano l'istituto «Elvira Vatovec»

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	36	HONG KONG	24	27	PECHINO	13	21
BOGOTA	11	19	JOHANNESBURG	8	26	RIO DE JANEIRO	21	26
BRUXELLES	4	14	KIEV	10	19	SAN FRANCISCO	13	22
BUDAPEST	9	18	L'AVANA	20	29	SANTIAGO	6	21
BUENOS AIRES	13	20	LIMA	20	25	SEOUL	10	23
CARACAS	NP	NP	LOS ANGELES	15	23	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	11	31	MANILA	25	37	SYDNEY	15	20
DUBAI	16	29	MONTEVIDEO	9	16	TAIPEI	22	27
DUBLINO	3	15	NAIROBI	17	25	TEL AVIV	20	30
FRANCOFORTE	7	14	NEW YORK	12	20	TOKYO	11	18
GIAKARTA	23	31	NIZZA	14	21	TORONTO	10	18
HANOI	27	30	NUOVA DELHI	NP	NP	WASHINGTON	14	23

HELSINKI 6/20 – OSLO 2/12 – STOCCOLMA 5/7 – MOSCA 11/21 – COPENAGHEN 7/18 – LONDRA 2/12 – AMSTERDAM 7/12 – BERLINO 6/14 – VARSAVIA 8/22 – PRAGA 8/16 – PARIGI 6/13 – VIENNA 10/20 – GINEVRA 11/18 – LUBIANA 7/17 – ZAGABRIA 11/18 – BUCAREST 12/19 – BELGRADO 11/18 – MADRID 6/15 – BARCELLONA 13/19 – SOFIA 13/22 – LISBONA 12/24 – ROMA 14/15 – ISTANBUL 17/np – ALGERI 10/13 – TUNISI 13/22 – ATENE 19/23 – LARNACA 18/31 – IL CAIRO np/36

VIABILITA' **SS13:** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 Pontebbana tangenziale Ovest di Udine, raccordo A23-SS13, corsia sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Tronco: Carnia - Confine di Stato - Senso unico alternato dal km 224 al km 225,4 (Galleria Coccau).

SS14: «della Venezia Giulia» - Tronco Monfalcone-Trieste: senso unico alternato dal km 131 al km 132 (dalle ore 8.30 alle 17.30).

SP8: Gorizia-Savogna-Sagrado: senso unico alternato dal km 0,00 al km 0,6 (dalle ore 7 alle ore 18).

SS52: «Carnica» - Tronco Bivio Carnia-Passo Mauria: senso unico alternato dal km 24,3 al km 24,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +2 °C – 1.000 m +8 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 17/20 – Tmin. 10/13

Tmax. 16/19 – Tmin. 11/14

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 4 maggio 1998

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Localmente sarà possibile maggiore presenza di sole.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza variabile, sarà tuttavia possibile maggiore soleggiamento.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,3	17,3
GORIZIA	15,5	19,9
MONFALCONE	13,3	20
UDINE	13,3	20,4

DOMANI

2.000 m +2 °C – 1.000 m +8 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 18/21 – Tmin. 10/13

Tmax. 16/19 – Tmin. 11/14

	MIN.	MAX.
VERONA	14	17
VENEZIA	13	17
MILANO	14	18
TORINO	10	21
GENOVA	18	23
BOLOGNA	12	14
FIRENZE	12	17
PISA	13	18
ANCONA	13	np
PERUGIA	10	15
PESCARA	13	18
L'AQUILA	10	16
CIAMPINO	15	15
FIUMICINO	14	15
CAMPOBASSO	9	17
BARI PALESE	13	20
NAPOLI	13	19
POTENZA	6	16

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	17
R. CALABRIA	16	18
PALERMO	14	17
MESSINA	16	19
CATANIA	15	20
CAGLIARI	13	16
ALGHERO	13	15

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV. 9-12 ore di sole – VARIABILE 6-9 ore di sole – NUVOLOSO 3-6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: in genere poco nuvoloso con addensamenti sparsi e qualche pioggia sul Nord-Est e sulle zone alpine ma con tendenza al miglioramento. Al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse e locali temporali, più probabili in prossimità dei rilievi. La nuvolosità e i fenomeni tenderanno ad attenuarsi già dalla mattina sulle Marche, Umbria e alto Lazio. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: sulle zone peninsulari molto nuvoloso con piogge e qualche temporale isolato. Qualche schiarita nel pomeriggio sulle zone costiere del Molise e Puglia garganica.

TEMPERATURA: **Senza variazioni di rilievo.**

VENTI: **Da moderati occidentali su tutte le regioni tirreniche con rinforzi sulle due isole maggiori ove si disporranno da maestrale e raggiungeranno valori di burrasca.**

MARI: **Mossi i bacini settentrionali; mossi quelli centrali; molto mossi quelli meridionali.**

ANIMALI

Il caso di un certosino rimasto imprigionato in un garage

Per poter liberare il gatto Romeo è servito l'intervento del giudice

Quando il cuore prevale sul codice. Per oltre due giorni si era protratta la sofferenza di un certosino rimasto imprigionato in un garage di viale Sabotino, a Milano. Impietositi dai lamenti del gatto, i condomini avevano cercato di passargli del cibo e poi avevano allertato l'Enpa, i vigili del fuoco e i carabinieri, i quali ultimi avevano segnalato il caso al p.m. di turno in pretura, che oppose un secco rifiuto alla loro proposta di intervento. Intanto Romeo – così era stato chiamato il micio – continuava a far sentire la sua voce sempre più flebile. Che cosa fare? L'Arma si mise nuovamente in contatto con la pretura e il magistrato quel giorno presente in procura autorizzò l'accesso nel garage ai vigili del fuoco, i quali per entrare causarono irrisori danni. Romeo, intanto, si era incastrato negli ingranaggi di un auto e l'olio lo aveva reso irriconoscibile. Salvato, è stato portato da un veterinario, che lo ha ripulito a dovere e anche rifocillato.

● Squick, gatto rosso-tigrato, petto bianco è sparito nella zona di via Navali. Chi lo vede è pregato di chiamare il 304408.

Raspi, piccolo micio tigrato, coda a ricciolo è scomparso a Barcola. Chi lo nota è pregato di chiamare il 412146.

Nessuna adozione al gattile Cociani, dove ci sono diversi cuccioli e una gatta tipo persiano che ha perduto la padrona. Tel. 040/369400.

Un'adozione al canile dove ci sono 14 Fido, tra i quali, un Terranova trovato a Bottazzo, due pastori maremmani, un giovane pastore tedesco e una cagna di 15 anni vittima di uno sfratto. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno festivi, dalle 7 alle 13, lo 040/820026.

Alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Paladini dei gatti ma anche loro simili, Luigi Pravisani (non vedente) e Gemmetta, la sua compagna si erano tormentati a lungo, per le auto che entravano e uscivano velocemente dai cortili di via Negri, con rischio per uomini e animali. Tanto hanno detto e fatto, che la presidenza dell'Iacp, con lodevole sensibilità, ha fatto apporre agli accessi cartelli con lo scritto «Entrare adagio» e «Uscire adagio». Un valido supporto ai due protezionisti è venuto anche dal maresciallo Pitacco della polizia amministrativa.

● Abietta crudeltà al cimitero di Sant'Anna. Uno sconosciuto ha legato quattro gattini a un filo di ferro e poi li ha scaraventati dietro una tomba. Gli sventurati mici sono stati trovati da una signora: due erano ormai in stato di decomposizione, e gli altri miracolosamente sopravvissuti, sono stati portati da un veterinario. Si salveranno.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Siete in forma smagliate, avrete una giornata piena di intuizioni felici. Venere sarà generosa con voi.

Toro 20/4 20/5
In questi giorni dovrete superare difficoltà professionali: ve la caverete. Potete contare su affetti sicuri.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro sarete costretti a tirare fuori le unghie per imporre il vostro progetto ed evitare uno «scippo».

Cancro 21/6 22/7
Usate tutta la vostra diplomazia per dirimere un contrasto. Amicizie nuove e interessanti.

Leone 23/7 22/8
Non prendete troppi impegni di lavoro, rischiate uno stress eccessivo. L'amore può ancora darvi la carica.

Vergine 23/8 22/9
Evitate malumori e pessimismi, non migliorano la situazione anzi bloccano le vostre intuizioni.

Bilancia 23/9 22/10
Controllatevi in tempo se non volete provocare un incidente diplomatico nell'ambiente di lavoro.

Scorpione 23/10 21/11
Siete pronti a risolvere qualunque problema perchè siate sicuri di voi stessi. Qualcuno vi tratta con affetto.

Sagittario 22/11 21/12
Grandi speranze nascono dai cambiamenti nel lavoro. Un incontro amichevole potrà risollevarvi il morale.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di organizzare bene un incontro di lavoro. In amore occorre un pizzico di prudenza.

Aquario 20/1 18/2
Fate leva sulla lucidità intellettuale per risolvere un problema. In amore la prudenza dà anche delusioni.

Pesci 19/2 20/3
Le cose nel lavoro non vanno male, ma voi vi aspettate sempre di più da voi stessi e dagli altri.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sorveglia il gregge - 8 Un bel tomo! - 12 Cocciuto - 14 Baronetto inglese - 15 È costituito da territorio, popolo e governo - 16 Si getta dalle navi - 18 Cantante lirico come Pavarotti e Carreras - 19 La trappola del ragno - 20 Un tipo di esami - 21 Bisognoso del medico - 22 Andato... in breve - 23 Vien coniata - 24 Logora gli arnesi - 25 Può esserlo un amico - 27 Iniziali della Cassini - 28 Il dopo nei prefissi - 29 Grosseto - 30 Si mangiano a fette - 33 Indica... quanto manca - 34 Donna frivola e vanesia - 35 Il monte dove si arenò l'Arca - 37 Stende pubblici atti - 40 Lo si dice di luoghi piacevoli - 41 Poesia di alta ispirazione - 42 Il cugino... del mulo - 43 Iniziali di Schopenhauer.

VERTICALI: 1 Si occupa a teatro - 2 Stelletta tipografica - 3 Fatto uscire dal covo - 4 Spicca sulla copertina - 5 Si concedono agli eroi - 6 Vorace ma senza voce - 7 Lettera greca - 9 Fabbricato aggirabile - 10 Un bandito del mare - 11 La danno le meridiane - 13 Albero con lunga chioma - 17 La polizia... più veloce - 21 Esposizione di quadri - 23 Il primo è gennaio - 24 Arnese adunco - 25 Si cuce sulla suola - 26 A nessun costo - 28 Quanta non basta - 29 Grattacapo - 31 Pietra usata per affilare lame - 32 Confina con la Turchia - 33 Numero caro a Dante - 36 È legato a un filo - 38 In mezzo al nodo - 39 La «bocca» di Virgilio.

CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Ho domato la suocera
È tanto dolce, sì, ma io son quello
che stenderla vorrebbe col coltello;
ho questo chiodo fisso e la trovata
non ho vergogna a dirla: l'ho picchiata!
Il Nano Ligure

ANAGRAMMA (7)
L'apparenza inganna
Sarà pure vizioso, ma all'aspetto
lo vediamo preciso e compassato;
forse è di quelli i quali sotto sotto
irretiscono il povero merlotto.
Marac

SOLUZIONI DI IERI

Doppio scarto centrale: conca, morso = concorso

Indovinello: lo scalatore

Cruciverba

A	L	G	H	E	■	■	C	■	S	■	D
B	A	R	■	V	I	G	I	L	A	T	O
I	R	A	N	■	N	O	T	A	R	E	■
T	I	C	■	J	U	K	E	B	O	X	■
A	C	Q	U	A	M	A	R	I	N	A	■
N	E	■	■	M	A	R	I	A	N	N	A
T	■	S	V	E	N	T	O	L	I	O	■
E	L	O	I	S	A	■	R	E	■	■	S
■	S	N	O	B	■	C	E	■	M	S	I
E	■	O	L	O	N	A	■	P	I	E	R
M	I	R	A	N	D	O	L	I	N	A	■
U	V	A	■	D	E	S	O	L	A	T	O

LOTTO

49, 58 e 71, con sei ritardi, da giocare su tutte le ruote

Dopo il sorteggio dell'ambo 42 48 sulla ruota di Napoli, segnaliamo alcune combinazioni degne di interesse. Per il gioco di estratto la scelta può farsi con una delle due coppie che seguono: Venezia 11 25 per estratto, Milano 41 50 per estratto. La prima coppia include due estratti in sincronismo continuo determinato, con un attendibilità pari a 0,996 e quindi credibilissima. La seconda coppia include una coppia simmetrica (cioè di somma 91) che fa parte anche di una terzina a coesione matematica, ugualmente valida per il sorteggio di un numero (4 81 50). In entrambi i casi, l'11 e il 41 sono i capilista delle rispettive ruote.

Per quanto attiene il gioco di ambo si possono preferire delle serie di copertura nei coparti suddetti e in altri che si prestano a considerare statistiche di un certo interesse. In particolare si propongono: torino 22 36 28 62, Genova 71 36 39 49 25, Venezia 11 19 37 66 69, Milano 41 50 74 11 28 39, tutte con posta prevalentemente sull'ambo. Capilista: Bari 74 (96), Cagliari 15 (77), Firenze 81 (86), Genova 71 (94), Milano 41 (91), Napoli 89 (64), Palermo 53 (88), Roma 21 (98), Torino 62 (120), Venezia 11 (85). tutte: 49 58 71 sono tutti con sei ritardi.

WHITBREAD CUP

Pronti al grande balzo finale

ANNAPOLIS I concorrenti del giro del mondo a vela sotto il Chessapeake Bay Bridge, prima del balzo atlantico verso il traguardo di La Rochelle, in Francia

50 ANNI FA

5 maggio 1948

Accompagnato da rappresentanti dell'autorità civile e militare, domenica mattina, il Vescovo mons. Santin s'è recato prima alla Cappella della Pia Casa dei Poveri, dove ha impartito la Prima comunione e la Cresima a un centinaio di allievi dell'Istituto dei Poveri. Successivamente, alla chiesa di Nostra Signora di Sion, accoltovi dai membri dell'Associazione sordomuti «San Giusto», guidati dal loro presidente, Vittorio Ieralla.

● Annonaria: Da ieri a tutto il 15 verrà distribuito un quantitativo di riso semifino al prezzo di lire 122 al kg, in ragione di 1 kg a persona a tutti i lavoratori dipendenti da aziende prive di spacci o mense. In favore dei partecipanti alle mense aziendali si accettano da oggi prenotazioni di marmellata d'importazione cecoslovacca a lire 245 il kg.

COME TI CHIAMI

Tullio e Fabio due nomi di origine romana

L'etimologia del nome Tullio, ovvero «appartenente alla gens Tullia», nome diffuso ampiamente nell'antica Roma, non è ben definita. Riprende il prenome etrusco Tullus del terzo re di Roma Tullo Ostilio, famoso per aver deciso di risolvere la guerra dei Romani contro gli Albani con un duello tra i tre fratelli Orazi e i Curiazi. Servio Tullio fu il sesto re di Roma, colui che diede alla città una prima costituzione basata sulla divisione tra patrizi e plebei in base al censo e che fu ucciso da Tarquinio il Superbo. Marco Tullio Cicerone è forse il più famoso dei personaggi che hanno portato questo nome. Come tutti i Romani in realtà aveva «tre» nomi. Il primo, Marco, era un prenome e i prenomi, come Caio, Lucio, Gneo, Publio erano circa una ventina. Gli altri due erano dei «cognomi»: il primo era quello che identificava il casato di appartenenza, ovvero era il nome gentilizio; il secondo era una specie di «soprannome» distintivo. Esiste un san Tullio martire in Africa nel II secolo, che però non è riconosciuto dalla chiesa ufficiale. **Tulliola** è la variante femminile, peraltro oggi poco usata. Porta questo nome l'attore comico Tullio Solenghi, uno degli attuali conduttori di «Striscia la notizia». Anche il nome **Fabio** deriva da una gens romana ed è di etimologia incerta. Famoso è Quinto Fabio Massimo il Temporeggiatore, che con la sua tattica salvò Roma da Annibale durante le guerre puniche. A lui si ispirarono i membri della Fabian Society, associazione basata su idealità socialiste fondata alla fine dell'800. San Fabio fu martire in Mauritania durante le persecuzioni di Diocleziano. Varianti di Fabio sono **Fabiano** (papa Fabiano, martire e santo del III secolo, è venerato soprattutto in Basilicata) e **Fabiola** (matrona romana discepola di san Gerolamo, la cui storia fu narrata in numerosi romanzi e in film).

CHI ERA

Rita Miot, per anni infermiera all'Ospedale Maggiore

Rita Miot nacque nel maggio del 1944 a Trieste, in Ponziana. La sua famiglia era molto conosciuta nel rione poiché il padre era un giocatore del Ponziana e la madre, Lina, era l'infermiera che andava a fare iniezioni in tutte le famiglie quando ce n'era bisogno. Anche Rita Miot, come la madre frequentò l'Oratorio di Maria Ausiliatrice in via dell'Istria, legandosi in particolare a suor Maria Biancuzzi e, una volta cresciuta, decise di fare anche lei l'infermiera.

Studiò alla Scuola per infermieri di Pordenone e, una volta diplomata, venne assunta all'Ospedale Maggiore di Trieste al reparto emodialisi. Svolse il suo lavoro con abnegazione e dedizione nei confronti dei malati cui era preposta. Successivamente venne trasferita alla Direzione Sanitaria e continuò il suo lavoro con grande impegno.

Nel 1976 si sposò con Carlo Sossi, portalettere, e l'anno successivo divenne madre di Erica. Si occupò della sua casa e della sua famiglia con amore e dedicando ai suoi familiari la maggior parte del suo tempo e delle sue cure. Riservava qualche «angolo» per sé per dedicarsi ai suoi semplici hobby rasserenanti: il lavoro a maglia e il giardinaggio. Non è riuscita a compiere i cinquantaquattro anni.

Come ha fatto Delfino a diventare generale?

La cronaca «mediale» si è imposta, da sempre, di riferire i fatti «così come stanno» riservando il commento al pubblico oppure ad altre sedi di maggior approfondimento.

Uno di questi fatti è l'episodio collegato alla liberazione di Soffiantini e alle responsabilità del generale Delfino. Una delle sedi in cui tale vicenda «dovrebbe» chiarirsi è il Tribunale. Uso il condizionale perché, essendo all'inizio e vedendo i primi approcci di questo «scandalo», mi sembra già di capire che difficilmente, o tra non poco tempo, si potrà conoscere la verità. Dico questo per esperienza di lettore e telespettatore che ha assistito, come tutti, a una sequela interminabile di vicende giudiziarie di cui non si è mai vista la fine e, comunque, una chiara ed espressa conclusione.

I contorni del dubbio si intravedono evidenti fin dall'inizio nell'altalenarsi delle ipotesi, degli alibi, dei «forse» e dei «chissà». Tra questi, spicca la fanciullesca scusa della contemporaneità dei fatti legati alla liberazione del sequestrato Soffiantini con una transazione immobiliare «in solido» per centinaia di milioni tra l'avvocato «intermediario» e il generale Delfino. L'imbarazzo dei giornalisti di stampa e Tv nel riferire queste ipotesi è talmente evidente che non vale la pena commentare. In altre parole, stando sempre ai fatti raccontati, il generale «si offrì» come «tramite» tra i sequestratori e la famiglia Soffiantini e, contemporaneamente, «incassò» 600 o 800 milioni che siano, dal loro portavoce, senza preoccuparsi di documentare il tutto in una maniera prudentemente più che «blindata» e, anzi, commette l'ingenuità di tenere il denaro segnato e addirittura la borsa contenitrice in casa! Mi domando se questo generale fosse più sicuro di sé stesso oppure solo scarsamente dotato.

Un altro episodio a lui legato mi fa propendere per entrambe queste ipotesi, ma con una lieve preferenza per la seconda. Sempre stando alla cronaca, costui avrebbe tentato il suicidio in carcere perché, secondo il suo avvocato Della Valle (ma non era un parlamentare di Fi, o gli assomiglia?) non poteva reggere all'onta dell'incriminazione e alla macchia che lo avrebbe comunque segnato per sempre, indipendentemente dall'eventuale, auspicata assoluzione processuale.

A parte che non oso pensare come possa credere (un alto esponente della più prestigiosa arma nazionale) di potersi uccidere sbattendo la testa contro il muro, rimango esterrefatto nell'apprendere che una persona di così alto e selezionatissimo rango possa solo pensare di risolvere i propri problemi e responsabilità – o di sfuggirne – con il suicidio. Tutti sono esseri umani: con le loro debolezze e défaillances, ma nella massa, emergono per particolari qualità degli individui che sono chiamati a guidare gli altri, a comandare, a essere di esempio. Per queste ragioni vengono trattati economicamente e socialmente in un'altrettanto speciale maniera; a volte, e per alcuni, scandalosa.

Ora, mi sembra inspiegabile che una persona che ha di questi comportamenti assolutamente «normali», anzi, direi al di sotto della media, possa essere stato elevato al sommo grado della sua categoria. Chi lo ha giudicato? Chi lo ha promosso? In base a quali particolari e specialissime idoneità e attitudini? A un malriposto e tardivo senso dell'onore?

A me sembra che un simile personaggio, dai comportamenti così discutibili (i giornalisti hanno «indagato» necessariamente sul suo curriculum e sui suoi trascorsi non del tutto «trasparenti») debba evidenziare dopo solo pochi minuti di colloquio gravi carenze sotto molti punti di vista; non certo, comunque, grandi qualità, senza togliere niente a nessuno, ma cercando di mettere ciascuno al proprio posto.

Un fenomeno del genere non può non far inquietare il cittadino, che non può fare a meno di chiedersi, senza andare oltre nel giudizio sulle effettive responsabilità che spetta alla magistratura, su come sia stato possibile che si verificasse. In altre parole: chi e perché lo ha messo su quel piedistallo? Siamo al solito quesito: i «meriti» che fine hanno fatto?

Bruno Benevol
Trieste

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Reggente in Gulic

Ne danno il triste annuncio il marito ILARIO; il figlio BRUNO con ANTONELLA, ANNACHIARA e ANNALISA; la figlia INGRID con GABRIELE, GIULIA, LORENZO e ROBERTO, le sorelle MARA, MILKA, MARTA, CARMEN e JOLANDA.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 5 maggio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di Aurisina.

Trieste, 5 maggio 1998

Vicini a ILARIO: famiglia MAZZOLENI.

Trieste, 5 maggio 1998

Vicini a ILARIO: famiglia LOCKMER.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia il consuocero NICOLA e il figlio RICCARDO.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al lutto famiglie MICHELI e GODNIK.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al dolore di ILARIO: MARINO, CARLA.

Trieste, 5 maggio 1998

Gli amici PAOLO, FABIO, INGRID e LUISA si uniscono al dolore di BRUNO e famiglia.

Trieste, 5 maggio 1998

†

«Esulteranno nel Signore i corpi umiliati nella morte».
Ant. Salmo 50

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Argia Cicovin ved. Vidi

Lo annunciano con dolore le sorelle GINA, ANNA, ESTER, PALMIRA, i fratelli OTTAVIO, SANTO, MARIO, assieme ai nipoti, ai parenti, a NELLO, GABRIELLA, LORENZO e ANNALISA.
Si ringraziano la dottoressa GIULIANA SINIGOI e l'équipe della V Medica del dottor F. CARMIGNANI per le cure premurose.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

BRUNA e ODDONE FERIOTTO con MARIAELENA e DELIA piangono la cara zia.

Trieste, 5 maggio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Mengot ved. Gerzelj

Lo annunciano i figli GIULIA con GIANFRANCO, FRANCO con ILEANA, i nipoti ROBERTA, BARBARA, ANDREA, la piccola VIRGINIA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 6 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita dei cari

Maria Spada Loy
Giovanni Cistulli

Santa Messa di suffragio mercoledì 13 maggio alle ore 19 nella chiesa B.V. Addolorata di Valmaura.

I familiari

Trieste, 5 maggio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Adelia Bertolo ved. Bertuzzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia BRUNA con FERRUCCIO, gli adorati nipoti SERENA, ROBERTO con SERENA e i cari nipotini MACRI e MARCO.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipa al lutto famiglia RENCO.

Trieste, 5 maggio 1998

Si unisce al lutto di BRUNA e famiglia: LIDIA BUSSANI BON.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al lutto le famiglie TRANI BON.

Trieste, 5 maggio 1998

†

Serenamente accompagnata dai conforti religiosi, ha raggiunto il suo amato FRANCESCO

Giovanna Duncovich ved. Coglievina

La piangono i figli FRANCESCO, ROMANA, GIANNINA, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare grazie al personale della Casa di riposo S. GIUSTO.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio 1998 alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Monfalcone.

Trieste, 5 maggio 1998

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Spessot ved. Simenko
di anni 82

Lo annunciano il fratello LIDO e la cognata RINA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 5 maggio, nella chiesa parrocchiale di San Valeriano in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 11 dall'abitazione dell'Estinta di viale Trieste 98.

Gradisca d'Isonzo, 5 maggio 1998

Si è spento serenamente

Manlio Pensalfine
di anni 93

Ne danno l'annuncio PAOLO, ROSANNA, FRANCO, LAURA TORRICELLA.
I funerali seguiranno mercoledì 6 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

Nel 53.o anniversario della liberazione di Mauthausen, ultimo campo ancora in funzione, l'ANED-Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei campi nazisti ricorda e onora i

37.000 italiani

uomini, donne e bambini caduti per mano nazifascista.

Milano, 5 maggio 1998

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Švab nata Turk

La piangono addolorati il marito MILAN, il figlio IGOR, le cognate BRUNA e SILVANA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor RAFKO DOLHAR e al dottor PIERPAOLO GORI per le amorevoli cure.
Un grazie particolare all'amica NIDIA CURRI.
L'ultimo saluto sarà dato il giorno 6 maggio 1998 alle ore 13.20 da via Costalunga.

Non fiori ma offerte pro Amici del Cuore

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipa al dolore della famiglia LAURA EDEL.

Trieste, 5 maggio 1998

La Direzione e i colleghi della COGECO Spa si associano al lutto di IGOR SVAB e famiglia per l'improvvisa scomparsa della madre.

Trieste, 5 maggio 1998

Si è spento serenamente

Guerrino Zangrando

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora GABRIELLA, i nipoti RICCARDO e ILARIA, la consuocera VERA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 maggio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al lutto le famiglie HÖRMANN, LEONZINI, OVADIA e STOSSI.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano le famiglie POLLI, ZORZENON, SODARO.

Trieste, 5 maggio 1998

Dopo una vita di dedizione al lavoro e di amore dolcissimo per la sua famiglia, lascia noi e tutta la sua gente

Carlo Maresi
Radiologo

Con immenso dolore lo annunciano ALDA, FABIO, ROSSELLA con GIANFRANCO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi martedì 5 alle ore 10 nel Duomo.

Cormons-Gorizia, 5 maggio 1998

†

«Dolce mammina, non piangiamo per averti persa, ma ringraziamo per averti avuta».

Si è spenta il 3 maggio 1998

Ada Muchetti ved. Pescatori

Il funerale avverrà mercoledì 6 maggio alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

III ANNIVERSARIO

Giorgio Trami

Lo ricordano con amore

la moglie, le figlie, i generi e i nipoti

Trieste, 5 maggio 1998

†

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in me, anche se muore vivrà».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Maresciallo magg. G. d. F. a r. Cavaliere della Repubblica

Giovanni Cisco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie WILMA, i figli GIORGIO, MARINA con GUERRINO, i nipoti LUCA, CHIARA, ANNA, MARCO; sorelle, fratelli, parenti e amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 7 maggio dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del cimitero alle ore 10.15.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano le famiglie SCHMID, BARBONE, MARCUZZI, FERLETTI.

Trieste, 5 maggio 1998

Sale a Dio, lo accolgono NIA, NANDA e CORA.

Trieste, 5 maggio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Marangon

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIO e MARINO, le nuore FRANCESCA e ROBERTA.
I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Trieste, 5 maggio 1998

Ciao

nonno

- I nipoti MARTINO, ALICE e TERESA

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipa la «Polisportiva Trieste 1946».

Trieste, 5 maggio 1998

Affettuosamente vicini al collega LUCIO per la scomparsa del padre, gli amici della FLERICA-CISL.

Trieste, 5 maggio 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Mismasi ved. Godenigo

La ricordano con tanto affetto il figlio FRANCO con MARIA PIA e le nipoti NICOLETTA e DIANA.
I funerali avranno luogo mercoledì 6 maggio 1998 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

La Polisportiva S. Sergio partecipa al dolore del suo massaggiatore LUCIANO per la perdita della sua cara mamma

Tina Cartago

Trieste, 5 maggio 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Hermann

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 maggio 1998

X ANNIVERSARIO

Bruno Cossetto

Vivremo sempre nel tuo ricordo.

I familiari

Trieste, 5 maggio 1998

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Diego Furlan

Ne danno il triste annuncio la moglie BIANCA la figlia IRENE con il marito PAOLO, i fratelli LUIGI e MARIANO con ANICA, il suocero, i cognati GIORGIO con LUCIA, LUCIO, MARIUCCIA con PAOLO, i nipoti ROBERTO con TIZIANA, RICCARDO con SARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 6 maggio alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 1998

Ciao

nonno Diego

- VALENTINA e GIADA

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al dolore di BIANCA: famiglie POSSA e VASCOTTO.

Trieste, 5 maggio 1998

Ha raggiunto i suoi cari nella pace del Signore

Giovanni Corsi
da Mondellebotte

Ci rivedremo: la moglie, i figli, le sorelle, la suocera, il cognato e la cognata con figlio e famiglia, nipoti, amici e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor MARINO ZORZON per la sua premura e gentilezza.
I funerali avranno luogo giovedì 7 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Per espresso desiderio del nostro caro, non inviare fiori

Trieste, 5 maggio 1998

Ciao

zio Gianni

- DONATELLA

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al dolore famiglie MATELICH e GERINI.

Trieste, 5 maggio 1998

DELMA, MASSIMILIANO, CINZIA, ARIELLA, DENIS partecipano al lutto.

Trieste, 5 maggio 1998

RENZO POLESEL partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Steven Francescut

Trieste, 5 maggio 1998

Tutti i dipendenti della TELITAL MANUFACTURING Spa ricordano con affetto

Steven

Trieste, 5 maggio 1998

MASSIMO ZANZI partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Steven

Trieste, 5 maggio 1998

In questo triste momento il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il collegio sindacale di TELITAL Spa sono vicini alla famiglia FRANCESCUT.

Trieste, 5 maggio 1998

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Steven

i colleghi di TELITAL Spa.

Trieste, 5 maggio 1998

X ANNIVERSARIO

Giovanni Collassero

Tutti i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 5 maggio 1998

ELEZIONI DI GIUGNO Sono 21 i contrassegni depositati in Corte d'Appello a Trieste in vista dell'appuntamento regionale

Assalto all'urna, ressa di simboli

Ma già oggi, dopo i primi controlli, alcuni movimenti potrebbero essere esclusi

TRIESTE Evviva il sistema elettorale proporzionale, strumento di democrazia e di fantasia! Dobbiamo infatti dire grazie a questa legge elettorale, in vigore solo in Friuli-Venezia Giulia, se sugli uffici della Corte d'Appello di Trieste sono piovuti la bellezza di 21 simboli di altrettanti partiti politici pronti a presentarsi alle elezioni regionali del Friuli-Venezia Giulia del 14 giugno. Per fortuna, o per sfortuna (dipende dai punti di vista), quasi certamente non tutti i simboli presentati in questi due giorni saranno poi presenti sulle schede che i cittadini-elettori riceveranno domenica 14 maggio.

Tra oggi e domani gli appositi uffici sottoporranno a un primo esame i singoli contrassegni, che poi dovranno anche passare l'esame-firme, per quei partiti non già presenti in Consiglio regionale e quindi obbligati a raccoglierne almeno mille circa per ogni circoscrizione. Alcuni simboli, pur depositati, potrebbero poi non essere utilizzati, in quanto presentati soltanto in via precauzionale.

Ecco comunque l'elenco completo dei simboli, secondo l'ordine con cui sono stati presentati, con qualche ressa nel finale quando alle 20 di ieri: 1)Fronte Giuliano; 2)Italia Unita - Libertà e Federalismo; 3)Unione Friuli - Autonomia e Libertà; 4)Nazion Friul; 5)Progetto Autonomie Friuli Venezia Giulia; 6)Partito della Rifondazione Comunista; 7)Alleanza Nazionale; 8)Lega Autonomia Friuli - Liste Civiche; 9)Lega Friuli; 10)Democrazia Cristiana; 11)S.O.S. Italia - Friuli-Venezia Giulia; 12)Movimento sociale - Fiamma Tricolore; 13)Per Trieste - Autonomia - Zona franca integrale - Carso; 14)Lega nazionale d'Istria Fiume Dalmazia; 15)Obiettivo isontino - Perchè la provincia viva; 16)Socialisti democratici italiani; 17)Lega Nord; 18)Democratici di Sinistra; 19)Forza Italia - Ccd - Federazione di Centro; 20)Centro popolare riformatore; 21) Verdi.

Per le elezioni del 14 giugno si voterà, nelle cinque circoscrizioni in cui è suddivisa la regione Friuli-Venezia Giulia (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo), con il sistema proporzionale, con uno 'sbarramento' del 4,5 per cento per la ripartizione dei resti sul collegio unico regionale.

ELEZIONI DI GIUGNO Nuove strategie dietro alla presentazione di simboli inediti con matrici antiche

Matrimoni improbabili e alleanze in crisi

TRIESTE Storie di matrimoni impossibili, di divorzi già annunciati e di alleanze perennemente sull'orlo di una crisi (e non solo di nervi). Le prossime elezioni regionali di metà giugno hanno scatenato da una parte passioni e vicinanze improbabili fino a poche settimane fa, creando invece dall'altra fratture a volte dettate più da posizioni personali che da incongruenze ideologiche.

La causa di questi malumori, e anche di questi interessati amori, è naturalmente, come prevede la legge, la soglia di preferenze del 4,5 per cento a livello regionale che consente di accedere alla ripartizione dei resti e quindi sperare in un consigliere in più.

Ecco allora che il Ppi ha recuperato un insperato accordo con Rinnovamento Italiano, Patto Segni, Cdr per l'Udr, Pri e Unione Slovena. Ed ecco anche che i Verdi, lasciati soli all'interno dell'Ulivo sia dal Pds (trasformatosi in Ds con Laburisti e Cristiano sociali) sia dal Ppi hanno dovuto tentare più per forza che per amore un accordo con i Socialisti Italiani, con la speranza di arrivare così oltre la soglia del 4,5 e recuperare un consigliere in più proprio con i resti.

Ma, miracoli del proporzionale, queste prossime elezioni hanno anche dato il via a divorzi fino a poco tempo fa impensabili. Come quello ad esempio tra il Cdu e il resto del Polo, visto che proprio in Friuli-Venezia Giulia il partito di Buttiglione (anche dopo gli ultimi movimenti di Cossiga) era comunque restato decisamente vicino a Forza Italia. Ora invece il Cdu ha scelto l'accordo di Centro con il Ppi, attraverso l'Udr, anche se lascia pur sempre un porta aperta ai forzisti ai quali chiedono una rinnovata disponibilità al confronto.

E di divorzi se ne stanno consumando, e non pochi, anche all'interno dei vari partiti. I risultati saranno evidenti il giorno in cui saranno presentate le le liste dei candidati, ma già qualcuno, come l'ex assessore leghista Fasola, ha già annunciato che non si ripresenterà.

«Radio Padania Libera» da oggi nell'etere del Friuli

UDINE Da oggi Radio Padania Libera potrà essere ascoltata anche in Friuli. Per ora la copertura comprende soltanto Udine e una zona circostante compresa in un raggio di 30 chilometri. La frequenza di ascolto è 89.6. Il segretario nazionale della Lega Nord Friuli Roberto Visentin ha salutato con soddisfazione l'avvenimento, ricordando a tale proposito l'interessamento del consigliere regionale Alessandra Guerra e dell'onorevole Edouard Ballaman, riconoscendo loro di aver lavorato senza clamori, permettendo così di raggiungere tale risultato .

Radio Padania Libera è attiva ormai da oltre un anno in molte regioni del Nord Italia. Ma soltanto fino a pochi mesi fa era possibile seguire le trasmissioni della radio di partito della Lega Nord soltanto fino a Brescia e Verona. Una buona copertura era infatti assicurata a parte del Piemonte e della Lombardia.

I partiti minori a caccia delle firme a sostegno

TRIESTE Presentati i contrassegni di lista, ora le varie formazioni politiche hanno una settimana di tempo per raccogliere le firme necessarie (un migliaio circa per ogni circoscrizione) a supporto delle liste dei candidati. La legge prevede questo tipo di operazione soltanto per quei partiti che non sono rappresentati attualmente in consiglio regionale.

Per molti di questi movimenti lo sforzo sarà notevole, per questo quasi tutti, da Progetto autonomie Friuli-Venezia Giulia al Movimento Sociale Fiamma Tricolore, hanno diffuso ieri il loro appello per invitare i cittadini interessati ad apporre la loro firma in calce alle liste. Le firme vengono raccolte, per ogni movimento, nelle sedi dei municipi di qualsiasi comune, in orario si segreteria. Gli unici vincoli sono: la maggiore età, essere residenti nella circoscrizione per cui si firma e non aver firmato già a supporto di altre liste elettorali.

IN BREVE

Gemona: trasportava formaldeide

Camion si ribalta Chiusa l'autostrada

UDINE Il casello di Gemona dell'autostrada «A23» Udine-Tarvisio è rimasto chiuso ieri per due ore nel pomeriggio a causa dei gas spigionatisi da un'autocisterna che trasportava formaldeide e che, per cause in corso di accertamento, si è ribaltata.

A contatto con l'aria e l'acqua la formaldeide sprigiona gas tossici e, per questo motivo, la Polizia Stradale ha disposto la chiusura del casello, sia in entrata sia in uscita. Sul posto sono intervenuti squadre dei Vigili del Fuoco di Gemona e di Udine che hanno utilizzato particolari solventi. Le cause dell' incidente sono tuttora in corso di accertamento; secondo i primi rilievi, l'aucisterna, che era diretta alla «Fantoni» di Osoppo, è slittata sull'asfalto viscido per la pioggia ed è finita fuori strada. Nell'incidente non vi sono stati feriti.

Ambiente, lavoro e solidarietà: sabato a Roma Legambiente FVG per la manifestazione nazionale

MONFALCONE Anche Legambiente del Friuli-Venezia Giulia sarà presente alla manifestazione nazionale di sabato a Roma sui temi dell'ambiente, del lavoro e della solidarietà. Pure a livello regionale l'associazione ambientalista ha coinvolto le amministrazioni comunali proponendo loro una delibera in sostegno ai valori dell'iniziativa. Legambiente sta inoltre organizzando la trasferta nella capitale in pullman.

Nuovi mezzi tecnici per interventi più tempestivi alle squadre della protezione civile regionale

UDINE Nuova serie di esercitazioni per la protezione civile della regione. Nell'occasione, presente l'assessore regionale Gianfranco Moretton, è stato consegnato a Morsano al Tagliamento un nuovo mezzo attrezzato, che consentirà alla squadra comunale interventi ancor più tempestivi in caso di calamità. Anche la squadra comunale dei volontari di Trivignano dispone da ieri di un nuovo mezzo operativo per il trasporto promiscuo.

Marcia della salute di Rifondazione Comunista Oggi tappa nell'Isontino con sosta a Gorizia

UDINE Il gruppo consiliare regionale di Rifondazione Comunista ha promosso in queste settimane una «marcia della salute», che sta toccando una quindicina di città della regione, dove più forti sono i disagi derivati dall'applicazione delle leggi sanitarie regionali. Quest'oggi, alle 11.30, la marcia della salute toccherà la città di gorizia dove, presso la sede di Rifondazione Comunista in piazza della Vittoria n. 49, avrà luogo una conferenza stampa.

L'accusa era stata prospettata dopo alcune indagini sulla protesta fiscale

Archiviata l'inchiesta sulla Life «Non è una realtà a delinquere»

PORDENONE La Life, il sodalizio che raggruppa i liberi imprenditori federalisti europei, non è un'associazione a delinquere. Lo ha stabilito il gip Eugenio Pergola accogliendo la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato, il quale, a sua volta, aveva ricevuto un fascicolo proveniente dalla Pretura. Un caso politico a tutti gli effetti sul quale è stata posta la parola fine. Le iniziative non violente di protesta al «regime fiscale vessatorio di questo Paese», cioè come hanno sempre sostenuto gli attivisti della Life, erano state considerate in realtà dal pm Antonio Lazzaro come gesta penalmente configurabili alla stregua appunto di un'associazione a delinquere finalizzata all'interruzione di pubblico servizio. Squadroni anti-verifica, si riteneva in prima istanza, pronti a scattare in ogni momento, ad accorrere in tempo reale al grido di aiuto lanciato dalle imprese setacciate dagli uomini del fisco. La gravissima prospettazione non si basava su episodi specifici, ma solo sull'interpretazione che la Pretura aveva dato all'incipit degli imprenditori. Resta in piedi invece il caso di Adriano Trevisan, 47 anni, di Camino al Tagliamento, associato Life che è stato rinviato a giudizio per un fatto del 4 giugno '97 quando agenti della Guardia di finanza avevano fatto visita alla «Flam Gas» di Fiume Veneto. La contitolare, simpatizzante del movimento, decise di avvertire il sodalizio e in pochi minuti in azienda arrivarono i «soccorsi». I finanzieri, in un'informativa inviata dopo il sopralluogo alla Procura, sostennero che Trevisan si era opposto all'operato delle forze dell'ordine. Furono riempite 400 pagine di accertamenti, poi il provvedimento.

Massimo Boni

«Esondazione» del Tagliamento per esercitazione

UDINE Un'esercitazione di protezione civile promossa dalla sezione di Pordenone della Croce rossa italiana si è svolta nel fine settimana per verificare la capacità di far fronte a un'eventuale esondazione del fiume Tagliamento. L'esercitazione ha interessato la zona di Morsano al Tagliamento, ed è servita, fra l'altro, a simulare la ricerca e il recupero di persone disperse. Un'altra manifestazione di protezione civile si è svolta a Clauiano, frazione di Trivignano udinese, zona soggetta allo straripamento di piccoli corsi d'acqua, in caso di violente precipitazioni.

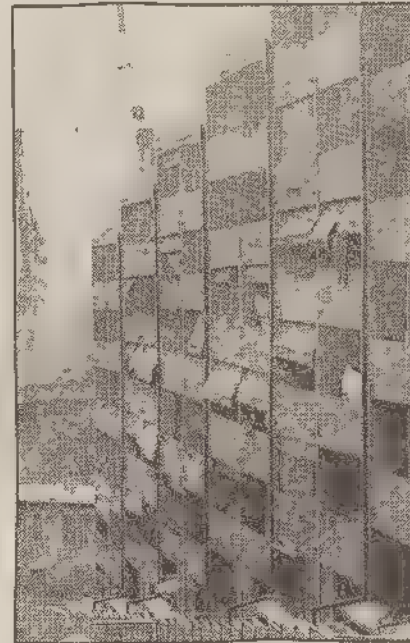
Con la norma approvata in extremis dall'aula di piazza Oberdan nel corso dell'ultima seduta

Nuovi mutui casa, senza perdere i benefici

Chi vorrà potrà rinegoziare le condizioni mantenendo il sostegno regionale

TRIESTE I beneficiari dei contributi regionali su mutui per l'acquisto della prima casa possono tirare un grosso sospiro di sollievo: sarà possibile chiudere le operazioni di finanziamento in corso, stipulate ai tassi degli anni scorsi, per aprirne di nuove ai livelli attuali, perciò molto più bassi, senza perdere il diritto alle agevolazioni in conto interessi.

Con l'approvazione di un emendamento proposto dall' assessore regionale per l'edilizia, Roberto De Gioia, è stata modificato sul classico «filo di lana» (l'intervento della giunta si è concretizzato giovedì scorso, ultimo giorno utile per operazioni del genere sulla collegata alla finanziaria) il testo della legge regionale n.75, istitutiva dei contributi regionali.

Il problema era esploso nelle ultime settimane, quando il ridimensionamento dei tassi bancari per le operazioni di mutuo aveva invogliato molte famiglie a chiedere la cosiddetta «rinegoziazione», che in realtà spesso si traduce nell'estinzione anticipata del finanziamento in corso per accenderne subito un altro, alle nuove condizioni di mercato, certamente più favorevoli per la clientela.

Rimaneva in piedi però un grosso «ma»: la rinegoziazione comportava, alla luce della normativa precedente, la sicura interruzione dell' intervento della regione.

Ora, con l'approvazione dell'emendamento, tutti potranno valutare con maggiore serenità la convenienza di una modifica «in corsa»: sarà cioè più facile considerare pro e contro della doppia operazione di interruzione del vecchio mutuo e partenza del nuovo.

A questo punto restano come discriminanti le sole spese di banca e quelle notarili (nel caso siano necessarie), con una possibilità in più: una maggiore concorrenza. In sostanza, tutti gli istituti di credito presenti in regione potranno gareggiare per offrire le condizioni migliori: con la modifica di giovedì infatti non sarà possibile la sola operazione di rinegoziazione all'interno della banca scelta inizialmente, ma si potrà eventualmente optare per un trasferimento totale dell'operazione, scegliendo un altro partner bancario. La certezza della conservazione del diritto alla percezione del contributo regionale apre in altre parole le porte del mercato a tutti coloro che hanno contratto un mutuo per la prima casa negli ultimi anni.

Ugo Salvini

La Regione come sponsor per la donazione degli organi

TRIESTE Sta per cominciare nel Friuli-Venezia Giulia, promossa dalla Direzione regionale della sanità, una campagna per la donazione degli organi. «In particolare - rileva una nota della regione - domenica prossima, in occasione della partita Udinese-Atalanta, agli ingressi dello stadio Friuli saranno distribuiti opuscoli, realizzati in collaborazione con l'associazione Nord-Italia Transplant, dal titolo 'Prelievo e trapianto di organi', per sensibilizzare l' opinione pubblica su questo particolare problema».

«Infatti - si legge nel comunicato - il trapianto rappresenza l'unica vera cura disponibile per un numero crescente di insufficienze irreversibili della funzione renale, cardiaca, polmonare, epatica e pancreatica. Grazie all'esperienza acquisita in questi ultimi anni - aggiunge la nota - il trapianto consente una durata e una qualità della vita che nessuna altra terapia è in grado di assicurare. Purtroppo non tutti i pazienti che necessitano di trapianto possono giovarsene a causa dello scarso numero di organi disponibili».

Infine l'opuscolo esamina in sintesi le cause dei pochi trapianti che si fanno in Italia, i maggiori difetti organizzativi, indicando, tra i rimedi più urgenti, «una promozione culturale sul tema».

Per tutto il mese di maggio l'Abbazia di Rosazzo si apre ai visitatori anche con iniziative collaterali

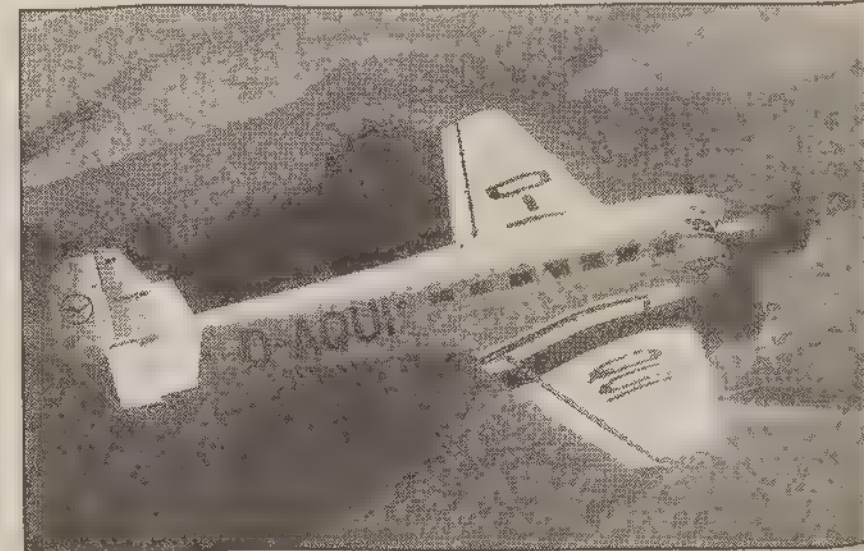
Tra rose e vigneti, un percorso inedito

UDINE Maggio è il mese delle rose e un singolare itinerario, reale e virtuale (perché agganciato alle espressioni artistiche e artigianali del più esclusivo e nobile dei fiori) viene proposto dall'Abbazia di Rosazzo, nel cuore dei Colli Orientali del Friuli, in comune di Manzano.

Di proprietà dell'arcidiocesi di Udine, l'antico monastero, fondato agli inizi del Mille dagli Agostiniani, e poi passato ai Benedettini dal 1091 al 1423, è oggi una cantina vitivinicola di prim'ordine guidata dal wine-maker, eno-giornalista e scrittore Walter Filiputti. Il quale, certamente spronato dal motto benedettino che impone la passione del lavoro, ma anche dalla bellezza del luogo che sovrasta la pianura e fa arrivare lo sguardo fino al mare, ha voluto, assieme a Patrizia, ricreare antiche atmosfere legate alla storia della zona. Così, dopo che nel 1986 furono ripiantati, com'era un tempo, sui dolci e temperati declivi, gli ulivi (oggi ben 700) dai quali è stato franto l'anno scorso il primo olio extravergine friulano, anche i roseti punteggiano adesso un paesaggio quasi «mediterraneo» a ridosso delle Alpi Carniche e Giulie.

Ma le rose, di varietà antiche e moderne, che possono essere ammirate nel loro splendore fra la vigna e l'uliveto ogni giorno, per tutto questo mese, dalle 9 al tramonto, a chi si rechi all'Abbazia anche da semplice turista curioso, sono anche lo spunto per una serie di eventi collaterali. Conferenze, collettive d'arte, oggettistica d'oro e d'argento,in legno, porcellana e su tessuto, che hanno come motivo ispiratore la rosa. Non mancheranno profumi e rosolii. Appuntamenti che, assieme ai vini dell'Abbazia, merita non perdere. Per informazioni, 0432 759429.

Trimotore d'epoca in volo per festeggiare l'anniversario

RONCHI DEI LEGIONARI Quarant' anni di Lufthansa in Italia. Tanti sono infatti gli anni trascorsi da quel lontano 2 aprile del 1958, quando un bimotore Convair 440, proveniente da Francoforte, atterrò all'aeroporto di Roma-Ciampino, inaugurando, dopo anni di completa assenza, la prima rotta italiana della compagnia tedesca. Ed oggi molti scali italiani hanno festeggiato questo evento in maniera molto speciale, ospitando sulle loro piste o sui loro cieli un aereo classe 1936 perfettamente operativo, un velivolo che ha segnato la storia dell'aviazione, il mitico Junkers Ju 52 «D-Aqui», chiamato «Tante Ju» dai tedeschi e «Iron Annie», ovvero Annie di Ferro, dagli americani. L'ultima tappa di questo aereo, quattro membri d'equipaggio e una capacità di sedici passeggeri, è stato proprio l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, dove Lufthansa opera attraverso AirDolomiti, interessato da alcuni accattivanti sorvoli del bellissimo trimotore. Prima di arrivare a Ronchi dei Legionari lo Junkers Ju 52 si era fermato per alcuni giorni all'aeroporto «Marco Polo» di Venezia, dando la possibilità ad alcune persone di effettuare un volo a una quota di 300 metri, ideale per ammirare la laguna veneta, e a una velocità di 190 chilometri orari. Sono passati quarant'anni da quell'aprile del 1958 e oggi Lufthansa opera in Italia con 1056 voli settimanali da sedici città per sette aeroporti germanici. Oltre alla collaborazione con AirDolomiti, che offre 258 voli settimanali, è operativo un collegamento tra l'isola d'Elba e Monaco in collaborazione con Ausburg Airways.

Luca Perrino

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	5.47
	tramonta alle	20.17
La Luna:	si leva alle	14.17
	cala alle	3.13

19.a settimana dell'anno, 124 giorni trascorsi, ne rimangono 241.

IL SANTO

Santa Irene

IL PROVERBIO

Voler diventare buono, è già esser buono

INQUINAMENTO		
mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	1,08
Via Battisti	mg/mc	1,71
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,91
Piazza Vico	mg/mc	2,46
Piazza Goldoni	mg/mc	1,74
Via Carpineto	mg/mc	0,57

TEMPO	
Temperatura:	15,3 minima
	17,3 massima
Umidità:	56 per cento
Pressione:	997,3, stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	70,2 da Est
Mare:	12,8 gradi

MAREE				
Alta:	ore	6 46	+6	cm
	ore	19.40	+34	cm
Bassa:	ore	1.50	-12	cm
	ore	12.42	-26	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.45	+12	cm
Bassa:	ore	2.16	-21	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ritorno fuori stagione con raffiche a 130 chilometri che hanno causato danni in porto e in città

Bora africana, nave contro il molo

La poppa della «Krista» ha colpito un convoglio carico di container

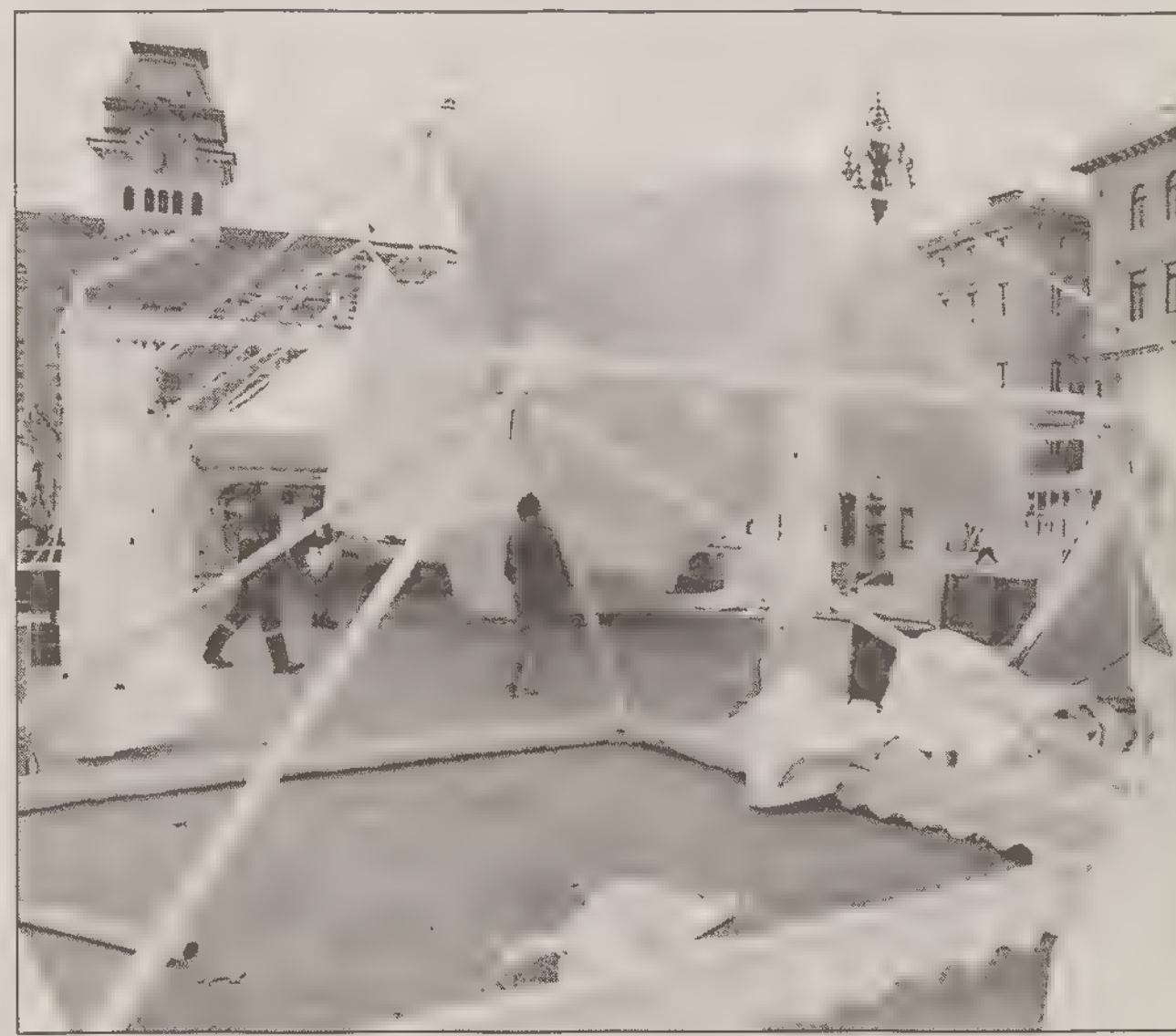
E' tornata la bora. Ma quella di ieri è stata una bora un po' inconsueta, nel senso che l'origine della perturbazione è addirittura africana. I problemi, come le raffiche a 130 chilometri orari, non sono ovviamente mancati. Il calendario è sembrato spostato indietro di qualche mese.

L'incidente più rilevante si è verificato in porto nuovo. Pochi minuti prima delle 7 si sono rotti gli ormeggi della «Gts Krista», ex «Kaptan Smirnov», oggetto fino a qualche mese fa di sequestro da parte del Tribunale. Il mercantile, che era ormeggiato alla banchina 31 bis del terminal traghetti, è stato letteralmente spinto dal forte vento per un centinaio di metri, che l'ha poi fatto girare su se stesso spostandolo di 90 gradi.

Il vento è riuscito a strappare alcune gomene del diametro di una decina di centimetri come fossero cordicelle. E mentre la prua si è allontanata dalla banchina la poppa, sempre a causa delle forti raffiche, si è spostata verso la banchina, sbattendo contro un convoglio ferroviario che trasportava alcuni container. Un urto violentissimo: due container si sono rovesciati; anche la motrice è rimasta seriamente danneggiata. Un vero e proprio miracolo se nessuno è rimasto ferito.

Sulle Rive i gazebo della «Bavisela» sono stati fatti a pezzi. I vigili del fuoco impegnati fino a sera

L'allarme dalla sala operativa della Capitaneria è stato immediato. Dopo pochi minuti è arrivato sul posto il pilota di guardia, quindi alla «Krista» si sono avvicinati i rimorchiatori «Deneb» e «Rigel». Ma non è stato facile per il nostromo del porto coordinare le operazioni di assistenza. In circa un'ora i rimorchiatori sono riusciti prima a spostare e quindi a trainare il mercantile fino all'ormeggio 33 del molo quinto.

I danni, come detto, sono rilevanti. I tecnici e gli addetti delle Ferrovie hanno lavorato fino a sera per ripristinare il breve tratto di binari interessato al singolare incidente, che ha visto impegnate anche alcune squadre di pronto intervento dei vigili del fuoco, una pattuglia dei carabinieri del porto nuovo e una della polizia marittima.

Nelle foto a sinistra il treno rovesciato dalla nave che ha rotto gli ormeggi, causa il vento, e i lavori per rimetterlo sui binari. Qui sopra i gazebo della «Bavisela» di piazza Unità, devastati dalle raffiche che hanno imperversato fortissime ieri mattina

La bora non ha naturalmente risparmiato la città. Dalle 7 di ieri i centralini di vigili del fuoco, carabinieri e polizia, sono stati presi d'assalto. Oltre una ventina gli interventi dei vigili del fuoco. Il più importante riguardato le Rive.

Le raffiche hanno infatti distrutto alcuni gazebo installati davanti a piazza Unità in occasione delle manifestazioni della «Bavisela». Pezzi delle strutture sono finiti in mare a un centinaio di metri dalla riva. I pompieri hanno dovuto servirsi di barche per raggiungere le pareti delle strutture volate in mare come fossero fuscelli.

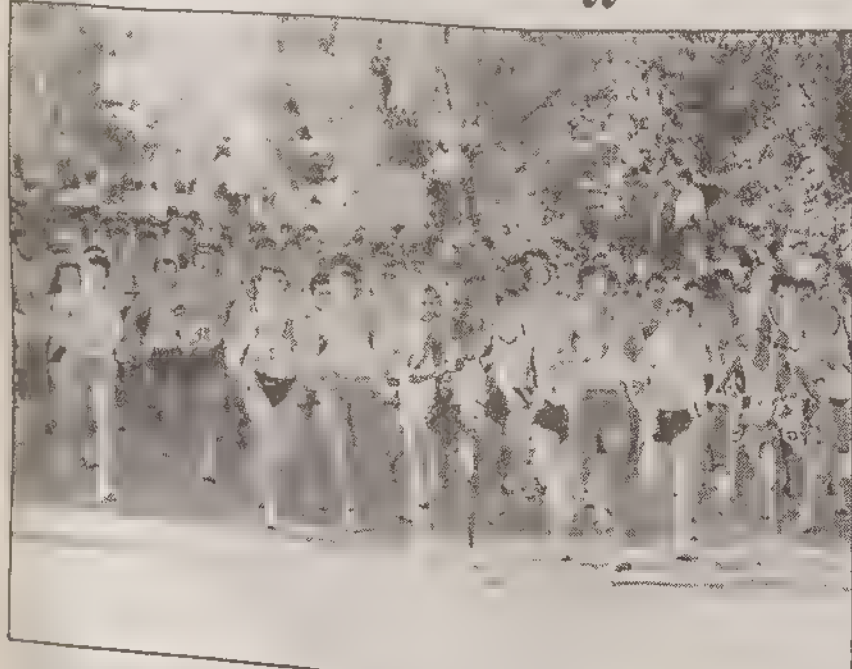
Pezzi di cornicioni e tegole sono caduti a causa della bora in via Bramante e in Largo Pestalozzi, così come in tante altre zone della città. I vigili del fuoco sono intervenuti anche in vicolo delle Primule per un albero pericolante.

Ma come mai si è scatenata la bora in una stagione quantomeno inconsueta? «Si è verificata - spiega il meteorologo Gianfranco Badina - una profonda depressione di carattere ciclonico sull'Africa, che si è velocemente spostata a nord e che domani (oggi, ndr) sarà sul Baltico». E aggiunge: «Questa è stata una bora fuori stagione». Si è trattato in sostanza di un episodio. «Domani (oggi, ndr) è previsto bel tempo».

c.b.

Si smorzano le polemiche dopo il «blocco» integrale della Costiera che aveva causato qualche problema agli organizzatori

E la «Bavisela» torna a spirare serena

Bandelli: «Invito l'ufficiale dei vigili a una bicchierata nel nostro vagone»

Sembrava l'ennesimo esempio di triestinità nefasta. Quel misto, per capirci, di rigidità asburgica e burocrazia italiota per il quale siamo famosi nel mondo. In realtà, tanto per restare in tema, è finito tutto a tarallucci e vino. L'affaire Bavisela (e cioè la blindatura fin troppo integrale della Costiera) si è sgonfiato in 24 ore. Merito, indubbio, del grande successo arriso alla maratona e all'intera settimana di festeggiamenti allestiti nell'attesa.

Ma cosa sarebbe successo se il "blocco" integrale della strada imposto l'altro giorno dai vigili urbani, che non ha conosciuto deroghe neanche per gli organizzatori e gli stessi cronometristi della gara, avesse messo in dubbio lo stesso svolgimento della kermesse? Franco Bandelli, ideatore della manifestazione, dopo l'ennesimo brindisi al successo e la fine dell'assalto dei media per i classici commenti sul "dopo", può anche permettersi di liquidare la vicenda con un'alzata di spalle. «In una giornata solare in tutti i sensi – minimizza – due gocce di pioggia possono anche starci...Oddio, si poteva anche pensare che quell'ordinanza era fatta apposta per venir interpretata sul posto, ma non fa nulla...Scherzi a parte, ringrazio tutte le forze dell'ordine che tanto si sono prodigate per la buona riuscita della manifestazione e ringrazio il vicesindaco Damiani, il cui intervento è stato immediato e molto concreto...Per carità, non ce l'ho neanche con Fulvio Ruzzier (l'ufficiale dei vigili urbani che coordinava la chiusura della Costiera ndr) e anzi lo invito nel nostro vagone per una bicchierata e per ritirare una maglietta della "Bavisela"...».

Più "ufficiale", invece, l'intervento dello stesso vicesindaco Damiani, che anticipa di aspettarsi una relazione sul fatto. «Dovrò rivedermi con Bandelli – anticipa – e confrontarmi per vedere come mai si è verificato il problema...Comunque sia, della vicenda si sta occupando l'assessore Zanfagnini. Per quanto era di mia competenza, ho deciso subito, domenica mattina, quando ero stato avvisato del problema».

Un "misunderstanding", un'incomprensione, può anche starci, ad ogni modo, a fronte di una gara che, come già successe a suo tempo per la "Barcolana", sta assumendo una dimensione assolutamente impensabile un paio d'anni orsono. «Abbiamo inventato un lavoro...Pensi – racconta Bandelli – che sono venuti a cercarmi gli stessi rivenditori di bibite della costiera barcolana per vedere se si può organizzare qualcos'altro, in estate, che crei un interesse simile nella zona...Sono soddisfazioni, indubbiamente. E lo è stato anche sentire il keniota che ha vinto la gara (Rugut ndr) anticipare l'intenzione di cercare il record del mondo nell'edizione derl prossimo anno proprio qui, a Trieste. C'è andato vicino, fino a tre chilometri dall'arrivo poteva farlo...Sarà per la prossima volta».

Damiani: «Ho fatto quanto era in mio potere, adesso sto aspettando una relazione sui fatti» Ma il successo della gara attenua la querelle

f.b.

L'ex sindaco sarà il candidato alle regionali: una scelta che ha provocato l'«aventino» di buona parte del direttivo

Riecco Staffieri, ma la Lista si spacca

E Antonione «sgancia» Trieste Azzurra: «Vadano per la loro strada»

Giulio Staffieri l'ha spuntata. Sarà lui, l'ex sindaco il candidato unico della LpT alle elezioni regionali. Una vittoria che al Melone costa un prezzo altissimo. Il direttivo, infatti, si è spaccato: una frattura netta, generazionale, tra la vecchia guardia e gli emergenti del partito. All'annuncio dato alla stampa dal presidente Gianfranco Gambassini, al termine della seduta dei vertici e prima che cominciasse l'assemblea degli iscritti, un gruppo di consiglieri ha abbandonato la sala riunioni, vistosamente in rotta di collisione con la scelta di Staffieri: sull'aventino sono passati i consiglieri comunali Piero Camber e Marco Drabeni, i provinciali Maurizio Bucci e Fulvio Tamaro, il presidente di circoscrizione Lorenzo Giorgi e il vice segretario del Melone Franco Franzutti. Tutti, in pratica, quelli che si aspettavano un passaggio del testimone. Invece ha prevalso la linea Gambassini, da sempre sponsor del comandante, alla quale è arrivata provvidenzialmente a dar man forte anche una lettera del grande vecchio, Manlio Cecovini («...Staffieri è il mio - sottolineato - insostituibile candidato...»).

Duri i commenti nel foyer dello storico palazzo di corso Saba. Piero Camber: «Abbiamo chiesto le primarie e non le hanno volute fare. Su Staffieri non c'è stato alcun voto. Una scelta imposta su cui non abbiamo neppure potuto parlare. Sarà il harakiri della Lista». Marco Drabeni, da indipendente invitato al direttivo come uditore: «Le primarie le abbiamo già fatte con le comunali, dove votavano tutti i triestini. Le nostre preferenze parlano chiaro. E' un suicidio». Lo stesso Franzutti si abbandonava alla gestualità e, ascoltando dai ripetitori la voce di Gambassini che diffondeva in tutta la sede la decisione presa, sibilava: «Se adesso dice che c'è stata l'unanimità vado lì e gli faccio un...» e allargava le mani lasciando poco spazio all'immaginazione. E la rivolta cresce: Drabeni, come capogruppo forzista al Comune, intende inviare una lettera ai più stretti collaboratori di Berlusconi chiedendo la candidatura di tutti i consiglieri comunali azzurri, nel rispetto delle preferenze già assegnate dagli elettori e contro un verticismo poco in sintonia con la democraticità sbandierata nell'ultimo congresso di Assago.

L'assemblea che ha ratificato la candidatura di Staffieri

Sulla ratifica del nome di Staffieri dall'assemblea della LpT non c'è stata storia. Nè cronaca. Applausi e manifestazioni di compiacimento dalla cinquantina di stagionati presenti. Gambassini ha tagliato corto: «Visto che dobbiamo correre senza il nostro simbolo c'è bisogno di qualcuno che abbia scritto in fronte "LpT". I nostri giovani sono validissimi, ma nessuno di loro è abbastanza noto da rappresentare in modo inequivocabile e indubitabile la Lista». Staffieri, da parte sua, ha ripreso il leit-motiv del suo intervento in direttivo: «C'è una fola che gira in città. Che io sia vecchio. Ma Cecovini aveva due anni più di me quando ha cominciato con la Lista. Rimando al mittente le accuse. Il mio grado di rimbambimento è minore di quanto ai miei avversari farebbe piacere».

In assemblea sono arrivati, per un blitz, anche il segretario politico Giulio Camber e il presidente del consiglio regionale, ex listaiolo, Roberto Antonione. A quest'ultimo, dopo i baci e gli abbracci di prammatica, Gambassini ha cercato di strappare un'ammissione pubblica che Staffieri sarà il secondo in lista, dopo Antonione medesimo. Ma quest'ultimo, astutamente, si è limitato a promettere che «il candidato della LpT avrà la visibilità che merita».

Il problema di ieri era però anche un altro. I vertici del Melone non hanno preso bene la «blindatura» a Roma del candidato di Trieste Azzurra, Piero Fornasaro, (al quale, con gli auspici del deputato Gualberto Niccolini, ha dato la benedizione il responsabile degli enti locali di Forza Italia, Valducci) e ancor meno il fatto che il programma dei «contras» venga recepito interamente in quello di Forza Italia. Troppi punti non collimano, a partire dal porto vecchio. Di qui la presentazione in fretta e furia del simbolo del Melone in Corte d'appello, «come scialuppa di salvataggio» ha spiegato Giorgio Candot. «L'accordo tra Berlusconi e Camber ha uno spessore ben diverso» - ha sintetizzato Gambassini - e noi chiediamo che venga pienamente attuato». Lo stesso Antonione si è mostrato piuttosto irritato dell'iniziativa a sostegno di Fornasaro: «Questo vuol dire che si mette in dubbio il valore della mia firma o che si pensa che possa venir meno ai patti. A questo punto il problema non mi riguarda. Che vadano per la loro strada. Io mi sento sollevato dall'impegno». E, per dirla con le parole di Giulio Camber in assemblea, il film continua: «Tutti insieme, appassionatamente...».

Arianna Boria

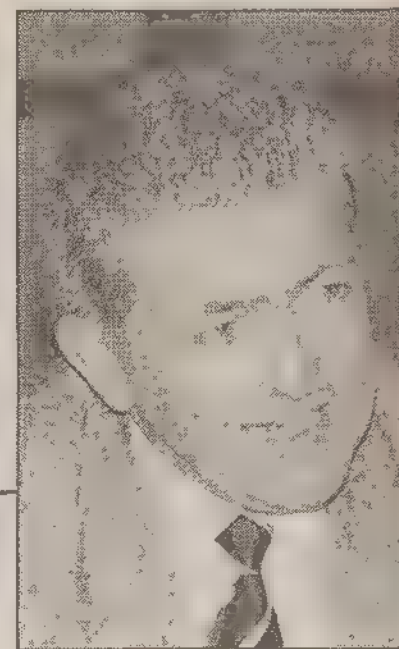
Gianfranco Gambassini

Giulio Staffieri

Gli illyani snobbano la Regione «Inutile sprecare tanti soldi»

Se ne sono usciti in punta di piedi. Senza rimpianti e con l'imbarazzo di chi, con le alchimie della politica regionale, non ha troppa dimestichezza. «Ci hanno offerto di tutto – ironizzava ieri pomeriggio Renato Chicco, coordinatore della Lista Illy, nell'ufficializzare il rientro dentro le linee municipali e l'abbandono della corsa alla Regione – anche se spesso siamo passati dal corteggiamento alle critiche aperte... Sistemi che, comunque, non fanno parte del nostro modo di ragionare...».

Stritolati dal moloch dei partiti, dunque? Tutt'altro. Semmai consci della quasi certa ingovernabilità della futura amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, e della conseguente inopportunità di spendere energie e fondi che possono essere meglio utilizzati altrove. «Avevamo già pronti il simbolo, la lista, una forma di finanziamento della campagna elettorale – ha ammesso Chicco – ma ad un certo punto il nostro disagio nei confronti di quanto vedevamo è diventato tangibile... Sembrava l'inizio di una crociera: si formavano gli equipaggi, ma tutti, indistintamente, stavano a vedere da che parte tirava il vento...».

Restando nella metafora, l'atteggiamento degli illyani non sembra esopiano. Semplicemente all'« uva» della Regione, una volta fatti i propri conti, hanno preferito la familiarità delle quattro mura del Municipio. Dice Chicco: «Meglio spendere soldi in appoggio ai nostri programmi, che prevedono in prima battuta quell'autonomia possibile, solidale e non secessionista sulla quale non abbiamo raccolto troppi consensi tra i partiti, eccezion fatta, forse, per l'Ulivo».

Neanche quest'ultima, peraltro, è una dichiarazione d'intenti. I voti in libera uscita della Lista Illy, sembra di capire, affluiranno un po' ovunque, vista l'estrema eterogeneità («Siamo trasversali e pluralisti» ammette Chicco) della formazione. Non ci dovrebbe essere, dunque, un ordine di scuderia vero e proprio, a meno che l'assemblea degli aderenti, fissata per domani alle 18.30, non decida diversamente. Nessuna sindrome del ritiro, dunque, neanche da parte di quelli che all'ipotesi sembravano alquanto «caldi», ma si sono evidentemente raffreddati strada facendo. «Non abbiamo paura di sfilacciamenti – sottolinea dal canto suo il consigliere comunale illyano Giorgio Mustacchi – perché nel nostro gruppo tutti hanno una loro idea che ha trovato coagulazione in quelle della Lista Illy. I nostri presupposti erano e restano il programma di governo della città. Certo, si poteva sublimarlo verso qualcosa di più ampio, ma tant'è. Di si-, curo non nutriamo alcuna delusione per esserci chiamati fuori della corsa elettorale per la Regione».

f.b.

Presentata da Menia (An) una proposta di legge relativa ai massacri perpetrati tra il 1943 e il '47

Foibe, onorificenza ai parenti dei Caduti

Concedere ai parenti delle vittime delle foibe un'onorificenza (una insegna metallica, in acciaio brunito e smalto con la scritta «Per l'Italia») e un relativo diploma firmato dal presidente della Repubblica. E' questa la proposta di legge presentata dal deputato di An Roberto Menia, che non prevede altri benefici e che sarà discussa, la prossima settimana, dalla commissione Affari costituzionali della Camera.

La proposta di Menia prevede che la domanda di riconoscimento possa essere inoltrata alla presidenza del Consiglio dai parenti più vicini delle vittime della repressione dei partigiani di Tito, tra l'8 settembre del '43 e il 10 febbraio del '47, «in Istria, Dalmazia o nelle province dell'attuale confine orientale». Alle vittime delle foibe sono assimilati anche gli scomparsi nello stesso periodo e nelle stesse zone e quanti «sono stati soppressi mediante annegamento, fucilazione, massacro, attentato, in qualsiasi modo perpetrati».

La richiesta sarà valutata da una commissione di esperti che dovrà avvalersi anche del parere di studiosi scelti tra quelli delle varie associazioni di esuli istriani, giuliani e dalmati.

Seminario organizzato dal Dipartimento di salute mentale

Chiudere i manicomi giudiziari e sostituirli con le «sezioni»

Ma per arrivare a questa decisione è necessario riformare – ha spiegato il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone – il concetto di imputabilità

Da un lato la Legge 180, che vent'anni fa ha sancito la fine dei manicomi. Dall'altro gli ospedali psichiatrici giudiziari, cinque in tutta Italia, che accolgono attualmente circa mille persone.

I due termini dell'equazione sono compatibili? O è giunto il momento di sciogliere definitivamente una profonda contraddizione insita nel nostro ordinamento giuridico?

Da questi interrogativi ha preso le mosse ieri nella sede della Direzione del Dipartimento di salute mentale il seminario «La soppressione del manicomio criminale», che ha visto la partecipazione fra gli altri, del sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, del direttore generale dell'Amministrazione penitenziaria Alessandro Margara e del segretario di Magistratura democratica Vittorio Baracetti.

Al centro dell'incontro, coordinato da Giuseppe Dell'Acqua, due proposte di legge per la riforma degli ospedali psichiatrici giudiziari. Due ipotesi per certi versi profondamente diverse, che pongono però entrambe con forza l'accento sulla necessità di rivedere in maniera radicale l'ordinamento attuale.

«Tra la Legge 180 e gli ospedali psichiatrici giudiziari vi è un vero e proprio scollamento – ha detto Franco Corleone –. Vent'anni fa la 180 ha chiuso i manicomi e ha restituito piena cittadinanza ai malati di mente. Il principio della non imputabilità del malato di mente, l'istituto dell'infermità mentale e il suo internamento nei manicomi criminali ripropongono invece un doppio binario. In questo modo la Legge 180 vale solo per i non-rei».

In questo senso la proposta di legge a firma di Corleone sostiene l'abolizione dell'art. 88 e seguenti del «Codice Rocco», e dunque l'imputabilità del malato di mente che fa così nuovamente il suo ingresso in giudizio.

«La malattia mentale non esime nessuno dalle sue responsabilità – ha spiegato Dell'Acqua –. Ciò non significa però equiparare il malato al detenuto comune in tutto e per tutto; per i detenuti malati di mente condannati a più di due anni la proposta di legge Corleone prevede infatti delle sezioni carcerarie ad hoc, in stretto collegamento con i servizi di salute mentale e quindi con uno specifico progetto terapeutico per la riabilitazione e il reinserimento del soggetto». La proposta di legge sostenuta dall'Emilia Romagna e dalla Toscana di cui ieri si è fatto portavoce Margara prevede invece il mantenimento della figura giuridica della non imputabilità. In questo caso i manicomi criminali sarebbero sostituiti, in caso di condanne superiori a dieci anni, da istituti per il trattamento psichiatrico custodito (massimo trenta malati ciascuno) da istituire in ogni regione. La gestione dell'attività sanitaria sarebbe affidata al Servizio sanitario nazionale, la responsabilità della struttura all'Amministrazione penitenziaria. Per i malati con condanne inferiori è invece previsto l'affidamento al Servizio sociale per l'inserimento di un progetto terapeutico in regime di libertà. «La soluzione verrà molto probabilmente da un compromesso fra le due istanze – ha sottolineato Franco Corleone –. Ma per i manicomi criminali i tempi sono ormai maturi per una riforma».

Daniela Gross

Il pubblico al convegno, in alto l'on. Corleone.

Stasera all'Università

L'Italia in cammino verso il XXI secolo, nell'interpretazione di Sergio Romano

Organizzata dall'associazione degli studenti di scienze politiche (Assp) si svolgerà nel pomeriggio alle 18, nell'Aula Magna al terzo piano dell'Università una conferenza dell'ambasciatore Sergio Romano sul tema "L'Italia in cammino verso il nuovo secolo". Romano, diplomatico, storico, scrittore e giornalista di fama internazionale, è uno dei più quotati esperti di attualità generale. La sua relazione verrà introdotta dal preside della facoltà, professor Coccopalmerio.

Al diplomatico l'"Assp ha chiesto di analizzare la situazione italiana alla vigilia del nuovo secolo, e in particolare di confrontare la crescita di prestigio del nostro Paese con le permanenti contraddizioni che ancora affliggono la nostra società: Maastricht e la disoccupazione, il debito pubblico e la riforma delle pensioni, la politica estera e le riforme istituzionali.

Vigile del fuoco si impicca a Santa Croce dopo aver legato il suo bastardino a un albero perché non lo fermasse

Tragica passeggiata con il cane

E un anziano si toglie la vita nel garage della propria abitazione a Campo Sacro

Per l'ultima passeggiata in Carso ha portato con sé il cane, un piccolo bastardino dal manto bianco e nero. Lo ha legato a un ramo di un albero in un boschetto a Santa Croce perché non lo fermasse.

Poi si è impiccato. La povera bestia ha abbaiato impaurita fino a che un altro cane non l'ha raggiunta. La padrona di quest'ultimo, poco dopo, si è avvicinata e ha fatto la macabra scoperta.

Non c'è stato nulla da fare per Fulvio Ferraro, 43 anni, Santa Croce 45, vigile del fuoco. La donna ha avvisato subito il «118» e i carabinieri di Aurisina.

E' successo sabato sera ma la notizia si è saputa solo ieri. Ma quello di sabato non è stato l'unico suicidio. L'altro pomeriggio Emilio Tarz, 63 anni, pensionato, si è tolto la vita nel garage della sua abitazione a Campo Sacro 23.

Anche lui si è impiccato. Come Fulvio Ferraro. Due suicidi senza perché in meno di ventiquattr'ore.

Nessun biglietto, nessun messaggio che spieghi le ragioni dell'estrema decisione. Né nelle abitazioni di Ferraro e di Tarz, né sui luoghi delle disgrazie.

Si sa solo che entrambi soffrivano di crisi depressive e che stavano attraversando un periodo particolarmente difficile. Per il resto solo assurde coincidenze: il tipo di corda di nylon, di quelle che usano gli alpinisti per scalare le montagne e le modalità del gesto.

Fulvio Ferraro l'altro giorno aveva lasciato la sua compagna dicendo che andava a fare una passeggiata con il suo cagnolino. Si è ucciso a qualche chilometro da casa, in un luogo isolato, dove difficilmente passa qualcuno.

Emilio Tarz viveva da solo. A trovarlo cadavere sono stati la figlia e il genero. Hanno chiamato anche loro il "118" e poi i carabinieri di Aurisina.

Ma non c'è stato nulla da fare. L'uomo era morto da qualche ora.

Sui luoghi dei due suicidi è andato il medico legale Fulvio Costantinides che ha confermato le cause delle morti ipotizzate dal collega del 118.

«Asfissia da impiccamento», ha scritto Costantinides su entrambi i referti. Ieri mattina i rapporti dei carabinieri sono stati inviati al sostituto procuratore Giorgio Nicoli.

Atti dovuti, previsti dal Codice. Ma nessuna indagine riuscirà mai a spiegare l'inquietante concomitanza.

Inquietante primato di Trieste: ogni otto giorni c'è una persona che si suicida

L'imputata è la solitudine

Negli ultimi quattro anni documentati dall'Istat, nella provincia di Trieste 595 persone 296 uomini e 299 donne) hanno messo in atto l'insano proposito di togliersi la vita: quasi una ogni tre giorni.

Fortunatamente, oltre la metà di esse – precisamente 419, pari al 70,4 per cento del totale – non è riuscita nel suo triste intento, essendo stata tempestivamente soccorsa e salvata.

Ed è significativo, a questo proposito, constatare che la percentuale dei «mancati suicidi» è, fra le donne, sensibilmente più elevata di quella riscontrabile tra gli uomini, risultando pari all'82,9 per cento, contro il 57,7 per cento.

Complessivamente, nel quadriennio considerato nella nostra provincia i suicidi sono stati 176 (125 uomini e 51 donne).

In media, uno ogni otto giorni. Una frequenza che, rapportata alla popolazione residente, colloca Trieste – con una media di 30 suicidi, nell'ultimo biennio, ogni centomila abitanti – al primo posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane.

Frequenze elevate – ma, comunque, inferiori a quella di Trieste – si registrano anche nelle province di Bologna e di Genova, rispettivamente con 29,1 e 28,0 suicidi ogni centomila abitanti; dopo le quali vengono le province di Torino (23,5), Verona, Milano e Firenze.

Le frequenze minori, nelle province di Napoli e di Bari.

Nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia, anche le altre tre province della regione presentano frequenze superiori alla media nazionale, rispettivamente con 23,9 e 22,9 suicidi per centomila abitanti in quelle di Gorizia e di Udine; e 19,2, nella provincia di Gorizia.

A prescindere dalle molteplici imponderabili motivazioni all'origine di questi tragici eventi, una delle cause dell'elevata incidenza di suicidi nella provincia di Trieste si identifica con la forte presenza «in loco» di persone anziane.

Tra le quali, le malattie fisiche e psichiche, la solitudine (conseguente anche allo sfascio dell'istituzione familiare), l'indigenza, l'incognita del futuro, nonché altre cause, fanno sovente scattare la molla dell'autodistruzione.

gio. p.

Il vicepresidente della Provincia querelò quattro giovani che lo avevano indicato come responsabile di un'aggressione

Accuse a Lippi, autonomi di fronte al giudice

I leader dei Centri sociali dovranno rispondere di diffamazione e calunnia

La perquisizione di Radio Balkan e Radio Sherwood voluta dal magistrato inquirente aveva suscitato nuove polemiche

Giudizio con rito abbreviato e udienza il primo giorno del prossimo mese di giugno. Il Giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway si è pronunciato ieri sulla procedura che dovrà essere seguita per processare quattro militanti vicini agli ambienti giovanili dei centri sociali, accusati di diffamazione e di calunnia ai danni del vicepresidente della provincia di Trieste e dirigente provinciale di Alleanza Nazionale Paris Lippi.

I fatti risalgono alla primavera scorsa, quando un gruppo di autonomi era stato aggredito nei pressi del viale XX settembre e una loro vettura era stata distrutta dalla furia di estremisti di opposte tendenze. Alcuni rappresentanti del Collettivo spazi sociali avevano quindi accusato, sia attraverso manifestazioni pubbliche, sia attraverso denunce alla magistratura, il vicepresidente della Provincia triestina di aver partecipato attivamente all'aggressione.

Saranno sul banco degli imputati, di fronte al Tribunale penale, i triestini Andrea Olivieri, di 29 anni; Alfredo Racovelli, 34 anni; Alfredo Cava, 25 anni e Gabriele Franco, 22 anni. I primi due dovranno rispondere di diffamazione aggravata a mezzo stampa, gli altri di calunnia.

Olivieri, in particolare, è accusato di aver partecipato ad alcune trasmissioni radiofoniche emesse da Radio Balkan e Radio Sherwood, offendendo la reputazione di Paris Lippi e sostenendo che questi aveva partecipato a un'aggressione portata da 20 persone contro quattro.

Anche Racovelli aveva lanciato accuse simili sulle onde delle medesime emittenti radiofoniche.

Diversa, invece, la posizione di Cava e Franco, che avevano denunciato Lippi per lesioni e danneggiamenti all'autorità giudiziaria. Secondo le conclusioni del pubblico ministero Federico Frezza, che ha rinviato i quattro a giudizio, le accuse erano state lanciate con il solo fine di offendere la reputazione di Lippi e di accusarlo pur sapendolo innocente.

Durante le indagini il dottor Frezza aveva anche analizzato le posizioni di alcuni giornalisti che avevano partecipato a una conferenza stampa tenuta da Olivieri e raccolto le sue accuse, decidendo nel senso di un un loro proscioglimento per aver riferito in termini corretti la vicenda, senza aggiungere commenti impropri e attribuendo all'autore la paternità delle accuse rivolte a Lippi. L'accusa di diffamazione era stata archiviata anche nei confronti di una collaboratrice delle emittenti degli autonomi, Tania Piccoli, che aveva riferito correttamente delle accuse rivolte a Lippi senza avvalorarle con proprie affermazioni.

Il magistrato aveva quindi ricostruito la vicenda, confermando la veridicità dell'aggressione ai quattro autonomi anche sulla base di testimonianze di persone estranee alla vicenda. I giovani erano effettivamente chiusi nell'utilitaria mentre gli aggressori distruggevano la vettura. Ma aveva anche rilevato che «è del tutto certo che Lippi non partecipò all'aggressione e che neppure si trovava sul luogo».

Durante il periodo delle indagini erano state ordinate perquisizioni nelle sede delle emittenti radiofoniche che avevano suscitato polemiche e interventi a favore della libertà di espressione e di informazione.

Guido Vitale

Quattro serbi di etnia albanese bloccati dai carabinieri di Muggia

In fuga dal Kosovo in guerra «Chiediamo asilo politico»

Asilo politico per fuggire dagli orrori della guerra in Kosovo. Lo hanno chiesto ieri quattro albanesi di nazionalità serba ai carabinieri di una pattuglia di Muggia. I quattro profughi erano a bordo di una vecchia Peugeot 405 con targa slovena adibita a taxi incappata in un posto di controllo dei militari nella zona di via Flavia.

Il conducente dell'auto è stato arrestato. Il tassista, del quale non sono state rese note le generalità, è accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Nelle sue tasche è stato trovato il corrispettivo della corsa: circa un milione in lire, marchi e talleri. L'uomo è stato accompagnato in carcere a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza che oggi lo dovrebbe interrogare. Si sa solo che i quattro serbi di etnia albanese erano stati abbandonati in Slovenia non lontano dal valico di Caresana e che il passeur li ha poi ripresi nella parte italiana.

«Non siamo clandestini. Chiediamo l'asilo politico. Se torniamo in Kosovo ci uccidono», hanno detto.

È stato arrestato il passeur che li stava trasportando: è un tassista sloveno. Nelle sue tasche aveva i soldi pagati per il viaggio

A questo punto i militari li hanno accompagnati in caserma, dove sono stati rifocillati, e quindi in questura dove sono stati interrogati da un funzionario al quale hanno confermato le loro intenzioni di chiedere l'asilo politico.

Saranno alloggiati in una locanda in città fino a che la commissione ministeriale affronterà il loro caso. Poi, se l'esito sarà favorevole, potranno rimanere in Italia come profughi politici.

Ma l'emergenza ai confini sembra non aver mai fine. L'altra sera una pattuglia dei carabinieri di Muggia ha bloccato, sempre nella zona di via Flavia, un gruppetto di sette rumeni entrati clandestinamente in Italia.

Per questi non sono state applicate le procedure relative alla richiesta di asilo politico perché, non solo non lo hanno chiesto. ma anche per il fatto che gli investigatori non ne hanno ravvisato le circostanze.

I sette sono stati accompagnati al valico di Rabuiese e consegnati alla polizia slovena.

Torna in piazza Sant'Antonio la manifestazione dedicata ai prodotti biologici ed ecologici

Bioest, ecco i palloni «solidali»

Un contributo contro lo sfruttamento del lavoro infantile

Un'immagine della manifestazione Bioest dello scorso anno in piazza Sant'Antonio

Torna in piazza Sant'Antonio la manifestazione Bioest: la due giorni fieristica dei prodotti naturali delle associazioni ambientaliste del volontariato, giunta alla sesta edizione, quest'anno offrirà qualche novità in più. Non solo dunque il consueto mercatino di prodotti ecologici: dall'artigianato ai prodotti biologici agricoli, nonché manifestazioni ludiche per grandi e piccini, ma ancora, ed è la prima volta, anche cultura e dibattiti di grande attualità.

Ed è proprio questa attività culturale che verrà ospitata al centro della piazza sotto un maxi-tendone di circa 100 mq, fonte di una polemica tra gli organizzatori e il Comune, colpevole sembrerebbe di aver promesso un supporto economico per l'iniziativa all'ultimo momento negato. Così si è espresso Edoardo Pernici, del Centro ecologista e naturista Anita, associazione che è tra i promotori della fiera. Pernici ha anche ricordato che sabato 9 maggio, dalle 10 alle 21, e domenica 10, dalle 9 alle 20, i triestini troveranno una miriade di offerte esposte dai 57 produttori e artigiani presenti, con prodotti biologici e biodinamici, nonché manufatti lavorati con tecniche rispettose dei beni ambientali e dell'uomo stesso, che nel paesi del terzo mondo è costretto quasi alla schiavitù. A Bioest saranno presenti anche 54 associazioni del volontariato e ambientaliste.

Cinquantasette i produttori presenti anche con manufatti lavorati con tecniche rispettose dell'ambiente e della dignità umana

Tra gli oggetti che si potranno acquistare merita un particolare cenno, ha spiegato Raffaele Dovenna dell'associazione «Senza confini» il pallone ecosolidale, ideato sulla base di un progetto nazionale che vuole eliminare lo sfruttamento del lavoro infantile. Si calcola che l'80% dei palloni che si usano per le partite di calcio nel mondo, siano stati costruiti da bambini pakistani. Alle multinazionali un pallone costa 7 dollari, ma viene venduto a 80-90 dollari. I palloni che si potranno comperare in piazza Sant'Antonio costeranno dalle 39 alle 18 mila lire. I proventi della vendita andranno devoluti ai bambini del Pakistan e per una più equa retribuzione.

Sabato il via nel tendone di 100 metri quadrati con una presentazione degli incontri e il dibattito sul commercio equo

Ma veniamo al programma di sabato 9, che si aprirà nel tendone centrale alle 10.15 con una presentazione degli incontri; seguirà il dibattito «Commercio equo e solidale: dal solidarismo a strumento di un'economia alternativa». Alle 15 per i bambini delle elementari avrà luogo un laboratorio del libro. Ancora, alle 16.30 i ricreatori del Comune di Trieste proporranno uno spettacolo teatrale. Infatti come ogni anno all'iniziativa partecipano diversi servizi comunali tra cui ricreatori, il servizio handicap e anche i volontari dell'Orto botanico. Ore 17.30 seguirà l'incontro formativo «Le banche del tempo»; e ancora, ore 18.30, la relazione su alimentazione e malattie e la presentazione della rivista «Maiz a Sud dell'informazione». Dalle 20 in poi musiche e danze in piazza ritmo brasileiro e percussioni africane. Domenica 10 maggio: alle 8.30 verranno proposte tecniche di rilassamento, seguirà alle 11 animazione in piazza - Arciragazzi. Per quanto riguarda il tendone centrale, l'attività si avvierà alle 9.30 con «Appuntamento con la Global March», iniziativa contro lo sfruttamento del lavoro infantile. Ore 11: il dibattito «Globalizzazione o supermercato mondiale?»; ore 14 presentazione del manuale «Saponi e liscive», ore 15 terrà banco la canapicoltura: una risorsa possibile; ore 16 e 17.30 seguirà la rete degli eco-villaggi e l'incontro con associazioni ed enti.

Daria Camillucci

In un'immagine che promuove tariffe telefoniche particolari, il capoluogo regionale cambia... regione

Trieste fa pubblicità, ma fuori posto

Firenze al suo posto. Napoli al suo posto. E così anche Lecce, sullo sperone dell'italico stivale. Solo con Trieste la geografia dell'Omnitel ha fatto un flop clamoroso, collocata com'è, nella pubblicità delle nuove tariffe, approssimativamente a nord-est d'Italia, più o meno dove dovrebbe trovarsi Chioggia. Questa volta c'è almeno una magra consolazione: ci si è ricordati del capoluogo del Friuli Venezia Giulia e lo si è piazzato sul mare, anche se a qualche buon chilometro di distanza.

Lo svarione quasi quasi poteva passare inosservato. Per lanciare i servizi disponibili per gli abbonati «business», infatti, l'Omnitel ha disegnato una bella Italia verde, ospitando sul territorio nazionale anche Londra, Los Angeles, Montreal: un'idea che cattura l'attenzione, tanto per far capire che si può telefonare in Europa, America e Canada alle stesse tariffe italiane. Peccato che la posizione di Trieste sia sbagliata più o meno come quella della capitale inglese nel sud della Sardegna o di Francoforte nel tallone d'Italia. E questa volta, alla faccia degli antichi campanilismi con Udine, facciamo addirittura un salto... di regione.

La Lega delle Acli difende le iniziative del Comune e critica l'acredine e le pretestuosità di alcuni commercianti

«Sì ai vantaggi per i consumatori»

Diatriba Comune-commercianti: la Lega consumatori delle Acli annuncia di non voler entrare nella diatriba ma vuole richiamare gli interessi dei consumatori.

Il Comune, spiega una nota, aveva già chiesto il parere su Cronometropoli che doveva regolare orari e aperture dei servizi pubblici e privati nell'interesse della città per migliorare soprattutto la situazione del traffico. Un'iniziativa che la lega dei consumatori avevano accolto con interesse e disponibilità ma «non altrettanto ben ripagata da chi oggi continua a contestare tutto». Sicuramente, spiega ancora la nota, l'apertura diversificata dei negozi e la diversa apertura degli uffici pubblici e il loro cadenzamento abbisognano di fasi di sperimentazione. Il tutto con l'obiettivo di dare vantaggi ai cittadini. Per questo l'associazione cerca di accogliere con interesse tutto quello che si tenta di produrre in questa direzione. Ma un'accoglienza non altrettanto buona è stata notata dai cartelli dei commercianti che protestavano in piazza Unità «che denotavano solamente dura acredine e prese di posizione pretestuose contro il sindaco».

IN BREVE

Assistenza ai malati di cancro: con la LeAdo sarà gratuita

Assistenza domiciliare a tutti i malati oncologici e alle loro famiglie per mezzo della LeAdo (Assistenza domiciliare oncologica). Ad offrirla è la Lega contro i tumori, con sede in via Pietà 19. Sarà a disposizione personale qualificato ai bisogni medico-infermieristici e socio-assistenziali particolari a questi pazienti. Gli interventi sono gratuiti. La LeAdo risponde al numero 771173 tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.

E' stato attivato inoltre un servizio di consulenza telefonica (allo stesso numero) ogni lunedì dalle 15 alle 16.30.

Corso di formazione su trasporto merci e logistica dal primo al 6 giugno all'Ateneo: organizza l'Istiee

L'Istiee, Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, d'intesa con l'Ateneo, con le Fs, con la Federtrasporti e il Freight Leaders Club, organizza un corso di formazione professionale nel settore del trasporto merci e logistica. Il corso è gratuito e si svolgerà dal primo al 6 giugno alla, Facoltà di economia dell'Ateneo ed è rivolto a 45 laureati o laureandi in scienze economiche o ingegneria. Le domande vanno presentate entro giovedì 7 maggio all'Istiee, via Lazzaretto Vecchio 13, telefono 311464.

Il ministro ha dato l'O.K. all'apertura delle supplenze: le domande dovranno essere presentate entro il 30

Firmato dal ministro il conferimento delle supplenze. Ne dà notizia lo Snals-Confsal. Entro il 30 maggio è possibile dunque presentare la domanda d'inclusione nelle graduatorie esaurite e inoltre presentare la domanda di inclusione in coda alle graduatorie esaurite per il sostegno agli alunni portatori di handicap. Può essere presentata anche da coloro che conseguono il titolo di specializzazione entro il 31.8.98. Potranno presentare domanda di reinserimento i docenti depennati dalle graduatorie provinciali.

E' stata chiusa la sezione radiologia di via Nordio: per appuntamenti rivolgersi al Cup di via San Marco

Dal primo maggio l'Azienda sanitaria ha chiuso la szione di radiologia in via Nordio 15. Si potrà, in alternativa, accedere, previo appuntamento al Cup, al corrispondente servizio di via San Marco 11.

Illustrato il bilancio di attività del '97: sempre più la richiesta di straniere

Con il Centro aiuto alla vita ha abortito solo 1 donna su 4

Un anno positivo il 1997 per il Centro di aiuto alla vita, Associazione di volontariato impegnata sul delicato fronte della tutela della vita nascente da quasi vent'anni. Nell'ultima assemblea il presidente Ettore Henke ha sottolineato che il Centro è ormai una realtà ben inserita nel tessuto sociale cittadino. Nell'anno passato al centro si sono rivolte, per la prima volta, 56 donne con problemi connessi alla gravidanza, 64 donne con bambini già nati o per un test di gravidanza. Complessivamente, dalla fondazione, il Centro ha assistito 1.942 donne (934 in gravidanza e 1.008 con bambini piccoli). I bambini nati sono stati 612, di cui 37 nel 1997. Fortemente aumentata nel '97 la presenza di donne straniere, con 17 casi rispetto ai 6 del '96.

Sul fronte dell'interruzione volontaria della gravidanza quattro donne si sono presentate al Centro dopo aver già ottenuto il certificato che consente l'aborto, ma una sola ha poi eseguito l'intervento. Nei diciotto anni di attività del Cav sono state accolte 59 donne con il certificato: 27 hanno subito l'intervento, mentre 32 hanno proseguito la gravidanza. Anche nel '97 si è continuato ad assistere molte altre donne già conosciute negli anni passati. Nel corso dell'anno, durante i turni di apertura sono state rilevate 1557 visite e 883 telefonate. Le prestazioni offerte dal Cav nell'anno possono così essere sintetizzate: 19 casi di assistenza sociale, 16 di assistenza psicologica e morale, 4 di assistenza medica gratuita. In 89 casi si sono forniti aiuti in natura (corredini e attrezzatura varia per neonati), in 4 casi lavoro, in 5 custodia bambini e in uno alloggio. Si è continuato a utilizzare l'iniziativa nazionale del Movimento per la Vita, denominata progetto Gemma, che garantisce un sussidio mensile di 300 mila lire per i sei mesi precedenti il parto e i dodici seguenti. Nel '97 hanno usufruito di questo sussidio sette mamme del centro e una proveniente da un altro Centro. La sede in via Marenzi 6 (telefono 396644) è aperta dal lunedì dal sabato dalle 10 alle 12 e tutti i pomeriggi dalle 16 alle 18, sabato escluso.

Concluse le giornate di studio dedicate alle scuole secondarie

Formazione scientifica in crisi: insegnanti frustrati e in allarme

Concluse le «Giornate di studio sulla formazione scientifica nelle scuole secondarie» proposte, come lo scorso anno, dal Comitato per la scienza e l'epistemologia della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Ateneo. La manifestazione aveva per tema «L'educazione scientifica e la professionalità dei docenti».

Sono stati affrontati gli obiettivi e i contenuti aggiornati, i metodi e gli aspetti psico-pedagogici delle scienze di base, la matematica, la fisica e la chimica nella formazione scientifica, mettendo in luce il loro carattere fondamentale e propedeutico alla preparazione professionale tecnologica. La posizione delle scienze naturali in una cultura non alternativa ma integrata con le scienze dell'uomo è dimostrata dalla stessa partecipazione al convegno di Stefano Fantoni, direttore del Laboratorio di scienze naturali e umanistiche della Sissa.

L'ultima giornata, la più ricca di notizie e di stimoli, era dedicata ai problemi professionali dei docenti. Nelle discussioni sono emersi i punti dolenti della condizione della classe docente: un senso di frustrazione per la crescente inadeguatezza dell'istituzione scolastica e della sua immagine pubblica, rispetto alla sua funzione di incubatrice nella formazione del cittadino futuro e quindi nel processo di evoluzione della società, dal quale appare ora tagliata fuori. La formazione scientifica è particolarmente in crisi.

L'immaginario scientifico stimola nei giovani le curiosità ma non trasforma questa curiosità nel desiderio di impadronirsi degli strumenti della scienza e di assimilare le sue potenzialità non solo tecnologiche. È stata segnalata la difficoltà a opporsi alla deriva culturale che nella scienza vede solo magia e spettacolo. Di fronte a queste difficoltà i docenti hanno mostrato una grande sensibilità chiedendo di prendere parte attiva nella formulazione delle proposte di riforma per affrontare i problemi dell'adeguamento ai nuovi contenuti e metodi dell'insegnamento delle scienze, rivalutare la loro professionalità e riprendere pienamente nella scuola di domani, la posizione che loro spetta.

Morta a 105 anni Giuseppina Razman dopo oltre un secolo di vita intensa

Era la più «vecchia» centenaria

Nata a Trieste il 18 settembre 1893, dedita alla famiglia, aveva visto le due guerre, la morte del marito ancora giovane e di due dei suoi quattro figli.

Giuseppina Razman

Era rimasta la «più vecchia» tra le centenarie di Trieste, l'ultima di 106 anni è scomparsa lo scorso anno. Giuseppina Razman, 104 anni (stava andando per i 105) si è spenta il 28 aprile serenamente, nel sonno,portando con se i ricordi di ben due guerre e una vita difficile e intensa dedicata a tirar su i figli dopo essere rimasta sola, dopo la morte del marito, ancora giovanissima.

Lucida e consapevole fino all'ultimo giorno di una vita in cui, stando al racconto dei parenti, una salute di ferro l'ha sempre sorretta e le ha consentito di affrontare i numerosi eventi e cambiamenti di oltre un secolo.

Nata a Trieste il 18 settembre 1893, rimasta orfana di madre, giovanissima, Giuseppina Razman insieme alla sorella si è trasferita per qualche anno a Pola dove il padre «cappellaio di bianco» (ovvero di fino) aveva aperto un laboratorio.

Rientrata a Trieste si è sposata con Umberto Cozzi e ha iniziato una vita di moglie e madre. Ha avuto quattro figli con la primogenita nata nel 1917 in pieno conflitto. Giuseppina Razman li ha allevati con amore e dedizione sopportando con grande forza d'animo e di carattere anche i lunghi periodi in cui è dovuta rimaner sola. ha perso il marito e ha visto andarsene anche due figli. E' riuscita a superare anche le prove del secondo conflitto mondiale facendo di tutto per il benessere della famiglia. Raggiunta la vecchiaia ha cercato di trascorrerla in maniera serena, orgogliosa di vedere i figli sistemati e realizzati. Ha seguito costantemente con curiosità e interesse tutti i cambiamenti epocali. Lascia Due figlie, due nipoti e l'adorato pronipote Massimiliano.

Lunga analisi

Settore industria ancora allarme: il direttivo Uilm chiama Cgil e Cisl

Tracollo delle imprese nel settore impianti telefonici e termici, la verifica degli accordi con la Fincantieri per la Gmt, la scomparsa del settore navalmeccanico e le preoccupazioni crescenti per l'organizzazione del lavoro in Ferriera. Questi alcuni dei principali temi discussi nel direttivo provinciale dei metalmeccanici della Uil che ha fatto un esame della situazione della categoria.

La Uil, viste le situazioni di crisi, metterà a punto un programma di azioni coinvolgendo i direttivi dei metalmeccanici della Cgil e della Cisl.

Liberazione

Codarin ringrazia il console tedesco per la presenza in Risiera

Visita in Provincia, dal presidente Codarin, del console generale di Germania per l'Italia settentrionale, Uta Mayer-Shalburg accompagnata dal console onorario della Germania a Trieste, Roberto Hausbrandt.

Nel corso del colloquio si è discusso principalmente dei solidi legami tra l'area giuliana e la repubblica teutonica. Codarin in particolare ha ringraziato il console per aver accettato l'invito ufficiale del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle Istituzioni democratiche a presenziare alla cerimnonia della Liberazione in Risiera.

MUGGIA Il Consiglio comunale conferma il sito unico per raggruppare gli impianti di Chiampore

Antenne, tutte sul San Michele

Ma i privati dovranno pagare gli scavi in «zona archeologica»

Approvato all'unanimità il regolamento per il referendum popolare: l'amministrazione si è impegnata a ridurre il numero di firme necessario

Si ritorna a parlare delle antenne di Chiampore in Consiglio comunale di Muggia, che ieri sera ha anche approvato all'unanimità il nuovo e sofferto regolamento per i referendum popolari. La questione antenne è stata riportata alla luce da un'interrogazione del consigliere dell'Ulivo Moreno Valentich, al quale ha risposto all'assessore ai lavori pubblici Claudio Bonivento. Nell'interrogazione si chiedeva di commissionare uno studio per la verifica dell'effettivo inquinamento elettromagnetico, ma soprattutto di risolvere l'annoso problema relativo al punto unico di trasmissione. L'amministrazione, per quanto detto dall'assessore, non condivide l'idea di fissare uno studio «... se poi non si ha il potere di intervenire perché le competenze spettano ad altri». Tutti d'accordo invece per la conferma del monte San Michele come sito unico per raggruppare le antenne oggi sparse per tutta Chiampore. Prima di installarle però bisognerà che i privati si accollino l'onere degli scavi, perché la zona è sottoposta a vincolo archeologico. I tempi però stringono e l'amministrazione è stata impegnata a sollecitare la Regione perché intervenga a sua volta presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni (l'unico in grado di pronunciare la parola finale). A questo punto è probabile che la discussione continui con l'organizzazione di un'assemblea pubblica o di altre iniziative da parte del Comitato dei cittadini residenti, che sta seguendo da vicino le esigenze della frazione di Chiampore. Un'interrogazione sul medesimo argomento era stata presentata anche dal consigliere Edoardo Marchio della Lega Nord, che si è dichiarato per niente soddisfatto della risposta dell'assessore. «Chiedo un approfondimento del problema e una risposta nel prossimo Consiglio comunale – ha concluso Marchio –. Come è possibile che ogni mese a Chiampore sorga un nuovo traliccio per antenne? Chi dà le autorizzazioni?» Accogliendo una modifica da parte del gruppo dell'Ulivo, il Consiglio ha poi approvato all'unanimità il nuovo regolamento per il referendum popolare. A Muggia se ne discute da tempo e la nuova amministrazione ci sta lavorando da un anno. L'importanza del regolamento, del quale il comune era sprovvisto, va al di là del suo significato formale. L'opposizione infatti, «Avanti Muggia» in particolare, lo ha indicato come lo strumento essenziale per far sentire la voce dei cittadini sulla proposta di insediare un deposito di gpl nell'area dell'ex raffineria di Aquilinia. Con le modifiche apportate ieri al regolamento il Consiglio comunale dovrà tenere conto in maniera più puntuale dei risultati scaturiti da un'eventuale referendum, mentre l'amministrazione si è impegnata (attraverso la modifica dello statuto comunale) a ridurre il numero di firme necessario per chiedere la consultazione popolare, oggi fissato a una cifra compresa tra le 1600 e le 1700. In chiusura di serata, in un'atmosfera insolitamente tranquilla ed esente da polemiche, è stata discussa una mozione del consigliere Grizon che impegnava la giunta a fare il possibile per mantenere tra Aquilinia e Muggia la sede dell'ambulanza gestita dal 118. L'assessore Maurizio Grotto ha escluso «spostamenti» verso San Dorligo, annunciando la possibilità che l'ambulanza possa trovare posto all'interno dei nuovi magazzini comunali.

Riccardo Coretti

RIONI Sopralluogo dei consiglieri della Quinta circoscrizione

«Vaticano», il degrado è al livello di guardia

Quanto sarebbe gradito un ritorno al passato. Per molti residenti del vasto complesso di via dell'Istria, meglio conosciuto come «Il Vaticano», il pensiero torna a quella cordiale e rassicurante figura del portinaio che sino a qualche decennio fa garantiva l'ordine nella vita del grande edificio. Oggi i vecchi cancelli del «Vaticano» rimangono sempre aperti, consentendo a tanti estranei di entrare nel cortile, parcheggiando vetture e motorini a piacere.

«In realtà – commenta il presidente della quinta Circoscrizione Lorenzo Spagna – questo è solo uno dei tanti problemi che la gente del "Vaticano" sopporta da troppo tempo. La scorsa settimana, raccogliendo gli inviti di alcuni inquilini, abbiamo fatto una ricognizione nel vecchio complesso. Da constatare, ancora una volta, disagi e degradi di un fabbricato che, a quanto pare, non ha mai ricevuto una manutenzione degna di questo nome dagli anni Trenta in cui è stato realizzato».

Ad accogliere Spagna e il gruppetto di consiglieri del parlamentino rionale un coro di residenti piuttosto scettici. «Altri amministratori sono passati da queste parti – hanno detto – ma non è seguito nulla». I problemi sono arcinoti: impianti igienici e idrici in cattive condizioni, balconi, facciate e davanzali da rifare. C'è poi un appartamento disabitato da tempo, colonizzato da quei colombi che hanno preso fissa dimora in tante parti del fabbricato.

Impianti idrici e igienici in cattive condizioni, balconi e facciate da rifare, ratti nelle cantine e un alloggio pieno di colombi

In alto i pennuti. In basso, i ratti fanno anche più paura. «Il malessere è totale – sostiene Spagna – e dispiace accorgersi del clima di sfiducia che la presenza dei politici suscita nei residenti. Ciononostante – continua – cercheremo di stimolare gli enti preposti a porre rimedio alle situazioni di degrado. Ricordo che nella quinta Circoscrizione è dislocato un terzo dell'intera proprietà immobiliare che lo Iacp ha in città».

Sulla ricognizione condotta al Vaticano la Circoscrizione ha redatto un documento, che il consiglio ha approvato all'unanimità. Tra le richieste, l'immediato risanamento dell'appartamento «occupato» dai colombi. Si richiede poi il ripristino, dopo l'opportuna derattizzazione, degli scantinati che, se utilizzati, garantirebbero la corresponsione di ulteriori canoni di locazione. «Accanto a tutti gli interventi di manutenzione e ripristino degli appartamenti del caseggiato – conclude Spagna – il ripristino del servizio di portineria appare una soluzione appropriata».

Dietro al fabbricato, infine, il giardino che dà su via Molino a Vento presidiato dai felini. Di altalene e altri giochi per l'infanzia si è smarrita la memoria.

Maurizio Lozei

Sgonico, ricordato il 53.o della Liberazione

Il 53.o anniversario della Liberazione è stato celebrato domenica mattina a Sgonico con una cerimonia organizzata dal Comune in collaborazione con le organizzazioni locali, alla quale ha partecipato anche il gruppo bandistico di Prosecco. Al discorso celebrativo sono seguite le esibizioni degli alunni delle scuole elementari, del coro e del gruppo teatrale Rdeca Zvezda. Sempre nell'ambito delle manifestazioni per l'anniversario della Liberazione, sabato scorso si è svolta la tradizionale marcia che ha «collegato» i monumenti ai Caduti del territorio comunale. (Foto Lasorte)

Prendono il via dopodomani le manifestazioni collaterali della tradizionale festa propiziatoria

San Dorligo si prepara alla Majenca

Particolarmente interessanti le mostre: l'arte figurativa e l'artigianato affiancati dalla rassegna per i 120 anni del «Tabor» e del circolo culturale.

Si rinnova a San Dorligo l'appuntamento della Majenca, che fino a martedì 12 vedrà coinvolti in questo antico rituale propiziatorio giovani e meno giovani, del paese e dei dintorni. Le iniziative per la tradizionale festa cominceranno dopodomani, con l'assaggio dei vini (dalle 20 alle 22 al circolo giovanile).

Ma questa è solo la prima delle tante iniziative. La Majenca, che ogni anno si rinnova ai primi di maggio con immutato entusiasmo, è tradizionalmente accompagnata da una serie di manifestazioni collaterali, promosse dal Circolo culturale Valentin Vodnik, dall'Unione regionale economica slovena e dal Comune di San Dorligo.

Particolarmente interessanti, quest'anno, le mostre che arricchiscono la parte culturale. Accanto alle due rassegne dedicate all'arte figurativa amatoriale e all'artigianato artistico, allestite nella chiesetta di San Martino, la Galleria Torkla ospiterà una mostra documentaria e fotografica dedicata al 120° anniversario del «Tabor» (manifestazione storica svoltasi nell'ottobre 1878) e della fondazione del circolo culturale di San Dorligo.

Sabato sera si inaugurerà la 42.a rassegna comunale dei vini locali e saranno premiate le migliori produzioni dell'anno '97

L'inaugurazione della mostre è prevista per venerdì alle 20, con la partecipazione del gruppo di canto corale femminile «Valentin Vodrik» diretto da Tatjana Jercog.

L'albero «maj» verrà innalzato nella notte fra sabato e domenica e rimarrà al centro della festa fino al tramonto di martedì

Sabato alle 18.30 si terrà, come ogni anno, l'inaugurazione della mostra comunale dei vini locali, giunta alla 42a edizione, con la premiazione dei migliori vini prodotti nel '97.

Domenica il programma culturale prevede alle 17 il concerto del complesso bandistico «Breg», diretto dal maestro Fiorenzo Muscovi, cui farà seguito uno spettacolo di danze folkloristiche istriane presentate dal gruppo «Rkud Rudar» di Albona.

Affiancato da questa serie di inziative, da sabato a martedì si svolgerà l'antico rituale della Majenca.

Si inizierà nella notte fra sabato e domenica con l'innalzamento dell'albero «maj», per continuare con il ballo dei giovani «parterj» e «parterce», ragazzi e ragazze del paese che aprono le danze domenica sera, per concludere martedì al tramonto con il solenne abbattimento dell'albero «maj».

Duino-Aurisina

Incontro pubblico oggi al «Villaggio» su alloggi Iacp e piano regolatore

Incontro pubblico, oggi alle 18.30, nella sede del consiglio comunale al Villaggio del Pescatore. L'iniziativa, organizzata dal Comune di Duino-Aurisina, mira a fare il punto su vari argomenti tra cui la vendita degli alloggi ex Opera profughi passati di recente allo Iacp, il piano regolatore e la metanizzazione. All'incontro prenderanno parte il sindaco Vocci, il presidente dello Iacp Perla Lusa, il consigliere regionale Paolo Ghersina, il consigliere comunale e consigliere dello Iacp Giorgio Depangher, il dirigente dei servizi patrimoniali dello Iacp Fabio Punis e l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giuliana Zagabria.

ORE DELLA CITTÀ

Cent'anni di storia

Oggi pomeriggio alle 18 alla sala del consiglio della Ras di piazza Repubblica 1, verrà presentato il secondo volume dell'opera «Trieste 1900-1999 Cent'anni di storia», un racconto lungo un secolo per cogliere l'anima di Trieste attraverso migliaia di notizie, centinaia di fotografie inedite dell'epoca, profili e monografie, un modo nuovo per raccontare la città dalla cronaca quotidiana e dai resoconti dei giornali del tempo. Alla presenza degli autori, Fulvio Salimbeni e Giulio Cervani introdurranno il volume appena uscito, che copre gli anni dal 1915 al 1922.

Università Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A 9.30-12.20 prof.ssa M. de Gironcoli - lingua inglese: corso A, corso B e III corso; aula B 9.30-10.20 prof. L. Earle - lingua inglese: corso avanzato; aula B 10.30-11.20 prof. L. Valli - lingua inglese: conversazione; aula B 11.30-12.20 dott.ssa L. Leonzini - lingue inglese: corso base; aula C 9.30-11.30 sig.ra W. Allibrante; pittura e disegno; aula D 9.30-11.30 sig.ra M.G. Ressel - pittura su stoffa e vetro; aula A 16-16.50 gen. A. Galeno - La disfatta di Adua del 1896; aula A 17-17.50 arch. S. Del Ponte - Il Medio Evo cistercense in Borgogna; aula B 16-16.50 prof.ssa E. Sisto - lingua francese: corso base; aula B 17-17.50 dott.ssa C. Mecozzi - Letteratura spagnola: Lazarillo de Tormes y la Novela; aula C 17-17.50 prof.ssa E. Sisto - lingua francese: II corso.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà alle ore 20.30 allo Star Hotel Savoia Excelsior. Il dott. Gioacchino Obrietan terrà, assieme al figlio Gianmaria, la relazione su: «L'esercito di terracotta» con il supporto delle diapositive.

Incontri di poesia

Questo pomeriggio, alle 18.15, alla sede del Club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato), in via delle Beccherie 14, si terrà l'incontro con la poesia di Sidney Pirona. Sono invitate persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 301018 o al 301689 da lunedì a venerdì al pomeriggio.

«Il Reo e il Folle»

Questo pomeriggio alle 18, nella sala conferenza della Libreria Internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) si terrà la presentazione della rivista: «Il Reo e il Folle». Un periodico di approfondimento tecnico nella comunicazione specializzata con la prospettiva di dare la possibilità a quanti operano nel campo della trasgressione psicopatologica di parlare delle proprie esperienze. Interverranno: dott.ssa Gemma Brandi, dott. Mario Iannucci, dott. Francesco Pira, prof. Paolo Cendon, dott. Mario Novello, dott.ssa Cecilia Prenz.

Associazione dirigenti

Questo pomeriggio alle 16.30, consueta riunione mensile dei soci in sede. Il tema dell'incontro verterà sul «Sistema ferroviario passeggeri regionale; presente e futuro». Relatore sarà il direttore per il Trasporto regionale e metropolitano, Corrado Leonarduzzi.

Sergio Romano all'Università

Questo pomeriggio, alle 18, nell'aula magna dell'Università, l'ambasciatore Sergio Romano terrà una conferenza dal titolo «L'Italia verso il terzo millennio». Sergio Romano, già ambasciatore presso prestigiose sedi diplomatiche italiane nel mondo, è noto scrittore ed editorialista. L'Associazione degli studenti di Scienze politiche intende, con questa occasione, aprire un ciclo di incontri con eminenti personalità.

Ricerca sul mito

Per iniziativa del Gruppo triestino di ricerca sul mito e la mitografia, del Centro interdisciplinare di studi «Antropologia e mondo antico», e del Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università di Trieste, questo pomeriggio nell'aula riunioni di via del Lazzaretto 8, primo piano, il prof. Diego Lanza, dell'Università di Pavia, terrà un seminario sul tema: il proemio della Teogonia esiodea: prove di lettura. Sono tenuti a prendervi parte i membri del Grimm, i laureandi e gli studenti del corso di Letteratura greca e del corso di Tecniche e metodi di analisi del mito greco.

Lord Byron e Dracula

Vesna Goldsworthy, docente di letteratura inglese all'Università di Londra, parlerà su «From Lord Byron to Count Dracula. The politics of British literary engagement in the Balkans» questo pomeriggio alle 16.30 al dipartimento di Storia, via Economo 4 (ingresso da androna Economo 12), aula A (II piano).

Lia Levi all'Universitas

Stasera, alle 20.30, alla libreria Nuova Universitas, di viale XX Settembre, ci sarà un incontro con la scrittrice Lia Levi in occasione delle recente pubblicazione del suo romanzo: «Tutti i giorni di tua vita», Arnoldo Mondadori editore.

Margherita Hack all'Oberdan

Questo pomeriggio alle 17 nella Sala conferenze del liceo scientifico «Oberdan», la prof.ssa Margherita Hack, per il ciclo di conferenze organizzate in collaborazione con l'Università delle Liberetà, parlerà sul tema: «Origine, struttura ed evoluzione dell'Universo». I corsisti, gli allievi del liceo e la cittadinanza sono invitati a partecipare.

Università Liberetà

I corsi di oggi al Liceo scientifico «G. Oberdan» dell'Università delle Liberetà. Aula B ore 16-17, dott. Luciano Hodnik, conversazioni di filosofia; Aula A ore 16-17, comunità ebraica, corso di introduzione all'ebraismo (quindicinale: orario all'albo o chiamando la segreteria), (iscrizioni in segreteria); Aula C ore 18-19, dott. Fabio Burigana, domande e risposte sulla medicina (mensile: prossimo incontro il 26 maggio); Aula A ore 18-19, dott.ssa Laura Castells, corso di lingua spagnola. Informazioni alla segreteria dell'Università: tel. 3726416 (fax 3726413). Orari: lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Circolo della lettura

«Cronache dalla città vuota», appena edito da Theoria, è il nuovo libro di Piero Spirito, giornalista del «Piccolo» e scrittore. Se ne parlerà – presente l'autore – al prossimo appuntamento del ciclo «Il circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine» curato da Roberto Curci e Valerio Fiandra per conto del Circolo della cultura e delle arti. Ma, nell'incontro in programma oggi (alle 17.30, all'auditorium del Museo Revoltella), si darà conto anche delle recentissime opere narrative di due altri autori triestini: «La neve e la colpa» di Giorgio Pressburger (Einaudi) e «Anomalie» di Mauro Covacich (Mondadori).

Consolato di Croazia

Al terzo piano del Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste, piazza Goldoni 9, questa sera alle 19 la traduttrice dott.ssa Ljiljana Avirovic e il prof. dott. Tonko Maroevic presenteranno il libro dell'accademico Luko Paljetak «Dubrovnik, scena di un sogno».

Fantasia in mostra

Promossa dall'assessorato alla cultura del Comune, in collaborazione con l'assessorato comunale all'Istruzione e con il patrocinio del ministero per i Beni culturali e ambientali e del Comitato regionale dell'Unicef, avrà luogo stamattina alle ore 12, nel salotto azzurro del palazzo municipale, piazza Unità 5, la presentazione di «Fantasia». Grande mostra di illustrazioni per l'infanzia e tanto altro ancora». La conferenza stampa di presentazione sarà introdotta dal vicesindaco Roberto Damiani e dall'assessore all'istruzione Maria Teresa Bassa Poropat.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle ore 17, si svolgerà la proiezione dell'opera in diapositive di Lidia Milievich dal titolo «La Corsica», al Centro anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle ore 15.30, il coro della Pro Senectute effettuerà le prove di canto. Alle ore 17 una volontaria sarà a disposizione per la biblioteca aperta a tutti i soci.

Margherita Hack agli studenti delle superiori

«La scienza in città offre occupazione»

«L'astrofisica si pone due obiettivi: scoprire se c'è la vita nell'universo oltre a noi terrestri e qual'è lo sviluppo dell'universo»: è quanto dichiarato dalla professoressa Margherita Hack, protagonista di un incontro con gli studenti delle ultime classi delle delle scuole medie superiori tenutosi al Liceo scientifico Galilei.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione Orizzonti 2002 in collaborazione con il Provveditorato e l'Amministrazione provinciale. La Hack è stata presentata agli studenti dall'assessore provinciale alla pubblica istruzione, Roberto Sasco, dal preside Hofer e dal presidente di Orizzonti 2002, Daniele Damele, il quale ha ricordato che «le iniziative nelle scuole cittadine di Trieste di Orizzonti 2002» proseguiranno nel prossimo autunno con Claudio Magris e Fulvio Tomizza. Agli studenti la Hack ha spiegato che «a livello elementare, ossia di battesi, forse sotto la superficie di Marte, c'è vita. Nei prossimi decenni sapremo tutto, anche qual'è la presenza di pianeti attorno a una stella, ovvero di altri sistemi planetari in quanto già oggi sappiamo che esistono nell'universo pianeti grandi quanto Giove». Affascinando sempre più gli oltre duecento giovani accorsi al Galilei, la Hack ha anche affermato che «se troveremo su detti pianeti ossigeno e ozono, sapremo che non siamo soli nell'universo».

La professoressa ha anche rilevare che «la scienza a Trieste è un'industria che offre ottime opportunità occupazionali».

E a conferma di ciò la Hack ha ricordato che «quando sono giunta a Trieste nel '64 trovai quattro addetti all'Osservatorio Astronomico. Oggi vi operano oltre cento persone».

Domani consegna

Il premio di laurea nel ricordo di Felluga

Verrà consegnato domani dal Magnifico Rettore dell'Università il premio di laurea in memoria del dott. Fabio Felluga, riservato a laureati in psicologia. Il premio, dell'importo di due milioni di lire, messo a disposizione dai familiari del giovane tragicamente scomparso nel 1996, è stato assegnato alla tesi di laurea della neo-dottoressa Cristina Zoldan, su «Il linguaggio naturale nell'interazione uomo-computer».

La cerimonia avrà luogo domani alle 12, nella Sala atti della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Trieste (p. le Europa 1, I piano).

Matrix croatica

Si presentano un cantautore e un poeta di Dubrovnik

Domani alle 19.30, nella sede del Centro culturale Matrix Croatica di piazza San Giovanni 6/11, verranno presentati il poeta Luko Paljetaj e il cantautore Ibrica Jusic, entrambi di Dubrovnik. La serata verrà introdotta da Tonko Maroevic, poeta e critico letterario, già noto al pubblico di Trieste.

Luko Paljetak è, poeta, traduttore, critico d'arte e di teatro, regista, autore di numerosi saggi. **Ibrica Jusic**, accompagnato sulla scena dal suo cane fedele e dalla sua chitarra, coltiva sempre con grandissimo successo quella che è la miglior tradizione proveniente dalla scuola di J. Brel, G. Brassens, S. Lama.

L'opera di Pirnetti

«Nuvoli», trent'anni di poesie in dialetto

Domani alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), a cura del circolo «Amici del dialetto triestino» sarà presentato il volume «Nuvoli» (Ed. Ricerche - Trieste) che raccoglie l'intera opera poetica del prof. Sergio Pirnetti. Trent'anni di poesia in dialetto triestino sono riuniti in questa significativa silloge che riprende il titolo della prima pubblicazione apparsa nel 1968, e include l'intero «Canzoniere» per giungere fino agli ultimi volumi («I volaria», «El gemo», «In fazada») tutti da tempo esauriti. Durante la presentazione, a cui sarà presente l'autore, ci saranno interventi di Bruno Maier, Liliana Bamboschek e una scelta di liriche sarà letta da Ugo Amodeo. L'ingresso è libero.

STATO CIVILE

NATI: Pistor Erika, Salina Gaia, Miot Saverio Mattia, Mazzella Lorenzo, Legovich Gaia, David Matteo, Falconer Andrea, Giacomini Francesca, Reinotti Carlo Leopoldo, Gleria Sossi Simone, Paoli Rebecca, Lodi Johana, Debortoli Matteo.

MORTI: Craievich Valerio, di anni 50; Giai Annunziata, 68; Bertolo Adelia, 84; Cicovin Argia, 74; Cisco Giovanni, 84; Medelin Pietro, 85; Gasperini Francesco, 82; De Giorgi Emilia, 92; Muchetti Ada, 78; Mengot Amalia, 85; Furlan Diego, 74; Guaraldi Ferdinando, 95; Morgan Anna, 79; Reggente Anna, 51.

FARMACIE

Dal 4 al 9 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, largo S. Vardabasso 1, (ex via Zorutti 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 229373, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

IN VISITA

Gli alunni della San Giusto dentro i segreti della notizia

Suggestiva visita nei segreti del giornale da parte degli alunni del plesso San Giusto. Eccoli in posa. Classe V sezione A: Michel Bracco, Marco Canziani, Nemenja Coretti, Marco Craievich, Jacopo Gelsi, Giacomo Lazzini, Lara Messina, Manfredi Musumeci, Palmea Louise Nardin, Arabella Negovetti, Sandro Nuti, Gabriele Trevisan, Elisa Venturini, Alessia Viezzoli, Daniele Zupin. Insegnanti Lorena Alì, Patricia Scudo. Classe V sezione B: Dennis Covri, Rossana Danesin, Serena Di Tomaso, Artur Manukjan, Elsa Marino, Maria Miscio, Micol Pagnini, Doriano Stipancich, Emanuele Valberghi, Manuel Valentini. Insegnanti: Roberta Delise, Barbara Stancanelli.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
5/5	7.00	It	MELIGUNTE	Gela	Silone
5/5	7.00	Gr	STAR	Tuapse	Rada
5/5	8.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
5/5	8.00	It	SOCAR 101	Venezia	38
5/5	14.00	Li	COMOR	Sidi Kerir	Rada
5/5	20.00	At	NORASIA ADRIA	Ancona	Molo VII
5/5	23.00	Eg	15 MAY	Alexandria	Rada
5/5	24.00	Ma	TOMIS PROVIDENCE	Banias	Rada
			MOVIMENTI		
5/5	8.00		D.M. SPIRIDON	da rada a	04
5/5	10.00		ALLEGRA	da 52 a	A.T.S.M.
5/5	10.00		BULKTRIESTE	da 54 a	52
			TRIESTE - PARTENZE		
5/5	2.00	Pa	SEXTUM	Ancona	50
5/5	10.00	Sy	MERAL	Damasco	A.F.S.
5/5	13.00	It	ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
5/5	19.00	Tu	UND MARMARA	Istanbul	31
5/5	22.00	Cam	JINAN	ordini	35

ELARGIZIONI

— In memoria di Renato Ferlat nel VII anniversario (5/5) dalla figlia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvia Lauri per il compleanno (5/5) da mamma e papà 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Aldo Marini (5/5) dalla moglie, dai figli, dai parenti e amici 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Gastone Marini per l'XI anniv. (5/5) dalla moglie Alma e dalle figlie 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria dell'ing. Francesco Sorvillo nel V anniv. (5/5) dalla moglie Dianora 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza, 150.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

MONTAGNA

La Commisione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 10 maggio una escursione alle Casere di Cregnedul di Sopra (1517 m), che ci trova con i suoi rustici sui prati solatii a poca distanza da Sella Nevea; la gita brevissima ha una giustificazione: alla Casere di Cregnedul si terrà l'annuale Maggiolata, prima di iniziare il periodo delle gite più impegnative sull'arco alpino.

Il programma e le attrattive della prossima escursione domenicale organizzata dalla commissione gite della XXX Ottobre

La tipica maggiolata alle casere di Cregnedul

È ormai divenuta tradizione per gli escursionisti della XXX di festeggiare l'inizio della stagione alpinistica con una giornata di quasi riposo e di divertimento a contatto però con le montagne e nessun posto è sembrato più idoneo di queste Casere, tutte circondate a monte da prati verdolini e fioriti e a valle da maestosi larici e abeti, poiché da quassù la vista spazia libera sulla grande catena del Canin, tutta ricoperta da tanta neve: se il cielo sarà azzurro, come lo scorso anno, lo spettacolo non si potrò dimenticare.

Quest'anno sarà forse proprio la neve a farla da protagonista anche in questa occasione, perché nonostante il versante sia esposto al sole, non si sa quanto si libererà il bosco; tuttavia non sarà questo piccolo ostacolo a fermare i partecipanti alla festa, poiché il dislivello questa domenica è veramente contenuto: appena 353 metri per arrivare alle malghe.

Una di queste poi sembra l'ideale per organizzare una festa per oltre cento persone. Infatti, un vasto ambiente (a suo tempo una stalla) è stato attrezzato dai proprietari con lunghissimi e solidi tavoli e altrettante lunghe panche, mentre un altro edificio ospita una ben organizzata cucina, dove al momento opportuno verrà preparata la tradizionale spaghettata.

Mentre gli addetti all'organizzazione prepareranno ogni cosa, gli escursionisti più volonterosi potranno salire lungo il costone de La Plagnora, per andar ad ammirare il Passo degli Scalini che, del tutto mansueto in estate, ora apparirà come un imponente scivolo nevoso che precipita verso il piano della Malga Grantagar, scivolo impraticabile perché la neve in questa stagione è del tutto infida.

Un'altra caratteristica della Maggiolata è che i partecipanti non hanno da portare nulla per il pranzo al sacco, poiché a tutto il vettovagliamento ci pensa, con grande abbondanza, la Commissione Gite, ma certo se ci sarà ancora neve sulla strada che viene percorsa dla pullmino attrezzato per il trasporto dei viveri, non mancheranno a ognuno i pesi nello zaino, ma neppure questa difficoltà impedirà lo svolgimento della festa, giacché simili ostacoli sono già stati superati in altre occasioni: tutti gli escursionisti saranno pronti a prendere la loro parte di carico.

Al termine della riunione, sono previsti,come al colito, musica e canti (ci sarà pure una fisarmonica a creare più allegria) e magari anche i soliti salti sul tavoalt, che questa volta, alle Casere di Cregnedul, è già bell'e preparato, perché un previdente malgaro (certo con tutti altri fini e scopi) ne ha costruito uno, sormontato da una chiostrina in legno, che difende il manufatto dalla pioggia, con una robusta staccionata che lo circonda e lo trasforma in un vasto poggiolo con vista sui monti: una meraviglia!

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, arrivo a Sella Nevea alle 9.30, alla Casera alle 10.30, al Passo degli Scalini alle 11.30, inizio della Maggiolata alle 12.30, partenza da Sella Nevea alle 18, arrivo a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22. Tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Presentato alla sala Tripcovich in mezzo a ragazzi festanti il cd «Lively up Africa»

Un «assedio» allo juventino Dimas

Assenti per punizione i milanisti Weah e Ba, lo juventino è il re degli autografi

I bambini a caccia dell'autografo del sampdoriano Dieng, a sinistra un momento dell'esibizione (Foto Lasorte).

Fosse arrivato anche George Weah, la festa sarebbe stata completa, e per i trecento ragazzi di molte scuole triestine intervenuti ieri in Sala Tripcovich in occasione della presentazione di «Lively up Africa», il sogno di scambiare due battute con il centravanti del Milan o anche soltanto di chiedergli un autografo sarebbe diventato realtà. Assente dunque Weah, trattenuto assieme all'altro milanista Ibrahim Ba, a Milanello per un ritiro punitivo imposto alla squadra dal tecnico rossonero, Fabio Capello, dopo i cinque gol subiti a Roma in campionato, protagonisti sono diventati gli altri calciatori africani che hanno aderito all'iniziativa: Manuel Dimas della Juventus, sudafricano di Johannesburg con nazionalità portoghese, Omam Bijk, 32.enne in forza alla Sampdoria, già nazionale del Camerun ai Mondiali di Italia '90 e Usa '94, Oumar Dieng, 19 anni, anche lui della Samp, e Mohammed Kallon, del Genoa. È toccato a loro rappresentare il team degli African Football Stars, composto oltre che dai citati Weah e Ba, anche dagli altri calciatori africani che militano nel nostro campionato (Fernandez Masinga e West, il centrale dell'Inter già volato lunedì a Parigi dove disputerà la finale Uefa contro la Lazio). Nel ridotto della Tripcovich, prima dell'inizio della rappresentazione, Dimas, arrivato già domenica sera a Trieste da Vicenza dove la Juve aveva disputato la terz'ultima di campionato, è diventato immediatamente il beniamino: ha rilasciato decine di autografi ed è stato fra i più intervistati e fotografati. Impossibile strappargli una parola sulle infuocate polemiche che hanno seguito Juventus-Inter di dieci giorni fa: «Siamo in silenzio stampa – ha detto –, non possiamo parlare di calcio». Più disponibili i tre «genovesi»: Dieng «assolve» i bianconeri e spiega che se una squadra è prima in classifica vuol dire che è la più forte e quindi è giusto che vinca lo scudetto. Gli arbitri? «Sbagliano, ma in un campionato errori a favore e sviste contro si bilanciano». Per Kallon il rigore su Ronaldo c'era, ma neppure lui colpevolizza la Juve: «Le polemiche nel calcio ci sono sempre». Infine un pronostico mondiale da parte di Omam Bijk: «Brasile, Italia, Germania e Francia le favorite al titolo – e poi aggiunge – anche il Camerun!».

Non c'è tempo per sorridere, tutti sul palcoscenico per intonare insieme al cantante Frisbie e alla formidabile coppia vocale composta da Ronnie Jones ed Elaine Mata Jones, il coinvolgente reagge di More Soul, pezzo portante di «Lively up Africa».

g.l.

Il ricavato andrà all'Unicef promuovendo anche Trieste

Magia del calcio e sonorità coinvolgente del Reagge: sono questi i due elementi che stanno alla base di «Lively up Africa», l'iniziativa musicale di solidarietà che consentirà di realizzare una raccolta di fondi a favore del comitato italiano per l'Unicef, che a sua volta destinerà il ricavato a programmi mirati contro lo sfruttamento dei minori. Ieri il cd e il video che compongono «Lively up Africa» è stato presentato in Sala Tripcovich alla presenza della presidente onoraria dell'Unicef e segretaria regionale, Fulvia Costantinides, e del vicesindaco Roberto Damiani. Il Comune di Trieste è infatti sponsor dell'iniziativa, e alcuni scorci della città appaiono anche nel video che nei prossimi giorni sarà in vendita insieme al Cd in tutto il mondo. Promuovere la propria immagine facendo anche del bene: un'accoppiata non sempre possibile, ma che in questa occasione sembra essere partita con il piede giusto. Lo conferma l'entusiasmo con cui alcune centinaia di ragazzi delle scuole triestine hanno atteso l'arrivo dei calciatori africani che hanno dato la loro voce álle canzoni. Il simbolico ponte che unisce Trieste all'Africa, passa per il Burkina Faso, sede della 21.a edizione della Coppa d'Africa. Fra Trieste e Ouagadoungou, capitale del piccolo Stato africano, il video propone i volti noti di Weah e West e quelli degli altri calciatori-cantanti impegnati nelle registrazioni. Autore del brano, Giorgio Tramacere, in collaborazione con Thomas Della Plata. La Sony Music, che curerà la distribuzione del Compact Disc, corrisponderà direttamente all'Unicef i proventi derivanti dalle vendite.

Lunedì al campo Primo Maggio si riuniscono per meditare i seguaci dell'età dell'acquario

Wesak, l'incontro tra Cristo e Budda

«Per otto minuti si riverserà sui presenti un'onda di saggezza»

Lunedì 11 maggio si svolgerà nella palestra del campo Primo Maggio, in strada di Guardiella 7, la celebrazione del Wesak, la meditazione della riconciliazione. Il programma della serata prevede alle 20 canti devozionali e preghiere, alle 21 meditazione, alle 21.20 ancora canti e preghiere e alle 22 rinfresco con danze celebrative. La partecipazione all'iniziativa è libera e gratuita. Durante la meditazione – come informano gli organizzatori – verranno caricati spiritualmente l'acqua, le candele e gli incensi che verranno poi distribuiti ai presenti. Chi volesse portarsi a casa dell'acqua caricata è invitato a portarsi un piccolo contenitore.

Tutti i partecipanti sono inoltre invitati a portare in dono un fiore. Dopo la meditazione, i fiori verranno ridistribuiti a caso e ognuno riceverà così il dono di un altro. Si consiglia di portarsi un cuscino, un tappetino o una stuoia, perché la meditazione avviene a terra. Sono ben accetti doni in cibo vegetariano e bevande non alcoliche per il rinfresco.

E' secondo un'antica tradizione che una volta all'anno, nel giorno in cui cade il plenilunio del Toro, in una valle dell'Himalaya si riuniscono, giungendo da tutte le parti dell'India, del Nepal e del Tibet, pellegrini, maestri e discepoli di ogni ordine e grado, appartenenti alle più svariate correnti esoteriche, filosofiche e religiose. Nel momento esatto del plenilunio avviene l'incontro tra le forze di amore del Cristo e la saggezza del Budda. Per otto minuti si riversa sui presenti e su coloro che sono collegati in meditazione un'onda di amore-saggezza, una potente benedizione e trasmissione di luce i cui effetti spirituali durano per tutti i mesi successivi.

Questo incontro esoterico, chiamato Wesak, con l'avvento dell'era dell'acquario è divenuto di conoscenza pubblica.

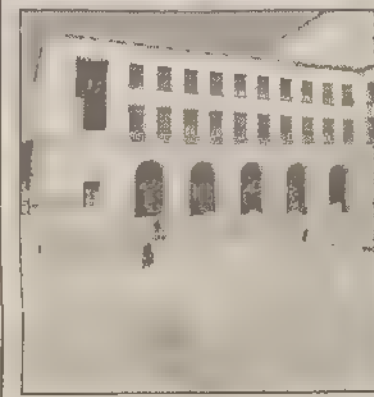
Oggi alle Poste

La sfida europea vista dagli allievi dell'Istituto industriale Volta

«La sfida del cambiamento in tre aree urbane europee» è il tema del Convegno che si svolge oggi, alle 11, nel Salone centrale delle Poste - piazza Vittorio Veneto 1. Il Progetto Europeo Comenius Azione 1 prevede la collaborazione degli studenti di almeno tre Paesi della comunità allo scopo, tra l'altro, di sviluppare le loro capacità di espressione e di prendere coscienza di realtà diverse dalle proprie in vista di un sempre maggiore coinvolgimento nell'Europa. Al progetto hanno partecipato allievi di diverse specializzazioni del triennio dell'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta», coordinati da insegnanti delle varie materie di studio.

Le prolusioni saranno svolte da: Michele Losito: direttore della sede del Friuli-Venezia Giulia delle Poste Italiane S.p.A.; Renzo Codarin: presidente della Provincia; Ugo Mannini: provveditore agli studi; Ettore Henke: preside dell'Istituto Tecnico Industriale «Alessandro Volta» di Trieste. Gli interventi saranno tenuti da: Roberto Sasco: assessore all'Istruzione della Provincia di Trieste; Adriana Alzetta: Ufficio scolastico provinciale.

Al debutto in città

Studenti di comunicazione: associazione nazionale

ErrePi Studenti, associazione nazionale degli studenti di Scienze della comunicazione e relazioni pubbliche, attiva già nei principali atenei che ospitano corsi di comunicazione (Milano, Torino, Siena, Roma), debutta ufficialmente anche a Trieste.

Obiettivo dell'associazione è quello di contribuire alla creazione di una cultura della Comunicazione d'Impresa. In tal senso, ErrePi vuole divenire un valido strumento di interazione tra il mondo accademico e il mercato del lavoro.

L'incontro di presentazione ufficiale, nell'Ateneo di Trieste, si svolgerà oggi alle 12 nell'aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione, in via Tigor 22. Interverrà, per l'occasione, il Presidente Nazionale di ErrePi Studenti, Giovanna Tedeschi, laureanda in Relazioni Pubbliche all'Università Uilm di Milano.

Saranno inoltre presenti, in rappresentanza degli Organi Accademici del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione, il prof. Augusto Carli, la prof.ssa Fiora Steinbach Palazzini e il prof. Francesco Pira.

Giardino pubblico

Trieste nel blu In mostra le migliori fotografie

Questo pomeriggio, alle 18, nel padiglione Arac del Giardino pubblico «M. de Tommasini» in via Giulia 2, si inaugurerà la mostra promossa dal Comune di Trieste, assessorato alla cultura, delle migliori opere del secondo concorso fotografico «Trieste nel blu» organizzato da Cultura Viva in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica di Trieste.

Si è voluto esporre il maggior numero di opere, scelte tra le quasi 1200 provenienti oltre che dalla nostra città, anche da Roma, Firenze, Bologna, e perfino da Londra. dei partecipanti.

Alla presenza delle autorità, degli organizzatori e degli autori delel foto si esibirà la Banda Refolo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 7 giugno 1998 con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Una mostra fotografica, una rassegna stampa e informazioni per studenti e insegnanti

Mani Tese contro lo sfruttamento dei minori

Appuntamenti a BioEst e il 14 maggio al Posto delle Fragole, nell'ex Opp

In marcia contro lo sfruttamento del lavoro infantile. Un fenomeno che interessa soprattutto il terzo e quarto mondo, ma che in Italia, con i suoi 300 mila piccoli lavoratori dimenticati, è certo un problema da non sottovalutare. Più di mille organizzazioni fra associazioni, movimenti non governativi e così via, stanno dando corso a una «marcia globale» destinata a sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulla questione. Tutti i marciatori arriveranno a Ginevra alla fine di maggio, dove l'Organizzazione Internazionale del Lavoro elaborerà una convenzione per l'eliminazione delle forme intollerabili di sfruttamento dei minori. A Trieste, l'associazione Mani Tese, con la collaborazione di Dedalus, sta cercando di far conoscere il problema alla maggior parte dei cittadini. «Una prima informazione è stata già predisposta per il mondo della scuola. Mani Tese – spiega Gianluca Leani, operatore dell'associazione – sta cercando di attivarsi all'interno degli istituti scolastici superiori della città. Con l'assenso del provveditorato – continua Leani – abbiamo presentato una mostra fotografica intitolata "L'infanzia incatenata"; ulteriori cinquanta minuti di rassegna stampa sullo sfruttamento dei bambini sono stati presentati agli studenti, per un'informazione curata dal Centro documentazioni nazionale di Mani Tese. Per tutti i docenti interessati ad approfondire l'argomento nelle proprie classi, è possibile contattarci allo 040/350750 il lunedì dalle 14 alle 20 e da martedì a sabato dalle 8 alle 14». Nella marcia di avvicinamento all'importante convegno ginevrino l'associazione, insieme a Radio Fragola, promuoverà il 14 maggio presso la sede del Posto delle Fragole (ex Opp) la proiezione del video. Nell'ambito della fiera di Bioest, gli interessati potranno prendere contatto con gli operatori triestini di Mani Tese per raccogliere altri materiali e dépliant sulla campagna. La marcia globale, partita da Manila il 17 gennaio è giunta a Catania il 1.o maggio. Proseguirà lungo l'itinerario Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Bergamo, Milano, Verbania per arrivare nella località svizzera il 30 maggio.

Maurizio Lozei

MARIONETTE E FUNAMBOLISMI

Bocche spalancate per i numeri da circo

Bambini, e anche molti genitori e qualche nonna a bocca aperta l'altra mattina al giardino pubblico per assistere alla prima rappresentazione dello spettacolo del monocirco Zavatta, che ha visto in scena marionette e numeri circensi ad opera del burattinaio Antonio Zavatta. La rassegna, organizzata dal Comune in collaborazione con l'associazione culturale e cantastorie di Trieste e con le circoscrizioni rionali è dedicata a tutti i bambini dai tre ai 90 anni. Nella foto Lasorte un momento dello spettacolo di domenica.

Stamane in via Tigor

Conferenza di Piepoli

Un'improvvisa influenza ha impedito a Tito Stagno di giungere a Trieste per partecipare all'incontro su media e sport della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Trieste in programma ieri.

Resta invece fissato per oggi, alle 8, l'incontro con il prof. Nicola Piepoli, Direttore dell'Istituto Cirm, che terrà una relazione su «La ricerca prima di ogni attività di comunicazione». L'incontro avrà luogo nella sede della facoltà di Scienze della Formazione in via Tigor 22.

Partecipanti da tutta la penisola allo stage di kendo svoltosi nelle sale della Ginnastica Triestina

Trenta «iniziati» sulla via della spada

Uno sguardo alle innovazioni di ambito tecnico e agonistico ma fermo consolidamento delle radici etiche della tradizione. Queste le prospettive promosse dallo stato maggiore del kendo italiano (l'arte della scherma giapponese) targato Aik, riunitosi in questi giorni a Trieste per il consueto raduno organizzato dalla scuola kendokai nelle sale della Ginnastica triestina.

Più di trenta kendoka giunti da tutta la Penisola, hanno caratterizzato lo stage di due giorni guidato dai maggiori interpreti della «Via della spada» nipponica. Presenti, il maestro Lorenzo Zago – recentemente insignito del grado di 6.o dan – Livio Lancini (5.o dan) lo storico maestro Bottoni e Daniele Ballardini – 4.o dan – già allenatore della nazionale azzurra –.

Significativo proprio il commento del maestro Ballardini riguardo il sentiero – politico ed etico – che il kendo intende perseguire nel novero dei suoi dettami: «In questo stage abbiamo proposto anche le ultime direttive in fatto di arbitraggio – ha sottolineato Ballardini – riteniamo giusto che ogni kendoka sia a conoscenza anche di questo settore ma il kendo deve restare soprattutto un arte marziale.

«Il kendo doveva entrare a far parte delle discipline olimpiche dimostrative ma fortunatamente i giapponesi hanno posto il veto. Sottolineo "fortunatamente" – ha aggiunto l'ex tecnico della nazionale – perché noi non vogliamo che il kendo faccia a esempio la fine dello judo. Se è vero che il kendo è un'arte marziale non può divenire solo sport perché ha altri crismi da seguire, non di natura sportiva!»..

Al pari di quasi tutte le discipline marziali orientali anche il kendo si divincola sul terreno dicotomico d'arte e sport ma nel contempo riesce a maturare sotto il profilo tecnico come ha testimoniato lo stage della Ginnastica dove i partecipanti (tra cui le due scuole triestne) hanno palesato i debiti progressi e la conferma per l'amore per una Via, tra le più seguite del panorama marziale italiano.

Al di là della valenza tecnica, l'appuntamento della Ginnastica ha sublimato i 15 anni della nascita della sezione Kendokai e si è confermato tappa fondamentale legata al calendario federale quale sede dell'assemblea annuale dell'Aik.

Francesco Cardella

IL CASO

L'esclusione di un candidato al concorso per «coadiutore d'integrazione sociale».

Impossibile trovar lavoro a 53 anni

Le ultime stime rivelano che a Trieste ci sono 17.000 disoccupati. Ognuno con storie diverse. Ma con le stesse speranze, angosce, paure, depressioni, sconforto. Con un presente e un futuro incerto. Una strada in salita che si fa sempre più ripida. Una strada che percorrerla fa ansimare sempre di più e fa battere il cuore a 1000 all'ora.

Tra queste storie, c'è un episodio che va raccontato. Per un individuo, senza lavoro, disoccupato, diventa sempre più difficile trovare un'occupazione. In modo particolare e tragico, quando questo supera una certa età (53 anni). Condizione che compromette anche nell'inserimento di progetti d'integrazione sociale. Mi riferisco al corso nazionale per «Coadiutore d'integrazione sociale», bandito dal ministero del Lavoro e della previdenza sociale, con provvidenze del fondo sociale europeo. Gestito e organizzato da una cooperativa.

Per i profani, il coadiutore d'integrazione sociale è un operatore sociale che presta la propria opera nell'ambito dell'assistenza a disabili, anziani e minori. A seguito di un'annuncio informativo, che come inserzionista vedeva l'ente sopracitato, apparso in data 23/03 c.a. sul quotidiano Il Piccolo, il quale si rivolgeva in modo particolare a disoccupati, iscritti alle liste di collocamento da più di 12 mesi, ex titolari di attività provenienti dall'artigianato - commercio e servizi. In possesso dei requisiti: diploma di scuola media - certificato medico di sana e robusta costituzione o libretto sanitario. Titoli preferenziali; esperienze di volontariato e nozioni di telematica, superamento del test e colloquio attitudinalle. Trovandomi nelle condizioni e con i requisiti richiesti per l'ammissione al corso, ho colto l'opportunità che mi si presentava, per un'eventuale inserimento occupazionale. Quindi, mi sono recato presso la segreteria della cooperativa, indicata negli avvisi informativi. Ho ritirato, compilato e consegnato al personale addetto, la domanda d'adesione al corso.

Con mio stupore e rammarico un'incaricata della cooperativa, mi ha comunicato, a mezzo telefono, in data 16 aprile di non essere stato ammesso al colloquio preliminare, in quanto avevo superato i limiti d'età (quali?). Ho riletto con attenzione l'annuncio pubblicato sulla stampa e il prospetto informativo, rilasciatomi dalla cooperativa. Da entrambe non è emersa alcuna menzione a limiti anagrafici. Inoltre, mi preme precisare che l'ammissione al corso era subordinata alla frequentazione dello stesso, per la durata di 500 ore, con lo studio di materie inerenti all'abilitazione. Con un contributo spese di lire 500.000 (1000 all'ora), corrisposte dalla cooperativa. La mia non ammissione al corso è da imputare a una iniziativa degli organizzatori del corso, i quali non hanno tenuto conto dlel'art. 3 co 6/6 L. 15.5.97 n° 127, il quale recita - vengono aboliti i limiti d'età previsti per gli avviamenti a selezione presso PP. AA. (Pubbliche Amministrazioni). Da questo comportamento, traggo delle conclusioni molto «torbide» e «oscure». Lascio al lettore qualsiasi intepretazione e giudizio. Certamente, avrei preferito essere ammesso al colloquio preliminare, e che in quella occasione mi venisse comunicata la mia non idoneità a svolgere servizi sociali.

Una motivazione, che certamente, i miei assistiti, persone anziane, bisognose di ogni aiuto e conforto morale ed economico, a cui dedico, la mia modesta opera di volontario, non avrebbero condiviso.

Sergio Vicini

Il patriota di Visignano

Aurelio Miani fu una nobile figura di «patriota integerrimo e cittadino sapiente». Fu perseguitato dall'Austria e deportato. Guidò per primo le sorti di Visignano redenta.

Papà Paolo nel lontano '61

Questo è papà Paolo. La foto è stata però fatta trentasette anni fa, nel 1961. Oggi gli fanno i migliori auguri gli «adorati bambini» Vanessa e Jacopo, oltre a Viviana.

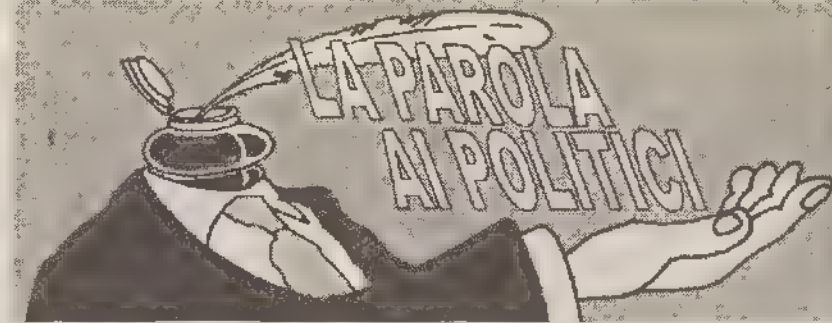
Contro tutti i totalitarismi

Il Corriere della Sera del 21 aprile u.s. dà una mano a Violante a mettere una pezza sul pasticcio del 14 marzo 1998 quando incontrò Fini a Trieste sulle foibe, frutto della violenza comunista, e sui campi di sterminio, quale fu la Risiera di San Sabba, frutto della violenza nazifascista. In quell'incontro Violante, nel tentativo di far dimenticare le foibe, aveva manifestato a Fini la disponibilità a dimenticare i campi di sterminio. Del resto la sua volontà di far dimenticare il passato l'aveva manifestata anche il 9 gennaio 1998, in occasione della sua visita in Consiglio regionale per il dibattito sulle riforme costituzionali.

Allora, a chi rivendicava la specialità della Regione anche sulla base dei precedenti storici, che con la complicità del Pci, avevano frantumato l'unità dei territori a Nord-Est, aveva risposto con fastidio che la specialità regionale andava fondata su progetti per il futuro, piuttosto che sulla memoria del passato, a cui lui attribuiva un insulso valore di recriminazione, anziché di chiara coscienza della verità su cui fondare il futuro.

L'articolo citato, a cura di Paolo Conti, riporta il dialogo tra Luciano Violante e Claudio Magris. Magris conclude questo dialogo affermando che: «Il meccanismo generale tende al frullato ideologico e storico e perciò tutti noi abbiamo la responsabilità di distinguere». Ed in realtà durante tutto il dialogo Magris tenta di recuperare la necessità di scrivere la storia nella maniera più oggettiva ed anzi in prossimità del 25 aprile, ricorda come «ora abbiamo l'occasione di fare della Liberazione non quel mito che spesso ha impedito con censure e ricatti di vederla oggettivamente e di scorgere pure i crimini commessi in suo nome, ma una forza reale, un valore, un'eredità per tutti».

Ma Violante non ci sente molto da questo orecchio ed insiste sulla «non equiparabilità delle parti, fascisti ed antifascisti che furono in conflitto». Ancora una volta Violante ripropone la contrapposizione fra fascisti ed antifascisti, anziché quella fra fascisti e antitotalitari, che è una categoria più ristretta, in quanto non comprende i comunisti ma solo gli antifascisti e che siano anche anticomunisti.

Violante continua: «il 18 aprile è una data fondamentale per la democrazia italiana, ma non ha certamente il valore costitutivo che ha la Liberazione. Senza questa non ci sarebbe stato quello». A parte la banalità che un fatto successivo consegue necessariamente ad uno precedente e che pur tuttavia rimane da chiarire sul piano storico il grado di intensità del rapporto causa – effetto, a nostro avviso le due date hanno pari importanza in quanto la prima ci liberò dal fascismo e la seconda ci risparmiò il comunismo.

Violante prende poi spunto dalla polemica aperta dal «Libro nero sul Comunismo», per «spiegare l'abissale differenza tra l'uno e l'altro. Il nazismo ed il fascismo hanno come fondamento l'ineguaglianza tra gli uomini. Quindi la violenza contro chi è considerato diverso, ebreo, comunista, omosessuale, zingaro». Peccato che nell'elenco dei diversi Violante si sia dimenticato d'inserire i diversi per classe, per fede religiosa, per credo politico. Allora avrebbe dovuto accorgersi che non solo nazismo e fascismo hanno come fondamento l'ineguaglianza tra gli uomini e quindi la violenza, ma che anche il comunismo si è retto e si regge sulla stessa violenza contro chi la pensa in maniera diversa. Insomma che alcuni uomini facciano violenza ad altri uomini perché appartenenti ad una supposta diversità di razza o a una diversità di classe o una diversità di fede religiosa, non fa nessuna differenza, il male è comunque l'atteggiamento totalitario dello Stato, irrispettoso delle libertà dei cittadini, sia essa religiosa, sociale od economica.

Ancora una volta non ci siamo: il 25 aprile è un'altra occasione per confondere storia e valori. Il valore della Liberazione rimane intatto sia che essa riguardi la liberazione dall'uno o dall'altro dei totalitarismi e gli errori commessi durante la storia della Liberazione rimangono errori e solo condannando gli errori accaduti potremo fare salvi i valori della Liberazione e come dice Magris: «questa chiara coscienza dei valori non esclude la pietas e non impedisce il dialogo con l'altra parte, ma anzi lo rende reale, onesto e non equivoco specie in questa nostra terra di confine, che trova nella propria storia un motivo in più per proseguire nella costruzione dell'Unione Europea.

Alberto Tomat
consigliere regionale Cdu

LA PAROLA AI POLITICI

La separazione del Friuli

Quella fra Trieste e il Friuli è stata un'unione innaturale che ha danneggiato il più debole: Trieste. La nostra provincia è infatti la più piccola della regione e racchiude appena il 20% della popolazione complessiva, cosicché le spettano solo 13 consiglieri regionali su 60. In un Friuli-Venezia Giulia centralista, quindi, Trieste non può che essere una realtà minoritaria e marginale. Per 35 anni questa Regione è esistita sulla base di un compromesso spartitorio: il capoluogo a Trieste, il potere a Udine.

Ecco perché l'autonomia speciale ha beneficiato soltanto il Friuli, mentre nel frattempo la nostra città è diventata il «Sud del Nord». Tutti i settori produttivi sono in crisi, diverse attività chiudono, scarseggiano gli investimenti, negli ultimi dieci anni gli iscritti alle liste di collocamento sono raddoppiati e molti giovani vanno a cercare lavoro altrove. I soldi dei triestini vengono dirottati nel resto della Regione e la città deperisce sempre di più. La via d'uscita da questa drammatica realtà consiste nel separarci dal Friuli, per poter gestire al meglio le nostre risorse senza più discriminazioni e ingiustizie.

Il primo passo per diventare finalmente «padroni a casa nostra» è la nascita della Provincia autonoma di Trieste: un ente a cui attribuire un'ampia potestà legislativa. Le attuali Province di Udine, Pordenone e Gorizia potrebbero a loro volta essere trasformate in altrettante Province autonome, oppure fuse in un'unica Provincia autonoma del Friuli con un ampio decentramento interno. Il Friuli-Venezia Giulia diverrebbe insomma un semplice contenitore, un guscio vuoto, utile solo per rivendicare a Roma ulteriori competenze ed entrate tributarie da devolvere poi alle Province stesse. Per evitare ogni duplicazione, complicazione e spesa superflua, il consiglio della Provincia autonoma potrebbe essere costituito dagli stessi membri del consiglio regionale eletti nel collegio di Trieste.

Tutte le funzioni amministrative andrebbero invece trasferite ai Comuni. Ciò che conta è che tutti i soldi versati dai giuliani con le tasse restino in loco e siano impiegati per rispondere alle nostre reali necessità, senza essere più Friuli. Attraverso intelligenti politiche fiscali, adeguate infrastrutture e servizi efficienti, si potrebbe al tempo stesso soddisfare le esigenze dei giuliani e attirare dall'estero attività economiche e flussi finanziari, magari anche con la creazione di un casinò.

La nostra città avrebbe inoltre una grossa opportunità di rivendicare, il Porto Franco Internazionale che, in base al Trattato di pace, prevede il libero transito delle merci, la totale esenzione doganale e la possibilità di eseguire «allo Stato estero» tutte le operazioni di sbarco, imbarco, deposito, contrattazione e trasformazione industriale delle merci. Estendendo l'extradoganalità all'intero territorio provinciale, si potrebbe creare quella Zona Franca integrale, richiesta vent'anni fa da 65.000 triestini, che porterebbe enormi vantaggi alla nostra economia, favorendone la ripresa. L'istituzione di un'area esentasse comporterebbe, come in numerosissime altre parti d'Europa e del mondo, la riduzione del costo della vita, l'aumento della produzione, il potenziamento dell'import-export, la circolazione più rapida delle merci, l'incremento del commercio, del turismo, dell'attività assicurativa e creditizia, un generale risveglio dell'iniziativa privata, la creazione di nuovi posti di lavoro e di un mercato realmente competitivo, una forte crescita del reddito individuale e l'eliminazione di inutili impacci burocratici.

Questi sono gli obiettivi principali del Fronte Giuliano, un'alleanza elettorale che raggruppa il Movimento Indipendentista Nord Libero, Laboratorio Trieste, i Pensionati Giuliani, l'Associazione fra Inquilini e Assegnatari Profughi e l'Unione Nord-Est. Siamo gli unici con il commendator Primo Rovis a batterci senza esitazioni o ambiguità affinché del futuro di Trieste si decida solo a Trieste.

Giorgio Marchesich
segretario del Movimento indipendentista Nord Libero promotore del Fronte giuliano

Gli italiani di Fiume

Con molto ritardo, dovuto a questioni tecniche, rispondo all'articolo sulla mia persona del compagno duro e puro che risponde al nome di Giorgio Sergio (il vero nome si vergogna di farlo sapere ai poveri mortali?).

Dalla sua risposta, piena di acredine, qualsiasi persona che ha letto il mio articolo precedente la sua risposta può evincere che lei difende sé stesso. Nessuno è miglior avvocato di sé stesso.

Ma le consiglierei, caro signore, per approfondire le sue conoscenze, di leggersi il libro «Goli Otok» del giornalista napoletano abitante a Fiume, e il libro «Nemico del popolo», del rovignese Antonio Budicin, fratello del ben più noto eroe popolare Pino.

Così saprebbe, se ce ne fosse bisogno, la sua vera fine. Un'unica cosa mi auguro che non sia vera, che lei appartenga alla comunità degli italiani di Fiume.

Guido Boico

La festa dell'aria

Quasi tutti abbiamo apprezzato il successo della «Festa dell'aria» celebratasi domenica 22 marzo. L'animazione nel centro chiuso al traffico ha enormemente ravvivato per un giorno l'atmosfera a volte sonnolenta e a volte tesa di questa nostra amata città.

È stato un esperimento interessante anche per un ulteriore rilancio turistico di Trieste. Chiunque abbia viaggiato un po' per diverse città in Europa sa bene quanto le vie e le piazze pedonalizzate, affiancate da un efficiente sistema di trasporto pubblico, risultino un polo d'attrazione per coloro che vogliano fare acquisti, ritrovarsi, riposarsi, godersi le ricchezze architettoniche, ammirare gli artisti di strada, ecc... senza soffocare nello smog e nel rumore dei veicoli o fare «slalom» tra i passanti su stretti marciapiedi.

Avevamo appreso dalla televisione e dai giornali nazionali che l'iniziativa era stata promossa da Legambiente e da alcune amministrazioni comunali su scala nazionale. Infatti la scelta di domenica per la «Festa dell'aria» non era stata casuale. Da ben quattro anni Legambiente organizzava la manifestazione «100 strade per giocare», in cui i bambini ritornavano a giocare all'aperto grazie alla chiusura temporanea al traffico di una via o di una piazza.

Franco Manzin

L'atmosfera dell'Enpa

Da anni vivo lontana da Trieste, ove ritorno saltuariamente.

Quest'anno sono venuta a gennaio e, abituata alla gentilezza e disponibilità dell'Enpa locale, mi sono recata in detto ufficio chiedendo aiuto per la cattura di alcuni gatti che vivono nel cortile della casa in cui abitavo quando risiedevo a Trieste che mi proponevo di sterilizzare a mie spese.

Indirizzata dal segretario, mi sono rivolta a una sanitaria e a una guardia zoofila... armata: non ho ottenuto alcun aiuto ne alcuna manifestazione di disponibilità. Non ricordo la data di quel giorno, rammento solo che era di martedì.

Non so cosa stia succedendo all'Enpa: l'atmosfera che ho trovato era molto diversa da quella alla quale ero abituata. Mi domando e spero che si sia trattato di un giorno sfortunato e non di una diversa gestione, che, sulla base della mia piccola esperienza, penso non sarebbe di grande aiuto agli animali.

Maria Luisa Piccoli
Bassano del Grappa (Vi)

Operai a Roiano

Data la presenza di operai con «gli ordegni del mestiere» a portata di mano, chiedo ai responsabili se non reputino opportuno di approfittare dell'occasione per procedere a qualche perforazione in più, aumentando il numero degli scarichi fognari sul ponte di Roiano onde evitare il formarsi di laghi d'acqua piovana con relativi spruzzi provocati dalle macchine di passaggio ogniqualvolta piove.

Gianfranco Isotti

Il porticciolo di Barcola

Come residente barcolano concordo con il sig. Franco Portani che su Segnalazioni de «Il Piccolo» del 9 marzo scorso critica il progetto comunale che andrebbe a stravolgere la peculiarità del porticciolo di Barcola.

Bisognerebbe però promuovere iniziative concrete affinché tale assurdo progetto venga accantonato.

Per concordare azioni comuni invito il sig. Franco Portani a contattarmi (tel. 420178).

Marco Bertali

Un grazie all'Act

Intendo ringraziare due «capi» dell'Act che sono venuti a prendermi in macchina a Prosecco per portarmi sul posto di lavoro.

La «45» per una svista, penso, non ha atteso, come dovuto, la «42» con cui arrivavo. Non ce l'ho con l'autista (spero comunque che non si ripeta la cosa) ringrazio l'autista della 44 che ha telefonato in deposito e i due «capi» che hanno avuto la sensibilità di venirmi a prendere.

Maria Musicò

Propaganda elettorale

Passando per le vie di Trieste si vedono i manifesti di Forza Italia, che mi fanno molto ridere chiedendo l'autonomia per Trieste in diverse lingue, addirittura in russo, escludendo invece le lingue slovena e croata, lingue di due popoli cui siamo confinanti e con cui abbiamo continue relazioni sia politiche sia commerciali; ancora di più mancante la lingua slovena in quanto a Trieste c'è una minoranza slovena che ci vive. Guai probabilmente per Forza Italia scrivere in queste lingue, sennò gli istriani e i triestini a loro legati politicamente griderebbero allo scandalo e direbbero: anche con i «s'ciavi» si sono messi, perdendo logicamente dei voti.

Se voi di Forza Italia foste veramente quello che volete far credere di essere non vi sareste comportati così. In questo modo non mi date sicuramente fiducia di votarvi.

Duilio Norio

I direttori della sanità

Le vicende sulle nomine dei direttori generali che hanno colpito la sanità regionale sono proprio targate Trieste. Ciò ci dispiace perché Trieste ha antica cultura, ha un sindaco che cerca di dare slancio e sembra liberarsi dal giogo dei partiti.

Ma nella sanità il gioco dei partiti sembra avere avuto il sopravvento e tutti gli ex triestini hanno promosso litigi, ricorsi, cercando di imporre le loro volontà o tornaconti. Addirittura si scriveva che il signor Zigrino stesse per diventare direttore nella nostra azienda. Chissà quali camarille, quali pettegolezzi e intrighi per poter arrivare a scrivere una cosa del genere. Prima si parlava dello psichiatra Rotelli come direttore a Palmanova, poi no, poi di nuovo, poi a Cuba e poi di nuovo. Ora è a Trieste. Ma i guai non sembrano finiti.

Insomma, gli uffici e quant'altro non hanno reso di certo un buon servizio di immagine alla sanità regionale. Sembra proprio un gioco tipico della prima repubblica alla ricerca delle solite poltrone. Per fortuna che il dott. Matassi ha evitato di cadere in queste trappole che francamente e con dispiacere sembrano proprio tutte triestine, ma che non ce l'hanno fatta a soggiogare tutti gli altri.

Maurizio Conte

La permanenza degli insegnanti

Un'opinione importante e largamento condivisibile, quella sulle Segnalazioni di oggi 17 marzo '98, dei genitori della scuola Ruggero Manna di Trieste chiedenti agli insegnanti dei loro figli la garanzia di permanenza.

Se i maestri sono adeguati, l'ottimo rapporto interpersonale tra alunni e insegnanti va tutelato e mantenuto, non ci piove. In qualità di genitore... elementare della scuola Grego di Guardiella, richiesi anch'io al tempo garanzia sulla permanenza del trio completo delle insegnanti, invano! Il 16 marzo l'amata maestra Eugenia, della quale si ricorderanno sempre i meriti e la grandissima umanità, se n'è andata. Insegnerà all'estero l'italiano. Ho ascoltato i commenti di molti suoi ormai ex alunni, ecco le principali opinioni:

a) era meglio se andava via l'altra, quella cattiva; b) aveva promesso di rimanere fino alla quinta, invece...; c) meglio così, abbiamo un'insegnante in meno! Opinioni chiarissime da non sottovalutare.

Il commiato e le lacrime per tutti, rispettabilissime e umane. Ho ascoltato, ma non ho sentito nessuno dire che il trasferimento di un'insegnante all'estero non è dettato da imposizioni bensì risultato di concorso volontario, non ho sentito ricordare che il salario di un'insegnante all'estero è di nove milioni mensili. Un buon salario per una persona può compensare il danno subito da quaranta alunni?

Mi allieta solo il fatto che in qualche regione di Francia tra qualche giorno ci saranno altri bambini che godranno e beneficeranno del sorriso onnipresente della maestra Eugenia, spero a lungo.

Licio Monti

Allieve delle Ancelle della carità, 50 anni dopo

Ecco la quinta elementare delle Ancelle della carità nella foto del 1948 con suor Enrica. Bruna Postir, Silvia Premru e Mariuccia Fait vorrebbero festeggiare la ricorrenza assieme alle compagne. Telefonare al 54036 o al 299922.

La banda del «Toti» alla festa dello statuto

È il 2 giugno 1935. In questa foto, scattata da Giuseppe Padovan e inviataci dal lettore Bruno Vettori, sta passando davanti a piazza Unità la banda dei marinaretti del ricreatorio «Toti». È la sfilata per la festa dello statuto.

Notizie amene d'inizio secolo

Notizie ben poco interessanti all'inizio del secolo. Questa giovane signora triestina, nell'immagine conservata da Pietro Covre, si annoia un po'.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Vent'anni d'Italia attraverso i protagonisti di un quotidiano raccontati da Enzo Bettiza*

Noi, i ragazzi del «Giornale nuovo»

Le inquietudini degli anni '70 in un saggio che è anche romanzo e memoria

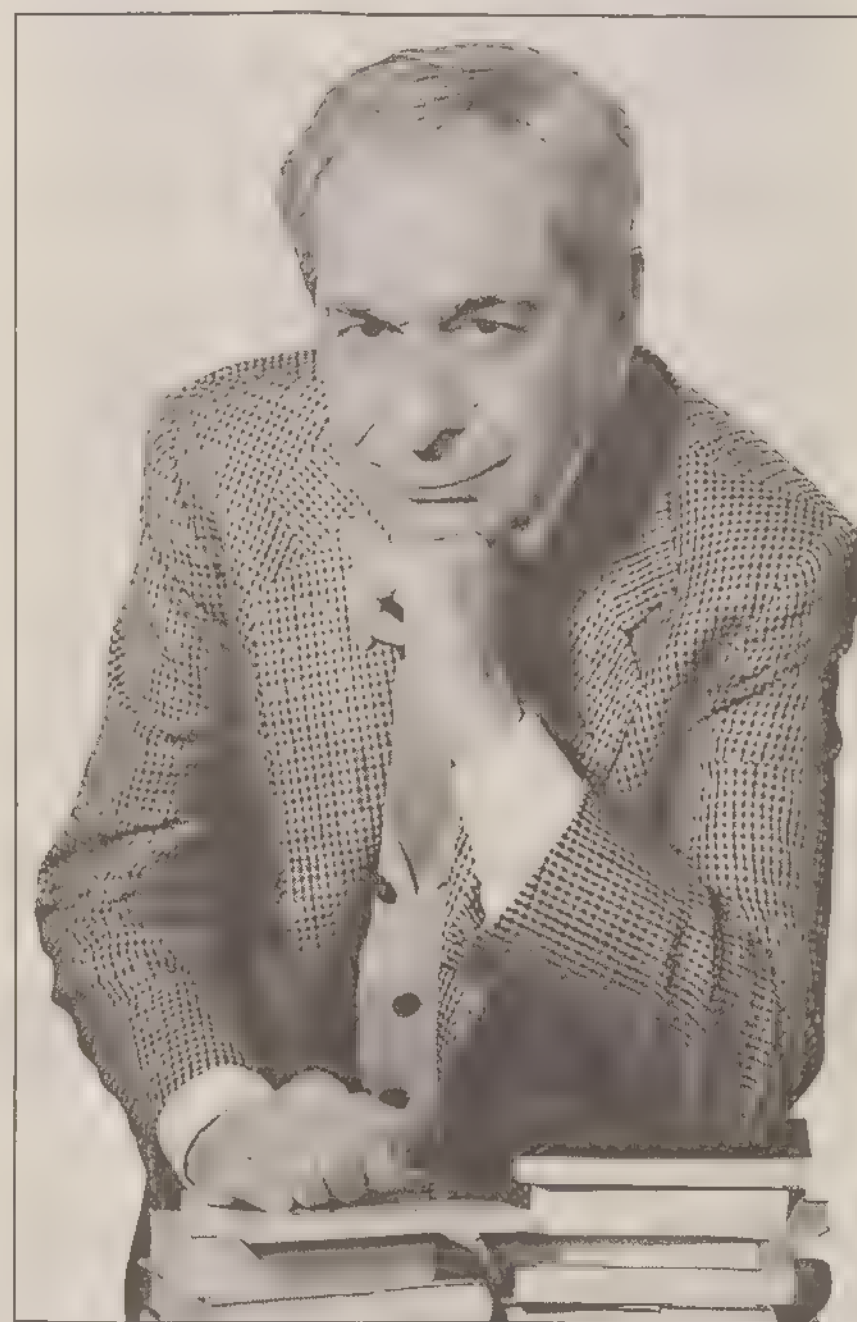
In una sera qualunque alla metà degli anni Settanta, durante una riunione politica qualunque, si manifestò un attrito silenzioso e quasi inespresso tra Aldo Moro e il suo segretario particolare Freato, su un tema di poca importanza. L'assistente, oggi si direbbe il portaborse, si offese e non proferì più parola. «Qui – racconta Enzo Bettiza – accadde l'inverosimile. Moro, che riusciva a sopportare cristianamente tutto fuorché le collere di Freato, si avvicinò in punta di piedi al consigliori che risentito volgeva lo sguardo altrove e, per rabbonirlo, si mise a grattargli lentamente e dolcemente il palmo di una mano».

In quest'epidosio minimo eppure folgorante, narrato quasi di passaggio, con un inciso scarno e secco come una stilettata, c'è tutto l'affresco pennellato dallo scrittore e giornalista sugli anni Settanta: il mondo alla rovescia, la mollezza soave e al tempo stesso tragica della politica italiana, le «convergenze parallele» in cui non c'era più governo né opposizione, ma un coacervo di odori di palazzo in cui tutto si mischiava e inebriava, la Dc al governo e il Pci all'opposizione, l'Italia cattolica e le Brigate rosse, la spesa pubblica e il pansidacalismo devastante. Un humus vischioso che generò l'apoteosi del conformismo, con la borghesia a strizzare l'occhiolino al Pci e la cultura di Palazzo attenta a non dispiacergli.

È il clima che ha dato il titolo all'ultima opera di Enzo Bettiza, **«L'ombra rossa» (Mondadori, pagg. 339, lire 32 mila)***; «ombra d'un rosso cupo, crepuscolare, un lucore postrivoluzionario più che prerivoluzionario, l'abbaglio estremo di un sole morente al margine dell'orizzonte e della notte», scrive l'autore raccontando come, nel 1948, si estinse il breve entusiasmo comunista che l'aveva portato, allora ventenne, a vivere per un po' da impiegato di partito. Venticinque anni dopo Bettiza avrebbe fondato «il Giornale» con Indro Montanelli, entrambi usciti dal «Corriere». Ed è proprio la costruzione di quell'avventura a fare da filo conduttore dell'opera.*

Più che un filo, è uno spunto intellettuale: Bettiza non s'inaridisce a fare la cronistoria di un'impresa editoriale, ma ne fa il pretesto di un felice vagabondaggio letterario farcito di storie, analisi, appunti di un'esistenza da girovago, voci e volti di compagni di viaggio, cronache in presa diretta dell'Italia di allora. Ne esce una contaminazione di gusti e generi che riflette le inquietudini e il senso di spaesamento di ogni scrittore di confine, e guida il lettore in una divagazione narrativa suggestiva, incalzante, a tratti vorticosa, mai banale. Uno spaesamento anche politico: quello di chi fu comunista in gioventù, fondò nella maturità un quotidiano che si oppose al conformismo di sinistra, sposò il Pli nel segno di un progetto liberalsocialista, «lib-lab» accattivante quanto indefinito, secondo «il mio calco mentale che, nonostante tutto, era rimasto un calco di sinistra. Direi meglio: di sinistra emendata, non più clerico-marxista, ma schiettamente laica».

Così «L'ombra rossa» è al tempo stesso saggio, romanzo, memoria autobiografica, ricostruzione giornalistica, analisi politica, senza che si riesca più a distinguere l'uno dall'altro: tutto si fonde in un linguaggio ricco e immaginifico, denso di metafore, non troppo giornalistico e non pienamente narrativo, lontano dalla supponenza del saggismo barbogio.

Come Montanelli, Bettiza dà il meglio di sé nel tratteggiare i personaggi. Moro e Berlinguer: «Da ambedue esalava un sentore di chiesa e di famiglia mediterranea». Il suo maestro Guido Piovene alle soglie della morte, pervaso da «un'umiltà angosciosa, un brivido conoscitivo, un impulso, come dire, al salto mortale, al suicidio raziocinante, all'annullamento dell'io ridotto a cosa pensata dalle cose...». Il futuro direttore del Corriere, Ugo Stille: «L'intero suo modo di esistere stingeva quindi in una sorta d'ignavia difensiva, astuta e, sotto sotto, paradossalmente laboriosa».

Da esperto di cose russe, l'autore si muove a suo agio nella Mosca degli anni Settanta, spolverando dal patinato e dall'oleografia il mondo della dissidenza sovietica emigrata in Occidente, senza tacerne asperità e miserie, dal remoto Solzenicyn all'ambiguo e oscuro Sinjavskij. Non affonda il coltello sulla rottura (poi ricomposta) con Montanelli, che s'iniziò con il celeberrimo «turatevi il naso e votate Dc» pronunciato dal direttore alla vigilia del voto del 1976, con Bettiza candidato liberale. Un repentino rovesciamento del sostegno fin lì dato da Montanelli all'alleanza Pri-Pli-Psdi, e a cui Bettiza dà una spiegazione anche psicologica, con l'irritazione di Indro verso l'inconcludenza parolaia, l'insistenza, la presenza ossessiva dei politici «laici» in redazione.

Il volume si apre con quella che potrebbe esserne la conclusione: uno sguardo all'Europa di oggi infiammata da tensioni etniche e separatiste, incamminata verso un'Unione monetaria che non convince Bettiza per l'assenza di basi politiche e sociali. L'autore ne ha una visione disillusa, pervasa da un pessimismo cupo e a tratti distruttivo, contrastante con il volontarismo zuzzerellone e battagliero che traspira anche dalle pagine più dure sugli anni Settanta. Come se l'autore sentisse che tragedie e viltà di quegli anni, poi sopite, riemergano alle soglie del Duemila a modo di torrente carsico, riversandosi su un'Europa non così nitida, scintillante, miracolistica.

Roberto Morelli

Nella foto accanto al titolo il giornalista-scrittore nato in Dalmazia, Enzo Bettiza. Al centro, il battesimo nel 1974 del primo numero del nuovo quotidiano in una immagine d'archivio de «Il Giornale».

Il giornalista-scrittore sta già lavorando ad un nuovo volume

E dopo l'ombra rossa, quella blu

E dopo l'ombra rossa, toccherà a quella blu. Enzo Bettiza è uno spirito fertile e inquieto: non ha ancora cominciato ad assaporare l'affermazione del suo ultimo volume, e già sta lavorando a quello successivo, che ne sarà l'ideale continuazione. «Il materiale era tanto – racconta – e ho preferito chiudere un libro e prepararne un altro, anche per la cesura tra i due decenni». Se quindi «L'ombra rossa» ha ripercorso inquietudini e drammi degli anni Settanta, attraverso il filo conduttore della nascita de *il Giornale*, «L'ombra blu» – titolo provvisorio ma accattivante – si spingerà fino alla caduta dei Muri del 1989. Ci vorrà circa un anno di lavoro.

Il blu è quello della bandiera d'Europa, motivo al tempo stesso storico, letterario e nuovamente autobiografico. Senatore del Partito liberale dal 1976 al 1979, anno in cui fu designato da Palazzo Madama al Parlamento di Strasburgo (allora non ancora elettivo), Bettiza è stato eurodeputato fino al 1994, partecipando quindi in prima persona alla costruzione comunitaria. Ma i mattoni lo lasciano scettico, come appare evidente dall'introduzione a «L'ombra rossa». Lo scrittore spalatino ne parla in quest'intervista.

Le sue previsioni sul dopo-Maastricht sono disincantate e cupe: perché?

«Perché accanto a un'integrazione algida e falsa, che ci conduce a un'Europa costruita male, ci sono i rischi dell'affidarsi ciecamente al messia monetario. Temo un'Unione delle banche in cui tornano i conti, ma non la materia umana. Il processo di disintegrazione partito dall'Urss e dalla Jugoslavia non è «altro» da noi, ma rischia d'investirci. C'è poco da stare allegri: la difficile pacificazione irlandese, i Paesi Baschi, la Lega, la guerra nei Balcani che non è finita. Entriamo nel Duemila con un sacco di problemi irrisolti, il che mi pare molto pericoloso».

Le responsabilità sono di Maastricht, o risalgono al dopoguerra?

«Sia i padri dell'Europa da Adenauer a De Gasperi, sia i loro continuatori, hanno costruito la comunità, paradossalmente, con criteri veteromarxisti: prima viene l'economia, poi verrà da sé la sovrastruttura politica e sociale. L'Euro è la quintessenza di questo determinismo economico. Sicché la Banca Europea sarà un potere assoluto senza contropoteri. Bankitalia, per dire, ha molti contrappesi nel potere politico, nell'azione dei sindacati e dei gruppi d'influenza. Ma la Banca dell'Unione, chi la controllerà? Insomma, vedo molti buchi e strappi».

Cosa l'ha spinta a scrivere oggi, a 25 anni di distanza, «L'ombra rossa»?

«Da una parte desideravo completare il filone autobiografico e raccontare i dieci anni più difficili dell'Italia del dopoguerra. Dall'altra ormai eravamo usciti dal *Giornale* entrambi i fondatori, Montanelli e io, e mi sentivo legittimato a ricostruirne la nascita con serenità».

Quanto le è costato rifiutare la direzione del *Giornale* dopo l'uscita di Feltri?

«Mi è spiaciuto molto. Sarebbe stato quasi un segno della coerenza del destino. Ma volevano fare di me un direttore da pennacchio, senza poteri e privato del timone del giornale. Non potevo accettare».

Berlusconi dice che l'ombra rossa c'è ancora, Fini che non c'è più. Chi ha ragione?

«L'ombra si è dileguata anche grazie al *Giornale* di allora. Quelle erano ombre vere, dense e appiccicose, mentre oggi la sinistra è ancorata all'Occidente. Resta da vedere se sarà veramente moderna, come lo è il laburismo di Blair, o se rimarrà legata agli arcaici modelli della socialdemocrazia svedese. Ma il pericolo comunista non c'è più, e credo che anche Berlusconi lo sappia».

r. mo.

MOSTRE *Al Cankarjev Dom di Lubiana la collezione acquisita dalla Cassa di Risparmio di Gorizia*

Spazzapan, dinamismo diabolico e raffinato

Ottantasette opere per un viaggio a tutto tondo nei percorsi dell'artista

LUBIANA È approdata a Lubiana, al Cankarjev dom, la collezione Spazzapan della Cassa di Risparmio di Gorizia, già esposta recentemente a Gradisca d'Isonzo. Si tratta delle 87 opere, tra chine e dipinti, tempere e oli del periodo torinese, che appartennero al collezionista Eugenio Giletti, grande amico ed estimatore dell'artista, divenute nel 1975 proprietà della Cassa di Risparmio. Il *corpus*, che permette una lettura esaustiva del percorso artistico di Spazzapan, dal 1925 al 1957 (Spazzapan è morto nel 1958), è affiancato anche da due sculture in bronzo, i ritratti del pittore Veno Pilon e dell'ingegnere Oscar Brunner, degli anni giovanili, dalla curiosa resa caricaturale e dal travolgente impeto vitalistico, specie quello del Brunner.

La mostra a Lubiana (aperta fino al 10 maggio) ha un suo significato preciso, perché nel primo periodo goriziano, prima che l'artista, nel '28, si trasferisse a Torino, ha avuto proficui rapporti con l'ambiente culturale locale, e quindi anche col versante sloveno, in particolare con il pittore Fran Tratnik che è stato il suo primo maestro. Ha fatto parte del Klub Mladich (Club dei giovani) attestato su posizioni d'avanguardia sfociate nel movimento «Primavera di Novo Mesto». Assieme ai giovani del Club ha ésposto a Hodonin, Maribor e Lubiana, svolgendo in quegli anni soprattutto attività di grafico. Ha illustrato infatti i libri di Ivan Pregelj, Damir Feigel e di quel France Bevk, autore di temi crudi e angoscianti come «I boia», «Cavalieri sanguinari» che hanno forzato drammaticamente lo stile dell'artista. Nel contempo frequenta il Circolo Artistico Goriziano, fervido di presenze non solo artistiche, e di animate discussioni al Caffè Corso. Da tutte queste esperienze Spazzapan ricava un'impronta futurista/costruttivista irrorata da abbondanti dosi espressionistiche.

L'elegante catalogo, un progetto editoriale di Comunicarte, la giovane struttura triestina che fornisce qualificati servizi per l'arte, con il lucido apporto grafico di Massimiliano Schiozzi, ha subito modificazioni per l'uscita slovena. Sfornato dalle Edizioni della Laguna, si è arricchito delle traduzioni in sloveno e inglese dei testi di Maria Masau Dan (sulla figura del collezionista Eugenio Giletti) e di Franca Marri (sull'opera di Spazzapan) e si è aggiunto un nuovo saggio critico di Nina Pirnat Spahic. Le opere esposte sono tutte di gran qualità, perché scelte a suo tempo con grande sensibilità e competenza da Eugenio Giletti. Dopo i due bronzi, pieni di vitale ironia, è la volta delle chine, fresche, disinvolte, velocissime, dove l'eco futurista si scioglie in liberi segni pieni d'energia a suggerire una realtà ghermita al volo. Fra i temi preferiti, i cavalli, ma anche i fiori; «vaso di fiori» del '31, dalle forzature espressioniste, è stato presentato alla mostra de Il Milione, realizzata con l'appoggio di Edoardo Persico (della cerchia razionalista di «Casabella») e di Mario Sironi. E poi nudi, *flash* di natura. Del '31 anche quei «Mangiatori di lische», della serie degli scheletri viventi, che divengono metafora di una critica sociale contro la borghesia, chiaramente desunta dall'espressionismo tedesco. Persico paragona Spazzapan a Grosz. La critica sin dall'inizio, a partire dagli scritti dell'amico Veno Pilon, individua in Spazzapan una dualità contrastante: «diabolico e raffinato». Dove il «diabolico» sta per capacità, quasi oltre l'umano, sia di apparire con un che di attraente e misterioso, sia di raggiungere straordinari effetti grafici e pittorici nel lavoro d'artista. Lionello Venturi, nel '46, rileverà, in una raccolta di disegni, una «strana combinazione di contrasti violenti e di raffinatezze impreviste». E ancora, gli Arlecchini che evocano Tiepolo, i tori che fan pensare a Picasso, e quello splendido, vivissimo ritratto di «Virginia», la sua compagna, (del '40) quasi replica di quello a colori, matissiano, dell'anno precedente.

La rassegna mette in luce i proficui rapporti del pittore con l'ambiente culturale goriziano e quindi anche con il suo versante sloveno

I dipinti si snodano dall'espressionismo all'informale. Ma le etichette dicono poco. Perché tutti gli echi o le influenze che l'artista ha raccolto lungo la sua strada sono stati trasformati dalla sua impetuosa irruenza dinamica che tutto trascina e riduce, nel movimento, a scarni e fugaci segnali. Valgan per tutti certi paesaggi degli anni '33/34, la «Passeggiata al Valentino», dove le figure sembrano risucchiate in un vortice, o il più tardo «Nebbia sotto i bombardamenti» (1942), con le figure che schizzano impazzite, nel biancore lattiginoso. Ci sono poi i ritratti più decisamente espressionisti, come il colorato «Cantante» o «Funambolo» del '34, in cui si vuol riconoscere le sembianze del Giletti, oppure gli autoritratti del '39, di cui quello ovale, dai pesanti segni neri, ripropone l'esperienza del *Die Brucke* mescolata a quella *fauve*.

Temi ricorrenti: oltre agli amati cavalli, i moschettieri e, dal '49, gli eremiti, i santoni, sempre più geometrizzati, irsuti nel viluppo di iterati, rotanti segni neri. La geometrizzazione raggiunge il culmine, divenendo pura astrazione, in «Figure geometriche» appunto, del '49. E l'approdo informale degli ultimi anni coniuga ancora versioni originali; la pittura si fa più densa, e occupa con colori scuri tutta la superficie. Sono ancora paesaggi, senza più orizzonti, inghiottiti in un magma di cromie notturne.

Maria Campitelli

Nella foto in alto «Il cantante o il funambolo» (1934); in quella in basso «Gerani alla finestra» (1937).

Assegnato a Claudio Magris il premio «Amici del Latini»

FIRENZE Il premio letterario «Amici del Latini», giunto alla sua diciasettesima edizione, è stato assegnato quest'anno unanimemente allo scrittore e studioso triestino Claudio Magris. Nelle scorse tornate il riconoscimento è andato, fra gli altri, a Indro Montanelli, Maria Bellonci, Carlo Bo, Mario Soldati, Leonardo Sciascia, Andrea Zanzotto, Mario Rigoni Stern e, lo scorso anno, a Gaetano Afeltra. La giuria ha attribuito il premio a Magris e al suo recente romanzo «Microcosmi», già vincitore dello «Strega», «per la densità di un testo che nell'analisi di volti, luoghi e vicende talvolta apparentemente «minori» coglie la traccia di inquietudini, interrogativi, valori presenti nella vita - da sempre il tema, o l'enigma centrale dell'opera di Magris».

Fondatore del premio «Amici del Latin» è Augusto Casati, da oltre mezzo secolo nel mondo dei libri. Mecenati sono Narciso e Torello Latini. Casati ha riunito una giuria di letterati: Umberto Cecchi, Cosimo Ceccuti, Massimo Griffo, Mario Luzi, Sergio Moravia, Geno Pampaloni, Antonio Paulucci, Mario Graziano Parri, Giorgio Saviane, Enzo Siciliano e Marcello Vannucci, «costretti» a numerose e piacevoli sedute intorno alle tavole del «Latini». Durante i vari incontri vengono proposte e vagliate le candidature, tra le quali viene scelta, di anno in anno, la personalità che riunisca le doti indispensabili che costuitscono la misura di certa straordinarietà intellettuale e di stile morale da richiamare e raccomandare il riconoscimento: lunga fedeltà alla propria opera, individualità nel quadro affollato della cultura italiana, grazia di vita. La consegna del premio è in programma la sera di sabato nella tratoria «Il Latini», a Firenze.

MUSICA Ronconi ritorna a Pesaro per allestire l'opera, in agosto, al Rossini Opera Festival

La Cenerentola secondo Luca

In cartellone anche una novità di Azio Corghi, «Isabella»

«Otello» in una versione rinnovata, per la regia di Pier Luigi Pizzi, inaugurerà l'8 agosto la diciannovesima edizione della manifestazione

ROMA «Siamo l'aspetto teatrale di un'operazione complessa basata sul patrimonio storico di Gioacchino Rossini che finora abbiamo in gran parte recuperato». Alla vigilia della XIX edizione del «Rossini Opera Festival» di Pesaro, in programma dall'8 al 22 agosto, il sovrintendente Gianfranco Mariotti tiene a ribadire il carattere particolare della manifestazione interamente dedicata alla produzione del grande pesarese. «Tale funzione - ricorda - assurge a bene culturale nazionale, riconosciuta dal Parlamento nel 1993 con una legge speciale».

Due i «maestri» della regia al lavoro per quest'anno. Si tratta di Luca Ronconi e Pier Luigi Pizzi, chiamati a mettere in scena, il primo «La Cenerentola», il secondo «Otello». Inoltre un «maestro» della composizione contemporanea, Azio Corghi, proporrà (commissionata dal Festival stesso) una nuova opera, «Isabella», ispirata a «L'Italiana in Algeri», una sceneggiatura (in forma di concerto) che ambienta ai nostri giorni, con linguaggi musicali attuali, jazz, rock e sonorità da live electronic, le avventure di Isabella e Mustafà.

Il Festival si aprirà l'8 agosto al Teatro Rossini, con **«Otello»** in nuova versione rispetto a quella presentata a Pesaro nel 1988. Direttore musicale sarà Corrado Rovaris, protagonisti due grandi voci «rossiniane» Mariella Devia e Bruce Ford.

«Cenerentola», uno dei titoli più popolari di Rossini, novità per il Festival, debutterà il 10 agosto al Palafestival. La sua rappresentazione è in concomitanza con l'uscita a stampa della partitura, nell'edizione critica curata da Alberto Zedda per la Fondazione Rossini.

Luca Ronconi - che il 7 maggio debutterà a Lisbona con la sua versione del pirandelliano «Questa sera si recita a soggetto» - torna a Pesaro dove ha già diretto altre opere con un allestimento particolarmente curato, a cui collaboreranno nomi a lui abituali quali Margherita Palli, per le scene, e Carlo Diappi per i costumi. Direttore musicale Carlo Rizzi. Interpreti principali Vesselina Kasarova, Alessandro Corbelli, Juan Diego Florez, Bruno Praticò.

Sono stati annunciati anche i programmi per i prossimi due anni. Nel '99 saranno rappresentate **«Adina»** e **«La donna del lago»**, mentre ci sarà una terza edizione de **«Il viaggio a Reims»**, la famosa opera- divertissement del periodo francese di Rossini recuperata nella sua integrità dagli studiosi della Fondazione, allestita per la prima volta in epoca moderna nell'84. La regia sarà ancora di Ronconi che si servirà, come nelle edizioni scorse, delle migliori voci «rossiniane» del momento. Per il 2000 il titolo principale sarà «La pietra di paragone».

Luca Ronconi, che allestirà «La Cenerentola», e Mariella Devia, interprete di «Otello».

Primavera di nozze «vip»: dopo la Brilli, anche Papi

ROMA Primavera di nozze vip: il matrimonio tra Nancy Brilli e Luca Manfredi, celebrato ieri in Campidoglio, è il terzo di una serie di unioni tra personaggi del cinema e della tv, insolitamente concentrate in questo scorcio di '98 e che ha scatenato una lotta per le esclusive di foto e servizi tra i magazine popolari. Prima di Brilli-Manfredi, altre due coppie celebri avevano detto sì: Simona Ventura, soubrette delle reti Mediaset, giunta al successo con «Mai dire gol», ha sposato il calciatore della Fiorentina Stefano Bettarini, mentre Michelle Hunziker ha portato all'altare Eros Ramazzotti.

Prossimi alle nozze sono invece Paola Barale, nel cast di «Buona Domenica», che a luglio, sembra in America, sposerà il ballerino Gianni Sperti. Infine, il 6 giugno, sarà la volta di Enrico Papi, conduttore di «Sarabanda»: dopo 12 anni di fedeltà sposerà la ventiseienne Raffaella, sua fedele assistente, conosciuta sui banchi di scuola.

LIBRI

In Gran Bretagna premiata la campagna governativa che ha reso obbligatoria l'ora di lettura a scuola

Si diffondono i «topini di biblioteca»

Vette senza precedenti toccate dalle vendite dei libri per bambini

LONDRA *Le vendite di libri per bambini in Gran Bretagna stanno toccando vette senza precedenti, e i giornali britannici già parlano di una generazione di «topini di biblioteca» come successori della «generazione X».*

In quella che è la prima vera prova concreta che la campagna per la lettura nelle scuole lanciata dai laburisti al loro arrivo al governo dopo un anno comincia a dare i suoi frutti, ieri il quotidiano Express ha scritto che alcuni editori hanno registrato fino al 61% di incremento delle vendite. Autori come Roald Dahl (nella foto)*, Joan Aitken e Brian Jacques sono in cima alle classifiche, seguiti a ruota da classici della letteratura inglese per bambini come «Swallows» (Rondini) e «Amazon Adventura».*

«E' di ottimo auspicio per il lancio dell'Anno della Lettura dal settembre prossimo» ha commentato David Blunkett, il ministro della Pubblica Istruzione, che è l'architetto della campagna governativa in base alla quale nelle scuole elementari ora è obbligatoria almeno un'ora di lettura al giorno.

L'ora di lettura alle elementari, i corsi estivi per i ragazzini di 11 anni con difficoltà nel leggere, e altre iniziative di questo genere hanno provocato un'impennata nelle vendite di libri per bambini: la sezione letteratura per bambini di Random House registra nei primi quattro mesi di quest'anno un aumento del 61% rispetto allo stesso periodo del 1997.

Nel periodo marzo-dicembre 1997 le vendite generali di libri per i giovani sono aumentate del 6 % rispetto allo stesso periodo del 1996, che si traducono in circa cinque milioni in più di libri di venduti.

Tra i libri più popolari figurano «Charlie e la fabbrica di cioccolata» (Roald Dahl), «I lupi di Willoughby Chase» (Joan Aitken), i «Racconti del Vecchio Orso» (Jane Hissey) o «Dogger» (Shirley Hughes), mentre a ridosso si stanno classficando autori più recenti come Mary Norton, con la serie «Quelli che vivono di prestiti» (The Borrowers), oppure Joanna Rowling e Philip Pullman.

APPUNTAMENTI

Ultima di «Tosca» al Verdi «Il Re Pastore» a Udine

TRIESTE Oggi, alle 20.30, la compagnia di «Tosca» si congeda dal pubblico del Teatro Verdi. Domani, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella il ciclo d'incontro di canto «Un'ora con...», organizzato dal Teatro Verdi si concluderà con un recital del tenore argentino Dario Volontè *(nella foto)*, interprete di «Tosca».

Oggi e domani al Cinema Alcione saranno proiettati quattro film del regista serbo Goran Paskaljevic. S'inizia alle 18 con «Il tempo dei miracoli» e prosegue con «L'angelo custode». Domani sarà la volta di «Tango argentino» e «L'America degli altri».

Oggi, alle 21.30, al Bar Miramare (viale Miramare), si esibisce il cantante e pianista Alex Vincenti.

Domani, dalle 18 alle 24, allo Stadio Grezar, festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

UDINE Oggi, al Teatro Nuovo, debutta in prima mondiale in età moderna l'opera «Il Re Pastore» di Baldassare Galuppi, su libretto di Pietro Metastasio. L'esecuzione musicale è affidata all'Accademia di Musica Antica di Mosca, diretta dalla violista Tatjana Grindenko. Nel cast i soprani Galina Muradova, Ljudmila Schilova, Iana Ivanilova, il mezzosoprano Cécile Eloir, il tenore Mark Tucker. Regia, scene e costumi di Mietta Corli.

Oggi, alle 21, al Parco Cemento, si terrà l'annunciato concerto degli Ustmamò.

Oggi, alle 20.45 al Teatro Comunale di Codroipo, per la 7.a edizione del Palio Teatrale Studentesco va in scena «Finchè la luna va...» di Giorgio Monte. La rassegna proseguirà fino al 16 maggio.

Sabato, alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi propone «Rabelais». Informazioni allo 0431/59288

Sabato, alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano i Mau Mau.

Sabato, alle 21, al Gong di Gemona, concerto degli Estra (venerdì 15: Furclap).

PORDENONE Giovedì, alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Caledonian Companion.

Domenica, alle 21.30, al Rototom, concerto dei Massive Attack. Sabato 16 maggio De Glaen + Winchester.

VENETO Giovedì, alle 21, al Parco San Giuliano, a Mestre, concerto degli Uriah Heep *(nella foto)*.

Venerdì 15 maggio alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Andy J. Forest.

MONFALCONE Martedì 12 maggio, alle 20.30, al Comunale, concerto del Trio formato da Alessandro carbonare clarinetto, Simonide Braconi viola e Andrea Dindo pianoforte. Musiche di Mendelssohn-Bartholdy, Schumann, Kurtag.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).

IN BREVE

Morto l'attore Lino Troisi «voce» televisiva di Kojak

ROMA E' morto ieri mattina a Roma, a 66 anni, Lino Troisi, attore di teatro, cinema e tv. Malato da due anni, Troisi è stato assistito in casa dalla moglie e dal fratello medico. I funerali si svolgeranno oggi a Maddaloni (Caserta), dove l'attore era nato.

Considerato da Strehler, che gli aveva riservato una parte nello spettacolo che stava preparando da Goldoni, uno dei suoi migliori attori, Troisi aveva a lungo militato in teatro: con Strehler, Ronconi e il tedesco Klaus Michael Gruber.

Al cinema, dove esordì all'inizio degli anni '70, Troisi ottenne la maggiore popolarità lavorando al fianco di Diego Abatantuono in «Il ras del quartiere» (1983), Giancarlo Giannini in «Ternosecco» ('86), per Giuseppe Tornatore nel suo film d'esordio «Il camorrista» ('86) e poi ancora in «Tony Arzenta» con Alain Delon, «100 giorni a Palermo» , «Ricomincio da tre» e «Non ci resta che piangere» con Massimo Troisi (di cui non era parente) fino al recente «Il sindaco» con Anthony Quinn. Ma il grande pubblico sentì a lungo la sua voce in tv: era infatti il doppiatore di Telly Savalas nella celebre serie «Kojak».

Janet Jackson questa sera in concerto a Milano nell'unica tappa italiana del suo tour mondiale

MILANO Janet Jackson, la sorellina terribile del celeberrimo Michael, ha scelto Milano come unica tappa italiana del tour mondiale «The Velvet Rope». La rockstar *(nella foto)* sarà infatti questa sera al Filaforum di Assago, alle porte del capoluogo, per un concerto che si annuncia spettacolare e per il quale sono già stati venduti - secondo gli organizzatori - quasi seimila biglietti.

Janet Jackson, 32 anni il prossimo 16 maggio, 40 milioni di dischi venduti (dati Virgin), orgogliosa delle origini afroamericane, offrirà un repertorio pop, dance e funky ispirato in parte al suo ultimo cd «The Velvet Rope» da cui appunto prende nome il tour. L'artista sarà accompagnata da una band di 5 musicisti: David Barry (chitarra), John Roberts (batteria), Terral Santiel (percussioni), Samuel Sims (basso) e Darrel Smith (tastiere). Otto i ballerini e due le coriste. La coreografia è curata da Christine Landon, direttore musicale è Rex Salas.

Il Ronchini Piano Quartet sostituirà il «Benda» giovedì ai «Concerti della Sera» di Gorizia

GORIZIA Il «Ronchini Piano Quartet» sostituirà il «Quartetto Benda» (impossibilitato a intervenire, a causa del richiamo di uno dei membri al servizio militare in Svizzera) nel concerto in programma giovedì 7 maggio, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia, nell'ambito dei «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer.

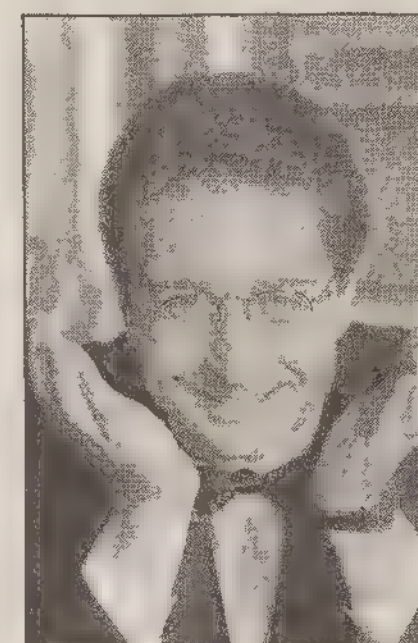
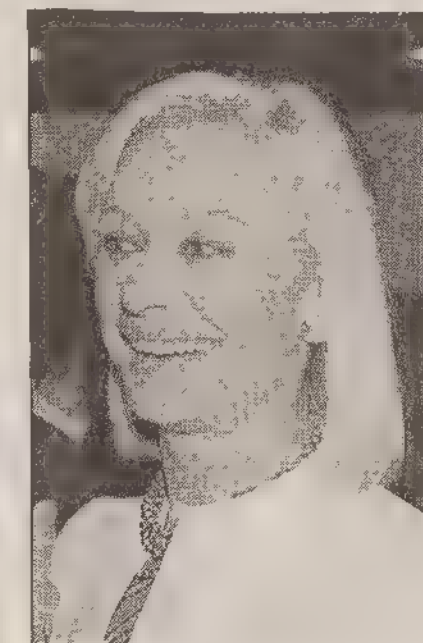
Il Quartetto, formatosi nel 1995, è composto da quattro fratelli (Giacomo al pianoforte, Lucia al violino, Maria alla viola e Matteo al violoncello), legati fin dall'adolescenza da una particolare passione per la musica cameristica. Nell'appuntamento di giovedì a Gorizia presenteranno un programma di grande richiamo, comprendente il Quartetto in Mi bem. magg. K 493 di Mozart, il Quartetto in La min. op. 1 di Suk e il Quartetto in Do min. op. 60 di Brahms.

TELEVISIONE Oggi su Canale 5 il XV Gran Premio della Tv, presentato da Baudo

Telegatti a Bonolis e alla Carrà

Premio alla carriera alla coppia Vianello-Mondaini

MILANO E alla fine Di Caprio disse no. Il divo americano non parteciperà alla cerimonia del XV Gran Premio della Tv, al Teatro Nazionale, in onda questa sera su Canale 5. «Da una parte Di Caprio era attratto dall'opportunità, dall'altro diceva di essere spaventato dalla gente, dalla confusione, dagli assalti» ha spiegato la Rosanna Mani, condirettore di «Sorrisi e canzoni» e curatrice del programma tv. «Sono stato io - ha scherzato Pippo Baudo, conduttore assieme a Milly Carlucci - a porre l'aut-aut: o Baudo o Di Caprio».

E quindi, in quest'edizione povera di star, i riflettori si accendono sul pastore tedesco della serie tv «Il commissario Rex» (vincitrice nella categoria Telefilm e soap opera stranieri). Camera all'Hotel Principe di Savoia accanto a quella della sua istruttrice americana, il fortunato animale di razza incontra l'attore Tobias Moretti, che ha abbandonato il telefilm in cerca di nuove avventure (ucciso da un colpo di pistola) ed è stato sostituito da Gedeon Burkhard. Tra gli altri personaggi di spicco, ci sono Jean Paul Belmondo, Nick Nolte, Joaquin Cortez e Cher, accompagnata da Rupert Everett.

Circa 350 mila schede dei telespettatori sono arrivate a «Sorrisi e canzoni». E se l'anno scorso Michael Jackson aveva tenuto tutti sulle spine fino all'ultimo momento, in questa edizione gli ospiti stranieri sembrano tranquilli.

Ma ecco l'elenco dei vincitori dei «Telegatti»: «Un prete tra noi» (Raiuno) per i telefilm italiani; «Tira e molla» (Canale 5) per Giochi e quiz; «Avvocato Porta» (Canale 5) per i film tv; «Tg dei ragazzi» (Raiuno) per la Tv dei ragazzi; «Furore» (Raidue), trasmissione musicale; Raffaella Carrà *(nella foto a destra)*, personaggio femminile dell'anno; «Il fatto» (Raiuno), attualità e cultura; «Buona domenica» (Canale 5), varietà; «La corrida» (Canale 5), trasmissione dell'anno; «30 ore per la vita» (reti Mediaset), tv utile; Paolo Bonolis *(a sinistra)*, personaggio maschile dell'anno; «Striscia la notizia» (Canale 5), satira in tv; «Accadde domani» (Canale 5), intrattenimento con ospiti); «Quelli che il calcio...» (Raitre), trasmissioni sportive.

«Telegatti» speciali sono andati a Jean Paul Belmondo (Cinema straniero in tv), Paolo Limiti (rivelazione dell'anno), Maurizio Costanzo ed Enrico mentana («Esclusivo 5»), Raimondo Vianello e Sandra Mondaini (alla carriera).

Sull'assenza dalla rosa delle nomination di alcuni programmi che hanno avuto successo si è pronunciato Pippo Baudo. «Il lavoro di Marco Paolini, 'Vajont' è stato un ottimo esperimento di Raidue - ha detto -. Ma i Telegatti sono un premio popolare, e le scelte dei lettori riverberano gli ascolti».

LIBRI

Cosimo Cosenza dalla poesia al giallo parapsicologico

Il mistero del professore

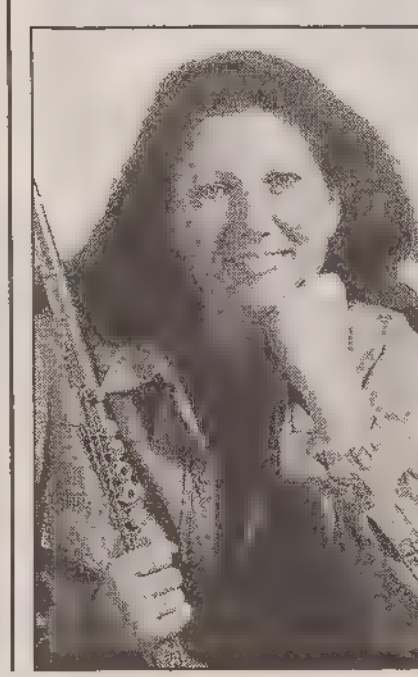
Conosciuto per lo più come poeta, il triestino, d'adozione, Cosimo Cosenza non mancherà di sorprendere nella veste di autore di un giallo parapsicologico denso di interrogativi, già dal titolo, qual è appunto, **«Chi è il professore?» (Laura Rangoni editore, prefazione di Massimo Centini, pagg. 248, lire 35.000).** Ambientato in una Trieste inscindibilmente legata al soffiare di una bora gelida e dispettosa, e al tempo stesso aperto a numerose digressioni che ne appesantiscono il contenuto, il romanzo di Cosenza si accentra sulla enigmatica figura di un professore tedesco che il protagonista del libro, Franco Ponenza, conosce nello storico Caffè Tommaseo del capoluogo giuliano.

Di statura imponente, la voce cavernosa, lo sguardo strabico e sulla fronte un piccolo foro, il professore, che dice di chiamarsi Sette von Kiappen, è davvero una presenza inquietante, a tal punto da provocare nel protagonista una naturale curiosità ma anche un angoscioso turbinio di pensieri. E lo sconcerto diventa sgomento, quando al suo fianco appare una donna bionda di straordinaria bellezza. Il mistero sarà sciolto dallo stesso professore, che racconterà a Franco la verità, una verità sconvolgente e delirante di cui, forse, soltanto i lama hanno la chiave per penetrarla e comprenderne le manifestazioni, come lo sdoppiamento di personalità, il poter vedere con gli occhi della mente, la possibilità di creare una sostanza molto simile alla materia, l'ectoplasma.

Chiaramente autobiografico, sì da essere il Franco Ponenza, di «Chi è il professore?», l'alter ego dello stesso scrittore, il libro di Cosenza mette in luce i molteplici interessi, anche filosofici, di questo autore che non trova difficoltà a confidarsi copiosamente con la pagina.

Grazia Palmisano

CONCERTI Musica contemporanea di Fabio Nieder e Christian Lauba all'auditorium del Conservatorio di Trieste

Mondi sonori in movimento. E l'emozione va

TRIESTE Bel concerto di musica contemporanea quello cui s'è assistito l'altra sera all'Auditorium del conservatorio. L'occasione, sempre più rara, di ascoltare potendo capire non andava persa; e difatti il pubblico ha reagito numeroso al fatto d'essere guidato alla comprensione dei lavori presentati. E gli applausi sono stati più che motivati. Due interpreti e due partiture hanno riscosso il plauso incondizionato del pubblico; il bellissimo, poetico Waldgschroa di Fabio Nieder per il flauto di Luisa Sello *(nella foto)* e il satanico Hard, del tunisino Christian Lauba, splendidamente eseguito da Massimiliano Donnitelli. Nieder, cui va anche il merito d'aver introdotto con cognizione di causa e semplicità ogni singola partitura per fiati presentata durante il concerto, ha dato – con questo suo recente lavoro – un saggio della sua innegabile maestria nel saper dominare gli elementi (anche materici) legati a un momdo sonoro in perenne movimento. I 13 minuti di musica, spesso articolata da effetti di forte impatto emotivo, sono scivolati impercettibilmente, grazie anche alla sensibilissima, misurata lettura di sello.

Hard, per sassofono tenore, è un blocco incandescente di sonorità espressive, di mirabolante tecnica esecutiva, di feroce violenza fonica. L'interpretazione a tutto tondo di Donnitelli ha restituito al pubblico la temperie aggressiva di questo bel lavoro. Piri di Isang Yun e Domaines di Boulez (ben eseguiti dall'oboista Luciano Glavina e dal clarinetto di Lino Urdan) hanno gettato uno sguardo sulle profondità dello spirito quando la materia diviene pre-testo per l'espressione di una realtà interiore. Molto interessante, e apprezzato, il Foragàcsok di Borsody (che ha ricevuto un'intelligente lettura da parte del fagottista Vojko Cesar) e uno studio da concerto di Aurelio Samorì, che – assieme alla Miniatura di Perèz Tedesco – ha dato la possibilità di ascoltare il corno di Caludio Catalini e la tromba di Massimiliano Morosini.

Pierpaolo Zurlo

MUSICA Il complesso di punta del rock intellettuale l'altra sera al festival «Festintenda '98» di Mortegliano

Csi in gran forma, ma poca sostanza

Ritmi lenti, plumbee schitarrate, armonizzazioni vocali salmodianti

UDINE La banda di punta del rock intellettuale d'Italia si è presentata domenica sera all'appuntamento-concerto con un pubblico di duemila persone, nell'ambito del festival «Festintenda '98» di Mortegliano.

Dopo il gruppo francese «Ulan Bator» con il loro dark elettrico ipnotico ed estremista, il Consorzio suonatori indipendenti attacca da subito con il wah wah di «forma e sostanza», fra l'entusiasmo generale. «Voglio ciò che mi spetta», e anche noi lo vorremmo, in un concerto di una delle migliori formazioni creative del panorama rock italiano. Pur avendo largamente contribuito alla nascita del «punk) rock alternativo, i Csi non possono dormire sugli allori. Diciamo subito che nella serata di domenica, alla luce di una più che decennale frequentazione dei precedenti concerti, si è potuto constatare che nella parabola artistica di questo gruppo ci troviamo inequivocabilmente in una fase discendente.

Siamo giunti all'epoca della decadenza: un voluto e reiterato susseguirsi di ritmi lenti, plumbee schitarrate, armonizzazioni vocali salmodianti sono ormai l'emblema stilistico dei Csi. D'accordo che il «mimporta 'nasega tour» deve prestare fede al suo titolo, d'accordo che i testi sono da sempre la parte più interessante dei Csi, ma le capacità artistiche e interpretative dei gruppo «live» sono effettivamente un melange molto snob a metà fra la messa beat, con tanto di predica infinita, e ditirambi elettrici monocordi, con un infelice riscontro nel pubblico, dove oltre all'impressione di afflizione diffusa si incrociano qua e là sbadigli poco stimolanti.

Cosa curiosa, con le 70.000 coppie di «Tabula rasa elettrificata», il successo di vendite è in crescita parallela, una specie di miracolo per chi come loro sta al di fuori del circuito commerciale. Bene, la forma ormai si è consolidata, che ne dite di una nuova sostanza?

Giorgio Cantoni

Nuovo «look» di Grignani dal Paradiso all'Inferno

PORDENONE Dalla folla oceanica del Primo Maggio in piazza San Giovanni a Roma alle poche centinaia di persone nella Sala Rock del Rototom di Zoppola, il salto è breve a dura solo un giorno. Eppure la sensazione al concerto di Gianluca Grignani *(nella foto)* di sabato scorso, nel tempio del rock di Pordenone, è stata ugualmente positiva.

Niente fischi questa volta per il giovanissimo cantautore milanese, completamente assediato da un nugolo di ragazzine costipate sotto il palco. Una grande eccitazione, gridolini, sospiri, urla hanno caratterizzato quasi due ore di esibizione dell'idolo di «Destinazione Paradiso».

Alla ricerca di una verginità musicale mai posseduta, Gianluca Grignani ha abbandonato con «La fabbrica di plastica» e il recentissimo «Campi di pop-corno», le dolci confezioni da «riviera» per un stuono più ruvido e sporco fatto di chitarre distorte e lunghe parti suonate.

Dal Paradiso giù verso l'Inferno, quello della musica dei dannati, ispirandosi in modo manifesto agli eroi negativi del rock'n'roll: Curt Cobain e Vasco Rossi. Del primo l'aspetto (stessa chitarra, stesso taglio di capelli, stesso vestito) del secondo una certa irriverenza verbale. Ma l'effetto attraverso brani come «Più famoso di Gesù», «Rock Star» o «Dio Privato» non è esattamente quello di uno che si è venduto l'anima al Diavolo.

Un buon impatto sonoro dal vivo non basta da solo a risollevare le sorti delle musica rock italiana. Meglio dunque cercare altrove.

Paolo Michelutti

Presentata a Udine la rassegna dedicata al musicista, maestro di cappella del Duomo dal 1735 al 1757

Cordans inedito a «Cororgano '98»

UDINE La quinta edizione di Cororgano è stata presentata ieri alla stampa a Udine, in una versione speciale volta alla riscoperta del notevole patrimonio musicale locale. Molte partiture del Settecento italiano, come un tesoro manoscritto ancora in gran parte inedito, giacciono negli archivi delle chiese e dei privati, e aspettano.

Grazie all'attenzione di studiosi e filologi, come nel passato Albino Perosa, e alla competenza del maestro Daniele Zanettovich, è stato possibile riesumare la «Messa da Requiem» per tre voci e organi di Bartolomeo Cordans (Venezia 1698- Udine 1757), un autore barocco che fa parte della schiera dei musicisti che hanno riacquistato la considerazione che gli compete, tanto da essere considerato «il Vivaldi friulano» nonostante i natali veneziani. Cordans fu per 22 anni, dal 1735 alla morte, maestro di cappella del Duomo di Udine.

Protagonisti dell'avvenimento il prestigioso Coro Polifonico di Ruda, diretto da Andrea Faidutti, solisti i tenori Federico Lepre, Livio gallett e il basso Young-Ki-Kwon, e l'organista Mauro Macrì.

La prima del concerto, che prevede i «Tre responsori per la settimana Santa» (i cui manoscritti sono stati scoperti da Lorenzo Nassimbeni nell'archivio di Stato di Udine), «Sei brani per Organo solo» e la «Messa da Requiem», verrà eseguito giovedì 14 maggio nel Duomo di Udine, a cui seguiranno le date del 16 nel Duomo di S. Daniele, il 23 nella Basilica di Aquileia e il 31 nel Duomo di Venzone.

Caratteristica principale di quest'opera è la bellezza della musica, che per le soluzioni armoniche e le sfuamture espressive è più vicina a sentimenti di resurrezione che di morte, discostandosi dagli stilemi solenni e drammatici dei «Requiem» degli autori di epoca romantica, più noti ed eseguiti.

A completamento dell'opera è stato pubblicato, in italiano e in inglese, un volume che raccoglie oltre allo spartito l'edizione critica a cura di Daniele Zanettovich, mentre è previsto per l'autunno la pubblicazione di un Cd con la registrazione del concerto.

g.c.

TEATRO

Lavia ritorna con Bergman

TRIESTE Questa sera al Politeama Rossetti atteso ritorno di Gabriele Lavia (regista e interprete dello spettacolo) e Monica Guerritore con «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman, imperniato sul rapporto tra i sessi, la vita, l'amore. Si replica fino a domenica 10 maggio.

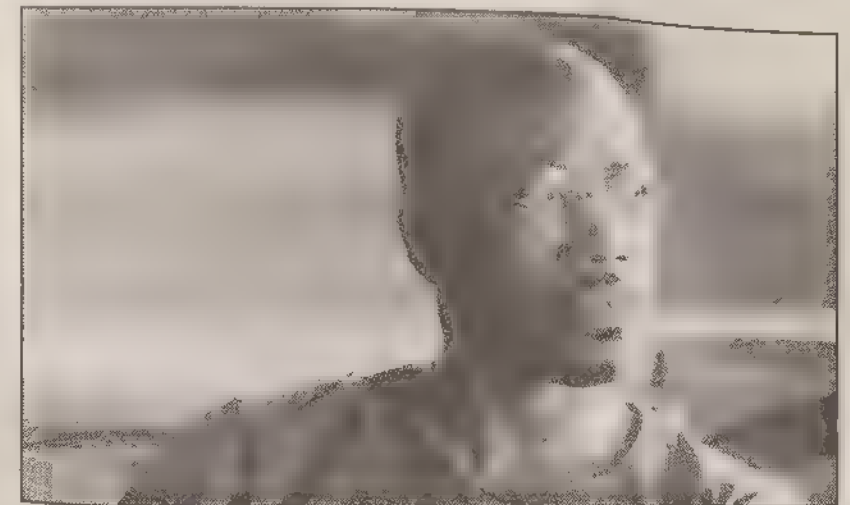
PRIME VISIONI

Parte alla grande ma slitta sui dettagli «U.S. Marshals» di Stuart Baird

Serrata caccia al prigioniero con ritmi d'azione esplosiva

U.S. MARSHALS
Regia di Stuart Baird.
Interpreti: Tommy Lee Jones, Wesley Snipes. Usa, 1998.

Un prigioniero di un «certo interesse» riesce a fuggire mentre l'aereo che lo trasporta a New York precipita rovinosamente. Condannato per duplice omicidio, i nostro eroe è inseguito dai servizi segreti cinesi e da quelli americani: Mark Roberts (Wesley Snipes, nella *foto) è molto più di un furbo fuggiasco. Sulle sue tracce il dipartimento di polizia mette il migliore poliziotto della U.S. Marshals, Samuel Gerarg (Tommy Lee Jones). Durante la caccia senza tregua riuscirà a scoprire le trame segrete che si dipanano dietro la misteriosa figura di Mark Roberts.*

Nato da un serial degli anni Sessanta sceneggiato da David Twohly il personaggio di Samuel Gerard vanta un precedente da protagonista in uno degli action movie migliori degli anni '90, «Il fuggitivo», il film diretto da Andrew Davis e interpretato da una coppia ineguagliabile: Tommy Lee Jones e Harrison Ford.

Come ogni film d'azione che si rispetti, «U.S. Marshals» parte alla grande, a ritmo serrato fino alla fuga del carcerato. Poi si muove più calmo sui ritmi della detection, con alcuni pause senza sorprese ma con momenti di azione esplosiva e spettacolare (vedi il volo con la fune dalla terrazza fino al treno in corsa che lo porterà in salvo Mark).

Tommy Lee Jones e Wesley Snipes si inseguono, inseguiti a loro insaputa da pesci più grossi. Snipes è l'innocente perseguitato che sa giocare d'attacco, Jones ha la determinazione e la cocciutaggine del difensore che si muove con grande tempismo, assecondato da un montaggio corretto come si richiede a un buon prodotto di entertainment. Ma il plot è troppo ambizioso, invece di concentrarsi sull'inseguimento slitta su troppi dettagli di contorno e sulle macchinose cause che mettono in fuga il protagonista.

Cristina D'Osualdo

Giovedì 14 maggio

Cividale del Friuli: grande attesa per il chitarrista Leo Kottke

UDINE È tempo di chitarre al Folk Club Buttrio (tel. 0432/853528). Mentre, infatti, è partita all'Abbazia di Rosazzo una serie di tre seminari (il prossimo appuntamento sarà sabato 23 maggio) dedicati all'armonia e tenuti dal chitarrista Armando Corsi, sono state approntate le prevendite per il memorabile concerto di chitarra in programma giovedì 14 maggio al Teatro «Ristori» di Cividale del Friuli.

Protagonista dell'atteso concerto (che aprirà un mini tour italiano) sarà uno dei miti del chitarrismo acustico degli ultimi trent'anni, Leo Kottke, il quale sarà affiancato, tra gli altri, da Tim Sparks e da Franco Morone.

Queste le prevendite: Angolo della musica e Discotex di Udine; Natisone Viaggi di Cividale; Catelli di Pordenone; Music Club e Wom World of Music di Trieste; Music Shop di Gorizia, Audio Video Center di Nova Gorica.

TEATRO Rassegna alla «Scuola dei Fabbri»

Compagnia dell'Accademia in un lavoro di Arthur Miller fra passione e noir classico

TRIESTE Si è iniziata alla «Scuola dei Fabbri» la rassegna di teatro contemporaneo che vede come protagonista la neocostituita «Compagnia dell'Accademia» e come ospite il gruppo «Ortoteatro» di Pordenone. La compagnia dell'Idad, diretta da Luciana Wild, ha scelto, per il suo debutto, un lavoro minore di Arthur Miller (nella traduzione e adattamento della stessa Wild), «Una specie di storia d'amore», scritto nel 1982, da cui successivamente è stato ricavato anche un film, «Alla ricerca dell'assassino» (interpretato da Nick Nolte su sceneggiatura originale di Miller).

La vicenda è ambigua e ossessiva, calata nell'atmosfera tipica dei classici film noir hollywoodiani degli anni '40; i personaggi sono due, una prostituta e un investigatore privato che, oltre a essere fortemente attratto dalla donna, la frequenta allo scopo di scagionare un uomo, ingiustamente incriminato per omicidio. Lei sa la verità e vuole coprire il vero colpevole oppure è una mitomane, in preda a vere e proprie crisi schizofreniche? È una donna corrotta e cinica o, per paradosso, è l'unico essere a provare dei veri sentimenti in una società completamente marcia? Il personaggio femminile fa pensare alle contraddizioni di Marilyn, mentre nell'uomo ritroviamo la passionalità nevrotica e i sensi di colpa dello stesso Miller.

I due attori, Tiziana Bertoli e Roberto Cresco, entrano con apprezzabile impegno nei propri ruoli, caratterizzati da continua tensione e crudezza di linguaggio; un ulteriore rodaggio tecnico, però, darà certamente più autocontrollo e scioltezza alle loro interpretazioni.

Il cartellone prevede per il 7 maggio «Girotondo» di Arthur Schnitzler, «Sola in casa» di Dino Buzzati e «La nuvola in pantaloni» di Vladimir Majakovskij (rispettivamente 8 e 9 maggio) con «l'Ortoteatro» di Pordenone. Concluderanno la rassegna due atti unici di Harold Pinter («I calapranzi» e «L'amante»), in scena con la Compagnia dell'Accademia nei giorni 23, 24, 30 e 31 maggio, sempre al teatro «La scuola dei Fabbri» (via dei Fabbri 2/A).

Liliana Bamboschek

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Sala Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 6 maggio alle ore **18**, «Un'ora con... il tenore Dario Volontè».

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di Giacomo Puccini. Oggi, martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F), ultima rappresentazione. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12; 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche Primavera/Autunno 1998. Per la Stagione Sinfonica di Primavera, conferme abbonamenti dal 30 aprile al 14 maggio; per la stagione Sinfonica d'autunno dal 30 aprile al 14 giugno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro stabile di Torino «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, regia di G. Lavia, con Gabriele Lavia e Monica Guerritore. In abbonamento: spettacolo 16 Azzurro. Turno Prime. Durata 2 h (senza intervallo). Prevendita per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 giallo).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.55, 22.15: «U.S. Marshals» (Il fuggitivo 2). Con Tommy Lee Jones. Il segugio è tornato. Ma questa volta la preda è molto di più di un fuggitivo! In Dts digital sound. **Oggi a sole lire 8000.**

ARISTON. Ottomila. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Aprile» di e con Nanni Moretti. Il film che rappresenterà l'Italia tra pochi giorni al Festival di Cannes. **Oggi lire 8000.**

SALA AZZURRA. Ore **17.40, 19.50, 22:** «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense. **Solo oggi L. 8000.**

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Sesso e potere» di Barry Levinson, con Dustin Hoffman e Robert De Niro. La commedia al vetriolo che ha messo in mutande la Casa Bianca. **Solo oggi L. 8000.**

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La moglie del vicino è sempre più bona».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Codice Mercury» con Bruce Willis e Alec Baldwin. In Dts digital sound. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 2. 17.30, 21: «Titanic» con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Vincitore di 11 Oscar. In Dts digital sound. 4.o mese. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (La trappola) con Kurt Russell. Dolby stereo. Ultimi giorni. **Oggi a sole L. 8000.**

NAZIONALE 4. 17, 19.30, 22: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro e Bridget Fonda. Dolby stereo. **Oggi a sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. «Il cinema di Goran Paskaljevic». «Vreme cuda» (Il tempo dei miracoli). Ore **18, 22**: «Andjeo cuvar» (L'angelo custode). Ore **20** sottotitoli in italiano.

CAPITOL. 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «Full Monty». La commedia più divertente dell'anno. Oggi a L. 5000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival Monfalcone. Domani ore **20.30** Elisabeth Kropfitsch, violino - Johannes Kropfitsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms, Albert Hermann Dietrich. Venerdì 8 maggio, ore **20.30** Benedetto Lupo, pianoforte. Musiche di Clara e Robert Schumann, Franz Liszt. Martedì 12 maggio ore **20.30** Alessandro Carbonare, clarinetto - Simonide Braconi, viola - Andrea Dindo, pianoforte. Musiche di Felix Mendelssohn-Bartholdy, Robert Schumann, György Kurtág. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine.

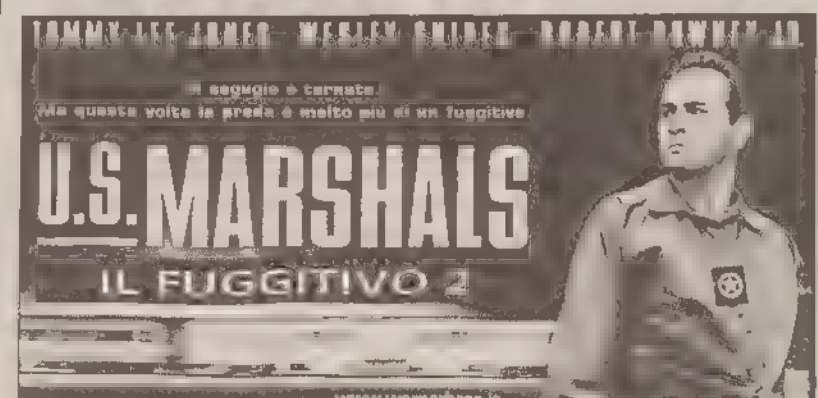
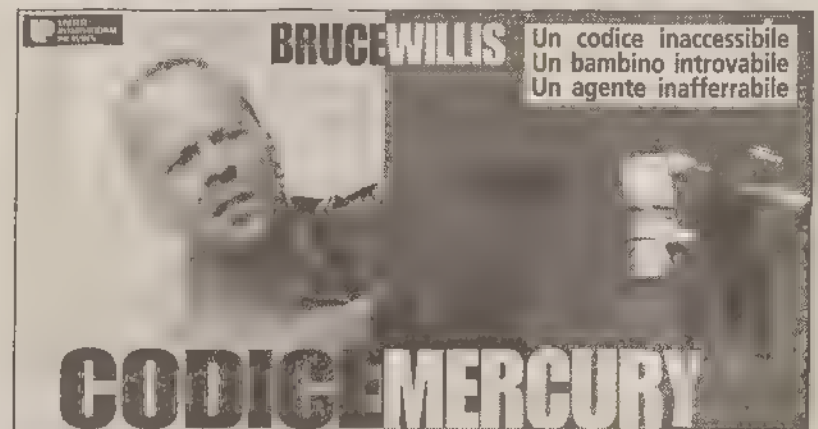
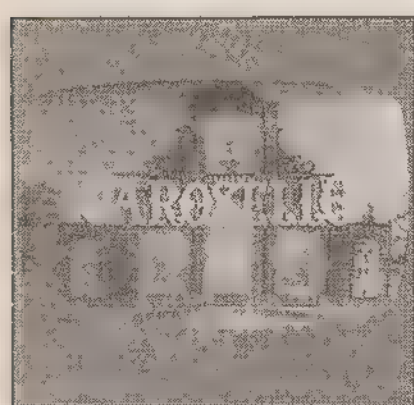
CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **19.30, 21.30:** «Crimini invisibili» di Wim Wenders.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Codice Mercury», con B. Willis e A. Baldwin.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.30: «Jackie Brown» di Q. Tarantino.

VITTORIA. Sala 3. 18.15, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto», prodotto da S. Spielberg.

SPOT

Calimero, chi l'ha visto? Non sarà mica virtuale

di **Fiora S. Palazzini**

Questa non l'ho capita. Ci annunciano, con squilli di trombe, fanfare e cannoni il ritorno di Calimero per Ava bucato. Pre-annuncio addirittura sul Sole-24 ore, dove un giornalista economico si lascia andare – ehilà – a un sussulto emotivo non perché la borsa tira a più non posso, ma nientepopodimeno che... per il ritorno del pulcino nero! (Anche i giornalisti economici hanno un'anima?).

È talmente singolare, il caso, che vale la pena di riportare l'esordio del suo pezzo: «La chioccia Cesira sarà commossa e un po' pentita: non aveva scommesso molto su quel sedicesimo uovo che tardava a schiudersi. Dopo tanto tempo, sono passati quasi 35 anni da quel debutto televisivo del 14 luglio 1963, il suo pulcino Calimero torna a fare pubblicità. Da domenica prossima».

La prosa – dopo aver ricordato che il pulcino era nato dalla fantasia dei fratelli Tony e Nino Pagot, con la voce e le parole di Ignazio Colnaghi – torna a farsi ispirata quando annuncia che «alla Benckiser ci voleva un giovane e dinaminco amministratore delegato italiano, Elio Leoni Sceti, per far puntare una grossa fetta dei 60 miliardi investiti ogni anno in pubblicità su una campagna (curata dall'agenzia Armando Testa) che riscoprisse un protagonista non trascurabile della piccola storia della Tv».

Bene. Benissimo. Dopo un paio di giorni il Corriere e altri grandi giornali nazionali erano tutti punteggiati di zampette nere che portavano sino a una pagina pubblicitaria sui generis, dove il già citato Sceti faceva delle interessanti analisi sugli sviluppi di una moderna teoria di marketing per la distribuzione.

Poi, per quanto mi riguarda, più nulla. Forse Calimero mi è passato davanti su un abbigliaggio di un autobus di Milano (o si è trattto di una visione?). Ma dello spot, nemmeno l'ombra. Non riesco proprio a «beccarlo». Ho chiesto in giro: nessuno lo vede. Dovrei rivolgermi al beccatore di vip per eccellenza, il simpatico Papi?

Chi l'ha visto, Calimero? Quando va in onda? A che ora? Su che reti? Per favore ditemelo. Ci terrei veramente ad assistere al ritorno di un pezzettino della mia infanzia, per vedere che effetto che fa. È invecchiato bene, il nostro pulcino? E l'olandesina, c'e ancora?

L'efficiente ufficio stampa dell'Armando Testa mi avverte che, questa volta, la campagna – per la direzione creativa di gianni Lascala, coadiuvato da Roberto Scotti – è stata realizzata con la tecnica mista «dal vero-animazione»: una grande novità, «perché Calimero, per la prima volta dalla sua nascita, esce dal mondo del cartone animato per interagire con persone, oggetti, situazioni del tutto reali e appartenenti alla realtà quotidiana».

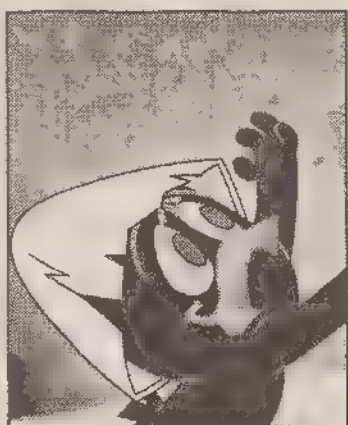
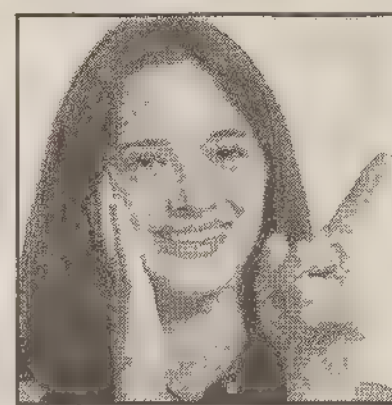
È ancora, annunciano che, «considerata la particolarità dell'evento, gli spot saranno accompagnati da una serie di iniziative speciali e distribuzione di Nuova Ava Doppia Azione con animazione nei punti vendita di tutta Italia, ecc.».

L'operazione, dunque, si presenta di grande portata. Eppure, a me, lo spot (affidato alla casa di produzione specializzata Bozzetto), per la regia di Giancarlo Rossi, con il jingle di Mario Guarnera) è assolutamente invisibile, pur facendo zapping alla rovescia (cerco la pubblicità, invece dei programmi).

Al 99% è un problema mio. Ma per l'un per cento ho un dubbio: e se si trattasse di un pulcino Calimero virtuale?

OGGI IN TV

Film di Peter Del Monte su Raidue

Viaggio parallelo assieme al padre

Sei i film da segnalare nella serata:

«Compagna di viaggio» (1996) di Peter Del Monte (Raidue, ore 22.40). In «prima tv». Uno dei film più intensi e misteriosi del nostro cinema recente. Il viaggio parallelo di una ragazza (Asia Argento, *nella foto*) e di un vecchio genitore (Michel Piccoli) in fuga dalle convenzioni quotidiane.

«Un uomo innocente» (1989) di Peter Yates (Raiuno, ore 20.50). Tom Selleck, accusato ingiustamente, finisce in galera vittima dell'aguzzino Murray Abraham.

«La recluta» (1990) di e con Clint Eastwood (Retequattro, 20.35). Un poliziotto esperto in coppia con un debuttante (Charlie Sheen) indagano su un traffico di auto rubate. Il cattivo è Raul Julia.

«Notti selvagge» (1992) di Cyril Collard (Retequattro, ore 23). La sconvolgente testimonianza autobiografica del giovane regista che si scoprì sieropositivo e morì lasciando questo toccante testamente premiato con il César.

«Passenger 57» (1992) di K. Hooks (Raidue, ore 20.50). L'esperto di terrorismo Wesley Snipes alle prese con un criminale ad alta quota.

«Il cacciatore» (1978) di Michael Cimino (Tmc, ore 20.45). Il film di una generazione, la storia del dopo Vietnam. Con Robert De Niro e Meryl Streep.

Tmc, ore 13

Fondi pensione a «Soldi soldi»

Oggi a «Soldi soldi» si parlerà di investimenti in fondi pensione e del problema delle privatizzazioni estere.

Raitre, ore 22.55

«Faccia a faccia» con Veltroni

Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni sarà ospite di Giovanni Minoli oggi a «Mixer». Si parlerà di moneta unica, di governo dell'Ulivo, del problema della giustizia e dei problemi del Sud.

Tmc, ore 15.50

Lasorella a «Tappeto volante»

Carmen Lasorella (che parlerà del suo nuovo programma «Primadonna»), Giada Desideri, Karin Proglia, Roberto Bolle ed Eddy Napoli sono gli ospiti della puntata odierna di «Tappeto volante».

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?»: quarant'anni dopo

Oggi «Chi l'ha visto?» si occuperà del caso di un uomo, separato nel 1958 dalla sorellina e ritrovato dopo 40 anni in un'isolata contea degli Stati Uniti, sotto il nome di Larry Gerard Bandura.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: GR1 Cultura; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12.10. Millevoci; 12.32: Tecnologia e ricerca; 13: Rai Giornale Radio; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso, 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo - Libri, 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta, 17.35: GR1 Spettacolo; 17.40: GR1 Express; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Le anteprime di Hollywood Party; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama Parlamentare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9.08: Il consiglio del nutrizionista; 9.30. Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54. Mezzogiorno con...; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Super Super Hit Top 10; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: Puntodue; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20: E vissero felici e contenti; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02. Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11: Pagine da "Poesie d'amore del '900"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3, 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Un tocco di classica; 20.05: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.15: Ventitre e quindici Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20 Onda verde regionale, Giornale radio; 11.30; Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Non solo Friuli (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Non solo Friuli; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Navigare necesse est; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Ballerina, ballerina», romanzo breve in 23 puntate. XII puntata; 9.40: I miei viaggi; 10: Notiziario; indi: Concerto di musica da camera; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria, indi: Musica orchestrale; 15.10: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Noi e la musica; 18: Ivan Amerisk: «Ha scoperto il cuore» commedia radiofonica. Regia di Adrijan Rustja; 18.40: Soft music; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Progammidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22,30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari, 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade 15.05. L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.55 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8 - 9)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.45 DIECI MINUTI DI...: ANIASPER
9.55 LE SORELLE. Film (drammatico '93). Di Xavier Schwarzenberger. Con Karlheinz Hackel, Petra Maria Gruehn, Cora Frost.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO".
14.40 CARA GIOVANNA.
15.50 SOLLETICO - 1.A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2.A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO - 2.A PARTE. Con Carlo Conti.
20.50 UN UOMO INNOCENTE. Film (drammatico '89). Di Peter Yates. Con Tom Selleck, Murray Abrahams.
22.55 TG1
23.00 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
0.55 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.00 SOTTOVOCE: LORENZO DEL BOCA.
1.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.25 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.15 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.40 QUANDO SI AMA. Telen.
10.00 SANTA BARBARA. Telen.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Scommesse"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA. Film. Con Wesley Snipes, Bruce Payne, Tom Sizemore.
22.35 TG2 NOTTE
22.40 COMPAGNA DI VIAGGIO. Film. Di Peter Del Monte. Con Asia Argento, Michel Piccoli, Silvia Cohen.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 NEON CINEMA
0.45 METEO 2
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.20 RAI SPORT
1.25 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 27.
3.30 BASI DI DATI - LEZIONE 27.
4.15 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI - LEZIONE 27.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 FERMATA D'AUTOBUS (R).
9.00 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA SBORNIA. Film. Con Eduardo De Filippo, Pupella Maggio.
10.30 RAI EDUCATIONAL: INFINITO FUTURO
11.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI.
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.00 TGR METROPOLI
15.35 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
16.00 CALCIO FEMMINILE: ITALIA - FINLANDIA
16.45 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA FEMMINILI
17.30 GEO MAGAZINE.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telen.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONE ITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO ?.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MIXER
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.25 ANNI RIBELLI. Film. Con Massimo Dapporto, Alessandra Acciai, Leticia Bredice.
3.20 ITALIAN RESTAURANT - 4A PUNTATA. Film tv. Con Gigi Proietti, Nancy Brilli.
4.05 SPECCHIO SEGRETO - 4A PUNTATA. Con Nanni Loy.
5.05 E' PROIBITO BALLARE. Tf.

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso: Tomaz Scarcia, Federico e Martina Stepancich, Aleksij Leone
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
10.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
12.00 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Magie e gelosie"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 STEFANIE. Telefilm. "Il referto scomparso"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV 1998. Con Milly Carlucci e Pippo Baudo.
23.15 SPECIALE: LA FORZA DELL' AMORE
23.20 OSCURE PRESENZE. Film tv (thriller '94). Di Jorge Montesi. Con Diane Ladd, Wendel Heldrum.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 LABORATORIO 5 - PROVA D'ATTORE
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Uomini e Topolino"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Trafficanti di droga"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Tf.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 CIME TEMPESTOSE. Film (drammatico '71). Di Robert Fuest. Con Judy Cornwell, Timothy Dalton.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 IFUEGO!.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA.
20.45 I SIMPSON
22.50 SOTTO MASSIMA COPERTURA. Film tv. Di David Mitchell. Con Lorenzo Lamas, Rae Dawn Chong.
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 FATTI E MISFATTI
0.50 STUDIO SPORT
1.18 MUNDIAL CLIP
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.50 RASSEGNA STAMPA
2.00 !FUEGO! (R).
2.30 L'AMANTE. Film (drammatico '69). Di Claude Sautet. Con Michel Piccoli, Romy Schneider.
4.30 ACAPULCO HEAT. Tf.
5.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
6.00 T AND T. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 FANTASMI E LADRI. Film (commedia '58). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi, Tina Pica, Mario Riva.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LA RECLUTA. Film (poliziesco '90). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Charlie Sheen.
23.00 NOTTI SELVAGGE. Film (drammatico '92). Di Cyril Collard. Con Cyril Collard, Romane Bohringer, Carlos Lopez.
1.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 ART. 944...DIRITTO ALLA VITA.... Film (drammatico '82). Di Larry Peerce. Con Beau Bridges, MacKenzie Phillips.
3.30 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 RUBI. Telenovela.
4.50 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 QUESTIONE DI STILE
11.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 HANNO UCCISO VICKY. Film (drammatico '53). Di Harry Horner. Con Jeanne Crain, Jean Peters.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 IL CACCIATORE - I TEMPO. Film (drammatico '78). Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Christopher Walken, Meryl Streep.
22.45 TELEGIORNALE
22.55 IL CACCIATORE - II TEMPO. Film.
0.20 METEO
0.25 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.05 TELEGIORNALE
1.30 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Roberta Capua e Stefania Cuneo.
3.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO
7.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
8.30 LA SFERA DI CRISTALLO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.30 SPORTQUATTRO
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 TELECRONACA BASKET
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 TRIBUTE - SERATA D'ONORE. Film (drammatico). Di Bob Clark. Con Jack Lemmon, Robby Benson.
19.00 ZOOM GORIZIA
19.30 FATTI A COMMENTI
20.30 TELECRONACA CALCIO
22.40 OGGI PARLIAMO DI..
23.00 FATTI A COMMENTI
23.35 ZOOM GORIZIA
24.00 CANCELLATE WASHINGTON. Film (guerra '91). Di Nello Rossati. Con David Soul, Bo Svenson, Ernest Borgnine,
1.30 FATTI E COMMENTI
2.05 ZEBRA CODICE VENDETTA. Film. Di Joe Tornatore. Con Jim Mitchum, Frank Sinatra jr.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.50 DOCUMENTARIO. Doc.
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 DOCUMENTARIO. Doc.
12.30 TG CONTATTO
13.05 TELEFRIULI SHOPPING
13.10 MARIKA MODE
13.30 TG CONTATTO
14.00 MUSICA E SPETTACOLO
14.30 VIDEOSHOPPING
18.15 CIAK SI GIRA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 360° CON VITTORINO MELONI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.40 EIS CAFE'.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 360° CON VITTORINO MELONI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '49). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field, Mac Donald Carey.
1.30 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
2.20 TELEFRIULI SPORT
3.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 IN KOPERTINA
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA.
20.00 LA REGGIA DEI BORBONI. Documenti.
20.30 MAPPAMONDO
21.15 PARLIAMO DI..
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.00 PALLACANESTRO - CAMPIONATO SLOVENO

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
11.30 MTV GREATEST HITS GIRL POWER
12.30 STAR TRAX: ELISA
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 HIT LIST UK
15.00 GIRL POWER
15.30 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTT-HEAD
21.30 DARIA
22.00 JENNY MC CARTHY SHOW
22.30 MTV HOT
23.30 JANET JACKSON HER STORY IN MUSIC

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.40 VIDEO SHOPPING
13.00 ZOOM VOLLEY
13.40 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
21.00 MUNDIAL
21.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 FLASH - TG
13.05 TENNIS INTERNAZIONALI D'ITALIA - IN DIRETTA
15.30 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 CALCIO A5 NEWS
20.05 COLORADIO ROSSO
20.35 ROXY BAR
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT
23.30 GILLETTE WORLD CUP
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 SGRANG!
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE NEWS
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.35 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.45 GLI EREDI DI KING KONG. Film.
22.30 TELE NORDEST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 LA CROCIERA DEI MISTERI. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 L'ISOLA DI PASCALI. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kinglesy, Charles Dance.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 ASPETTANDO SEVEN .
23.45 AUTO E AUTO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE IN 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT
22.35 5 CONTRO 5

TELECHIARA

15.10 VANGELO DI LUCA-MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 CHIESA NEL TRIVENETO
16.30 SUPERMAN
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 MAX HEADROM. Tf.
18.15 I GRANDI VIAGGI. Doc.
18.50 VIAGGI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 SUPERMAN
20.15 TG 2000
20.30 I GRANDI VIAGGI. Doc.
21.00 MAX HEADROM. Tf.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 CHIESA NEL TRIVENETO
23.15 TG 2000

ROBE DA CHIODI

Un campo di calcio cosparso di chiodi: questa la scena che si è trovata di fronte domenica mattina il custode dello stadio Lungobisenzio di Prato, a poche ore dall' inizio dell' incontro di campionato di serie C1 Prato- Livorno. Ieri mattina i dirigenti dell' Ac Prato hanno presentato denuncia contro ignoti perchè venga fatta piena luce su chi e perchè, abbia cosparso di chiodi il campo.

OGGI IN TV

12.20 Italia1: Studio sport
12.55 TMC Sport
13.05 Videomusic: Tennis Internazionali d'Italia
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
13.45 Tele4 Telecronaca basket
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.35 Raitre: Tennis: Internazionali d'italia
16.00 Rai3: Calcio femminile: Italia-Finlandia
16.45 Raitre: Tennis: Internazionali d'Italia
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.25 Italia1: Studio sport
20.30 Tele4: Telecronaca calcio
20.35 Raiuno: Rai sport notizie
22.00 Capodistria: Pallacanestro - Campionato sloveno
23.00 Videomusic: TMC2 Sport

SINDACO IN GOL

Nella squadra del suo paese manca un giocatore e allora il sindaco va negli spogliatoi, calza le scarpe da gioco, indossa la maglietta, va in campo e fa anche un gol che però non serve ad evitare una pesante sconfitta alla sua formazione. Il protagonista è il sindaco dell'isola di Ponza, Antonio Balzano. L'episodio è avvenuto ieri nell'ultima giornata del girone N del campionato laziale di seconda categoria.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Inter e Lazio verso la finale di domani

Rotta su Parigi

Nesta: «Ronaldo va sempre anticipato»

ROMA Inter e Lazio con il pensiero sono già a Parigi dove domani si contenderanno la Coppa Uefa (RaiUno 20.40). Anzi, i nerazzurri vi sono arrivati ieri sera dopo le 18 sbarcando all'aeroporto Charles De Gaulle. Ronaldo e compagni sono in ritiro in un castello di Versailles, vicino alla reggia di Re Sole. Gli appassionati di calcio devono molto alla leva calcistica del 1976: 22 anni fa infatti, a pochi mesi di distanza l' uno dall' altro, sono nati Luiz Nazario da Lima detto Ronaldo ed Alessandro Nesta. Vale a dire la migliore punta della patria dell' attacco, il Brasile, e la più bella espressione del gioco difensivo per antonomasia, quello italiano.

Domani i due opposti Fenomeni si sfideranno in mondovisione nella finale di Coppa Uefa tra Inter e Lazio. Un duello anche esteticamente di grandissimo livello, con le rincorse eleganti del ragazzo di borgata romana a cercare di neutralizzare le potenza distruttiva del ragazzo di borgata carioca. «Io mi auguro sia il primo di dieci anni di scontri a questo livello», spiega Nesta.

Tace con classe sul fatto che il duello non è proprio una novità assoluta: Lazio ed Inter si sono incontrate in campionato (1-1 a Milano, 3-0 per i biancocelesti a Roma) e Ronaldo ha segnato solo su rigore. Ma ha fatto un tunnel all' avversario, cosa di cui in pochi si possono vantare e che pare abbia molto impressionato il ragazzo di Cinecittà. Fisicamente e nelle movenze ricorda i protagonisti delle storie pasoliniane, Nesta. E la saggezza popolare gli suggerisce di non sbilanciarsi.

Così, oltre a negare un chiacchierato fidanzamento con una delle veline di Striscia la notizia, prova a negare anche di essere deputato alla marcatura di Ronaldo. E se la prima smentita è credibile, la seconda pare piuttosto di maniera. Tanto che, dopo avere implorato «per favore, non scrivete che sarà Nesta contro Ronaldo, a parte che lui non è tutta l' Inter, a fronteggiarlo saremo in quattro: Grandoni, io, Negro e Favalli», ride di quella che risulta una battuta. E arriva a spiegare quale è la tattica per neutralizzare il brasiliano.

Il laziale Nesta alle prese con Stanic.

«Il segreto - dice Nesta scuotendo il ciuffo - è non dargli modo di prendere velocità. Se parte non lo si prende più. Così occorre anticiparlo e comunque non dargli spazio. Insomma, tenere la squadra molto corta. A quelli che sostengono che non è bravo tecnicamente, dico di provare a fare certi numeri alla sua velocità. Da fermo tutti, o quasi, sono capaci a fare gli estrosi, a cento all' ora solo Ronaldo. Il fatto che su azione contro di noi quest' anno non abbia segnato può anche essere frutto di fortuna. Magari sta mezz' ora senza prendere una palla, ma uno come Ronaldo ti può sempre punire». L'incontro sarà arbitrato dalo spagnolo Lopez Nieto.

ALLENATORI

Accordo Sacchi-Atletico Madrid per tre miliardi netti a stagione

MADRID Arrigo Sacchi sarà l'allenatore dell'Atletico di Madrid dalla prossima stagione. Lo ha confermato il presidente del club madrileno Jesus Gil. Sacchi ha firmato un biennale da tre miliardi netti a stagione. E si è messo al riparto con una clausola che prevede, in caso di licenziamento, un indennizzo di 50 miliardi. Sacchi succederà allo jugoslavo Radomir Antic, il quale domenica ha sostituito nella ripresa Christian Vieri, che ha lasciato il campo contestando la decisione del tecnico. Gil ha confermato l'arrivo di Sacchi in una successiva conferenza stampa aggiungendo che «mancano alcuni particolari» per la firma definitiva del contratto.

L'Atletico non è ancora sicuro di un posto in Coppa Uefa e naviga attualmente in nona posizione. Sacchi è arrivato alcune settimane fa ad un accordo di massima «quasi totale» con Miguel Angel Gil Martin, direttore generale dell'Atletico. Una condizione chiara posta da Sacchi è quella di avere in mano una squadra competitiva a livello europeo. Dopo la rivolta di Vieri contro l'allenatore Antic, il presidente Gil ha stretto i tempi. «Qui ci vuole un cambiamento radicale come abbiamo fatto tre anni fa quando abbiamo rifatto perfino il colore delle pareti degli spogliatoi», ha detto. Tra gli obiettivi di Sacchi lo juventino Iuliano e l'udienese Walem.

Intanto Giresse ha firmato per il Paris St. Germain.

IL CASO La crisi del Milan: saltato l'incontro tra Berlusconi e Capello

Soffia il vento dell'epurazione Restano solo Maldini e Albertini

MILANO Ieri è saltato il vertice, ma in uno di questi giorni il comitato crisi del Milan si riunirà e fisserà i termini di quella che si annuncia come una colossale epurazione per la ricostruzione. Del «grande Milan» che fu potrebbero restare soltanto un paio di giocatori-bandiera, Maldini e Albertini, e attorno a loro tutta un'altra squadra, fondata su due potenze come Bierhoff e Boksic e chiamata a inaugurare (questa volta sul serio) un nuovo ciclo.

Il giorno dopo il tracollo all'Olimpico è stato il giorno del silenzio ufficiale, rotto soltanto nel pomeriggio da un comunicato della società. Più che un comunicato, un durissimo ordine di servizio per la squadra: ritiro generale da oggi fino alla partita di domenica (Milan-Parma), invito alla moderazione nelle dichiarazioni alla stampa (chiaro riferimento al j'accuse di Weah dopo Lazio-Milan), e, quanto ai giornalisti, un'ora soltanto di porte aperte a Milanello. Mai si era letto qualcosa di così pesante nel Milan dell'era Berlusconi. Il quale, «impegnatissimo in riunioni di lavoro» ad Arcore, per ora ha preferito tacere con la stampa. Il suo incontro con l'allenatore Capello è slittato. Anche il suo posto è in pericolo. Comincia a far capolino il nome di Alberto Zaccheroni.

Restano due partite (con Parma e Fiorentina) per sperare nella zona Intertoto. Capello pretenderà dai giocatori un sussulto d'orgoglio che finora non c'è stato, e dal raggiungimento di questo obbiettivo dipenderà probabilmente il suo futuro.

Destinato alla partenza è anche uno fra i due attaccanti attualmente di riserva, Ganz e Maniero: l'ex nerazzurro, in caso di cessione, potrebbe finire a Udine. Ma il suo è un contratto molto oneroso.

Chi resta: quasi sicuro Weah, sicuri Albertini e Maldini, anche se per quest'ultimo il Chelsea ha sparato un'offerta da 40 miliardi. Cedere il n.3, capitano erede di Franco Baresi, sarebbe però un colpo di spugna troppo violento sulla storia del Milan. Sempre per ragioni di storia e di cuore dovrebbe restare anche Donadoni, per una stagione di fine carriera.

Gli arrivi, certi o in qualche caso molto probabili, sono quelli del portiere Lehmann (Schalke 04), dei difensori Helveg (Udinese), N'Gotty (PSG), Simic (Croatia). A centrocampo Maric (Croatia), Flavio Conceicao (Deportivo La Coruna) e Ambrosetti (Vicenza). In attacco, la coppia del riscatto rossonero sarà formata da Bierhoff (Udinese) e Boksic (Lazio), salvo ripensamenti dell'ultima ora per quanto riguarda il croato. A mantenere un sufficiente tasso di italianità alla squadra, rientreranno da fine prestito tre buoni elementi come Ambrosini, Locatelli e Coco.

I consigli di Liedholm

ROMA La fretta non consiglia bene e Nils Liedholm, maestro di saggezza, dispensa sommessi suggerimenti di fronte alla crisi senza fondo del suo Milan. «Berlusconi non ha bisogno di consigli - afferma Liedholm - deve pensare a chiudere in fretta questa infausta stagione e scegliere molto bene».

«E' difficile trinciare giudizi da lontano, ma certo bisogna stare attenti a cambiare perchè Davids è stato il miglior giocatore juventino della stagione».

UDINESE

L'euforia del tecnico per l'obiettivo europeo

Zaccheroni: «Questa squadra ha grandi valori dentro di sé Ora non verrà smantellata»

Il tecnico romagnolo: «Abbiamo sempre avuto la convinzione di potercela fare. Siamo da 14-15 mesi sulla cresta dell'onda». Ma non parla del futuro.

Alberto Zaccheroni

UDINE Il grande giorno di Alberto Zaccheroni. Il giorno della definitiva consacrazione. La zona Uefa confermata, il terzo posto a due domeniche dal termine: il tecnico romagnolo vive il top del suo momento d'oro, un momento che dura ininterrottamente da quattordici/quindici mesi.

«La soddisfazione è immensa» ammette, mentre i giornali celebrano la storico ritorno in Europa della formazione friulana. E chissà, forse in questi momenti il pensiero corre anche a quegli articoli che uscirono sui giornali nazionali nell'estate del 1995 al suo arrivo a Udine. Altro che panettone, più di qualcuno scrisse in maniera esplicita che Zac non sarebbe arrivato a ...ottobre. Se lo ricorda, mister? «Certo che me lo ricordo. Ma fa parte del gioco, diciamo così: io arrivavo dal Cosenza...» Ma non aggiunge, il mister, che pure aveva raccolto risultati importanti anche in Calabria, arrivando quindicesimo nonostante una maxi penalizzazione.

L'Udinese dunque torna in Europa e Zac spiega che «mai è venuta meno, in questa stagione, la convinzione che la squadra potesse farcela. Certo, la certezza è un'altra cosa, quella dipende da mille altri fattori: un infortunio, una squalifica e magari salta tutto. Ma la convinzione no, perchè questa squadra ha dei valori, dei valori forti al suo interno». Valori che stanno emergendo da quattordici/quindici mesi... «...ma che - corregge Zaccheroni - questa squadra aveva dentro di sè sin dall'inizio del nostro lavoro assieme: prima mancava la piena convinzione nei propri mezzi, una volta trovata sono giunti anche questi risultati eccezionali».

Ma mai, in questi mesi, ha invece davvero creduto che fosse possibile raggiungere un risultato ancor più prestigioso? «No, in realtà no: bisognava però tenere alta la tensione. Il nostro obiettivo era la zona Uefa ed è già stato straordinario conquistarla con due turni di anticipo. Certo, però, che se avessimo battuto la Lazio...» E in più, quest'anno, c'è anche la ciliegina sulla torta rappresentata dalla vittoria di Bierhoff nella classifica marcatori: mancano 180', ma - come ha scritto la Gazzetta - ormai «vede il trono del gol». «Sì, e questo è in realtà non solo un risultato importante per Oliver, ma per tutta la squadra: è la conferma del grandissimo gruppo che compone oggi l'Udinese. L'ho detto: questa squadra ha dei valori importanti dentro di sè. E sa tradurli sul campo di gioco».

L'Udinese si presenta in terza posizione alla volata finale: deve ospitare solo più l'Atalanta e andare a Vicenza. «Due partite delicate, nelle quali vogliamo confermare questa terza posizione. Noi ci crediamo». Togliendosi la soddisfazione di lasciare alle spalle veri e propri squadroni: ecco, quale avversaria l'ha maggiormente delusa quest'anno. «Il Milan, certo. Ma non solo: direi che, per quel che i rispettivi presidenti hanno investito, anche Parma e Fiorentina possono considerarsi delle delusioni».

Infine, un'occhiata al futuro: senza più Bierhoff, senza più Helveg e sorvolando sul domani di Zaccheroni (tanto la risposta la sapete già...), da dove può ripartire l'Udinese? «Il presidente ha assicurato che questa fisionomia verrà rispettata, che certo non intende smantellare la squadra. L'Udinese può dunque ripartire da questo gruppo straordinario. Gli uomini ci sono».

Intanto, in attesa della festa di domenica allo stadio Friuli, giovedì l'appuntamento per l'amichevole infrasettimanale di turno è già stato fissato a Medea.

Guido Barella

SERIE C2

Triestina, il centrocampista è tornato in gol dopo quattro anni e due brutti incidenti di gioco

Il recupero di Troscè, una scommessa vinta

«Adesso siamo una squadra compatta, sono fiducioso per i play-off»

TRIESTE L'ultimo gol l'aveva realizzato (di piede) quattro stagioni fa con la maglia del Bologna nell'anno della promozione dalla C1 alla B. Carlo Troscè, classe '70, ieri si è goduto questa piccola parentesi di gloria assieme agli amici di casa sua, nella leopardiana Recanati. In una palestra in cui aveva svolto il lungo lavoro di rieducazione della gamba. Un gol che lo ripaga di tante amarezze dovute proprio a due gravi infortuni che hanno rischiato di oscurare la sua carriera. «Sono rimasto fermo per tredici mesi. Il primo incidente è accaduto nel settembre '96 in occasione di Atletico Catania-Fermana, quando mi sono fratturato la tibia. Lo stesso infortunio si è riverificato sei mesi dopo». Un colpo durissimo per il morale del giocatore.

«Per fortuna - afferma Troscè - ho trovato la Triestina che ha avuto fiducia in me». Una scommessa vinta dalla società malgrado qualche iniziale intoppo di natura fisica. «Era inevitabile, dopo una lunga inattività è sempre difficile ricominciare. Anche perchè ho trovato un calcio ancora più veloce. Sono al 50-60 per cento della condizione, mi manca ancora il ritmo partita». Il gol? «Sono piccolino, ma avevo già segnato altre volte di testa perchè ho una discreta elevazione. Domenica nella ripresa purtroppo ho dovuto uscire, non ce la facevo più». Con il suo innesto la Triestina ha trovato nuove geometrie a centrocampo. «Stiamo finalmente diventando una squadra, siamo più compatti dentro e fuori il campo. Nei play-off potremmo anche fornire la sorpresa. Personalmente mi va bene qualsiasi avversario».

Al di là del rammarico per l'ennesima occasione sciupata (addio terzo posto), resta agli archivi un primo tempo da favola in cui si è vista la miglior Alabarda di questo campionato. «Tenendo conto del valore del Cittadella - spiega Beruatto - la Triestina ha senz'altro giocato una buonissima partita ma poteva fare ancora di più. Avevano preparato uan situazione tattica che ci doveva vedere in superiorità numerica sulle fasce ma non sempre siamo stati capaci di attuarla». L'undici di Beruatto-Dossena ha ancora una volta dimostrato che quando è in giornata non è inferiore a nessuno. L'Alabarda ora sembra avere un futuro.

Maurizio Cattaruzza

OSSERVATORIO ALABARDATO

Modesta risposta del pubblico per un incontro di cartello

La «Giornata rossoalabardata» sarebbe da abolire. Non porta grandi incassi nè molta fortuna alla squadra che negli anni passati aveva fatto anche peggio in questa particolare domenica. L'amministratore delegato della Triestina Angelo Zanoli è riuscito a stento a dissimulare la sua personale delusione riguardo la scarsa affluenza di pubblico. «Purtroppo me l'aspettavo», ha commentato a denti stretti. 3756 paganti, in effetti, sono pochini per una delle partite-clou della stagione. Eppure la società ha cercato in tutti i modi di incentivare le presenze con l'apertura della tribuna «Greza» e con tutta una serie di premi. Ma è meglio rassegnarsi: questo è quello che in questo momento la città può dare. Solo per i play-off il «Rocco» potrebbe toccare quota dieci mila. Quando comincia la bella stagione i triestini (non tutti ovviamente) non sentono più il richiamo dello sport ma solo quello della natura (mare e carso). La stessa regola vale per la Genertel.

CITTADELLA, BRAVI SOLO I CESTISTI
Il Cittadella di Glerean sperava di poter emulare i colleghi del basket che sabato hanno conquistato la serie B2 ma ora dovrà attendere almeno un mese per raggiungere la promozione attraverso i play-off. I veneti hanno perso anche il secondo posto.

TIBERI HA PERSO ANCHE LA PANCA
Ha giocato l'ultima partita il 29 marzo con il Mestre infortunandosi all'anca e poi non ha mai più rimesso piede in campo. Giovanni Tiberi in questo mese non solo ha perso la maglia di titolare ma anche un posto in panchina. Domenica c'era troppa abbondanza di attaccanti e mezze punte, per cui s'è visto la partita dalla tribuna. Eppure un centravanti con le sue caratteristiche farebbe comodo.

NICOLA SALERNO DIESSE A MESSINA
Dopo Gigi Piedimonte, anche l'ex direttore sportivo alabardato Nicola Salerno è tornato in pista. Travolto nei mesi scorsi dall'inchiesta sui doppi contratti nelle operazioni di mercato della Triestina (non ci sono stati ulteriori sviluppi), Nic ora è diventato il diesse del Messina che ha appena guadagnato la promozione dall'Interregionale alla C2. «E' una piazza grande e ambiziosa come Trieste - ha detto - spero di far bene».

Cat.

IN BREVE

Fiorentina

Batistuta prepara l'addio

FIRENZE «Non sopporterei di restare incrinando l'immagine che ho nel cuore dei tifosi, io voglio andarmene da Firenze come Batigol, non come un attaccante sul viale del tramonto». Gabriel Batistuta sta preparando il suo addio. Già domenica, dopo la doppietta al Brescia, non aveva escluso di aver giocato, forse, la sua ultima partita al Franchi con la maglia viola.

Fischi per Del Piero ai «Telegatti»

MILANO Ci sono stati anche fischi per Alessandro Del Piero, all'arrivo al Teatro Nazionale per la serata di consegna dei 'Telegattì, premio a cui è stato invitato come ospite. Evidentemente anche fra gli aficionados delle star dello spettacolo, che hanno atteso la sfilata degli ospiti lungo la passerella di accesso al teatro, c'è chi non ha dimenticato la rivalità calcistica milanese (e, in questo momento, soprattutto interista) con la Juventus.

BASKET Intascato il primo round contro la Faber, la squadra di Pancotto è già in palestra

Il canestro sarà tecnologico

Genertel verso Fabriano con il «giallo» svelato: la proprietà è Adrical

TRIESTE Si chiama Adrical la società americana di informatica che ha acquistato la Pallacanestro Trieste. Il «giallo» sui nuovi padroni si è concluso. In un modo strano e repentino. Per una settimana, infatti, i dirigenti di basket hanno alzato un muro di silenzio attorno ai soci Usa che hanno rilevato la quota di maggioranza. Lo stesso sindaco Illy si era limitato, parlando del futuro del basket, a accennare a soci californiani, senza nomi. A Chiarbola gli Usa c'erano ma tenuti alla larga da notes e fotografi.

Erano stati proprio i nuovi padroni a scegliere la sordina, per non turbare la serenità dell'ambiente nei play-off. Ieri, l'«annunciazione». Prima la smentita da parte della dirigenza biancorossa alla pista Pittway, società con cui, comunque, sono stati effettivamente allacciati contatti. Poi, la soluzione del «giallo». Ufficializzata tra le righe di una nota del Comune che, annunciando un incontro in Municipio sulla «digitalizzazione» della città, ha identificato nell'Adrical «la società americana che ha acquistato la Pall. Trieste» e che con la sua tecnologia farà diventare il nuovo Palasport «il centro sportivo più avanzato del mondo».

Alleluja. Il basket ha un piede nel Duemila. Però ci resta un interrogativo. Visto che, alla fine, il nome è stato pronunciato, perchè non si poteva farlo già una settimana fa, a firma fresca? I play-off sono iniziati, la squadra ha vinto senza mostrare di essere turbata dalle «voci». Nè, immaginiamo, lo sarà giovedì, a Fabriano, a arcano svelato.

Video e esercizi defatiganti. È il modo in cui la Genertel ha celebrato ieri la vittoria. Di giorni di riposo, almeno per un po', nemmeno a parlarne. Al massimo, come stamani, mezza giornata. A Fabriano il pizzetto mefistofelico di Bernardi non promette cortesie per gli ospiti.

In tre giorni, dal punto di vista tecnico, non possono esserci rivoluzioni. Può cambiare qualcosa però sul piano emotivo. Trieste ci ha messo 20 minuti per calarsi nello spirito dei play-off. La Faber aveva nelle gambe 120' di «quarti» con Jesi (a proposito, la Sicc ha dato un triennale a Firic) ma anche nella testa l'approccio con queste gare. «Fabriano era più pronta mentalmente - conferma Pancotto - Ed era prevedibile, basti pensare a com'è finita a Livorno, nell'altra sfida tra una squadra ferma 15 giorni e una fresca di un turno di play-off».

La gara rivista al replay ha accontentato il tecnico. A parte quei 2 o 3 «nei» sui quali si insisterà. I play-off hanno ribaltato i dati del campionato. Trieste era stata la migliore da 3 punti e la seconda ai liberi? Contro Fabriano ci ha preso poco nelle «bombe» e, Laezza a parte, non ha brillato dalla lunetta. Dai 6,25 sono mancati gli specialisti. Guerra e Esposito. L'ala ha giocato solo 6 minuti, con un vivace scambio di opinioni con Mannion. Troppo «carico». Pancotto lo aspetta protagonista già giovedì: «Esposito è un vero uomo da play-off». Altri puntelli da sistemare: più contropiede, una difesa che costringa Turner a tiri sporchi.

Roberto Degrassi

Ed O'Bannon in azione contro la Faber. (Foto Lasorte)

LA CURIOSITÀ

Quattro gare e 8000 presenze

Semifinali, flop di pubblico

TRIESTE Ma hanno poi un senso i play-off in A2? La serie delle semifinali si è aperta con un flop nelle presenze. A Chiarbola gli spettatori erano 2300. Circa mezzo migliaio in meno rispetto alla media-campionato. A Gorizia, per Dinamica-Montana, si sono scomodati in neanche 1400. Probabile, con queste premesse, che per i pienoni bisognerà attendere l'eventuale derby in finale.

Non è andata meglio nemmeno sugli altri due campi. A Livorno per «spingere» la Bini contro Sassari hanno raggiunto il PalAllende in 2500, riempiendo appena metà impianto. Può darsi che in tanti ritenessero scontato l'esito dell'incontro. Infatti, ha vinto il Banco Sardegna...A Imola, almeno, Casetti-Snai Montecatini si annunciava come un confronto avvincente e equilibrato. Alla fine, la società ha fatto i conti: 1800 paganti.

Questi, in ogni caso, se non gli ultimi, dovrebbero essere i penultimi play-off della A2. Ieri a Bologna si è svolto un incontro (l'ennesimo) tra la Federazione e la Lega per esaminare le «problematiche relative a una ristrutturazione del movimento di vertice». Ne è scaturito un laconico comunicato che annuncia «un progetto convergente» che verrà sottoposto al Consiglio federale a fine mese.

Calvola per cinque giorni casa della Nazionale in rosa

TRIESTE Da mercoledì 6 maggio la nazionale femminile di pallacanestro, agli ordini del tecnico Riccardo Sales, si radunerà a Trieste per preparare le qualificazioni ai campionati europei (callenge round) in programma dal 13 al 17 maggio.

Un appuntamento importante per il quale il settore tecnico squadre nazionali ha programmato una cinque-giorni nel corso della quale le giocatrici convocate dal selezionatore azzurro sosterranno un intenso programma di allenamenti e un'amichevole da concordare con una squadra dell'Est. La nazionale arriverà a Trieste nel pomeriggio di domani e, a partire dalle 16.30, sul parquet del Palacalvola, sosterrà il primo allenamento. Doppia seduta fino a domenica con le ragazze impegnate in campo di mattina e di pomeriggio sempre nell'impianto di via Calvola.

L'arrivo della massima rappresentativa femminile apre di fatto quel «ciclo azzurro» che, nelle prossime settimane, porterà nella nostra città anche la nazionale maschile allenata dall'ex tecnico triestino Boscia Tanjevic.

Lorenzo Gatto

Franco Bandelli fa il bilancio di nove giorni di Bavisela

Linea diretta con l'Austria per una super-maratonina

Franco Bandelli

Un passaggio della maratonina. (Foto Lasorte)

TRIESTE «Buono, molto buono». Divisa d'ordinanza (quella della Bavisela ovviamente), occhi cerchiati ma sorriso sempre pronto. Franco Bandelli, il «papà» della Bavisela, commenta con poche parole la manifestazione che ha tenuto banco a Trieste per nove giorni e che ha chiuso i battenti domenica con la Maratonina europea dei Due Castelli. «Rifarei tutto ciò che ho fatto - incalza - La grande soddisfazione è vedere che la città ha risposto bene ai nostri inviti. Prima ci dicevano "ma chi ve lo fa fare" facendoci sentire dei rompiscatole. Alla fine abbiamo raccolto complimenti e strette di mano».

A ventiquattr'ore di distanza dall'epilogo, a cuore non ancora freddo, Bandelli molto ringrazia, un po' tira le orecchie. A chi? «Innanzitutto a me stesso - sottolinea - che a volte trascuro un po' i dettagli. E poi ho curato molto gli aspetti sportivi e forse un po' meno gli appuntamenti collaterali». Non solo. A lasciare una traccia d'amaro in bocca ai «baviseliani» è anche l'affluenza degli iscritti alla Maratonina. Quella competitiva. «Speravamo in 3 mila presenze - precisa - sono arrivati in 2.500. Pazienza. Ci ha fatto felice la risposta dei 1.500 che hanno preso parte alla non competitiva».

Poco male. A far sorridere Bandelli e tutto lo staff di «dilettanti-professioni» - Enrico Benedetti, Luca Benvenuto, Alberto Pace e Marco Bembi - è il canottaggio. «E' stata la manifestazione che ci ha dato molte soddisfazioni - commenta - anche perchè la regata sprint in notturna, nata dalle chiacchiere di quattro amici, diventerà forse un appuntamento fisso nel cartellone federale».

Quando si tirano le somme è d'obbligo pesare anche il portafogli. Quanto è costata questa kermesse? «Grosso modo 250 milioni - svela Bandelli - che sono coperti per metà dagli sponsor con le Generali davvero nella parte del leone e per metà dagli enti, Regione e Comune in testa».

Intanto il '99 per Bandelli e soci è già cominciato. Come? «Cominceremo subito a parlare di maratonina. Con una promozione a tappetto. Soprattutto in Austria. Il tutto per gettare le basi per la maratona del Duemila, 42 km tondi tondi. Con un percorso da sogno: 7 km di corsa in città e poi via sulla Costiera, fino a Sistiana, andata e ritorno». Il preavviso è ampio, vietato non esserci.

PUGILATO

Il campione in carica capitola alla 5.a ripresa

Welters: Duran crolla Piccirillo mondiale

CATANIA Michele Piccirillo ha conquistato la corona mondiale dei welters Wbu superando nettamente il campione in carica Alessandro Duran. Quello di ieri sera a Catania è un match vero fin dall'inizio. I due pugili si battono subito a viso aperto. Piccirillo appare più spavaldo e recita come da copione la parte dello sfidante, lavorando molto con il sinistro. Pur apparendo teso, Piccirillo va subito dentro con il diretto e già alla prima combinazione riesce a portare una combinazione «tripla» di sinistro-destro e ancora sinistro. Duran però reagisce e dal centro del quadrato replica con un montante sinistro.

Il campione in carica comincia bene il secondo round e con un sinistro colpisce il rivale al volto. Piccirillo è teso, ma riesce a replicare e mette il rivale all'angolo. Nella terza ripresa Piccirillo dà ragione a chi in sede di pronostico puntava su di lui per la maggior potenza. Prima porta due sinistri non troppo convinti, poi inquadra meglio Duran e gli fa mettere un ginocchio a terra colpendolo all'arcata sopracciliare con il destro. Il campione in carica è sull'orlo del k.o. ma si riprende e nel quarto round disputa tre minuti «interlocutori».

Nel quinto tempo l'epilogo, con un Piccirillo subito all'attacco. Il pugliese colpisce duramente Duran col destro che viene contato. Si riprende, ma la fine è vicina: Piccirillo schianta l'avversario con una serie di colpi su cui Duran non reagisce più. E' in balia dello sfidante e a 45" dalla fine del round l'arbitro decreta la fine del match.

Tanti i vip a bordo ring. Tra tutti Alberto Tomba che con il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo è l'ospite d'onore della serata. Per Tomba si tratta della «prima volta» a un match di boxe. «Lo sci, in particolare la libera - dice Tomba, accompagnato dalla sorella Alessia e seduto vicino a Sandro Mazzinghi (Nino Benvenuti è sulla stessa fila, ma qualche posto più in là) - è più pericoloso della boxe, nel senso che il numero di incidenti gravi è più alto. Le cifre lo testimoniano. Io però non farei a cambio».

PREMIAZIONE

Consegnate a Cordenons le «Aquile dello sport '97»

Tra i campioni della porta accanto quattro mondiali e 17 europei

CORDENONS L'unanime, convinto sostegno alla candidatura di «Senza confini» per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006 ha fatto da sfondo, ieri al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, alla consegna delle Aquile dello Sport 1997, appuntamento organizzato dalla Regione, Coni, Ussi e con il sostegno della Crup. Premiati i migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia, ancora una volta protagonisti assoluti dello sport italiano. Lo dicono i numeri: quattro campioni mondiali (Aquile d'oro): Vasco Vascotto (vela), Roberta Sodaro (karate), Christian Ponton (sport silenziosi) e Francesco Cerisola (pattinaggio artistico). E ancora 17 campioni europei (Aquile d'argento): Rino Muradore automobilismo; Marina Cergol, Claudia Petracchi, Simona Ciantelli e Eva Trevisan softball; Simone Baccari baseball; Anna Bandelli e Valentina Mariola canottaggio; Cristiana Merlo e Tanja Romano pattinaggio artistico; Davide Benetello karate; Maya Fichfach nuoto; Alberto Bolzan, Giacomo Turus, Giulia Campo Dall'Orto, Alessandra Mazzarini ed Emanuela Sossi vela. E ben 134 campioni italiani (Aquile di bronzo). Premiati, con le Aquile bianche i veterani (Eugenio Vesnaver e Guido Petronio canoa, Guido Masiero hockey, Otello Coronica nuoto, Paolo Petrina nuoto pinnato, Ermanno Casali tiro con l'arco) e quattro dirigenti: Luigi Vida (Gorizia), Silvano Pippan (Trieste), Gaetano Di Centa (Udine) e Giani Dal Grande (Pordenone). Ospite della serata, magistralmente condotta da Augusto Re David (presidente dell'Ussi) è stato il fiumano Abdom Pamich, campionissimo della marcia con un oro olimpico (Tokyo 64), 40 titoli italiani, tre ori al Mediterraneo e 43 volte azzurro. Tra gare e allenamenti quasi cinque giri del mondo in marcia.

Hanno parlato anche il presidente del Coni regionale Felluga e l'assessore regionale allo Sport, De Gioia. Il primo ha promesso l'istituzione anche da noi di una scuola di alta specializzazione per lo sport; De Gioia ha ricordato la creazione del cosiddetto Congafi dello sport che consente finanziamenti alle società sportive per l'organizzazione di manifestazioni. Tutti, come detto, hanno accennato a «Senza confini». Carta vincente l'immediata disponibilità dell'80 per cento degli impianti sportivi.

Vasco Vascotto

Francesco Cerisola

IPPICA

Tris a Roma con i purosangue Tra i favoriti c'è Fire Hints

ROMA Le Tris iniziano il loro tour de force settimanale con una prova per purosangue sui 1800 metri di scena a Capannelle. Qualità non trascendentale e possibilità ben distribuite fra i diciassette cavalli in gara, dei quali ci piace segnalare la buona chance del 4 anni Fire Hints che Bartolo Jovine potrebbe benissimo portare alla conquista di un risultato rilevante. Nella parte alta dei pesi non partono battuti Mr Casanova e Mami, vogliono stima poi anche Golden Dominion e Cercami, è da seguire Privileged, può, infine, centrare il colpo gobbo il «pistolettiano» Guest Park.

Premio Ukraine Girl, lire 44.000.000, metri 1800 in pista grande, corsa Tris.

1) Mr Casanova (62 M. Cangiano); 2) Mami (60 1/2 A. Corniani); 3) Privileged (58 1/2 M. Belli); 4) Fire Hints (57 1/2 B. Jovine); 5) Debit Classic (57 L.A. Acuna); 6) Glendora Shift (56 M. Vargiu); 7) Blue Society (55 1/2 A. Arbau); 8) Shining Manouvres (54 E. Tasende); 9) Golden Dominion (53 L. Ficuciello); 10) Cercami (52 1/2 G. Russo); 11) Lodonero (51 E. Baldacci); 12) Of Gentle Bird (50 1/2 G. Ligas), 13) Classico Karim (51 C. Fiocchi); 14) Viale Trastevere (50 G. Di Chio); 15) Guest Park (49 1/2 M. Diaz); 16) Dolico (49 1/2 D. Vargiu); 17) Mazza d'Oro (49 1/2 A. Corrias).

I nostri favoriti. Pronostico base: **4) Fire Hints, 1) Mr Casanova, 9) Golden Dominion.** Aggiunte sistemistiche: **2) Mani, 3) Privileged, 15) Guest Park.**

m.g.

TENNIS

Oggi si recupera

Pioggia battente Salta il programma del primo atto degli Open d'Italia

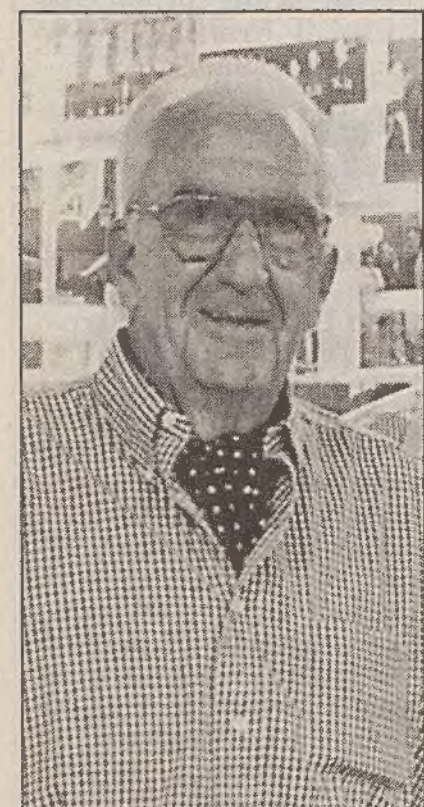
ROMA È cominciato con il piede sbagliato il torneo femminile degli Internazionali d' Italia. Gli incontri della prima giornata, previsti per ieri, sono stati cancellati. Le partite, tempo permettendo, saranno recuperate oggi.

Per quanto concerne invece l'attività maschile, sono finiti fuori al primo turno degli Open di Germania (2, 450 milioni di dollari in monte premi) sia Andrea Gaudenzi, battuto dal marocchino Hicham Arazi, che Marzio Martelli, che ha ceduto allo spagnolo Emilio Alvarez.

Lo statunitense Pete Sampras, numero 1 del mondo, ha vinto il torneo Atp di Atlanta (315 mila dollari di montepremi) battendo in finale l'australiano Jason Stoltenberg per 6/7 (2-7), 6/3, 7/6 (7-4).

Sampras, che ha recuperato la vetta della classifica mondiale la settimana scorsa, scavalcando il cileno Rios, ha conquistato così il suo decimo torneo nella stagione e 54/o nella carriera.

Nel fine settimana raduno nazionale in occasione del cinquantenario dell'Anaai

Ultimi ritocchi per Trieste Azzurra

Cesare Rubini

TRIESTE Trieste Azzurra – quella sportiva, naturalmente, chiamata ad indossare la maglia della nazionale sui campi di tutto il mondo – si appresta a festeggiare, con gli atleti di ieri e di oggi provenienti da tutta Italia, il 50.o anniversario di fondazione dell'Associazione nazionale Atleti Azzurri d'Italia. Tra la sede di piazza della Borsa e la «succursale» di via Guido Reni squillano i telefoni, con i dirigenti della sezione triestina impegnati nel ricevere le prenotazioni e le conferme per il raduno – patrocinato dal Comune di Trieste – che porterà a Trieste dall'8 al 10 maggio oltre 300 atleti azzurri da tutta Italia.

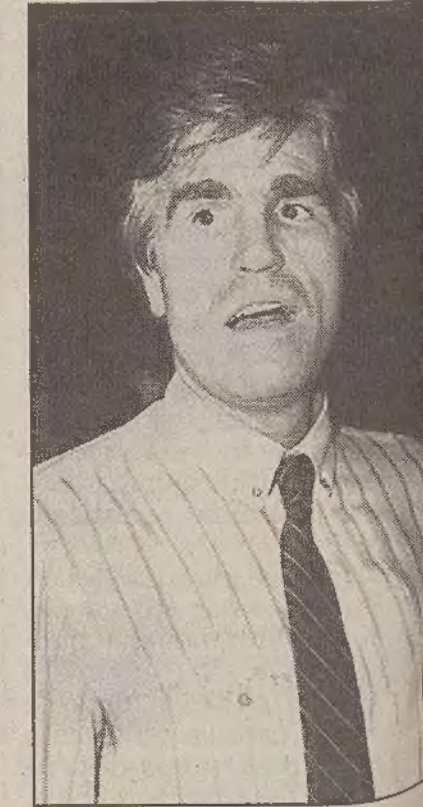
In Casa Azzurra si è da tempo mobilitati per offrire agli ospiti un contorno degno dell'evento: il consigliere nazionale dell'Anaai Matteo Bartoli e la «first lady» degli azzurri triestini Marcella Skabar hanno definito nell'ultima riunione con il consiglio direttivo sezionale il programma del weekend azzurro. Gli Azzurri d'Italia si ritroveranno venerdì a Trieste per visitare allo stadio «Rocco» la mostra fotografica permanente degli atleti azzurri allestita dalla sezione locale nonché i nuovi uffici del Coni. In serata incontro conviviale del cinquantenario.

Sabato mattina alle 9.30 nella sala del Consiglio comunale il sindaco di Trieste Riccardo Illy porgerà il proprio saluto al presidente dell'Anaai Fiorenzo Magni e all'intero direttivo dell'Anaai, con gli azzurri, mentre per le 11 è fissata in via Calvola la cerimonia di intitolazione del palazzetto (inaugurato nel dicembre '96) agli Atleti Azzurri.

Nel pomeriggio, mentre il consiglio nazionale dell'Anaai si riunirà nel palazzo della Regione per i lavori statutari, agli ospiti sarà offerta dall'Azienda di promozione turistica l'opportunità di visitare la città. In serata quindi Gran Galà Azzurro alla Stazione marittima presentato da Bruno Pizzul, per la consegna dei premi Anaai attribuiti annualmente dal consiglio nazionale: premio «Fiaccola Azzurra» al direttore della «Gazzetta dello Sport» Candido Cannavò, premi «Prestigio ed Esempio» a campioni che a conclusione della loro attività agonistica hanno continuato a offrire un'immagine vincente: con il mezzofondista Alberto Cova, il marciatore Maurizio Damilano, il «pistard» Sante Gaiardoni saranno premiati due popolarissimi triestini quali Giordano Cottur (terzo in un Giro d'Italia di cinquant'anni fa) e Cesare Rubini (oro nella pallanuoto alle Olimpiadi di Londra '48).

Quale «Campione del cuore» degli azzurri di Trieste uno speciale riconoscimento andrà poi a Nino Benvenuti, al ritorno nella sua città a 30 anni dalla riconquista del mondiale dei medi nella triplice disfida con Griffith. Fra scienza e sport un riconoscimento andrà alla sportivissima astrofisica Margherita Hack, triestina d'adozione.

Domenica gli azzurri si ritroveranno a San Giusto per deporre una corona d'alloro alla memoria dei Caduti Azzurri, per poi assistere alla messa nella Cattedrale. Alle 11 l'appuntamento più significativo del raduno: il convegno nazionale sul tema «Maglia azzurra, un valore da difendere nello sport d'oggi». Al convegno (aperto al pubblico) interverranno il presidente dell'Anaai Fiorenzo Magni, il vicepresidente della stessa associazione Livio Berruti, medaglia d'oro sui 200 metri ai Giochi di Roma nel 1960, Nino Benvenuti, il marciatore olimpico di Tokyo '64 Abdon Pamich, l'oro di Los Angeles '84 Alberto Cova e la portavoce degli atleti al Coni e al Cio Manuela Di Centa, olimpionica dello sci di fondo.

In vista del raduno la segreteria Anaai di piazza della Borsa rimarrà aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì (tel. 369284).

e.l.

Nino Benvenuti

CALCIO All'indomani della storica e sofferta promozione in Eccellenza, il presidente Peruzzo distribuisce gratificazioni e premi: una gita in Austria per tutta la squadra

Il trionfo del San Luigi: gol, nervi saldi e... birra

Onore a Milocco e alla sua gestione del gruppo - E al Monfalcone ammettono: «Meritano il successo»

TRIESTE «Per gioire veramente bisogna saper prima soffrire». Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi neopromosso in Eccellenza, santifica con queste parole lo storico successo ottenuto nel campionato di Promozione. Una vittoria frutto di una programmazione che ha avuto inizio due stagioni fa con l'avvento di Carlo Milocco sulla panchina e concretizzatosi dopo un appassionanente duello con il Monfalcone. Il San Luigi ha scandito il suo cammino a suon di gol: ben 64 reti (solo 23 quelle incassate) di cui ben 28 griffate da Giuliano Cermely. Arma vincente anche la tenuta nervosa nei momenti topici della stagione: «Va dato atto all'allenatore Milocco di aver saputo dare calma e serenità alla squadra – spiega Peruzzo –, soprattutto nei momenti difficili. Ricordo la sconfitta con il Monfalcone in casa: è stato fatale che tutti noi sentissimo un certo nervosismo. Ma siamo stati bravi a reagire e quindi il successo è ancora più di valore».

L'emozione e l'euforia della vittoria in campionato ha indotto Peruzzo a una certa generosità. Infatti il presidente gratificherà i suoi ragazzi con una gita di tre giorni in Austria, alla Festa della Birra, dove i biancoverdi fra l'altro incontreranno una rappresentativa dilettantistica locale. Ma dopo i primi festeggiamenti, iniziatisi subito dopo la vittoria decisiva sull'Aiello la scorsa domenica e protrattisi fino all'alba di ieri, il presidente ha voluto regalare anche un pensiero alla rivale Monfalcone, stemperando le polemiche degli ultimi giorni: «Quando parlavo di un Monfalcone favorito mi riferivo a un eventuale condizionamento psicologico – sottolinea Peruzzo –, non certo ad eventuali giochi di vertice. Il Monfalcone resta una grande squadra».

I PROMOSSI

DARIS

PAOLI – PARISI

CALÒ

ZOLLIA – TREVISAN

RORATO

ALEX GIORGI – MICHELAZZI

DRAGO – CERMELI

All. MILOCCO (San Luigi)

La rosa del San Luigi che ha ottenuto la promozione in Eccellenza. (Lasorte)

Sportiva replica del presidente della squadra bisiaca, Massimiliano Leghissa: «Onore al San Luigi, con noi la squadra più valida del campionato. Noi non abbiamo perso la stagione domenica a Marano, ma nei troppi punti sprecati nei momenti importanti. Ma non abbiamo perso le speranze: ci aspetta lo spareggio con il Tolmezzo per un eventuale ripescaggio. Credo che la mia società possa meritarsi un posto in Eccellenza l'anno prossimo».

Intanto il futuro del San Luigi è già iniziato. Il primo punto riguarda la conferma di Carlo Milocco e poi ben pochi ritocchi della rosa. Si parla ad esempio di un clamoroso ritorno della punta Longo, attualmente in prestito al Ronchi, e un interessamento per il centrocampista Silvestri, vecchio pallino di Milocco all'epoca del San Sergio. Ma la stagione non è affatto conclusa. Domenica si deciderà l'assegnazione della Supercoppa e il San Luigi dovrà incontrare il Latte Carso (via Felluga, alle 16), squadra anch'essa neopromossa e guidata proprio da un grande altro allenatore, Leonardo Palcini, con un passato importante negli anni '80 nel San Luigi.

Francesco Cardella

ZOOM

Il gol della domenica: la rete che ha permesso all'Aquileia di conquistarsi la salvezza nel girone B di Promozione. Lancio di Bullian dalla trequarti per Carbone che, con un delizioso pallonetto, supera il portiere della Juventina, Cantarut.

Il personaggio: Massimiliano Marega (classe '74) è il «cocco» della «chioccia» Ventura, allenatore del San Giovanni. Impiegato nel ruolo di terzino di fascia e centrocampista arretrato, Marega dimostra una buona velocità ma eccede nei dribbling. Per i gol sprecati in questa stagione meriterebbe un premio. Si fa per dire...

La panchina: la «Panchina dell'anno '97» va a Michele Di Mauro che ha deciso di riposare per un po'. Dopo una brillante carriera di giocatore, soprattutto nei campi del Sud, e di allenatore, soprattutto con la compagine del Ponziana, il «mago» ha deciso che può bastare. Resisterà?

L'arbitro: il signor Popia di Maniago è un arbitro giovane e di belle speranze. Autoritario quanto basta, sempre vicino all'azione di gioco, fiscalissimo nei minuti da recuperare. Da verificare la sua prestazione in partite più impegnative.

La curiosità: nel bigmatch di Eccellenza Sevegliano-Itala San Marco si è fatto notare l'arbitro Silva di Crema. Con un giocatore a terra (infortunato o meno che fosse) non ha fermato il gioco per permettere il soccorso nonostante le due squadre, a turno, continuassero a buttare in fallo laterale il pallone.

Lametta

ECCELLENZA

Lo spareggio deciderà la vincitrice di questo appassionante campionato - La sorpresa è la rinascita, inattesa, della Sacilese - Code polemiche tra gradiscani e Sevegliano

Finale rovente: bruciato il Pozzuolo, scottata l'Itala

TRIESTE C'era da aspettarsi un finale di campionato rovente e così è stato. La stagione infatti avrà un'importante coda con lo spareggio che vale la promozione in serie D (da dove sono retrocesse Cormonese e Tamai frustrando le aspettative di molte società minori della regione) tra l'Itala San Marco e la Sacilese. Confermata anche la poca attendibilità delle formazioni di testa che nell'ultimo mese ogni qualvolta hanno toccato il vertice, sono miseramente cadute la settimana dopo.

Per fortuna dell'Itala il ruzzolone questa volta è stato lieve rispetto a quello fragoroso del Pozzuolo che, incredibile ma vero, nonostante i giocatori esperti è naufragato proprio dal punto di vista emotivo. La sconfitta del Pozzuolo con il Centro del Mobile (0-2) porta la firma dell'attaccante Bernardo che si ricorderà per anni di questa giornata negativa: ha colpito tre pali ha sbagliato il rigore che poteva rimettere in corsa la sua squadra.

La partitissima Sevegliano-Itala (1-1) ha lasciato anche una coda di polemiche velenose: il tecnico dei gradiscani Moretto, invece di prendersela con i suoi, incapaci di gestire il vantaggio in doppia superiorità numerica, ha accusato la squadra di Buso di eccessiva spigolosità in campo. Ma si sapeva che il Sevegliano avrebbe dato tutto per dimostrare che non era secondo a nessuno. Buso ha comunque risposto a Moretto e ha parlato di entrambe le squadre prodighe di falli ma soltanto la sua ha pagato con due espulsioni.

Più tranquilla la domenica dell'altra squadra impegnata nello spareggio, la Sacilese. Doveva vincere con il salvo San Sergio e lo ha fatto senza tentennamenti di sorta. La squadra di Tomei è in crescita e tutto sommato è la più tranquilla. Sembrava tagliata fuori dopo il pareggio interno con il Palmanova di tre domeniche fa ed invece ha saputo recuperare le energie nervose e rimettersi in carreggiata. Ha aspettato uno scivolone di chi la precedeva e ora è pronta per raccogliere i frutti.

Lo spareggio si preannuncia come un incontro di altri contenuti. Ci sono due modi diversi d'intendere il calcio tra Tomei e Moretto ma entrambi i moduli, sia a uomo che a zona hanno dimostrato la loro validità in questo torneo. Hanno difese forti e attacchi pungenti. Fare un pronostico diventa difficile, per quello che si è visto finora la più equilibrata sembra la Sacilese e la più gasata l'Itala, ma dovrà essere molto concentrata se non vorrà incorrere in una ulteriore doccia fredda tipo quella di domenica quando ha subito il pareggio.

Classifica Eccellenza

Squadra	Punti
Sacilese e Itala	punti 59
Pozzuolo	58
Sevegliano	55
Sangiorgina	43
Porcia	42
Pro Gorizia e Ronchi	40
Manzanese	39
Rivignano	38
Mossa	34
San Sergio	32
Centro Mobile	31
Ita Palmanova	29
Gradese	28
Pro Fagagna	20

Spareggio-promozione tra Itala e Sacilese; retrocedono Pro Fagagna, Gradese e Palmanova.

Marcatori

20 Coan (Sacilese); 15 Pozzar (Sangiorgina); 14 Marchesan (Gradese); 12 Bernardo (Pozzuolo) e Tolloi (Manzanese); 10 Conzutti (Sevegliano); Sartore (Pro Fagagna) e Iacoviello (Ronchi).

Classifica Promozione «B»

Squadra	Punti
San Luigi	punti 64
Monfalcone	61
Zarja/Gaja	47
Capriva	46
Primorje	42
Manzano e Lucinico	40
Flumignano e Ponziana	39
Muggia	37
Aquileia e Maranese	35
San Canzian	34
Trivignano	33
Aiello	24
Juventina	22

Promossa in Eccellenza San Luigi; retrocedono Juventina, Aiello e Trivignano. Spareggio Monfalcone-Tolmezzo per eventuali ripescaggi.

Marcatori

28 Cermelj (San Luigi); 22 Di Donato (Zarja/Gaja); 15 Valentinuzzi (Lucinico); 14 Vosca (Trivignano); 12 Giorgi Ale (San Luigi) e Novati (Monfalcone); 11 Martignoni (Monfalcone); 10 Pescatori (Primorje) e Danna (Maranese)

TORNEO

Primi calci al «Corrente»: le squadre fanno esperimenti

TRIESTE Sarà la neopromossa San Luigi di Cermeli e Giorgi, oppure il Domio (rivelazione del girone B di Prima) di Vignali e Notarstefano, o il Primorec, formazione che ha scalato la classifica nel girone di ritorno in Seconda Categoria, o ancora il Portuale di Vitulich e Coslevaz, ad aggiudicarsi la 22.a edizione del torneo Corrente? Questa sera comincia uno degli appuntamenti più attesi del calcio dilettantistico giuliano. Finiti i campionati, sul campo di Aquilinia ci saranno otto squadre a confrontarsi. Da una parte del tabellone San Luigi, Zaule, Portuale e Mont. Don Bosco. Dall'altra parte Domio, Primorec, Breg e San Vito. Un'occasione per provare i nuovi assetti per la prossima stagione, perché ogni squadra potrà schierare quattro giocatori in prestito. Una sorta di calcio mercato dilettantistico in anteprima.

Le prime due di ogni raggruppamento accederanno alle semifinali, e si incroceranno. Le vincenti si contenderanno il primo posto nella finale fissata per il 5 giugno. Valgono i 3 punti per la vittoria, e in caso di pareggio, si ricorrerà ai rigori: chi avrà la meglio dal dischetto sarà premiato, però, con un punto solo. La manifestazione durerà un mese e le gare verranno disputate il martedì, giovedì e venerdì. L'inizio di tutte le partite è fissato alle 20.30. Apriranno il torneo in serata le compagini del Montebello Don Bosco e del Portuale. Domani, invece, sarà il turno di Primorec - Breg, mentre venerdì scenderanno sul rettangolo di Aquilinia il San Luigi contro i padroni di casa, ovvero lo Zaule.

m. k.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI cinquantenne infermiera in pensione per assistenza e piccoli lavori a persone bisognose. Tel. 040/383859.

3 Impiego e lavoro
richieste

APPRENDISTA parrucchiera con frequentazione corso privato sedicenne con poca esperienza cerca lavoro. Tel. 398057. (A4896)
RAGAZZA 24enne contabile ottima conoscenza dattilografia videoscrittura conoscenza inglese croato cerca lavoro tel. 040/814158. (A4977)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA di Trieste seleziona personale per lavoro telefonico anche part-time gradita esperienza nel settore. Per appuntamento chiamare 040/775527 oppure 040/7600279.
APERTURA centro commerciale, richerchiamo giovani da inserire settori vari con mansioni adeguate. Bancalavoro 166.169737 Europline (Al) L. 2540+iva al min. d.m. 8 vm 18.
AUTISTA con patente C-D con mansioni di magazziniere pratica computer. Inviare curriculum a cassetta n. 18/P Publied 34100 Trieste. (A4992)
AZIENDA settore metalmeccanico di Trieste cerca perito meccanico con esperienza nel settore del controllo qualità conoscenza lingua inglese disponibilità immediata. Scrivere a cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste. (A4873)
CAMERIERE pizzeria, cameriere ristorante, «commis. da sala» pizzaiolo, assume stagionale, part-time, oppure fisso, Principe di Metternich porticciolo Grignano. Presentarsi previo appuntamento telefonico 040/224189. (A4860)
CERCASI apprendista banconiera max 24 anni bella presenza presentarsi martedì ore 11, gelateria Pipolo, viale Miramare 127. (A5064)
CERCASI esperto magazziniere pratico uso sollevatore computer militesente patente B preferibilmente esperto stampa serigrafia. Scrivere a cassetta n. 22/P Publied 34100 Trieste.
CERCASI giovane banconiera bella presenza. Massima serietà scrivere a cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste.
CERCASI impiegata diplomata ragioniera buona pratica computer. Inviare curriculum ed eventuali referenze a cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste.
CERCASI urgentemente cameriere 23/35 anni con esperienza pesce. Massima serietà. 040/208137.
CERCO persona giovane ambiziosa dinamica conoscenza prodotti informatici per nuovo punto vendita hardware software. Scrivere a Cassetta n. 17/P Publied 34100 Trieste.
IMPIEGATA comprovata esperienza cercasi inviare curriculum fax 364667. Studio notarile Giordano e Comisso Trieste.
RICERCHIAMO urgentemente animatori/trici max 30 anni da inserire in villaggi turistici Italia ed estero. Ruoli: hostess, miniclub, deejay, coreografi, costumiste, scenografi, sportivi (tennis, nuoto, vela, windsurf, aerobica, arco, assistenti bagnanti con brevetto). Partenze anche immediate. Per colloquio tel. 041/958695.
SEGRETARIA pratica Pc/Mac conoscenza inglese, esperienza triennale preferibilmente turistico-congressuale per part-time pomeridiano. Scrivere a Cassetta n. 15/P Publied 34100 Trieste.
SIGNORINA per lavoro di ufficio part time ore 18-21 cercasi, telefonare 0481/413220, 12-21.
SOCIETÀ metalmeccanica con sede in Gorizia ricerca personale operaio max 40.enne da adibire alla produzione di anime per fonderia. Telefonare ore ufficio allo 0432/574941.
STUDIO commercialista cerca ragioniera praticante già con esperienza contabilità e uso computer. Scrivere a cassetta n. 14/P Publied 34100 Trieste.
STUDIO commercialista offre possibilità praticantato neolaureato dottore commercialista indirizzo contabile. Scrivere a cassetta n. 13/P Publied 34100 Trieste. (A4932)
STUDIO progettazione ricerca disegnatore Cad per collaborazione. Curriculum spedire a Cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste.

5 Rappresentanti

FINLINEA Spa cerca concessionari esclusivi prodotti alta qualità tecnologica. Selezioniamo persone con attitudini imprenditoriali utile garantito L. 180.000.000 annuo tel. 045/6103056 chiedere sig. Sbabo.

LA Tecnofix azienda leader prodotti per l'autoriparazione cerca dinamici venditori max 35 anni per le province di Ts - Ud. Offresi fisso mensile, provvigioni superiori alla media, premi mensili, inquadramento Enasarco corso di formazione professionale. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum vitae allo 0421/245021.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare tel. 040/306713. (A4525)

14 Auto-moto-cicli

BMW 316i fine 1993 km 60.000 full optional verde scuro vendo causa trasferimento. Prezzo interessante. Tel. 040/817142. (A4978)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI in affitto locale d'affari possibilmente con vetrine in zona centrale 040/213841.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ADIACENZE Baiamonti ristrutturato tinello cottura salotto matrimoniale bagno poggioli arredato non residenti. 850.000 mensili. GEPPA 040/660050. (A00)
AFFITTASI a 800.000 mensili 2 stanze cucina 2 bagni in appartamento tinteggiato 360830.
AFFITTASI a 800.000 mensili 2 stanze cucina due bagni in appartamento tinteggiato. 040/360291. (A4895)
AFFITTASI zona Garibaldi ammobiliato stanza soggiorno cucina comforts. Immobiliare Solario 040/636164 - 0335/5305636. (A00)
DA privato a privato affittasi a 650.000 buon appartamento luminoso con cantina. 040/360291. (A4895)
RUPINGRANDE affittasi non residenti appartamento ammobiliato di 100 mq con uso giardino 900.000 mensili. Di&B 040/299137. (A5003)

20 Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa. Tel. 0422/422527-426378. (GPD)
A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia. 049/8961991. (Gmi)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.
AZIENDE da vendere? Ricerca soci? Velocemente per contanti. G&P 049/8755181 - Internet: www.gep.it. (Gpd)
BUSINESS Services cede Trieste città, buona posizione, zona residenziale, avviata officina/gommista. 02/29518014.
BUSINESS Services cede Trieste, zona centrale, qualificato marchio distribuzione caffè. 02/29518014. (G.MI)

Mutui e Finanziamenti
Lavori, sei pensionato, casalinga?
AFFIDATI A NOI E I TUOI PICCOLI O GRANDI SOGNI SARANNO REALIZZATI
FINANZIAMENTI A TASSI FISSI
ALCUNE SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
MUTUI ACQUISTO CASA
fino al 100% del valore dell'immobile
Dilazioni fino a 30 anni EROGAZIONI VELOCI
MASSIMA SERIETÀ E DISCREZIONE
GIOTTO * TRIESTE Tel. 040/772633

CEDESI attività ristorazione con locanda provincia di Gorizia, tel. 0335/6406822.
FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A 049/8754422. (Gpd)
FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8625069.
GORIZIA centro vendesi attività bar-trattoria adatto conduzione familiare, buon reddito, prezzo interessante. Tel. 0481/30856. (B00)
IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito 049/658993. (G.PD)
MUGGIA cedesi attività fioraio con chiosco di 18 mq circa, completo di banco di lavoro, suolo comunale, adiacente cimitero di Muggia. Lire 75.000.000. B.G. 040/272500.
MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI
PREVISTI CON LEGGI NAZIONALI ASSISTITI DA COOPERATIVE DI GARANZIA FIDI
✓ Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza limite di cifra, ovunque residenti, tasso 6%. Es.: 200 milioni, rata Lire 1.200.000
✓ Smobilizzo portafoglio, tasso 7,45%
✓ Incentivi al commercio, tasso 6,30%
✓ Mutui immobiliari, tasso 5%
✓ Dipendenti: crediti personali. Es.: 30 milioni rata lire 222.000
INTERESSI DETRAIBILI, POSSIBILE ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO INTERESSIA
Visite a domicilio - Informazioni gratuite
COOPSERVICE - TEL. 0444/547.453

MUGGIA libero ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente, posizione collinare 300 mq circa interni, ampie vetrate, totale vista del golfo, ampia area parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500.
STUDIO Fracasso Portogruaro, tel. 0421/2740007, affitta a Lignano, bar ristorante gelateria completamente rimesso a nuovo e a Bibione grosso bar gelateria concerto; combinazione interessante e da concordare.

FINANZIAMENTI
CON NORMATIVE ANTIUSURA
PRESTITI AGEVOLATI PERSONALI-AZIENDALI
QUALSIASI CATEGORIA OVUNQUE RESIDENTI
Esempio: 50.000.000 rata 358.200
● Sconto portafoglio commerciali-affidamenti
● Apertura di credito in c/c
● Contenzioso bancario (vantaggiose transazioni)
● Cessioni del quinto a dipendenti
● Finanziamenti valuta estera/leasing
● Mutui per liquidità, acquisto, ristrutturazione, sostituzione tasso 5%. Es.: 180.000.000 rata 965.500.
Visite a domicilio - Informazioni gratuite. Operiamo in tutta Italia.
COOPERFIN 0423/723674

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazioni risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 0041919605480. (GMI)
SVIZZERA società internazionale propone finanziamenti da 10 ml a 1 mm con tassi d'interesse dal 3% e rimborsi da 12 a 180 mesi. Esempi: 50 ml rimborsabili in 180 ratei a 360.000 mensili, oppure 110 ml a 790.000 mensili. Tel. 0041/91/6102963.

CREDIT EST SPA
FINANZIAMENTI
Es. 5.000.000 rata 82.200
15.000.000 rata 246.000
RESTITUZIONE IN 120 MESI
— TEL. 040 - 634025 —

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (GMI)
VIA Flavia cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa, posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO periferico composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo facilità di parcheggio, disponibilità fino a 120.000.000, pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
CERCHIAMO appartamento prestigioso: salone, 3 camere, terrazza, servizi, disponibilità 450.000.000. Equipe 040/764666. (A5009)
CERCHIAMO appartamento semicentrale: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno. Disponibilità 150-200.000.000. Equipe 040/764666.
CERCHIAMO casa con giardino: soggiorno, 2-3 camere, servizi. Disponibilità elevata. Equipe 040/764666. (A5009)
CERCHIAMO urgentemente appartamenti 50 mq ca. in centro; 80/100 mq periferici. Definizione immediata. GEPPA 040/660050. (A00)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
URGENTISSIMO zona Opicina o altipiano villa signorile indipendente con parco o ampio giardino, disponibilità 900.000.000 contanti. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
URGENTISSIMO: cerchiamo appartamento zona periferica, soggiorno, cucina o cucinino, una o due camere, bagno, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8. 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Battisti libero in signorile stabile piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni con impianto di aria condizionata serramenti antibora in alluminio composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta possibilità posto macchina. 330.000.000. Rabino 040/368566.
ADIACENZE Giulia (via Bonomo) epoca, luminosissimo, ottime condizioni interne, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostigli, cantina, riscaldamento autonomo 85.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 650.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
ADIACENZE stazione proponiamo locali d'affari, varie metrature con passo carraio. Possibilità mutuo. A partire da Lit. 140.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
AFFARE adiacenze tribunale signorile ascensore ampio appartamento 155.000.000. Altro zona viale primoingresso 80 mq poggiolo 170.000.000. GEPPA 040/660050.
AQUILINIA piccola casetta da ristrutturare in posizione lontana dal traffico: con giardino di 100 mq e accesso auto. Nello stato attuale è composta da soggiorno, una camera, cucina e bagno. Lit. 100.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
BRIGATA Casale recente abitazione ampia metratura, misura 380 mq circa interni più mansarda e terrazze di oltre 150 mq grandissimo garage, cantina e giardino accesso auto. Vista l'ampiezza e disposizione interna l'immobile può essere trasformato in bi-trifamiliare oppure abitazione singola con uffici/laboratorio. B.G. 040/272500.
BUONARROTI vendesi magazzino mq 42 adattabile qualsiasi uso telefonare 636044 esclusi intermediari.
CAMPI Elisi epoca, appartamento totalmente ristrutturato con ottime finiture, luminoso con vista mare, ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata su misura, ampia matrimoniale, bagno con doccia, ripostiglio, cantina, autometano. Lire 128.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 940.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
DOMUS Cattinara recente appartamento elegante bipiano con mansarda vista verde scorcio mare. Salotto soggiorno cucina tre camere due bagni terrazze box posto auto cantina. Termoautonomo aria condizionata. Ottime finiture. Lire 380.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Scorcola signorile appartamento con taverna collegata e giardino privato in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino cucina due stanze biservizi ripostiglio ampia taverna collegata cantina posto auto termoautonomo. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811.
FORNI di Sopra vendesi bellissimo appartamento due camere soggiorno pranzo cucina bagno giardino posto macchina 65 mq L. 165.000.000. Tel. 0433/88100.
GHIRLANDAIO cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo. Gieffe 040/394279 0347/2732275.

GRETTA libera casetta singola da ristrutturare composta da soggiorno cucina 2 camere bagno soffitta cantina giardino e terreno edificabile 345.000.000. Rabino 040/368566.
IN via Romagna proponiamo bella e tranquilla abitazione in residence signorile, internamente misura 155 mq circa più cantina, posto macchina in garage e ulteriore zona auto allo scoperto. È composta da ingresso, due matrimoniali, camerino, cucina abitabile, salone con terrazza, sala da pranzo, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. Occasione lire 430.000.000. B.G. 040/272500.
INIZI via S.Nicolò in un prestigioso stabile pronta consegna, proponiamo raffinatissime abitazione adatte anche uso ufficio. Ogni immobile è servito da riscaldamento autonomo, ascensore per sei presone, video citofono. A partire da lire 410.000.000. Eventualmente posto macchina in garage. Esente spese di mediazione. B.G. 040/272500.
INIZIO via Locchi bellissimo attico sviluppato su due piani, completamente ristrutturato. Misura 200 mq circa più quasi 100 di terrazze panoramiche vista golfo; composto da ingresso, quattro camere, guardaroba, ampia cucina, salone, tripli servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Lire 490.000.000. B.G. 040/272500.
L'IGLOO Università nuova (paraggi circa Masè) prestigioso appartamento fornito di doppio ingresso con giardino proprio e grandissima terrazza abitabile, si compone di salone doppio, grande cucina con tinello, due stanze matrimoniali ampie (di cui una con bagno padronale), ampia singola, ulteriore grande bagno, ripostiglio, cantina in muratura, e grande box. Lit. 430.000.000. 040/661777.
L'IGLOO via Diaz (Rive), in storico palazzo liberty di rara bellezza e perfettamente restaurato proponiamo penultimo piano un elegante alloggio di grandissima metrautra circa 250 mq completamente rimesso a nuovo, si è cercato di mantenere nei particolari lo stile dell'epoca. Adatto a chi predilige ricevere ospiti, in una casa classica e raffinata. Lit. 500.000.000. 040/661777.
L'IGLOO viale XX Settembre in palazzo d'epoca, vi proponiamo un appartamento silenziosissimo di ampia metratura adatto anche ad abitazione-studio disponendo di più ingressi, che si compone di un ampio atrio, salone, sala da pranzo con caminetto, tre grandi matrimoniali, ampia singola, cucina con tinello, ripostiglio, tripli servizi e grande cantina soppalcata, termoautonomo in buone condizioni, serramenti nuovi in legno, parquet e cotto sono alcuni degli esempi del modo in cui si presenta internamente l'appartamento. Lit. 300.000.000 trattabili. 040/661777.
LARGO Barriera mansarda libera, composta da camera, cucina e bagno, in buone condizioni. Lit. 59.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
MASCAGNI appartamento autoriscaldamento cucina soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta 2 bagni poggiolo cantina box 245.000.000. Gieffe 040/394279 – 0347/2732275.
MEDIAGEST 040/661066 AURISINA casetta bipiano accostata con bel giardino accesso auto 279.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 BASOVIZZA casetta indipendente bipiano giardino accesso auto 330.000.000. Possibilità bifamiliare. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno 159.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 C.PI ELISI trentennale perfetto panoramico tinello cucinino soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 154.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimonale terrazzo bagno 175.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 CONTI recente soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 115.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 D'ALVIANO stanza stanzetta cucina bagno 66.000.000. ALTRO più grande 124.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA recente rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 MORERI soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 PORTA recente studio salone cucina due matrimoniali poggiolo doppi servizi ripostiglio posto auto 289.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI piano alto ascensore soggiorno ampi terrazzi due stanze cucina servizi 195.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SONCINI recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggiolo matrimoniale bagno mansarda terrazza box e posti auto 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 zona signorile adiacenze C. ALBERTO palazzina semirecente tranquillo vista aperta NUDA PROPRIETÀ 99.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruenda villa unico piano triletto doppi servizi taverna cantina porticato ampio giardino elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici.
MONTEBELLO nel verde ottima composizione/condizione saloncino due camere cucina bagno poggiolo posteggio giardino condominiale 168.000.000. GEPPA 040/660050.
MUGGIA porzione di stabile frontemare composta da 2 appartamenti + mansarda e 2 magazzini. Da ristrutturare internamente. Lit. 230.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.

MUGGIA-FONTANELLA stupenda villa nuovissima costruzione da dove si gode di una favolosa vista golfo. Completamente recintata, dotata di cancello automatizzato e sistema d'allarme; la particolare disposizione interna la rende molto accogliente e confortevole; tre stanze, soggiorno, cucina, bagni, veranda e poggiolo; inoltre ci sono la taverna con caminetto e la lavanderia, garage e giardino recintato, accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)
MUGGIA-LAZZARETTO recente villa singola dalla magnifica vista del golfo verso l'Istria. Unico piano abitativo composto da salone, tre camere, cucina abitabile, servizi e ancora grandissimo garage 100 mq circa e giardino alberato di quasi 2200 mq. Prezzo ribassato. B.G. 040/272500.
OCCASIONE Duino in palazzina recente, proponiamo appartamento perfetto, disposto su due piani, composto da: soggiorno con cucina all'americana, tre camere, doppi servizi, tre terrazze, ampia cantina in muratura, ripostiglio, due posti auto coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 200.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
OCCASIONE: San Giovanni recente, appartamento ristrutturato con finiture di lusso, ingresso, soggiorno con cucina all'americana, matrimoniale, bagno, terrazza, ripostiglio, posto auto. 118.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.
PINGUENTE via bellissimo recente stanza soggiorno cucina servizi poggiolo comfort vendesi. Solario 040/636164.
PRIVATO vende a privato appartamento Servola mq 85 più terrazzo cantina ampio box termoautonomo impianti a norma condizioni ottime lire 185.000.000. Tel. 040/415895.
PRIVATO vende libero 1.o piano via Udine 27 – 3 vani ampia cucina bagno prezzo interessante visite in loco giorni 6/7/8 maggio previo appuntamento telefono 0368/544724.
S.PELAGIO (comune di Aurisina) bellissima villetta singola di due anni con porticato e giardino accesso auto. Si compone da saloncino, tre stanze, cucina abitabile, terrazza, solarium, due bagni, soffitta e ancora taverna con pavimenti in cotto e particolare stufa (stube di montagna) in maiolica. La proprietà è recintata, ingresso telecomandato, posizione soleggiata. B.G. 040/272500.
SAN Francesco in elegante stabile vendesi ultimo piano con ascensore e garage tre camere ampio salone tripli servizi cucina. Di&Bi 040/299137.
SAN Giovanni ottimo ascensore soggiorno matrimoniale cucina abitabile terrazzino bagno ripostiglio 135.000.000, altro epoca ristrutturato 70 mq perfetti occasione 120.000.000. GEPPA 040/660050.
SCORCOLA libero in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabili 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina cortile 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
SIGNORILE appartamento centro città vista ampia luminosa su teatro romano mq 160. Vendesi tel. 660094/634215. (A4346)
SLIVIA paese (Aurisina) casetta con due camere, soggiorno, cucina, bagno, garage, magazzino e giardino accesso auto. Vista mare lire 380.000.000. B.G. 040/272500.
VIA Commerciale casa panoramica unifamiliare 300 mq giardino autorimessa primo ingresso 0338/9327861.
VIA D'Alviano vendesi luminoso appartamento composto da due camere saloncino cucina bagno giardino box prezzo 110.000.000. Di&Bi 040/299137.
VIA del Collio libero appartamento totalmente ristrutturato con vista in palazzina recente immersa nel verde orto di proprietà salone con caminetto e terrazzo cucina 2 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta cantina 290.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA del Lazzaretto Vecchio, in uno dei più prestigiosi palazzi d'epoca sulle rive, in fase di recupero e ultimazione proponiamo abitazioni signorili di ampie metrature. Riscaldamento autonomo, ascensore, video citofono. A partire da lire 400.000.000. Eventualmente posto macchina singolo o doppio in garage. Esente da mediazione. B.G. 040/272500.
VIA Madonnina libero in stabile signorile d'epoca appartamento di grande metratura composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno 115.000.000. Rabino 040/368566.
VIA Monte Cengio libero splendido appartamento vista mare e città finiture di pregio disposto su 2 livelli composto da salone 2 camere cucina abitabile cucinotto doppi servizi 2 terrazzi di grande metratura 3 ripostigli mansarda con travi a vista e caminetto giardino condominiale 2 posti macchina in garage 480.000.000. Rabino 040/368566. (A00)
VIA Orlandini appartamento da ristrutturare di ampia metratura. Si compone di grande soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, ripostiglio e bagno. Gallery. Tel. 040/7600250.
VIA San Benedetto libero ottime condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo soffitta porta blindata impianti a norma serramenti in alluminio stabile recente con ascensore posto macchina 220.000.000. Rabino 040/368566.(A00)
VIA Settefontane appartamento soleggiato, in ottime condizioni. Adattissimo per singolo o giovane coppia, composto da camera, cameretta, cucina abitabile e bagno. Lit. 105.000.000. Gallery. Tel. 040/7600250.
VIALE Terza Armata sul colle di San Vito, in una delle zone più esclusive di Trieste, sorge un palazzo realizzato con materiali prestigiosi, soluzioni tecnologicamente avanzate. Dettagli fra i più raffinati, due camere, soggiorno, cucina, due bagni, riscaldamento autonomo; da lire 255.000.000. Anche tre camere, grandissimo salone con terrazzo vista mare, cucina, tre bagni. Posti macchina in garage. B.G. 040/272500.
VICOLO Scaglioni libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo cantina posto auto coperto in garage. Trattative riservate ns/ uffici. Rabino 040/368566.
ZONA Giarizzole in ottima palazzina recente di soli tre piani con ascensore, proponiamo secondo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile su misura, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto auto coperto di proprietà, totalmente arredato, lire 180.000.000. Eurocasa via Battisti, 8. 040/638440.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
AZIENDA OSPEDALIERA «OSPEDALI RIUNITI» DI TRIESTE - Via del Farneto, 3 - 34142 Trieste
ESTRATTO DI BANDO DI GARA
È indetta una gara a pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di adeguamento impiantistico e ambientale del Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale Maggiore; importo presunto netto Lire 527.452.250, cat. A.N.C. 5 A, classe fino a Lire 750.000.000. L'aggiudicazione avrà luogo ai sensi dell'art. 97 della L.R. n. 19/1980 e dell'art. 21, 1.o comma, della l. n. 109/1994, mediante offerte di prezzi unitari. Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12 del giorno 9.6.1998. Bando integrale ed elaborati di gara possono essere richiesti presso gli uffici dell'Azienda in via Slataper, 18 - 8.o piano - tel. 040/3992620 o 3992203, fax 040/370550.
Il direttore generale *(dott. Gino Tosolini)*

G.&F. STUDIO s.r.l.
Via di Montebello, 21 TRIESTE
Tel. 040/394279 - 0347/2732275

Ultime disponibilità Rozzol

Appartamenti con mansarda, composti da: piano sotto cucina, soggiorno, 2 stanze letto, bagno, terrazzo; piano mansarda: 2 stanze, salotto + bagno, box.

Cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, terrazzo, box e taverna con bagno e giardinetto proprio.

Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazzo, box.

Nuova costruzione di villette con giardino proprio in zona verde «Cologna Alta»

Composti da: piano seminterrato con box, taverna e bagno; pianoterra cucina, soggiorno, camera, bagno, terrazzo; piano mansarda con 2/3 stanze letto, bagno. Consegna dicembre '99.

A un tuffo dal mare – Muggia

Appartamenti signorili consegna fine '98 composti da: cucina, salone, 2/3 stanze letto, 2 bagni. Anche tavernetta sottostante con giardini propri, terrazzi, box e cantine.

Ultima disponibilità Duino mare

Villetta singola con rifiniture signorili, 500 mq giardino. Piano seminterrato con ampia taverna. 1.o piano cucina, sala, bagno. 2.o piano 3 camere, bagno, terrazzo. Piano mansarda con stanza studio con terrazza a vasca.